

# SENATO DELLA REPUBBLICA

XIX LEGISLATURA

Doc. LXXIV  
n. 4

## RELAZIONE

SULL'ATTIVITÀ SVOLTA E SUI RISULTATI CONSEGUITI  
DALLA DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA

(Secondo semestre 2023)

*(Articolo 109 del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159)*

**Presentata dal Ministro dell'interno**

(PIANTEDOSI)

**Comunicata alla Presidenza l'11 novembre 2024**

RELAZIONE  
DEL MINISTRO DELL'INTERNO  
AL PARLAMENTO



attività svolta e risultati conseguiti dalla  
**DIREZIONE INVESTIGATIVA ANTIMAFIA**  
Luglio - Dicembre 2023



<b>PREMESSA</b> .....	<b>4</b>
<b>1. CONSIDERAZIONI GENERALI</b> .....	<b>5</b>
<b>2. PRESENZE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SUL TERRITORIO NAZIONALE ED ESTERO E ATTIVITÀ DI CONTRASTO ANTIMAFIA</b> .....	<b>8</b>
<b>a. Territorio nazionale</b> .....	<b>8</b>
Abruzzo.....	<b>8</b>
Basilicata.....	<b>10</b>
Calabria.....	<b>14</b>
Campania.....	<b>39</b>
Emilia Romagna.....	<b>75</b>
Friuli Venezia Giulia.....	<b>76</b>
Lazio.....	<b>77</b>
Liguria.....	<b>92</b>
Lombardia.....	<b>96</b>
Marche.....	<b>106</b>
Molise.....	<b>107</b>
Piemonte.....	<b>108</b>
Puglia.....	<b>114</b>
Sardegna.....	<b>141</b>
Sicilia.....	<b>142</b>
Toscana.....	<b>181</b>
Trentino Alto Adige.....	<b>182</b>
Umbria.....	<b>184</b>
Valle d'Aosta.....	<b>185</b>
Veneto.....	<b>186</b>
<b>b. Stati esteri</b> .....	<b>188</b>
Europa.....	<b>188</b>
Altri continenti.....	<b>192</b>
<b>3. RELAZIONI INTERNAZIONALI NEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO</b> .....	<b>194</b>
<b>4. APPALTI PUBBLICI</b> .....	<b>197</b>
<b>5. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SULL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO A SCOPO DI RICICLAGGIO</b> .....	<b>206</b>
<b>6. SCHEDA - ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLA DIA NEL SEMESTRE</b> .....	<b>213</b>



## **PREMESSA**

L'odierna relazione riferita ai risultati dell'attività svolta dalla Direzione Investigativa Antimafia nel secondo semestre 2023 ha una veste più snella e semplificata rispetto alla versione tradizionale. Si è ritenuto difatti che l'analitico approfondimento dell'assetto delle matrici criminali sia ridondante rispetto a quanto già rendicontato nella precedente edizione pubblicata solo poco tempo addietro, alla luce della conformazione tendenzialmente rigida dei sodalizi mafiosi. Nel presente elaborato è apparso dunque sufficiente illustrare gli elementi di novità rilevati nella seconda parte del 2023 secondo una impostazione che, a completamento dell'annualità, si pone in posizione di continuità con le descrizioni già effettuate nell'omologo documento relativo al primo semestre, a cui pertanto si rimanda per gli eventuali approfondimenti sulle matrici criminali.

Vengono quindi illustrate, per una più immediata e veloce consultazione, le presenze sul territorio dei *gruppi* di mafia rilevate sulla scorta delle operazioni concluse nei vari contesti areali, focalizzando l'attenzione sulla specifica minaccia criminale rappresentata dalle varie consorterie più attive nel semestre, declinate nelle loro espressioni più rilevanti a livello regionale e provinciale, con un cenno anche alle proiezioni estere.

Questa impostazione consentirà al lettore di apprezzare direttamente l'efficacia dell'azione di contrasto, sul piano prevenzionale e repressivo, condotta dalla DIA e dalle Forze di polizia, sotto l'egida dell'Autorità Giudiziaria e delle Prefetture.

Si tratta di risultati che, letti nel loro complesso, confermano quanto sia prezioso e indispensabile il contributo di tutti gli attori dell'architettura antimafia nazionale, un modello vincente e paradigmatico anche per le legislazioni estere: è solo grazie a questa sinergica, incessante opera di contenimento che è stato possibile porre gli argini che hanno fortemente limitato l'affermazione dell'agire mafioso.

Non bisogna tuttavia abbassare la guardia. I successi sin qui ottenuti devono rappresentare il punto di partenza per affrontare le nuove sfide poste dalle sempre più diffuse manifestazioni affaristico-imprenditoriali della criminalità organizzata, dall'infiltrazione negli appalti ai tentativi di influenzare il mercato e la Pubblica amministrazione, tanto più perniciose nell'attuale fase storica in cui gli investimenti pubblici correlati al PNRR e alla organizzazione di grandi eventi costituiscono una potenziale opportunità di profitto per la c.o.

La DIA è in prima linea nel prevenire e reprimere queste pericolose mire di ingerenza nella filiera realizzativa degli interventi programmati in settori tradizionalmente appetibili agli interessi mafiosi, schierando sul campo le migliori risorse umane e tecnologiche.

### 1. CONSIDERAZIONI GENERALI

Le organizzazioni mafiose hanno da tempo trasformato i propri tratti distintivi adattando, ai mutamenti sociali, nuovi *modus operandi* criminali mediante competenze più raffinate, ma sempre finalizzate al “controllo” del territorio. Se da un lato i sodalizi hanno mostrato la tendenza a rinunciare, se non in casi strettamente necessari, all’utilizzo della forza di intimidazione intesa come manifestazione di violenza, dall’altro si è assistito all’evoluzione della strategia mafiosa verso contesti economico-imprenditoriali, specie nei territori caratterizzati da un tessuto imprenditoriale fortemente sviluppato, avvalendosi sempre più spesso di compiacenti professionisti finanziari e tributari. In questo senso l’infiltrazione silente dell’economia da parte dei sodalizi ha come scopo anche quello del controllo dei settori economici più redditizi al fine di facilitare le attività di riciclaggio dei capitali illeciti e al contempo aumentare, in un circolo vizioso, le possibilità di incrementare i profitti derivanti dai canali legali dei mercati. L’interesse delle mafie si rivolge principalmente all’aggiudicazione di appalti pubblici e privati, subappalti, forniture di beni e servizi vari, talvolta mediante l’avvicinamento di funzionari “infedeli” della Pubblica amministrazione sensibili alle proposte corruttive, soprattutto in un contesto di crescita economica. Sotto questa prospettiva, l’attuale quadro economico positivo rappresenta per i sodalizi mafiosi un ulteriore fattore attrattivo. Il Rapporto annuale della Banca d’Italia<sup>1</sup> già con riferimento al 2022 segnala che *“l’attività economica ha continuato a crescere in maniera robusta in tutte le aree ... L’espansione è stata più marcata nel Nord Est e al centro. L’incremento del PIL è stato trainato dalle costruzioni ... e dal terziario”*. Peraltro, nella prima metà del 2023 *“l’occupazione, tornata già nel 2022 al di sopra dei livelli precedenti la pandemia ... è ulteriormente cresciuta con tassi leggermente più pronunciati nel Centro Nord”*. Un andamento stimolato anche dagli *“ingenti investimenti strutturali contenuti nel PNRR; queste misure hanno indotto un aumento delle commesse per il 42 per cento delle imprese operanti nell’edilizia privata e per il 60 di quelle del comparto delle opere pubbliche (68 % al Nord, 52 nel resto d’Italia)”*. Per evitare che gli appetiti delle mafie diventino un reale rischio per le risorse del PNRR, si rende necessario uno stringente controllo sulle erogazioni dei fondi pubblici finalizzato a vigilare sulla corretta assegnazione di tali finanziamenti attraverso attività preventive e di verifica delle aggiudicazioni degli appalti e, prima ancora, occorre incrementare il monitoraggio delle attività imprenditoriali ed economiche. L’attività di analisi conferma che, sin da tempi risalenti, la criminalità organizzata individua nei flussi di denaro provenienti dai fondi pubblici un’opportunità da cogliere a proprio vantaggio, con meccanismi di “schermatura” di soggetti terzi inseriti figurativamente nelle compagini societarie, soprattutto nei settori economici con lavorazioni a minore valore tecnologico, quali demolizioni, movimento terra, noleggio di singole attrezzature e di macchinari con operatore abilitato alla conduzione. In tale scenario, l’azione di prevenzione resta una fase cruciale da sviluppare con mirate e approfondite attività istruttorie nell’ambito dei *Gruppi Interforze Antimafia* (GIA) istituiti presso le Prefetture volte a intercettare qualsiasi segnale e indicatore di infiltrazione mafiosa. Il semestre in esame, infatti, dà conto dell’attivismo criminale nell’ambito dei mercati economici e finanziari da parte di gruppi impegnati ad affinare proprio i sistemi per eludere i controlli antimafia e le risultanze del *matching* dei dati. Un esempio emblematico emerge *in primis* dall’operazione *“Resurrezione”* conclusa a Palermo il

---

1 Rapporto annuale n. 22/2023 della Banca d’Italia. Pagine 5,7 14.



10 luglio 2023, ove le investigazioni della Polizia di Stato hanno documentato come le richieste estorsive ai danni degli esercenti commerciali fossero accompagnate dalla proposta dell'emissione di fatture fittizie a fronte di prestazioni non erogate, al fine di disporre di un documento formalmente giustificativo delle somme pretese.

Il fenomeno, come accennato, interessa non solo i territori di origine delle mafie, ma anche quelli al nord. Qui alcuni sodalizi sarebbero riusciti ad imporre pretese estorsive agli imprenditori senza ricorrere a minacce esplicite e men che meno all'uso della violenza, ma "suggerendo" modalità innovative per giustificare il pagamento del "pizzo". Altre particolari richieste estorsive hanno riguardato, ad esempio, l'imposizione di pagamenti richiesti non a scadenza mensile, ma in un'unica soluzione nell'arco dell'anno. O ancora, come già rilevato in passato, sono state avanzate pretese diverse dalle richieste di versamenti in denaro, ma consistenti in imposizioni di assunzione di personale ovvero con di contratti di vigilanza, guardiania o di altri servizi. Un'altra attività investigativa, condotta in Emilia Romagna ed ora in fase processuale, ha mostrato come, dopo una fase cruenta, le consorterie mafiose avevano messo a segno estorsioni ai danni di imprenditori ancora una volta senza praticare atti di violenza o d'intimidazione, ma proponendo una soluzione "condivisa" con reciproci vantaggi, come l'attività di fatturazione per operazioni inesistenti, ove le vittime dovevano corrispondere in contanti somme di importo pari all'IVA calcolata in fattura che non venivano versate all'Erario, consentendo di conseguire un vantaggio fiscale e al contempo di occultare reale richiesta estorsiva di denaro.

Sulla convergenza tra gli affari criminali e le "aspettative" degli imprenditori appaiono significative le affermazioni del Procuratore nazionale Antimafia ed Antiterrorismo, Giovanni MELILLO<sup>2</sup> che ha affermato come *"tutto questo conduce a definire il valore di un'intima e non sopprimibile contiguità del mondo del crimine organizzato e del mondo dell'impresa ed è una relazione che può assumere le forme più diverse... Oggi 'ndrangheta e camorra ad esempio sono giganteschi hub di servizi illegali per il mondo dell'impresa. Tutto il sistema delle false fatturazioni, la gestione di gigantesche reti di cosiddette cartiere, i servizi di trasporto del contante... la stessa ramificazione della 'ndrangheta nel Nord Italia e in Europa segue le logiche e le rotte delle costellazioni di imprese che sono continuamente sospese tra ricorso sistematico a false fatturazioni, a frodi fiscali, a bancarotte fraudolente e insolvenze quasi sempre in danno dell'erario"*.

Suscitano quindi preoccupazione questi segnali di cointeressenza, a volte anche di saldatura, fra criminalità organizzata e soggetti attivi in settori economici, in qualche caso con il coinvolgimento di imprenditori e professionisti, ma anche funzionari pubblici, peraltro in costanza della realizzazione degli investimenti pubblici connessi al PNRR, oramai in fase di attuazione.

A questo proposito appare quanto mai opportuna la stipula, a livello locale, di numerosi protocolli di intesa volti a rafforzare la tutela della legalità delle attività amministrative finalizzate alla gestione dell'impiego di tali fondi, così come anche l'adozione il 2 ottobre 2023 del Decreto del Ministro dell'Interno finalizzato a rafforzare i presidi volti a prevenire le infiltrazioni criminali nell'economia, con *"misure di potenziamento dell'azione istruttoria dei Gruppi Interforze Antimafia istituiti presso le Prefetture"* e chiamati a collaborare con i Prefetti per la realizzazione di una effettiva ed efficace attività dell'apparato amministrativo di prevenzione antimafia. In considerazione dell'importanza del contesto e della maggiore frequenza con la quale i *Gruppi Interforze*

---

2 Fonte: lavori della Commissione Antimafia del 21 giugno 2023. Audizione presso la Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie.

prefettizi saranno convocati, al fine di garantire il concorso accurato e tempestivo ai lavori a fronte dei rilevanti obiettivi fissati dal PNRR, la DIA ha avviato l'adozione di specifiche misure organizzative volte ad assicurare un qualificato apporto informativo in seno ai suddetti *Gruppi* anche in previsione dei consistenti carichi di lavoro.

Inoltre, dalle risultanze del semestre emerge che, seppure decimati da reiterati e numerosi provvedimenti restrittivi, i sodalizi mafiosi riescono a rinsaldare la composizione interna e continuano a perseguire gli intenti delinquenziali grazie a una continua attività di proselitismo e arruolamento nelle proprie fila di nuova "linfa" criminale, spesso raccogliendo adesioni dalle sacche di emarginazione sociale grazie all'attrattiva esercitata con il miraggio di facili guadagni. Un altro elemento di attrazione risiede nel "rapporto" mutualistico offerto dalle consorterie con promesse di sostegno economico e legale in favore dei sodali arrestati, o detenuti, e delle loro famiglie, e ciò rappresenta una forte spinta motivazionale ad assecondare il patto criminale con la *mafia* da cui, però, non sarà più possibile recedere. A livello di vertice, la continuità dell'attività criminale dei sodalizi è garantita anche in caso di carcerazione degli esponenti di maggiore spessore, mediante il subentro degli affiliati più carismatici nella reggenza del *gruppo*.

Oltre all'operatività delle organizzazioni mafiose nostrane, sempre più di frequente emergono sodalizi stranieri che a vario titolo si confrontano e interagiscono con consorterie nazionali, anche con quelle più strutturate, realizzando una sorta di suddivisione delle attività criminali che soddisfi gli interessi di tutti i gruppi. Accade, quindi, che compagini criminali di diverse nazionalità si siano riuscite a ritagliare spazi d'azione senza porsi, tra loro, in contrapposizione. Ad esempio, *gruppi* cinesi sarebbero per lo più attivi nel riciclaggio di denaro e nella importazione di merci contraffatte, mentre gli albanesi si mostrerebbero più inclini al traffico di stupefacenti, in particolare della *marijuana*, e ancora i nigeriani, oltre a essere specializzati nel trasporto di droga, soprattutto cocaina, appaiono rivolti alla gestione del mercato della prostituzione delle giovani connazionali.

In linea generale, l'analisi nel semestre conferma che la "lotta" alla mafia rappresenta ancora oggi una priorità essenziale per garantire il buon andamento dell'economia e la corretta gestione della "*Cosa pubblica*" e in questo la sola attività repressiva non può essere considerata l'unica via per un risultato efficace. Appare necessario puntare sull'azione di prevenzione e, ancor prima, sull'aspetto culturale, mediante la diffusione e il riconoscimento del disvalore dell'agire mafioso, per maturare così la piena affermazione dei principi dell'ordinato vivere, alla base della pacifica e produttiva convivenza nella società contemporanea. In questo ambito, fondamentale appare anche una corretta informazione in favore delle nuove generazioni, per incentivare la crescita del senso civico. Proprio in questo senso, si può richiamare il convegno intitolato "*La mafia non è affatto invincibile (G. Falcone) - Devianza giovanile e criminalità organizzata*" che si è svolto nella sede del palazzo di giustizia di Potenza, il **10 novembre 2023**, alla presenza di numerosi rappresentanti delle Istituzioni. In particolare, la Presidente della *Commissione Parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere*, On. Chiara COLOSIMO, è intervenuta ai lavori ed ha ribadito come per un efficace contrasto alla criminalità organizzata occorra offrire ai giovani valide alternative di vita basate sui valori della legalità, della libertà e del rispetto. Un'idea che non vuole essere puramente teorica, ma che deve venire continuamente alimentata con l'esempio da parte dei rappresentanti delle Istituzioni, della politica, di coloro che assolvono ruoli sociali e, quindi, da tutti i cittadini. In ogni luogo occorre esplicitare questa "presenza dello Stato", che deve essere avvertita dai giovani non solo per l'allocazione dei presidi delle Forze di polizia, ma la devono rintracciare nei comportamenti irreprensibili di chi lo Stato lo rappresenta, anche nelle mansioni più elementari.





## 2. PRESENZE DELLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA SUL TERRITORIO NAZIONALE ED ESTERO E ATTIVITÀ DI CONTRASTO ANTIMAFIA

### a. Territorio nazionale

#### ABRUZZO

Il **2 agosto 2023**, a Teramo, Ascoli Piceno e Ravenna, la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Action*", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>1</sup> nei confronti di 12 soggetti di nazionalità italiana e albanese, accusati di concorso in detenzione e spaccio di stupefacenti. L'indagine ha avuto origine da un sequestro di 16 kg di stupefacente, del tipo eroina e cocaina, eseguito a Campli (TE) dalla Polizia di Stato nel mese di novembre 2022, presso l'abitazione di un cittadino albanese che nella circostanza è riuscito a fuggire rendendosi irreperibile. Nel corso dell'attività, sono state altresì arrestate in flagranza altre 8 persone e sequestrati complessivamente circa 200 kg di stupefacente, per la maggior parte destinato al mercato teramano.

Il **26 settembre 2023**, la Guardia di finanza di Pescara ha concluso l'operazione "*Transumanza*" con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>2</sup> nei confronti di 25 soggetti, tra cui alcuni esponenti della *mafia foggiana*, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di truffe aggravate ai danni dello Stato, autoriciclaggio, reimpiego dei proventi di provenienza illecita e ricettazione, aggravati dalla finalità dell'agevolazione mafiosa.

Dall'attività investigativa - coordinata dalla Direzione Distrettuale Antimafia di L'Aquila e che ha interessato anche le Regioni Puglia, Trentino Alto Adige, Piemonte, Lombardia, Veneto, Liguria, Emilia Romagna, Lazio e Campania - sarebbe emersa, in particolare, l'esistenza di un sodalizio criminale, operativo dal 2014, che avrebbe simulato il possesso dei requisiti necessari per ottenere la disponibilità di terreni e corrispondenti titoli PAC, rilasciati gratuitamente dalla Riserva Nazionale dei Titoli ai nuovi giovani imprenditori agricoli, per intascare oltre 5 milioni di euro dal Fondo Europeo Agricolo di Garanzia.

Il **13 ottobre 2023**, a Teramo, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>3</sup> nei confronti di 5 soggetti accusati di estorsione aggravata dal metodo mafioso. Le indagini sono scaturite da una denuncia presentata da un imprenditore edile del posto, rimasto vittima di richieste estorsive da parte di alcuni pregiudicati di origini campane, ex collaboratori di giustizia, due dei quali, all'epoca dei fatti, risultavano sottoposti alla misura alternativa della detenzione domiciliare in territorio teramano. Gli indagati, in particolare, avrebbero supportato le richieste illecite ostentando la loro appartenenza ai *clan* D'AMICO e SARNO operanti nel quartiere napoletano Ponticelli, nell'area orientale del capoluogo campano.

---

1 OCC n. 3102/2022 RG GIP e 4749/2022 RGNR emessa il **29 luglio 2023** dal Tribunale di Teramo.

2 N. 1059/2020 RGNR e 769/2021 RG GIP emessa l'**8 settembre 2023** dal Tribunale di L'Aquila.

3 N. 1775/2023 RGNR e 1466/2023 RG GIP emessa il **9 ottobre 2023** dal Tribunale di L'Aquila.

Il **18 ottobre 2023**, a Pescara, Montesilvano e Macerata, nell'ambito di un'operazione antidroga denominata "Giorno e notte", i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>4</sup> nei confronti di 14 soggetti accusati, a vario titolo, di concorso in detenzione e spaccio di stupefacenti, estorsione e detenzione illegale di armi da sparo e munizioni di vario calibro, tra cui alcune cartucce per *Kalashnikov*. L'operazione di polizia, in particolare, ha permesso di smantellare le 3 principali piazze di spaccio nel rione *Rancitelli* di Pescara, attive 24 ore su 24, da decenni teatro di degrado, smercio di droga, prostituzione e altri gravi reati.

Il **6 novembre 2023**, la Guardia di finanza di Teramo, all'esito di indagini finanziarie<sup>5</sup> delegate dalla DDA di L'Aquila concernenti presunte infiltrazioni sul territorio teramano della criminalità organizzata di matrice calabrese, ha deferito in stato di libertà 10 persone coinvolte, a vario titolo, in una frode al bilancio comunitario e nazionale, tesa all'indebita percezione di provviste pubbliche erogate dalla Regione Abruzzo in attuazione del piano di sviluppo regionale 2014/2020. Il principale indagato risulterebbe un imprenditore di origini calabresi contiguo a figure 'ndranghetiste operanti nei Comuni crotonesi di Mesoraca e Petilia Policastro il quale, avendo ottenuto dei terreni messi a bando dall'Ismea<sup>6</sup>, a fronte di un progetto aziendale per lo sviluppo di colture arboree ed olivicole ne avrebbe modificato l'originaria destinazione sfruttandoli per la realizzazione di un grande opificio per allevamento avicolo, quest'ultimo rientrando in un più ampio progetto di macro-filiera finanziato nell'ambito del menzionato piano di sviluppo regionale. L'uomo avrebbe così ottenuto un anticipo di circa 1,2 milioni di euro, pari al 50% del contributo, distraendolo nella sottoscrizione di sei polizze vita. Scoperto altresì un giro di false fatturazioni ed altre violazioni fiscali che avrebbero generato, negli anni d'imposta 2021 e 2022, un indebito credito IVA di circa 1 milione di euro.

Il **28 novembre 2023**, a Elice (PE), i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di misura cautelare<sup>7</sup> nei confronti di 8 persone accusate, a vario titolo, di tentata estorsione, concorso in detenzione e spaccio di stupefacenti e tentata violenza privata. L'attività investigativa, avviata nell'ottobre 2022 e conclusasi nell'aprile 2023, ha condotto altresì all'arresto in flagranza di 6 persone per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti e alla denuncia di altri 5 soggetti per il medesimo reato, nonché al sequestro di complessivi 14 kg. di stupefacenti, tra cocaina, hashish e marijuana, gran parte dei quali nascosti in terreni incolti per sfuggire ai controlli delle forze dell'ordine. Da quanto emerso dalle indagini, il gruppo avrebbe anche rifornito le piazze di spaccio di Pescara, Chieti e Teramo avvalendosi di giovani incensurati quali corrieri e custodi della droga, costantemente minacciati per tacere in caso di arresto. Le minacce sarebbero state rivolte anche ad un soggetto detenuto presso il carcere di Pescara, tratto in arresto nel corso delle indagini, ritenuto uno dei principali custodi dello stupefacente.

---

4 N. 3217/2022 RG NR e 3825/2022 RG GIP emessa il **9 ottobre 2023** del Tribunale di Pescara.

5 P.p. 1477/2021 RG NR della DDA di L'Aquila.

6 L'ISMEA (*Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare*) è un Ente pubblico economico istituito con D.lgs. 29 ottobre 1999, n. 419, che realizza servizi informativi, assicurativi e finanziari e costituisce forme di garanzia creditizia e finanziaria per le imprese agricole e le loro forme associate. L'Ente affianca le Regioni nelle attività di riordino fondiario, attraverso la formazione e l'ampliamento della proprietà agricola, e favorisce il ricambio generazionale in agricoltura in base ad uno specifico regime di aiuto approvato dalla Commissione europea.

7 N. 4593/2022 RG NR e 3133/2022 RG GIP emessa il **24 novembre 2023** dal Tribunale di Pescara.



Per quanto concerne l'attività preventiva dei Gruppi Interforze Antimafia istituiti presso le Prefetture, con riferimento al semestre d'interesse si segnala l'adozione da parte delle Prefetture abruzzesi di **9** provvedimenti interdittivi. In dettaglio, la Prefettura di L'Aquila ha emesso **3** provvedimenti interdittivi nei confronti di altrettante società coinvolte nella citata operazione "*Transumanza*", operanti nei settori zootecnico e agricolo, essendo emersi collegamenti con la criminalità organizzata pugliese. Altri **4** provvedimenti amministrativi di analoga natura sono stati adottati dalla Prefettura di Chieti, due dei quali riguardanti società del settore edile coinvolte nell'operazione "*Evelin*" sul traffico di stupefacenti tra l'Albania e l'Abruzzo, un terzo provvedimento è stato adottato nei confronti di un'attività di commercio di latte e prodotti caseari i cui amministratori sono risultati contigui alla *società foggiana*, mentre l'ultima interdittiva ha riguardato una concessionaria di veicoli commerciali e leggeri i cui titolari risultano coinvolti in vari procedimenti penali. Per quanto riguarda, infine, la provincia di Teramo, risultano **2** provvedimenti interdittivi adottati dalla locale Prefettura nei confronti di altrettante società operanti nel settore agricolo i cui amministratori sono risultati contigui ad esponenti della criminalità organizzata.

## **BASILICATA**<sup>8</sup>

La criminalità organizzata lucana è storicamente influenzata dalle matrici mafiose radicate nelle Regioni confinanti. Nella provincia di Matera vi è la presenza di *clan* legati ad organizzazioni di matrice calabrese, pugliese e albanese, interessate al controllo del territorio quale presupposto indispensabile per il traffico degli stupefacenti gestito tra la Puglia e la Calabria.

Nella provincia di Potenza sono invece operativi *clan* autoctoni anch'essi strettamente collegati a *cosche* criminali calabresi e campane.

### **Provincia di Potenza**

Il **5 luglio 2023**, a Vietri di Potenza, la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza di misure cautelari<sup>9</sup> nei confronti di 5 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di corruzione e turbata libertà degli incanti riguardanti una gara ad evidenza pubblica. Le indagini hanno evidenziato episodi corruttivi, con promesse di denaro e vari *benefit*, finalizzati ad assicurare l'aggiudicazione in favore di un'impresa della vendita a corpo di materiale estratto presso una cava di *inerti*. L'inchiesta giudiziaria coinvolgeva, fra gli altri, un imprenditore ed un amministratore pubblico.

Il **7 dicembre 2023**, la Polizia di Stato e i Carabinieri procedevano all'arresto<sup>10</sup> di una persona, gravitante nel *gruppo* STEFANUTTI-MARTORANO, ritenuto colpevole, in concorso con altre persone non identificate, di un omicidio aggravato

---

8 Il posizionamento su mappa e la raffigurazione grafica delle principali componenti malavitose lucane, derivanti dall'analisi delle recenti attività di indagine, sono da considerarsi meramente indicativi.

9 N.4019/22 RGNR, 3735/22 RG GIP e 65/23 RMC emessa dal Tribunale di Potenza il **3 luglio 2023**.

10 In esecuzione di un fermo di indiziato di delitto (nell'ambito del p.p. 3340/23 RGNR mod. 21) emesso il **9 dicembre 2023** dalla DDA di Potenza.





dalla premeditazione e dalle modalità esecutive cruente, idonee ad evocare sul territorio un clima di intimidazione mafiosa. In particolare, il precedente 27 luglio 2023, a Pignola, avrebbe investito con un'autovettura un soggetto ritenuto "vicino" al *gruppo RIVIEZZI*, lasciandolo sul posto gravemente ferito, il quale decedeva in ospedale qualche giorno dopo (il 31 luglio 2023).

Il **1° agosto 2023**, a Potenza, la Polizia di Stato e la Guardia di finanza eseguivano un decreto di sequestro di prevenzione, finalizzato alla confisca, nei confronti di un soggetto già era stato destinatario nel novembre 2021 di una misura cautelare in carcere<sup>11</sup> per concorso esterno in associazione mafiosa, rilevando la sproporzione tra i cespiti accumulati nel tempo rispetto ai redditi dichiarati. Pertanto, il sequestro d'urgenza ha interessato quote societarie, beni immobili e mobili del valore complessivo di circa 300 mila euro.

Il **7 settembre 2023**, la Guardia di finanza ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro<sup>12</sup>, finalizzato alla confisca, di 2 immobili ubicati a Potenza riconducibili ad un soggetto ritenuto responsabile di omessa comunicazione di variazione del proprio patrimonio<sup>13</sup>, essendo lo stesso stato condannato, con sentenza irrevocabile, per traffico di stupefacenti.

Il **13 settembre 2023**, a Potenza, la Guardia di finanza ha sottoposto a sequestro<sup>14</sup>, ai fini della confisca, 2 immobili nella disponibilità di un soggetto, già destinatario di una sentenza definitiva per traffico di stupefacenti divenuta irrevocabile nel 2020, che aveva omesso di comunicare la variazione patrimoniale derivante dall'acquisto degli immobili anzidetti. Seguiva, il 14 settembre 2023, la relativa ordinanza di convalida di sequestro<sup>15</sup> ed applicazione di misura cautelare reale.

Il **14 settembre 2023**, a Potenza, la Guardia di finanza ha sottoposto a sequestro<sup>16</sup>, ai fini della confisca, due terreni aventi un'estensione complessiva di circa 100 are ed un fabbricato nella disponibilità di un soggetto, già sottoposto a misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno, divenuta irrevocabile nel maggio 2021, che ometteva di comunicare la variazione patrimoniale derivante dalla donazione degli immobili anzidetti.

Il **21 settembre 2023**, a Potenza e provincia, personale della Polizia di Stato eseguiva un'ordinanza di custodia cautelare<sup>17</sup> nei confronti di 2 soggetti ed il contestuale sequestro finalizzato alla confisca delle quote sociali di 3 società ritenute nella disponibilità indiretta di uno di essi. Gli indagati venivano ritenuti responsabili di fittizia intestazione di beni. Uno di loro è ritenuto un esponente qualificato di un *clan* operante in Basilicata e aveva subito, nel 2022, ad opera di soggetti gravitanti in un altro *gruppo* criminale della provincia di Potenza, il danneggiamento di un'attività commerciale.

---

11 P.p. 1719/2017 RGNR della DDA di Potenza.

12 Decreto n. 2808/2023 RGNR, emesso dalla DDA di Potenza il **7 settembre 2023**.

13 Delitto (di "*pericolo presunto*") previsto dal combinato disposto di cui agli artt. 76, c.7 e 80 del Codice Antimafia conseguente dal mancato rispetto dell'onere informativo posto in capo ai soggetti gravati da misura di prevenzione o autori di reati considerati "gravi". Si tratta di una comunicazione (da effettuarsi entro 30 giorni) di tutte le variazioni del patrimonio che eccedono il valore di 10.329,41 euro, con la finalità di mettere in condizioni la Guardia di finanza di effettuare, per tempo, un controllo patrimoniale penetrante e più rigoroso nei confronti dei soggetti ritenuti pericolosi.

14 In esecuzione decreto di sequestro n. 2807/23 RGNR emesso dalla DDA di Potenza il **6 settembre 2023**.

15 N. 2807/23 RGNR, 2833/23 RG GIP e 17/23 RS emessa dal Tribunale di Potenza il **14 settembre 2023**.

16 In esecuzione del decreto di sequestro n. 2808/23 RGNR, 2834/23 RG GIP e 16/23 RS emesso dalla DDA di Potenza il **6 settembre 2023**.

17 N. 3884/2022 RGNR Mod 21, 711/2023 RG GIP e 100/2023 RMC emesso il **15 settembre 2023** dal Tribunale di Potenza.

Il **10 ottobre 2023**, a Potenza, la Polizia di Stato, unitamente alla DIA di Potenza, dava esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare<sup>18</sup> nei confronti di 42 indagati, ritenuti responsabili di aver partecipato a due distinte associazioni per delinquere che, in parziale autonomia tra loro, si erano attivate, sin dal 2019, nel traffico di stupefacenti di vario genere (sul territorio di Potenza e Tito l'una ed in Avigliano e Pietragalla l'altra). L'attività investigativa ha rilevato diversi canali di approvvigionamento ad Eboli (SA), Cerignola (FG) e Roma, nonché fornitori operanti su *internet* allorquando i normali canali di rifornimento risultavano preclusi o rischiosi. Per questi ultimi fornitori il pagamento avveniva mediante *bitcoins*.

Il **25 ottobre 2023**, a Melfi, la Prefettura di Potenza, a seguito di comunicazione pervenuta dall'Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura, avente per oggetto l'erogazione di contributi e finanziamenti, emanava un provvedimento di *informazione interdittiva antimafia* riguardante un'impresa individuale operante nel settore agricolo.

### Provincia di Matera

Il **5 luglio 2023**, a Matera, i Carabinieri eseguivano un'ordinanza di custodia cautelare<sup>19</sup> nei confronti di 24 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, aggravata dal numero di *sodali* superiore a 10 e da numerosi reati "scopo". Il quadro indiziario evidenziava la presenza, nel territorio di Matera, di due organizzazioni attive nel traffico di stupefacenti, di cui una dedita principalmente al traffico di *marijuana* e cocaina e l'altra dedita esclusivamente al traffico di eroina. Le organizzazioni si rifornivano sistematicamente ad Altamura (BA) spacciando la droga nella città di Matera mediante un'articolata e stabile rete di *pusher*. A tal fine le *compagini* erano dotate di basi logistiche (per gli incontri tra i *sodali*, per l'occultamento, il taglio ed il confezionamento dello stupefacente) e di molteplici schede telefoniche intestate a persone fittizie (stranieri inesistenti) tramite le quali si garantivano i collegamenti finalizzati agli approvvigionamenti ed allo spaccio della droga.

Il **6 luglio 2023**, a Matera, la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un decreto di fermo di indiziato di delitto<sup>20</sup> nei confronti di 12 indagati ritenuti partecipi di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. Secondo la prospettazione accusatoria, l'organizzazione, operante nel capoluogo dal 2022, era dedita al traffico di droga di vario genere, disponendo di luoghi destinati al deposito degli stupefacenti e di veicoli fittiziamente intestati o con targhe estere. Gli atti investigativi documentavano che i rifornimenti avvenivano solitamente su Altamura (BA), anche se risultavano censiti da soggetti ignoti stanziati su Roma. Seguiva, il **20 luglio 2023**, la notifica dell'ordinanza<sup>21</sup> con cui il GIP del Tribunale di Potenza, concordando con le conclusioni della Procura, applicava ai 12 indagati le misure di custodia cautelare.

---

18 P.p. 2893/2019 RGNR, 2281/2019 RG GIP e 106/2023 RMC emessa dal Tribunale di Potenza il **3 ottobre 2023**, su richiesta della locale DDA nell'ambito dell'operazione "*All'ombra della torre*".

19 P.p. 2943/20 RGNR, 221/21 RG GIP e 63/23 RMC emesso dal Tribunale di Potenza il **29 giugno 2023**.

20 P.p. 3460/2022 RGNR mod 21 emesso dalla DDA di Potenza il **4 luglio 2023** (indagine denominata "*Nemea*").

21 N. 95/23 RG GIP e 77/23 RMC emessa dal Tribunale di Potenza il **19 luglio 2023**.



Anche sulla scorta delle attività di informazione svolte dalla DIA di Potenza, le competenti Prefetture hanno emesso, ai sensi della vigente normativa antimafia, 7 provvedimenti interdittivi. In particolare, 6 interdittive antimafia (di cui 1 provvedimento di prevenzione collaborativa ai sensi dell'art. 94 *bis* del D. Lgs. n. 159/2011) per la provincia di Potenza e una relativa alla provincia di Matera.

### **CALABRIA<sup>22</sup>**

Nel corso del secondo semestre del 2023 non si sono registrate significative mutazioni del quadro generale relativo alla situazione della criminalità organizzata nella Regione Calabria.

Le risultanze investigative e giudiziarie del semestre in esame hanno, in sintesi, confermato la proiezione internazionale della *'ndrangheta* soprattutto nel redditizio settore del narcotraffico, grazie a consolidati rapporti con fornitori di *cocaina* del Centro e del Sudamerica. Inoltre, è confermata l'attività di riciclaggio realizzata nel nord Italia ed in diversi Paesi europei.

Anche per il periodo in trattazione, si segnala il rilevante numero delle pronunce giudiziarie emesse al termine dei molti processi nel distretto di Reggio Calabria, spesso con l'irrogazione di pesanti condanne a carico di esponenti della criminalità organizzata. L'elevata capacità di infiltrazione nella "cosa pubblica" da parte delle *cosche* ha portato allo scioglimento nel semestre di 2 Consigli comunali (con DPR 18 settembre 2023 il Consiglio Comunale di Acquaro e con DPR 17 ottobre 2023 il Consiglio Comunale di Capistrano), entrambi in provincia di Vibo Valentia, a testimonianza delle connivenze tra le strutture amministrative e le locali consorzierie *'ndranghetiste*.

Tutte le province calabresi registrano indistintamente una marcata presenza di cellule *'ndranghetiste* la cui portata criminale, tuttavia, assume connotazioni specifiche, come meglio si illustrerà nei paragrafi che seguono, in ragione dei contesti socio-geografici in cui insistono.

### **Provincia di Reggio Calabria**

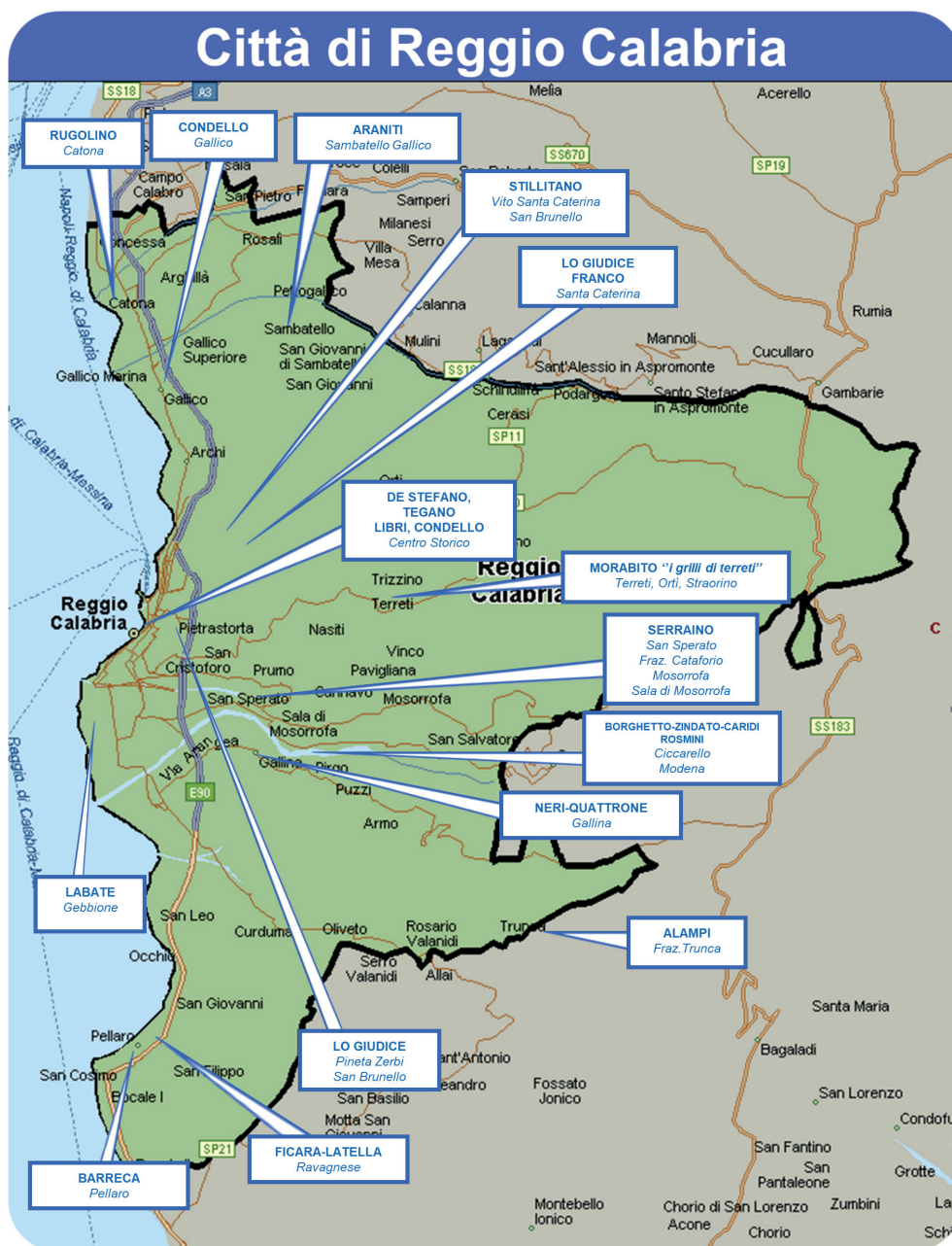
Le pronunce giudiziarie degli ultimi anni e le relative analisi di settore confermano una ripartizione della presenza criminale reggina secondo le macro-aree del "*mandamento centro*", che ricomprende la città di Reggio Calabria e le zone limitrofe, del "*mandamento tirrenico*", che si estende sull'area tirrenica (la c.d. "Piana"), e del "*mandamento ionico*", che insiste, invece, sulla fascia jonica (la c.d. "Montagna").

Nel *mandamento centro* risultano egemoni le *cosche* LIBRI, TEGANO, CONDELLO e DE STEFANO, come peraltro confermato da importanti, recenti pronunciamenti giudiziari.

Proprio nei confronti di tali consorzierie criminali è risultata particolarmente incisiva l'azione di contrasto esercitata dalla Magistratura e dalle Forze di polizia nel periodo di riferimento.

---

22 L'estrema frammentazione della realtà criminale calabrese comporta la raffigurazione grafica delle sole componenti principali della *'ndrangheta*, il cui posizionamento su mappa è da considerarsi meramente indicativo.







L'11 ottobre 2023, infatti, la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Atto Quarto"<sup>23</sup>, ha eseguito a Reggio Calabria un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 soggetti tra elementi di vertice ed affiliati alle *cosche* LIBRI, DE STEFANO e TEGANO, ritenuti responsabili, a vario titolo di associazione di tipo mafioso, estorsione, tentato omicidio, detenzione illegale di armi, spaccio di stupefacenti ed altro. Le indagini costituiscono lo sviluppo investigativo di precedenti operazioni ("Theorema-Roccaforte" del 2018, "Libro Nero" del 2019 e "Malefix" del 2020) che in passato avevano già colpito questi sodalizi, scompaginandone gli assetti. All'esito dell'inchiesta "Atto Quarto", gli inquirenti hanno fatto luce sulle dinamiche criminali della *cosca* LIBRI e sulle sue proiezioni operative non circoscritte esclusivamente alla storica "roccaforte" costituita dal quartiere Cannavò, ma anche sulle aree limitrofe e nella zona centrale di Reggio Calabria, secondo accordi spartitori con le consorterie DE STEFANO e TEGANO. Significative sinergie criminali sono emerse anche con sodalizi riconducibili al *mandamento tirrenico* e a quello *jonico*. Nello specifico l'inchiesta ha disvelato, oltre ad un episodio di narcotraffico di *cocaina*, anche numerose estorsioni ai danni di imprenditori impegnati nella realizzazione di lavori pubblici nei territori di influenza criminale delle *cosche* citate, nonché, in talune circostanze, rapporti di reciproca convenienza tra i membri dei *clan* ed altri imprenditori che, in cambio di dazioni di denaro o di assunzioni di personale, ottenevano "protezione" e "appoggio" per la crescita delle loro attività economiche. La connotazione della violenza è emersa, inoltre, da un tentato omicidio perpetrato, da alcuni indagati nel 2017 a Reggio Calabria, nei confronti di un soggetto sospettato di avere intrattenuto una relazione con la moglie di uno di loro. All'esito delle investigazioni, infine, è stato eseguito il sequestro preventivo di 11 società attive nel settore edile e delle pulizie, per un valore complessivo di circa 20 milioni di euro.

Il 25 novembre 2021, a Reggio Calabria, la Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro di beni<sup>24</sup>, emesso dal Tribunale di Reggio Calabria, a carico di un imprenditore attivo nel settore del commercio all'ingrosso di mobili per ufficio e negozi. Questi nel giugno 2020, nell'ambito della citata operazione "Malefix", era stato destinatario di misura cautelare in carcere per tentata estorsione in danno di un altro imprenditore, perpetrata assieme ad un esponente di vertice della *cosca* LIBRI. Con la misura ablativa è stato attinto un complesso di beni mobili ed aziendali per un valore stimato in circa 1 milione di euro.

Nell'ambito del *mandamento centro*, oltre ai menzionati DE STEFANO, CONDELLO, LIBRI e TEGANO, si registrerebbe l'operatività della 'ndrina SERRAINO, attiva nei quartieri reggini di San Sperato e nelle frazioni di Cataforio, Mosorrofa e Sala di Mosorrofa e nel comune di Cardeto (RC).

Il 7 dicembre 2023, la Corte d'Appello di Reggio Calabria, all'esito del processo "Pedigree"<sup>25</sup>, ha condannato per associazione di tipo mafioso 11 persone riconducibili alla *cosca* SERRAINO comminando un totale di quasi 95 anni di reclusione.

---

23 OCC n. 2710/2010 RGNR DDA – 3307/2020 RGGIP DDA – 6/2023 ROCC emessa dal Tribunale di Reggio Calabria.

24 N. 148/21 RGMP – 65/21 Provv. Sequ. emesso dal Tribunale di Reggio Calabria – Sez. MP.

25 La condanna fa riferimento ad un'indagine della Polizia di Stato, conclusa nel 2020, nei confronti di soggetti contigui alle *cosche* SERRAINO e LIBRI, attive nel quartiere di San Sperato e nella frazione Gallina di Reggio Calabria, nonché nei comuni di Cardeto e Gambarie d'Aspromonte, e impegnati nell'attività estorsiva ai danni di imprenditori e commercianti (anche mediante l'imposizione di beni e servizi) e nel reimpiego dei proventi delittuosi in attività commerciali intestate a prestanome. Un ulteriore segmento investigativo (operazione "Pedigree 2") concluso sempre nel 2020 dalla Polizia di Stato e dai Carabinieri aveva confermato l'operatività dei SERRAINO.



Sempre in relazione al medesimo *gruppo* criminale, il **23 dicembre 2023**, la Corte d'Appello di Reggio Calabria, nell'ambito del processo "*Inter Nos*"<sup>26</sup> in rito abbreviato, ha condannato per associazione di tipo mafioso ed estorsione 4 imputati comminando un totale di circa 22 anni di reclusione.

Nel quartiere di Santa Caterina risulterebbe attiva la *cosca* LO GIUDICE, mentre a sud della città di Reggio Calabria si confermerebbe la presenza dei FICARA-LATELLA.

Il **19 ottobre 2023**, la Corte d'Appello di Reggio Calabria, nell'ambito del processo "*La fabbrica dei cornetti*"<sup>27</sup>, ha confermato la sentenza del GUP reggino condannando 2 imputati, uno dei quali contiguo alla *cosca* FICARA-LATELLA, ad una pena complessiva di circa 13 anni di reclusione per tentata estorsione e danneggiamento a mezzo incendio.

Nelle frazioni aspromontane di Terreti, Orti e Straorino insisterebbero i MORABITO "*Grilli di Terreti*", contigui alla *cosca* TEGANO.

Nella frazione Pellarò risulterebbe operante la *cosca* BARRECA, mentre nei rioni Modena e Ciccarello insisterebbero le '*ndrine* ROSMINI e BORGHETTO-ZINDATO-CARIDI.

Il **14 novembre 2023**, a Reggio Calabria, Agrigento, Cosenza, Messina, Milano e Roma, la Guardia di finanza, nell'ambito dell'operazione "*Garden*"<sup>28</sup>, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 27 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, detenzione e porto abusivo di armi, traffico di stupefacenti ed usura. Si tratterebbe di soggetti tutti appartenenti, con ruoli apicali, al *gruppo* BORGHETTO-LATELLA, federato alla *famiglia* LIBRI, sebbene dotato di un ampio margine di autonomia criminale all'interno dei quartieri Modena e Ciccarello. L'azione degli inquirenti in quest'area, situata a sud della città di Reggio Calabria, ha consentito di documentare i rapporti d'affari delle predette *cosche* di '*ndrangheta* con *gruppi* delinquenziali riconducibili alla locale comunità *rom*. In particolare, a questi ultimi *gruppi*, da sempre serventi alle *cosche*, sembrerebbe essere stata riconosciuta una sorta di autonomia nell'ambito dello spaccio di stupefacenti e del traffico di armi. Peraltro, dalle attività investigative è emerso che gli indagati si riunivano all'interno di un giardino (da qui il nome dell'inchiesta) per discutere degli affari della *cosca* e durante questi incontri sarebbero emerse apprensioni condivise tra i vertici della *famiglia* BORGHETTO e quelli del *clan* TEGANO in ordine al sentore che alcuni imprenditori locali meditassero di rivolgersi alle Forze dell'ordine per denunciare la pressione estorsiva subita. Per tale motivo gli indagati avvertivano, come si legge nel provvedimento cautelare, la "*...necessità di rivoluzionare la strategia in ambito estorsivo, adottando cambiamenti in merito alle modalità operative delle 'ndrine, a cagione dell'intensificarsi delle denunce da parte degli imprenditori locali in ordine alle estorsioni subite... La recente e temutissima tendenza, da parte degli imprenditori locali, a denunciare le richieste estorsive imponeva un cambio di rotta e la ricerca di*

---

26 Scaturito da un'indagine della Guardia di finanza, conclusa ad agosto 2021, che aveva tra l'altro coinvolto alcuni dirigenti di un'ASP, nonché i membri del consiglio regionale Calabria e amministratori di società responsabili di aver facilitato l'affidamento di servizi di pulizia e sanificazione delle strutture sanitarie a società riconducibili a consorterie criminali di Reggio Calabria (SERRAINO, IAMONTE e FLOCCARI – quest'ultimi ritenuti "vicini" ai CATALDO di Locri) mediante il ricorso alle proroghe del contratto e senza alcuna procedura di evidenza pubblica.

27 Già colpiti da un'OCC nel maggio 2021 eseguito dai Carabinieri per associazione di tipo mafioso, tentata estorsione, danneggiamento mediante incendio ai danni di un tabaccaio, detenzione e porto in luogo pubblico di arma da sparo, aggravati dall'agevolazione mafiosa.

28 OCC n. 4759/19 RGNR DDA - 2762/20 RGIP DDA - 15-46/22 ROCC DDA emessa dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria.

“altre soluzioni...”. L’inchiesta, peraltro, ha ulteriormente confermato il consolidamento del legame tra le consorterie ‘ndranghetiste dei rioni Modena e Ciccarello con la potente *cosca* reggina dei DE STEFANO che si è occupata di sostenere economicamente le famiglie degli uomini dei BORGHETTO sottoposti a regime detentivo.

Nell’area di Sambatello-Gallico opererebbe la *cosca* ARANITI oggetto, nel periodo di riferimento, dell’azione preventiva antimafia. Il **22 settembre 2023**, infatti, a Reggio Calabria, la DIA e la Guardia di finanza hanno dato esecuzione ad un decreto di confisca di beni<sup>29</sup> a carico di un imprenditore attivo nel settore immobiliare e nella vendita di materiale informatico ed elettrodomestici. Il decreto trae origine dalla proposta a firma del Procuratore Nazionale Antimafia e Antiterrorismo e del Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria del giugno 2020, formulata all’esito di articolate indagini svolte congiuntamente dalla DIA e dalla Guardia di finanza e confluite nelle note inchieste “Martingala”<sup>30</sup> (febbraio 2018), “Energie pulite”<sup>31</sup> (ottobre 2020) e “Planning”<sup>32</sup> (luglio 2022), nell’ambito delle quali l’imprenditore era già stato colpito da misure cautelari reali e personali, in quanto considerato “vicino” alla *cosca* ARANITI e ad altre consorterie criminali attive anche al di fuori della provincia reggina. A vantaggio di queste, l’uomo avrebbe operato, tra l’altro, numerose condotte di trasferimento fraudolento di valori e di reimpiego di proventi illeciti. L’attuale provvedimento di confisca ha interessato 5 società, 7 immobili, 2 autoveicoli, 12 rapporti finanziari, 28 orologi di lusso, beni preziosi e 147 mila euro in denaro contante per un valore stimato complessivamente in circa 18 milioni di euro. Contestualmente all’uomo è stata notificata l’applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di pubblica

29 Proc. n. 60/2020 RGMP – 84/2023 Provv. emesso dal Tribunale di Reggio Calabria – Sez. MP.

30 Le indagini consentivano nel febbraio 2018 di procedere al fermo di indiziato di delitto nei confronti di 27 persone (tra i quali esponenti delle *cosche* BARBARO-Nigri e NIRTA-Scalzone) a Reggio Calabria, Locri, Siderno, Bianco, Vimercate (MB) e Ovada (AL), per associazione di tipo mafioso, riciclaggio, usura, esercizio abusivo dell’attività finanziaria, trasferimento fraudolento di valori, frode fiscale e altro. Contestualmente a Firenze, i Carabinieri e la Guardia di finanza, a conclusione dell’indagine collegata “Vello d’oro”, eseguivano un’ordinanza di custodia cautelare nei confronti di ulteriori 14 soggetti per riciclaggio e reimpiego nel tessuto economico toscano dei proventi illeciti conseguiti dalla stessa associazione, tra cui imprenditori operanti nel locale distretto conciario, consentendo il sequestro preventivo di 12 società e disponibilità finanziarie.

31 Nell’ottobre 2020 venivano eseguiti 3 decreti di sequestro di beni emessi dal Tribunale di Reggio Calabria, su richiesta della DNA e della locale DDA, con contestuale applicazione di misure di prevenzione personali nei confronti di altrettanti imprenditori indiziati di appartenenza o contiguità alle *cosche* BARBARO-Nigri e NIRTA-Scalzone il cui profilo criminale era peraltro già emerso nell’ambito dell’inchiesta “Martingala”. Con i provvedimenti ablativi in questione sono stati colpiti patrimoni costituiti dall’intero compendio aziendale di 18 imprese/società commerciali sedenti sia in Italia che all’estero, nonché 18 immobili, 7 automezzi, un’imbarcazione da diporto, 10 orologi di pregio, disponibilità finanziarie e rapporti bancari/assicurativi degli imprenditori e dei rispettivi nuclei familiari, per un valore complessivo stimato in circa 50 milioni di euro.

32 Il 26 luglio 2022, venivano arrestate a Reggio Calabria, Pescara, Roma, Pavia, Alessandria e Frosinone, 12 persone destinatarie di un’OCC emessa dall’A.G. di Reggio Calabria in quanto ritenute responsabili di associazione di tipo mafioso, impiego di denaro di provenienza illecita, autoriciclaggio, trasferimento fraudolento di valori, aggravati dalle modalità mafiose. Contestualmente, in Lombardia, Abruzzo, Lazio e Calabria, veniva eseguito il sequestro preventivo di beni finalizzato alla confisca per equivalente di 28 imprese, anche estere, di 27 unità immobiliari, quote societarie e disponibilità finanziarie per un valore complessivo di oltre 32 milioni di euro. L’indagine documentava le cointeressenze, dal 2011 al 2021, tra alcuni imprenditori e talune *cosche* reggine: in particolare, da una parte gli imprenditori edile e attivi nella grande distribuzione alimentare (taluni dei quali già coinvolti in precedenti indagini o destinatari di misure di prevenzione) avrebbero stretto accordi con famiglie di ‘ndrangbeta, agevolandone l’infiltrazione mediante imprese fittiziamente intestate a terzi ovvero tramite l’affidamento di servizi e forniture a società espressione delle *cosche*; dall’altra, le *cosche*, avvalendosi della forza di intimidazione, avrebbero agevolato l’espansione degli imprenditori compiacenti. Infine, parte dei proventi illeciti erano stati impegnati in un affare finalizzato all’avviamento e alla gestione di due supermercati in provincia di Pescara in favore di imprenditori reggini “vicini” alle *cosche* DE STEFANO, LABATE e FICARA.



sicurezza per la durata di 3 anni. Il successivo **23 ottobre 2023**, la DIA ha dato esecuzione ad ulteriori 2 decreti di sequestro anticipato di beni<sup>33</sup> del valore complessivo di circa 600 mila euro riconducibili allo stesso imprenditore e ad alcuni prestanome (anche loro coinvolti nella precitata inchiesta denominata “Martingala”), i quali si erano intestati fittiziamente dei beni immobili. Infine, ancora nei confronti del medesimo imprenditore e di terzi interessati, il **7 novembre 2023**, a Reggio Calabria, sono stati sottoposti a sequestro per equivalente<sup>34</sup> beni del valore di 20 mila euro sempre per l’ipotesi di un trasferimento fraudolento di valori. A Melito Porto Salvo<sup>35</sup> permarrebbe la presenza della *cosca* IAMONTE, nei cui confronti, nel semestre, si è diretta l’azione di contrasto delle Forze di polizia. Al riguardo, la Guardia di finanza, il **10 agosto 2023**, ha eseguito un decreto di sequestro<sup>36</sup> di beni immobili del valore complessivo di 1,9 milioni di euro, emesso dal Tribunale di Reggio Calabria, intestati ad un commercialista, già condannato nel 2015 a anni 3 e mesi 8 di reclusione<sup>37</sup> per aver agevolato la *cosca* IAMONTE con intestazioni fittizie di beni. Le indagini patrimoniali hanno evidenziato la sproporzione tra le disponibilità finanziarie e la capacità reddituale dichiarata del proposto nel tempo.

Nel comune di Villa San Giovanni (RC) risulterebbero operativi gli ZITO-BERTUCA-BUDA-IMERTI.

Il **21 dicembre 2023**, la Corte d’Appello di Reggio Calabria, all’esito del processo “*Sansone*”<sup>38</sup>, ha condannato un esponente di vertice della *famiglia* BERTUCA a 25 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso.

Le *cosche* egemoni del *mandamento tirrenico* continuano ad esprimere una spiccata vocazione imprenditoriale.

---

33 Proc. n. 77/2023 RGMP - 50/2023 Provv. Seq. e proc. n. 78 /2023 RGMP – 51/2023 Provv. Sequ. emessi dal Tribunale di Reggio Calabria – Sez. MP.

34 Proc. n. 78/2023 RGMP – 59/2023 Provv. Sequ. emesso dal Tribunale di Reggio Calabria – Sez. MP.

35 Si segnala che nel territorio di Melito Porto Salvo, l’**11 settembre 2023**, è stato registrato un atto intimidatorio ai danni di un amministratore pubblico locale.

36 N. 58/2023 RGMP - 42/2023 Provv. Seq. emesso dal Tribunale di Reggio Calabria - Sez. MP.

37 Al termine del processo avviato a seguito dell’operazione “*Ramo spezzato*” (2007).

38 L’omonima attività investigativa, conclusa dall’Arma dei Carabinieri nel 2016, aveva documentato le pressanti attività estorsive delle *cosche* CONDELLO, GARONFALO (attivi su Campo Calabro), ZITO-BERTUCA e BUDA-IMERTI poste in essere ai danni di imprenditori edili o ristoratori locali.

Nella Piana di Gioia Tauro<sup>39</sup> si registra l'operatività dei *gruppi* PIROMALLI e MOLÈ<sup>40</sup>, nei cui confronti è proseguita l'azione di contrasto, anche di natura ablativa verso i patrimoni illecitamente accumulati, da parte delle autorità inquirenti e delle forze dell'ordine.

L'**8 novembre 2023**, la Corte d'Appello di Reggio Calabria, nell'ambito del processo "*Provvidenza*"<sup>41</sup> in rito ordinario, ha pronunciato 4 condanne a carico di esponenti della *cosca* PIROMALLI comminando un totale di 51 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso.

Il **30 novembre 2023**, a Gioia Tauro (RC), la Guardia di finanza ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni<sup>42</sup> emesso dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di due imprenditori attivi nel settore dei carburanti e ritenuti in rapporti di cointeressenza con la *cosca* PIROMALLI. La figura criminale degli imprenditori era emersa nell'ambito dell'operazione "*Andrea Doria*" (2021) che aveva disvelato un articolato sistema di frode fiscale realizzata nel settore del commercio di prodotti petroliferi, imperniata su fittizie triangolazioni societarie finalizzate ad evadere l'IVA e le accise, nonché sull'impiego di false dichiarazioni di intento, istituto che ordinariamente consente di acquistare in regime di non imponibilità fiscale. Le indagini hanno consentito di evidenziare la sproporzione tra le consistenze patrimoniali e la capacità reddituale manifestata dai propositi. Con la misura ablativa è stato sottoposto a sequestro un complesso di beni costituito, nello specifico, dall'intero compendio aziendale di 6 imprese attive nei settori, tra gli altri, del commercio all'ingrosso di prodotti petroliferi, della manutenzione e riparazione di *containers* e della

---

39 L'area, in ragione della presenza del porto, assume particolare rilevanza in ordine agli equilibri criminali internazionali nel settore del narcotraffico. Nel periodo in esame si rappresenta che, all'esito di 8 operazioni complessive di polizia, la Guardia di finanza ha sequestrato circa 1.400 kg di cocaina. Sempre con riferimento alla medesima area, appare opportuno sottolineare che il **20 ottobre 2023**, nella Piana di Gioia Tauro, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Smart Delivery*" (OCC n. 2067/2020 RGNR – 217/2021 RG GIP emessa dal Tribunale di Palmi) hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 11 soggetti ritenuti responsabili di detenzione illegale di armi e munizioni nonché di spaccio di stupefacenti a domicilio realizzato durante le restrizioni imposte nel corso della pandemia da Covid-19. Il successivo **1° dicembre 2023**, nelle provincie di Reggio Calabria, Cremona e Catanzaro, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Bobcat*" (OCC n. 353/2023 RGNR – 1141/2023 RG GIP – 98/2023 ROCC emessa dal Tribunale di Reggio Calabria) hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti, di prevalente etnia rom, ritenuti responsabili di una serie di furti perpetrati all'interno di una società che gestisce servizi pubblici per il Comune di Reggio Calabria (con un danno di oltre 270 mila euro), di una società di gestione del servizio di depurazione delle acque reflue (con un danno di diverse decine di migliaia di euro) ed in danno di privati cittadini. Le indagini, avviate nel luglio 2022, consentivano di individuare la base logistica del gruppo criminale nel quartiere Ciambra di Gioia Tauro.

40 Si ricorda che le due *cosche* erano alleate sino all'omicidio di Rocco MOLÈ, avvenuto nel febbraio 2008, a seguito del quale si è registrata una vera e propria scissione.

41 Le indagini dei Carabinieri (sviluppo degli esiti delle operazioni "*Cent'anni di storia*", "*Maestro*", "*Mediterraneo*" e "*Mammasantissima*") hanno documentato gli assetti mafiosi della *cosca* PIROMALLI, accertandone l'egemonia sul *locale* di Gioia Tauro e sull'intero *mandamento tirrenico*. Sul fronte economico, è stata evidenziata la penetrazione della *cosca* nel tessuto economico e sociale dell'area gioiese e la sua capacità di esercitare un radicale controllo degli apparati imprenditoriali, con specifico riferimento al settore agro-alimentare, con riferimento anche al mercato ortofrutticolo di Milano. L'attività è riuscita, inoltre, a delineare il quadro degli interessi illeciti gestiti in ambito nazionale e transnazionale dal sodalizio, verificando la disponibilità di ingenti risorse finanziarie reimpiegate in numerose iniziative imprenditoriali e commerciali nel Nord-Italia e negli Stati Uniti, ma anche in società di abbigliamento, collegate a marchi francesi, ed in imprese operanti nell'edilizia e nella gestione di strutture alberghiere. Le investigazioni, infine, hanno documentato il controllo delle attività di narcotraffico condotte all'interno dello scalo portuale di Gioia Tauro (RC).

42 N. 59/2023 RGMP – 54/2023 Provv. Sequ., emesso dal Tribunale di Reggio Calabria – Sezione M.P.



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

locazione immobiliare di beni propri, 1 ditta individuale operante nel settore agricolo, quote di una società operante nel settore della locazione immobiliare di beni propri, 9 fabbricati, 5 autovetture, 4 orologi di lusso, nonché disponibilità finanziarie, per un valore stimato di circa 40 milioni di euro.

Continuano a registrarsi ingerenze delle *cosche* PESCE e BELLOCCO nelle varie attività illecite perpetrate nel comprensorio di Rosarno-San Ferdinando, dal traffico di armi e stupefacenti all'infiltrazione dell'economia locale e nelle attività portuali, dalle estorsioni all'usura ed alla gestione dei giochi e delle scommesse.

L'**11 luglio 2023**, a Lione (Francia), la polizia francese, nell'ambito di una cooperazione internazionale di polizia con i Carabinieri, ha tratto in arresto un latitante contiguo al *clan* BELLOCCO, destinatario di ordine di esecuzione emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Reggio Calabria per un cumulo pena di anni 8 di reclusione per diversi reati (armi, rapina, ricettazione, resistenza, furto, calunnia) commessi nella provincia di Reggio Calabria e Catanzaro dal 2014 al 2017.

Il **16 novembre 2023**, a Rosarno, i Carabinieri e la Guardia di finanza hanno dato esecuzione ad un decreto di sequestro di beni<sup>43</sup> emesso dal Tribunale di Reggio Calabria nei confronti di un soggetto rosarnese legato per rapporti di parentela alla *cosca* PESCE. Questi, coinvolto nell'ambito delle note inchieste "*Faust*"<sup>44</sup> e "*Handover-Pecunia olet*"<sup>45</sup> del 2021, avrebbe attuato un sistema di intestazioni fittizie volto a schermare la sua posizione di reale *dominus* di beni illecitamente accumulati e, al contempo, evitare l'applicazione di provvedimenti ablativi a carattere patrimoniale, dei quali già in passato era stato destinatario. Gli approfondimenti investigativi svolti sulla consistenza del suo patrimonio hanno consentito di accertare una decisa sproporzione rispetto alla capacità reddituale manifestata. Il valore dei beni attinti dalla misura ablativa, consistenti nell'intero compendio aziendale di 1 cooperativa agricola, 2 terreni, 5 immobili, 1 autovettura e diversi rapporti finanziari è stato stimato in circa 7 milioni di euro.

Il **2 dicembre 2023**, a Rosarno, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>46</sup> nei confronti di due soggetti, padre e figlio, ritenuti vicini alla *cosca* PESCE per rapporti di affinità e responsabili di condotte violente ed estorsive aggravate dalle finalità mafiose. Nello specifico, i due sarebbero autori di una perdurante attività estorsiva, durata circa 18 anni, ai danni di una cooperativa agricola sita in Candidoni (RC), divenuta nel tempo una vera e propria fonte di reddito illecito dei due che esercitavano un controllo di fatto sull'impresa. L'inchiesta ha disvelato anche la perpettazione di reiterate minacce nei confronti di un medico finalizzate ad ottenere indebite certificazioni che consentissero ad uno degli indagati (il padre) di accedere al regime degli arresti domiciliari in luogo della detenzione in carcere.

---

43 N. 63/2022 RG MP emesso dal Tribunale di Reggio Calabria – Sezione MP.

44 L'inchiesta, conclusa dai Carabinieri e coordinata dalla DDA reggina, aveva documentato la operatività della *cosca* PISANO ("*i diavoli di Rosarno*"), ritenuta satellite della *cosca* PESCE mediante una rete collaudata di cointeressenze anche con altre *cosche* del territorio della provincia di Reggio Calabria, quali quelle radicate a Polistena (RC) e ad Anoaia (RC).

45 Al termine di due operazioni congiunte ("*Handover*" condotta dalla Polizia di Stato e "*Pecunia olet*" condotta da Carabinieri e Guardia di finanza) venivano arrestati a Rosarno 53 soggetti ritenuti "vicini" alle *cosche* PESCE e BELLOCCO, responsabili di associazione di tipo mafioso, detenzione e ricettazione di armi, estorsioni con l'aggravante del metodo mafioso, nonché di traffico di sostanze stupefacenti.

46 OCC n. 548/2021 RGNR DDA – 274/2022 RGGIP DDA – 1/2023 ROCC DDA emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Calabria.





Nell'area di Rizziconi permarrebbe l'operatività della *famiglia* CREA, con proiezioni anche nel centro e nord Italia. L' **11 agosto 2023**, a Rizziconi ed in altre zone del territorio nazionale, la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "*Declino*"<sup>47</sup>, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 8 soggetti<sup>48</sup>, indiziati, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, favoreggiamento personale e procurata inosservanza di pena, aggravati dalle finalità mafiose. Le indagini hanno consentito di individuare alcuni sodali della *cosca* CREA che avrebbero, tra l'altro, gestito la latitanza di diversi membri della consorterìa, fra i quali un noto elemento di vertice, già inserito nell'Elenco dei latitanti pericolosi del Ministero dell'Interno e catturato dalla Polizia di Stato a Ricadi (VV) nel mese di agosto del 2019 dopo oltre 4 anni di latitanza. Durante il periodo di clandestinità, alcuni degli indagati garantivano la continuità operativa del sodalizio veicolando all'esterno gli ordini impartiti dal *boss*. Tra i soggetti coinvolti figurano anche esponenti di vertice della *cosca* MANCUSO di Limbadi<sup>49</sup> per aver favorito la latitanza dell'uomo almeno fino al dicembre 2018.

L'**11 agosto 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>50</sup> nei confronti di 4 soggetti ritenuti responsabili del tentato omicidio di un imprenditore occorso a Corigliano (CS) il 25 luglio 2017, nell'ambito di una vendetta della *cosca* CREA contro l'uomo che, in passato, avrebbe reso dichiarazioni testimoniali contro esponenti del sodalizio.

Il **6 luglio 2023**, a Jounieh (Libano), nell'ambito del progetto I-CAN, la Guardia di finanza, in collaborazione con la DCSA, la DCPC-SCIP, il Segretariato Generale dell'OIPC-INTERPOL di Lione, la DEA americana e l'ISF libanese, traeva in arresto un narcotrafficante internazionale, ricercato dall'ottobre 2022 all'esito dell'operazione "*Tre croci-Cavalli di Gioia*"<sup>51</sup>. Le indagini avevano permesso di fare luce su un nutrito gruppo di operatori portuali, con una struttura che operava su tre livelli, che agivano come una vera e propria società di servizi, organizzata dalle principali *cosche* di *'ndrangheta* del reggino (tra le quali quelle della fascia jonica reggina nonché i PIROMALLI, i CREA, gli ALVARO, i GALLICO, i LADINI ed i PEDULLÀ), con la finalità di far uscire dal porto di Gioia Tauro ingenti quantitativi di *cocaina* provenienti dal Sudamerica.

---

47 OCC n. 6676/2016 RGNR DDA – 1488/2017 RGGIP DDA - 35/2022 ROCC DDA emessa dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria.

48 Oltre ai destinatari dei provvedimenti restrittivi, sono stati indagati, in stato di libertà, ulteriori 7 soggetti ritenuti responsabili di favoreggiamento personale e procurata inosservanza di pena, aggravati dalle finalità mafiose.

49 Peraltro recentemente condannati in primo grado nell'ambito del processo "*Rinascita-Scott*", scaturito dall'omonima operazione del 2019 coordinata dall'A.G. di Catanzaro e sviluppata dai Carabinieri.

50 P.p. 3204/2023 RGNR – 2521/2023RGGIP – 228/2023 RMC emessa dal GIP presso il Tribunale di Catanzaro.

51 OCC n. 978/22 RGNR DDA – 607/22 RGGIP DDA – 11/22 ROCC DDA e 23/22 ROCC DDA emessa dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria, eseguita dalla Guardia di finanza a Gioia Tauro e nelle province di Vibo Valentia, Bari, Napoli, Roma, Terni, Vicenza, Milano e Novara, nei confronti di 36 persone coinvolte in un traffico internazionale di stupefacenti aggravato dalla finalità di agevolare la *'ndrangheta*. Contestualmente, veniva eseguita una confisca di beni del valore di oltre 7 milioni di euro, nonché dell'intero patrimonio aziendale di 2 imprese attive nel settore dei trasporti.

Nell'area di Sinopoli<sup>52</sup>, Sant'Eufemia d'Aspromonte, Cosoleto, San Procopio e Delianuova permarrebbe l'influenza degli ALVARO<sup>53</sup>.

L'8 novembre 2023, la Polizia di Stato e i Carabinieri, presso l'aeroporto di Orio al Serio (BG), ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>54</sup> nei confronti di un latitante condannato in primo grado ad anni 11 e mesi 4 di reclusione per concorso esterno in associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti e ricettazione. L'uomo è ritenuto contiguo al *locale di Bra* (CN) al cui vertice figurerebbero soggetti originari di Sant'Eufemia D'Aspromonte. Subito dopo la sentenza di condanna, l'uomo si era sottratto all'arresto rifugiandosi in Georgia.

Le *cosche* del *mandamento jonico* confermano la loro spiccata propensione al narcotraffico internazionale grazie a duraturi e consolidati rapporti di affidabilità con i fornitori stranieri.

Per quanto attiene alla mappatura geo-criminale delle consorterie, si richiama, in primo luogo, il *locale di Platì*, nel cui ambito si confermerebbe l'operatività delle *cosche* federate SERGI, PERRE, AGRESTA, PAPALIA, nonché BARBARO-TRIMBOLI-MARANDO, nei cui confronti si è esercitata una decisa azione di contrasto da parte della DIA.

Il 24 ottobre 2023, infatti, a Platì, la DIA ha dato esecuzione ad un decreto di confisca di beni<sup>55</sup>, su proposta a firma congiunta del Procuratore della Repubblica di Reggio Calabria e del Direttore della DIA, nei confronti di un imprenditore attivo nell'accaparramento di appalti pubblici e ritenuto contiguo alla *cosca* BARBARO, anche in ragione di importanti vincoli familiari,

---

52 Nel mese di **novembre 2023** i Carabinieri hanno trovato nei pressi di un fondo agricolo demaniale sito a Sinopoli 2 pistole semiautomatiche con matricola abrasa e circa 200 munizioni di diverso calibro all'interno di una busta parzialmente interrata.

53 Il **20 settembre 2023**, il GUP del Tribunale di Roma, nell'ambito del processo "*Propaggine*", ha condannato 17 esponenti del *locale di Roma*. Il 10 maggio 2022, nelle province di Roma, di Reggio Calabria e in altre aree del territorio nazionale, la DIA, con il supporto della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di finanza, ha dato esecuzione a 2 distinte ordinanze di custodia cautelare emesse dalle DDA romana e calabrese a carico di 77 esponenti della *cosca* ALVARO-PENNA, attiva a Sinopoli e Cosoleto ma con proiezioni ultra regionali. Il provvedimento restrittivo emesso dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria (p.p. n. 4370/2020 RGNR DDA – 2370/2021 RG GIP – 43/2021 ROCC) ha consentito l'arresto di 34 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, scambio elettorale politico-mafioso, favoreggiamento al fine di agevolare l'attività del sodalizio mafioso, nonché di detenzione e vendita di armi comuni e da guerra aggravate. La misura cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Roma (p.p. n. 4114/2016 RGNR – 1994/2017 RG GIP), invece, ha colpito 43 persone responsabili di associazione mafiosa, spaccio di stupefacenti, estorsione aggravata e detenzione illegale di arma da fuoco, fittizia intestazione di beni, truffa ai danni dello Stato aggravata dalla finalità di agevolare la *'ndrangheta*, peculato e reimpiego di denaro di provenienza delittuosa. L'attività investigativa, avviata nel 2016 dalla DIA, ha riguardato la propaggine *'ndranghetista* operante nella Capitale e si è successivamente estesa alle *'ndrine* operanti nei Comuni di Sinopoli, Cosoleto e territori limitrofi. Gli esiti investigativi hanno consentito di accertare la nascita di un *locale* di *'ndrangheta* nella Capitale che rappresenta un "distaccamento" autonomo del sodalizio radicato a Sinopoli e Cosoleto, connotato da ampia autonomia nella gestione delle attività illecite, ma in stretta relazione con la casa madre sinopolese. Sugli sviluppi dell'operazione "*Tritone*" (OCC n.9430/2018 RGNR e n.19348/2019 RG GIP emesso dal Tribunale di Roma) del febbraio 2022, il **6 novembre 2023** i Carabinieri hanno eseguito un sequestro di beni nei confronti di un imprenditore per un valore di oltre 5 milioni di euro. Sempre sugli sviluppi della medesima inchiesta, l'**8 novembre 2023** i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 soggetti italiani ed albanesi ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti. Si rinvia al paragrafo relativo alla Regione Lazio.

54 OCC n. 22206/2019 RGNR e RG DIB 715/2021 emessa dal Tribunale di Asti.

55 Proc. n. 50/2022 RGMP - 43/22 - 2/2023 Provv. Sequ. e 118/2023 Provv. emesso dal Tribunale di Reggio Calabria – Sez. MP.



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

coinvolto nell'ambito delle inchieste "Reale"<sup>56</sup> (2010) e "Mandamento Jonico"<sup>57</sup> (2017), riportando in quest'ultima, la condanna in secondo grado alla pena di anni 13 e mesi 2 di reclusione. Nel provvedimento di confisca in questione emerge che l'uomo, al fine di accrescere la sua forza imprenditoriale, avrebbe instaurato con la *cosca* un rapporto volto a conseguire reciproci vantaggi. Il valore dei beni confiscati ammonta a circa 250 mila euro.

Nel *locale di San Luca*<sup>58</sup> risultano egemoni le *cosche* PELLE-VOTTARI-ROMEO<sup>59</sup> e NIRTA-STRANGIO<sup>60</sup>, nei cui confronti, nel semestre, la DIA ha svolto una significativa azione preventiva.

Il **20 luglio 2023**, infatti, a Reggio Calabria, la DIA e la Guardia di finanza hanno dato esecuzione ad un decreto di confisca di beni<sup>61</sup> nei confronti di un imprenditore operante principalmente nel settore del commercio e della distribuzione del gas metano. Il provvedimento ha confermato una pericolosità generica in capo all'imprenditore riferita al periodo 2014-2018, disponendo la confisca dei beni del valore di circa 650 mila euro, acquistati in quell'arco temporale e ritenuti frutto del reimpiego dei proventi illeciti derivanti da evasione fiscale. Il decreto trae origine dagli esiti delle già citate attività di polizia giudiziaria "Martingala" (2018) ed "Energie pulite" (2020) condotte dalla DIA e dalla Guardia di finanza, che avevano determinato, tra l'altro, l'esecuzione di un fermo di indiziato di delitto nei confronti dell'imprenditore, unitamente ad altri soggetti.

---

56 L'inchiesta, coordinata dalla DDA di Reggio Calabria e condotta dai Carabinieri, aveva rilevato il ruolo dominante esercitato dalla 'ndrina dei PELLE di San Luca, punto di riferimento per le *cosche* operanti nel mandamento ionico, nonché l'esistenza dell'organismo sovraordinato ai *locali*, la "Provincia", avente funzioni di coordinamento e la finalità di mantenere l'unità dell'organizzazione criminale, risolvendo i conflitti interni tra le *cosche* e selezionando la dirigenza.

57 Le investigazioni dei Carabinieri avevano rilevato l'operatività in provincia di Reggio Calabria delle *cosche* nei tre *Mandamenti* (Tirrenico, Centro e Jonico), documentando regole e rituali della 'ndrangheta, individuando nuove *doti*, le modalità di funzionamento dei "tribunali" di 'ndrangheta e le procedure dei giudizi sugli affiliati sospettati di violazioni, nonché le regole applicabili in caso di faida. Veniva poi accertata l'infiltrazione della 'ndrangheta nel controllo degli appalti pubblici per opere infrastrutturali sul territorio, mediante la turbativa di gare o l'imposizione di subappalti in favore di ditte controllate dalle *cosche*.

58 Nel territorio di San Luca si annoverano anche ulteriori famiglie, variamente legate ai due schieramenti principali ed in particolare: PELLE-Vanchelli, GIAMPAOLO-Cicopeppe, GIAMPAOLO-Nardo, GIORGI-Suppera, MAMMOLITI-Piantuni, NIRTA-Terribile, ROMEO-Terrajanca, STRANGIO-Fracascia, STRANGIO-Iancu 2, PELLE-Focu, PIZZATA-Mbrugghiuni, MANGLAVITI-Curaggiusi.

59 Di questo sodalizio fa parte la 'ndrina PELLE-Vancheddu, la 'ndrina ROMEO-Staccu, la 'ndrina VOTTARI-Frunzu, la 'ndrina GIAMPAOLO-Russello e la 'ndrina PELLE-Gambazza, tutte legati da vincoli di parentela e/o comparaggio.

60 Al sodalizio partecipano la 'ndrina NIRTA-Scalzone, la 'ndrina GIORGI-Ciceri, la 'ndrina STRANGIO-Jancu, la 'ndrina NIRTA-Versu, la 'ndrina MAMMOLITI-Fischiante, la 'ndrina GIORGI-Boviciani e la 'ndrina STRANGIO-Barbaro, tutte legati da vincoli di parentela e/o comparaggio.

61 Proc. n. 97/22 RGMP – 101/23 Decr. emesso dalla Corte d'Appello di Reggio Calabria – Sez. MP.



Il **27 ottobre 2023**, a Duisburg (Germania), nell'ambito del progetto I-CAN, i Carabinieri e la polizia tedesca hanno tratto in arresto un latitante contiguo alla *cosca* PELLE-*Vanchelli* di San Luca (RC), destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare nell'ambito della nota operazione "*Pollino*"<sup>62</sup> dovendo scontare una pena di anni 5 di reclusione per narcotraffico internazionale. A suo carico era stato emesso un mandato di arresto europeo dopo che nel dicembre 2022 si era allontanato da San Luca.

Il **16 novembre 2023**, la Corte d'Appello Reggio Calabria, nell'ambito del processo "*Koleos*"<sup>63</sup> in rito abbreviato, ha condannato 11 imputati comminando circa 120 anni di reclusione, confermando l'impianto accusatorio sostenuto in primo grado in relazione all'operatività di un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti tra Calabria, Sicilia e Puglia gestito, principalmente, da esponenti delle *cosche* GIORGI e MAMMOLITI.

Nel *locale di Africo* risulterebbe egemone la *cosca* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI.

Il **26 ottobre 2023**, la Corte d'Appello di Reggio Calabria, nell'ambito del processo "*Banco Nuovo-Cumps*"<sup>64</sup> in rito ordinario, ha condannato 5 imputati comminando un totale di 41anni di reclusione.

Nel *locale di Siderno*<sup>65</sup> opererebbe la *cosca* COMMISSO, in contrapposizione a quella dei COSTA.

Nel *locale di Marina di Gioiosa Ionica* opererebbero le *cosche* AQUINO-COLUCCIO e MAZZAFERRO, con proiezioni operative anche sul centro-nord del Paese e all'estero.

Il **15 settembre 2023**, la suprema Corte di Cassazione, all'esito del processo "*Circolo formato*"<sup>66</sup> in rito abbreviato, ha condannato definitivamente 5 esponenti della *cosca* MAZZAFERRO alla pena dai 3 ai 12 anni di reclusione, confermando la sentenza della Corte d'Appello di Reggio Calabria.

---

62 L'inchiesta, coordinata dalla DDA di Reggio Calabria, si era conclusa il 5 dicembre 2018 con l'arresto, in diversi Stati europei e del Sud America, di 90 soggetti accusati, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti, associazione di tipo mafioso, riciclaggio, fittizia intestazione di beni ed altri reati, aggravati dalle modalità mafiose.

63 L'inchiesta, conclusa dalla Polizia di Stato nel 2020 e inizialmente finalizzata alla cattura di un latitante (poi arrestato nei Paesi Bassi dalla Polizia olandese ed estradato in Italia), aveva documentato l'operatività, tra il 2015 e il 2016, tra Bovalino, Careri e altri comuni della Locride di un'organizzazione criminale composta anche da esponenti delle *cosche* MAMMOLITI e GIORGI e dedita al traffico di sostanze stupefacenti con proiezioni in Puglia (in provincia di Bari, Brindisi, Taranto e Lecce) e Sicilia (in provincia di Messina e Catania) Nel corso delle attività, venivano sequestrati complessivamente oltre 50 kg di *cocaina* e numerose armi da fuoco.

64 Processo scaturito dalla convergenza di due indagini, concluse congiuntamente nel 2017 dalla Polizia di Stato e dall'Arma dei carabinieri nei confronti della criminalità organizzata radicata in Africo Nuovo, Motticella, Bruzzano Zeffirio, Brancaleone e zone limitrofe della fascia jonica reggina.

65 Il **29 luglio 2023** e l'**8 agosto 2023**, a Siderno si sono verificati 2 incendi nell'area di parcheggio di una società a partecipazione pubblico-privata attiva nella raccolta dei rifiuti nell'area locridea, con conseguente distruzione di 14 mezzi. Inoltre si è registrato, il **18 settembre 2023**, sempre a Siderno, l'incendio doloso della vettura di un agente della polizia municipale in servizio presso un altro Comune della zona.

66 L'indagine della Polizia di Stato (conclusa nel 2011) aveva evidenziato come il sodalizio *mafioso* MAZZAFERRO, dopo una fase d'arresto della propria crescita criminale per la coincidente affermazione della *famiglia* AQUINO, fosse riuscito a riacquistare la propria supremazia, rimodulando – rispetto al passato – i propri interessi verso più premianti attività tese al controllo territoriale. I MAZZAFERRO si erano, infatti, orientati sia verso la gestione delle attività economiche prodromiche a monopolizzare gli appalti pubblici che interessavano il territorio, sia nella contestuale interferenza nell'amministrazione comunale di Marina di Gioiosa Ionica, attraverso il condizionamento di esponenti politici locali collocati in posizioni strategiche per essere "*funzionali*" agli interessi mafiosi.

Il **23 ottobre 2023**, a Gravere (TO), la Polizia di Stato ha tratto in arresto un latitante contiguo alla *famiglia* MAZZAFERRO. Nei suoi confronti pendeva un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale di Reggio Calabria concernente la pena da scontare di 8 anni, 9 mesi e 9 giorni di reclusione, per i reati di associazione di tipo mafioso, truffa, ricettazione ed altro. Per ciò che concerne il *locale di Gioiosa Jonica*, si segnala la *cosca* URSINO-URSINI, federata con la menzionata *cosca* dei COSTA di Siderno, nonché la *cosca* JERINÒ.

L'**11 settembre 2023**, la Corte d'Appello di Reggio Calabria, nell'ambito del processo "*Acerò Bis-Tipografic*"<sup>67</sup> (2016) in rito ordinario, ha condannato 18 esponenti della *cosca* URSINO-URSINI comminando circa 106 anni complessivi di reclusione per i reati di associazione di tipo mafioso, usura ed esercizio abusivo del credito.

Recenti risultanze investigative hanno dato conto dell'operatività del *locale di Mammola*, facente capo alla *cosca* SCALI-ABBATE. Il **25 luglio 2023**, infatti, proprio a Mammola (RC) ed in Lussemburgo, la Polizia di Stato, con il supporto dell'Unità I-CAN e della Divisione Sirene del Servizio Cooperazione Internazionale di Polizia, nell'ambito dell'operazione "*Malea*"<sup>68</sup>, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 12 soggetti ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione di tipo mafioso, estorsione, tentato omicidio, detenzione illegale di armi, detenzione e spaccio di stupefacenti e violenza privata. Le indagini hanno permesso di documentare l'esistenza e l'operatività della *cosca* SCALI-ABBATE, che esercitava, all'interno del *locale di Mammola*, il pieno controllo del traffico e dello spaccio di stupefacenti nonché, attraverso una forte imposizione estorsiva, delle attività imprenditoriali e di quelle nel settore boschivo. Nello specifico, sono emerse plurime condotte estorsive nei confronti di una ditta esecutrice di lavori pubblici su un tratto stradale, di una ditta aggiudicataria dell'appalto per i lavori di messa in sicurezza di un edificio scolastico e dei titolari di attrazioni ludiche da installare temporaneamente in occasione di una festa patronale "*...al fine di ottenere in cambio la possibilità di lavorare nel territorio di Mammola in sicurezza e senza subire danneggiamenti...*". In taluni casi, è emerso anche come alcune persone si fossero rivolte agli indagati per riuscire a riscuotere, facendo leva sulla capacità di intimidazione di questi ultimi, alcune somme dovute e ancora non corrisposte.

Particolarmente significative, nell'ambito dell'inchiesta, sono risultate le proiezioni della consorteria in Lussemburgo, ove alcuni membri risiedevano stabilmente ed ove venivano effettuati investimenti "*leciti ed illeciti... o traffici di droga*". Si tratta, nello specifico, di una "*...articolazione territoriale sotto il diretto controllo del Locale di Mammola, pur essendo portatrice di interessi autonomi... un distacco...*".

Pertanto, le indagini hanno fatto emergere lo smercio di una partita di 80 kg di cocaina "*...di buona qualità...*" proveniente dal Messico, nonché rapporti con esponenti della criminalità catanese e romana sempre nell'ambito del traffico di stupefacenti, oltre ad un agguato organizzato per vendicare un'aggressione subita dal figlio di uno degli indagati.

---

67 Le indagini dell'Arma dei Carabinieri e della Guardia di finanza documentavano la struttura del *locale di 'ndrangheta* di Gioiosa Ionica (riconcucibile alle *famiglie* URSINO e JERINÒ) e delle propaggini in Piemonte, Canada e negli USA, individuando un consistente giro di usura ai danni di oltre 50 soggetti. Peraltro, le vittime, qualora impossibilitate a far fronte ai versamenti richiesti, venivano costrette ad emettere fatture false a favore di società riconducibili agli usurai, consentendo loro di far figurare costi mai sostenuti ed abbattere la base imponibile.

68 OCC n. 1923/17 RGNR DDA, 2678/22 RG GIP e 34/2022 ROCC DDA emessa dal Tribunale di Reggio Calabria.



Da ultimo, l'inchiesta avrebbe anche rilevato che un appartenente alle forze di polizia, ritenuto responsabile di concorso esterno in associazione mafiosa, avrebbe fornito notizie riservate ai membri del sodalizio.

Con riferimento all'attività preventiva di supporto svolta dalla DIA, nel corso del secondo semestre 2023, il Prefetto di Reggio Calabria ha emesso 22 provvedimenti interdittivi nei confronti di soggetti economici operanti prevalentemente nei settori del commercio al dettaglio, dell'edilizia, del turismo e della ristorazione, in relazione ai quali, approfonditi accertamenti espletati anche all'esito di pregresse inchieste giudiziarie, hanno consentito di rilevare elementi di contiguità con talune delle più pericolose consorterie *'ndranghetiste* della Provincia, fra le quali i PESCE, i BELLOCCO, i TEGANO, i CONDELLO, i DE STEFANO, gli ALVARO, i NASONE-GAIETTI, i MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA, i PELLE, i NIRTA, gli STRANGIO, i COMMISO, i RASO, gli IAMONTE ed i ROSMINI.

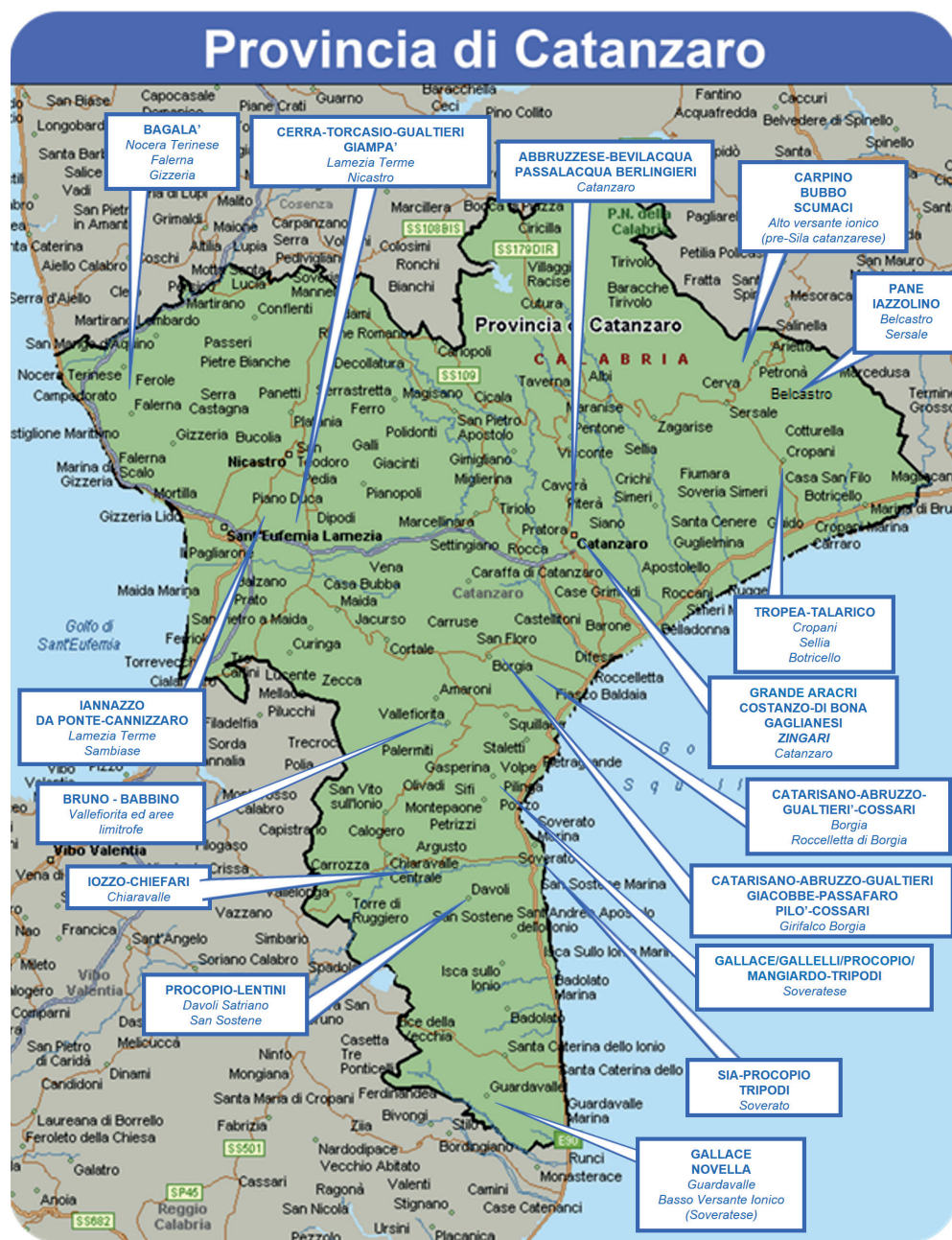
Le risultanze investigative e di analisi sin qui esposte hanno dato contezza circa una proiezione dei *clan* reggini verso contesti criminali sempre più raffinati, prediligendo una strategia silente lontana dalle attenzioni delle Forze dell'ordine e delle Autorità inquirenti. Tuttavia, in casi di assoluta necessità, non viene escluso il ricorso a condotte minatorie o violente, qualora ritenute indispensabili a ricondurre ai dettami *mafiosi* chiunque manifesti insistentemente l'intenzione di contrapporsi. Risulta frequente, infatti, la commissione di atti intimidatori ai danni di amministratori pubblici, appartenenti alle Forze di polizia, imprenditori e soprattutto giornalisti<sup>69</sup>.

### **Provincia di Catanzaro**

La provincia di Catanzaro conferma, come nello scorso semestre, la presenza di *clan* radicati nel territorio, quali quelli riferiti alle *famiglie* dei GAGLIANESI, dei GRANDE ARACRI di Cutro (KR) e dei cd. ZINGARI (*famiglie* COSTANZO-DI BONA,

---

<sup>69</sup> L'11 settembre 2023, si registra l'incendio della vettura del familiare di un amministratore locale reggino. Il 13 ottobre 2023, a Reggio Calabria, occorre il tentato omicidio di un 38enne con precedenti per minaccia, resistenza a pubblico ufficiale, lesioni personali, detenzione di armi, maltrattamenti in famiglia ed altro. L'uomo veniva colpito al volto da colpi d'arma da fuoco esplosi da due uomini mentre era nella sua auto. Lo sviluppo delle indagini consentiva alla Guardia di finanza, il successivo 12 dicembre 2023, di eseguire un'ordinanza di custodia cautelare emessa dal GIP presso il Tribunale di Reggio Calabria a carico di due soggetti ritenuti autori del fatto delittuoso, uno dei quali si rendeva irreperibile sino al 9 gennaio 2024, allorché si costituiva presso la locale casa circondariale. Il 25 ottobre 2023, la Polizia di Stato aveva intanto eseguito, a carico della vittima del tentato omicidio, un provvedimento di espiazione di pene concorrenti emesso dalla locale Procura Generale, dovendo scontare un residuo pena di anni 5 mesi 2 e giorni 4 per reati contro la persona ed in materia di armi commessi nel 2012. Il 16 ottobre 2023, è stata recapitata una busta contenente proiettili ad un giornalista nei cui confronti, già il precedente 19 settembre 2023, era stato lanciato un sasso contro la sua autovettura mentre registrava un servizio sull'attività di spaccio nel rione Marconi del capoluogo e che, ancora, il 27 settembre 2023 aveva rinvenuto, in prossimità di una scuola cittadina, un biglietto di minacce a lui indirizzato con un proiettile. Il 24 ottobre 2023, a Reggio Calabria, ignoti hanno esplosi cinque colpi di pistola contro due automobili in uso ai familiari di un giornalista, parcheggiate nei pressi della sua abitazione, il quale in passato aveva approfondito a Reggio Calabria il fenomeno delle occupazioni abusive di abitazioni popolari. Nel precedente mese di agosto 2023, inoltre, a seguito della pubblicazione di un articolo su una testata locale su questo fenomeno, ignoti avevano imbrattato la sua autovettura con una scritta diffamatoria. Nel comune di Melicucco, si registra, il 17 dicembre 2023, l'incendio dell'autovettura di un appartenente alle Forze di polizia.







ABBRUZZESE-BEVILACQUA, PASSALACQUA, BERLINGERI). Questi, la cui operatività risulta ridimensionata da recenti operazioni di polizia, sarebbero per lo più attivi a sud del capoluogo e prevalentemente nello spaccio di sostanze stupefacenti, nel *racket* delle estorsioni e nei furti di autoveicoli.

L'area più instabile risulta essere quella di Lamezia Terme, con la presenza e l'operatività delle *famiglie* dei IANNAZZO, dei GIAMPÀ, dei CERRA-TORCASIO-GUALTIERI.

Il **17 luglio 2023**, in Catanzaro, Lamezia Terme, Isola di Capo Rizzuto (KR), Nuoro, Teramo, Taranto, i Carabinieri di Catanzaro, nell'ambito dell'operazione "*Brown Eagle-Honey*"<sup>70</sup>, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 13 indagati ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione e ricettazione. In particolare, le investigazioni hanno interessato un sodalizio criminale formato da cittadini albanesi in rapporti affaristici con due organizzazioni criminali italiane, dediti al traffico di eroina che, proveniente dall'Albania, veniva importata in Italia attraverso il porto di Bari e poi convogliata nelle piazze di spaccio di Crotona, Catanzaro e comuni limitrofi. Un apporto alle indagini è stato fornito anche dalle dichiarazioni di alcuni collaboratori di giustizia che hanno descritto un quadro preciso sulle attività illecite in materia di stupefacenti ad opera di contesti familiari di etnia *rom*, nell'area sud di Catanzaro.

Il **22 settembre 2023**, nelle province di Catanzaro, Crotona, Cosenza, Frosinone, Genova, Lecco, Mantova, Milano, Teramo e Torino, i Carabinieri di Catanzaro hanno dato esecuzione all'ordinanza di custodia cautelare in carcere nell'ambito dell'operazione denominata "*Karpantbos*"<sup>71</sup>, nei confronti 51 soggetti appartenenti alla *cosca* CARPINO e al connesso gruppo criminale dei CERVESI operanti nel comune di Petronà, Cerva e zone limitrofe, per associazione di tipo mafioso finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsioni, riciclaggio e intestazione fittizia di beni. Le citate *cosche* risultano legate a quelle dei COCO TROVATO di Marcedusa che nel tempo hanno esteso i loro interessi anche nelle province di Genova e Lecco.

Il **13 novembre 2023**, i Carabinieri di Catanzaro hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di un esponente di vertice della *cosca* CATARISANO operante nei territori di Borgia, Roccelletta e zone limitrofe, ritenuto responsabile dell'omicidio di un esponente del *clan* BRUNO di Valle Fiorita avvenuto il 18 febbraio del 2013 a Squillace, maturato nell'ambito di una faida tra le due citate consorterie criminali.

Nell'area Jonio-Presila catanzarese, risulterebbero attive le *cosche* TRAPASSO di San Leonardo di Cutro (KR) e ARENA di Isola Capo Rizzuto (KR).

Nel territorio di Soverato opera la *famiglia* dei GALLACE, collegata con le potenti *cosche* della provincia di Reggio Calabria e con altri gruppi ben radicati in Italia ed all'estero. Ad essa sono collegate le *cosche* IOZZO-CHIEFERI, PROCOPIO-LENTINI, GALLELI e MONGIARDO.

Per quanto attiene al territorio della città di Catanzaro, si registra l'operatività delle *cosche* locali (i GAGLIANESI e gli ZINGARI) collegate a quelle della provincia di Crotona, quali GRANDE ARACRI e ARENA. Nei comuni limitrofi della

---

70 OCC n.78/22 RMC, 8810/15 RG GIP e 7375/14 RGNR emessa dal Tribunale di Catanzaro il 4 luglio 2023.

71 N. 5667/2018 RGNR e 5018/2018 RG GIP del Tribunale di Catanzaro.

città e, più precisamente, quelli del litorale costiero (Nocera Terinese e Falerna) sarebbe operativo il *clan* BAGALÀ, alleato con la *famiglia* IANNAZZO, mentre nell'area del Monte Reventino, sarebbe attiva la *famiglia* SCALISE contrapposta a quella dei MEZZATESTA.

Nel quartiere Aranceto, a sud del capoluogo e roccaforte dei gruppi di etnia *rom*, risultano presenti le *famiglie* BEVILACQUA e PASSALACQUA dedite prevalentemente allo spaccio di stupefacenti ed ai furti di autoveicoli, colpite da recenti operazioni di polizia che ne avrebbero ridimensionato l'operatività<sup>72</sup>.

Nei quartieri Santa Maria e Lido, si confermerebbe la presenza delle *famiglie* di etnia *rom* BERLINGIERI, PASSALACQUA ed ABBRUZZESE, attive nel settore degli stupefacenti e del *racket* delle estorsioni.

### Provincia di Vibo Valentia

Il territorio della provincia di Vibo Valentia è caratterizzato dalla presenza di *cosche* di *'ndrangheta*, tutte soggette all'influenza criminale della *famiglia* MANCUSO, che risulterebbe essere la più attiva nei Comuni di Nicotera e di Limbadi.

Il **6 luglio 2023**, la Guardia di finanza di Catanzaro nell'ambito dell'operazione "*Imperium*" che ha interessato le province di Vibo Valentia, Catanzaro, Reggio Calabria, Roma, Catania, Milano, Sondrio, Monza e Brianza, Cosenza, Caserta, Chieti e L'Aquila, ha eseguito un decreto di fermo d'indiziato di delitto<sup>73</sup> nei confronti di 4 persone indagate, a vario titolo, per associazione mafiosa, estorsione, usura, trasferimento fraudolento di valori. Contestualmente è stato eseguito un decreto di sequestro preventivo di fabbricati, terreni, quote di partecipazione, aziende, ditte individuali ed autoveicoli, per un valore complessivo di circa 11,5 milioni di euro, tra cui figura anche un villaggio turistico della frazione Marina del comune di Nicotera.

Dall'inchiesta emerge il controllo esercitato dalla *cosca* MANCUSO di Limbadi su alcune strutture turistiche, settore nevralgico per l'economia del nicoterese. Conseguentemente ai citati fermi operati, il **1° agosto 2023** la Guardia di finanza di Catanzaro, nell'ambito della medesima operazione ha eseguito una misura cautelare che ha interessato la provincia di Vibo Valentia e quelle di Catanzaro, Reggio Calabria, Roma, Catania, Milano, Sondrio, Monza e Brianza, Cosenza, Caserta, Chieti e L'Aquila, disposta nei confronti di 35 indagati<sup>74</sup> per associazione mafiosa, estorsione, usura, trasferimento fraudolento di valori.

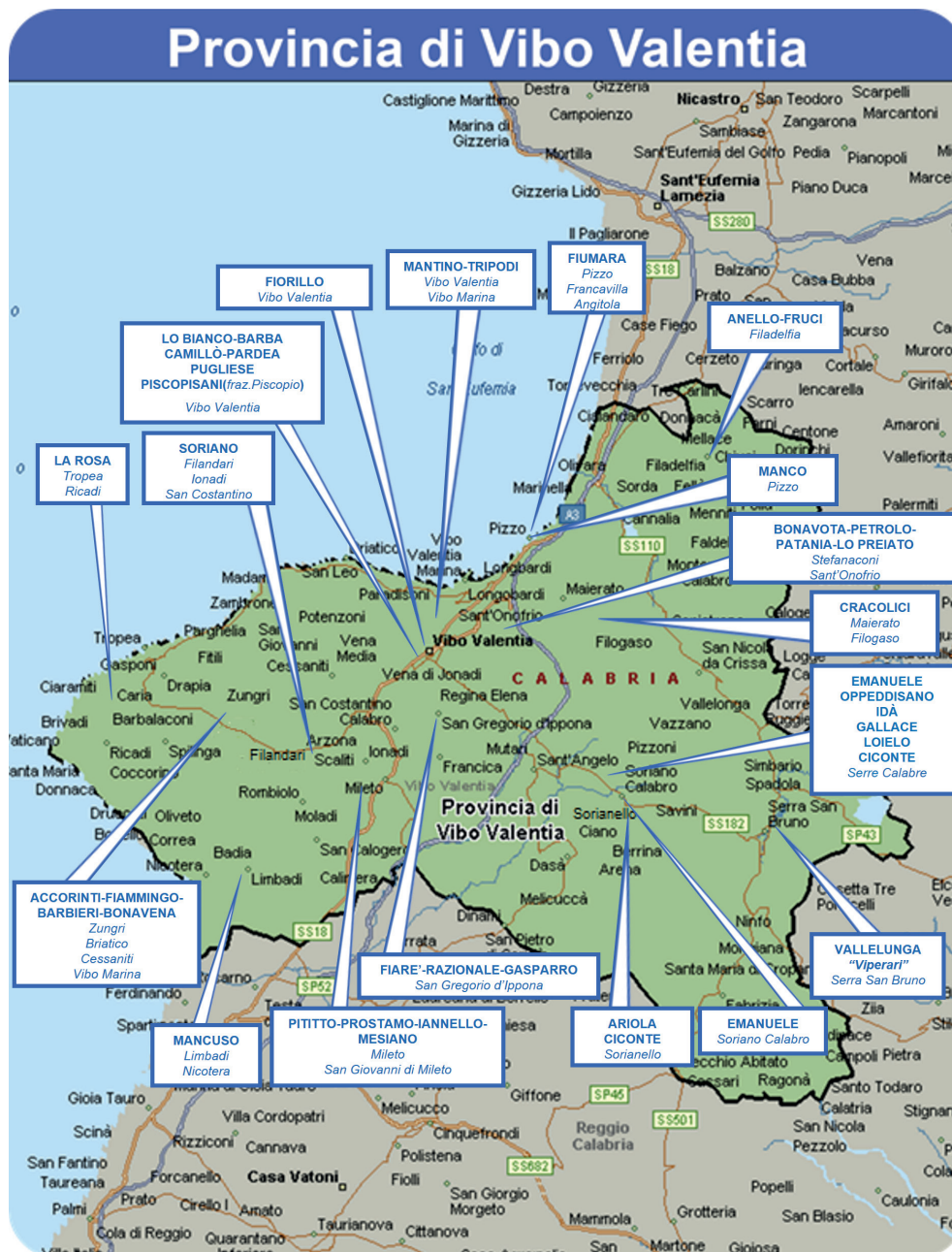
L'Autorità Giudiziaria ha disposto il sequestro preventivo di tre imprese, operanti nel settore turistico, che si sono avvicendate nella gestione di uno stabilimento balneare sito a Nicotera Marina, tuttora in esercizio, e di un'attività commerciale, operante nel settore floreale, ubicata a Milano, tutte riconducibili a soggetti appartenenti al *clan* MANCUSO, per un valore di circa 250 mila euro.

---

72 Tra queste si rammentano l'operazione "*Aesontium*" conclusa nel 2021 dai Carabinieri di Catanzaro con l'arresto di 21 soggetti ritenuti responsabili di traffico di stupefacenti e ricettazione; l'operazione "*Drug Family*", conclusa sempre nel 2021 a Catanzaro, con la quale dalla Polizia di Stato e i Carabinieri hanno arrestato 31 soggetti che gestivano lo spaccio di sostanze stupefacenti nel quartiere Aranceto del capoluogo.

73 Decreto di fermo d'indiziato di delitto n. 4598/16 RGNR Mod. 21 emesso dalla DDA di Catanzaro il 5 luglio 2023.

74 OCC n.180/23 RMR, 181/23 RMP, 4028/16 RG GIP e 4598/16 RGNR emessa dal Tribunale di Catanzaro il 27 luglio 2023.



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

Il **7 settembre 2023**, in Calabria e nel territorio nazionale, i Carabinieri di Vibo Valentia nell'ambito della operazione "*Maestrale-Cartago 2*" hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare<sup>75</sup> nei confronti di 84 soggetti ritenuti responsabili di associazione mafiosa, scambio elettorale politico-mafioso, violazione della normativa sulle armi, traffico di stupefacenti, estorsione, ricettazione, corruzione, illecita concorrenza con minaccia o violenza, turbata libertà degli incanti, trasferimento fraudolento di valori, falso ideologico, truffa aggravata per il conseguimento di erogazioni pubbliche, con l'aggravante del metodo mafioso. Nel semestre in esame, conseguentemente alle inchieste giudiziarie coordinate dalla DDA di Catanzaro, ai Comuni già sciolti per infiltrazione mafiosa si sono aggiunti quelli di Acquaro e di Capistrano, rispettivamente il 18 settembre 2023 e il 17 ottobre 2023.

### Provincia di Crotone

Il territorio della provincia di Crotone è caratterizzato dalla presenza della *cosca* GRANDE ARACRI di Cutro, da anni ormai punto di riferimento di altre consorterie criminali del territorio, con proiezioni anche nel Nord Italia.

Nel capoluogo risultano operative le *famiglie* VRENNA-CORIGLIANO-BONAVENTURA e BARILARI-FOSCHINI.

Nell'area del Comune di Isola di Capo Rizzuto opererebbero gli ARENA-NICOSCIA-MANFREDI.

Il **3 ottobre 2023**, la Polizia di Stato a Catanzaro e Crotone ha tratto in arresto 11 soggetti contigui alla *famiglia* PULLANO di Isola Capo Rizzuto, responsabili dei reati di associazione a delinquere, scambio elettorale politico-mafioso, estorsione aggravata dalle modalità mafiose, usura aggravata dal metodo mafioso, traffico di sostanze stupefacenti.

L'**11 settembre 2023**, i Carabinieri di Isola di Capo Rizzuto, a conclusione dell'operazione "*Liberta bis*", hanno tratto in arresto 6 persone<sup>76</sup> per la gestione delle attività di spaccio di cocaina, eroina e *marijuana* in due zone di Isola di Capo Rizzuto, collegate con soggetti crotonesi per l'approvvigionamento della droga.

Il **6 ottobre 2023**, la DIA di Catanzaro ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>77</sup> nei confronti di un soggetto appartenente alla *cosca* ARENA-NICOSCIA, in quanto ritenuto l'autore materiale di un omicidio, avvenuto il 23 febbraio 1991, di un rivale dei MEGNA, il quale il giorno precedente aveva a sua volta ucciso un esponente apicale degli ARENA. L'attività di indagine veniva corroborata, peraltro, dalle dichiarazioni di collaboratori di giustizia.

Il **5 dicembre 2023**, i Carabinieri di Crotone nell'ambito dell'operazione "*Meltemi*"<sup>78</sup> hanno arrestato 13 sodali della *famiglia* PUGLIESE, operativa sulla frazione Marinella di Crotone, per associazione mafiosa, estorsione, falso ideologico, truffa e furto.

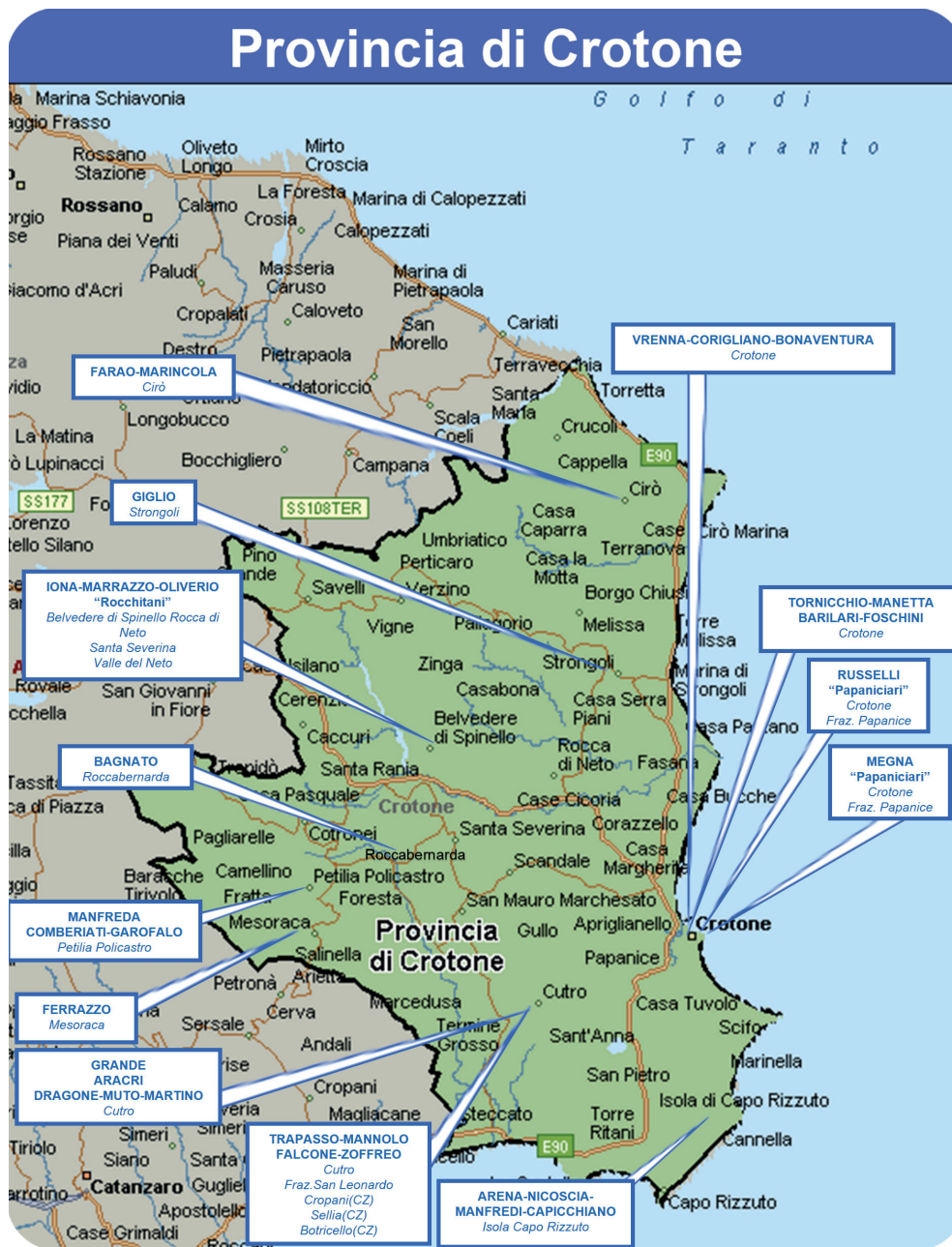
---

75 N. 9601/15 RG NR, 935/16 RG GIP e 10/23 RMC emessa dal Tribunale di Catanzaro il 9 giugno 2023.

76 Ordinanza custodia cautelare n. 119/22 RG GIP.

77 OCC n. 1052/23 RG NR – 2131/23 RG GIP - 186 RMC emessa il 3 ottobre 2023 dal Tribunale di Catanzaro.

78 OCC RG NR 2822/2019, RG GIP 2455/2019, RMR 130/2023 e RMC 131/2023.



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

### Provincia di Cosenza

A Cosenza e nel suo *binterland* (principalmente a Rende e Roggiano Gravina) è stata accertata la presenza di più *cosche* mafiose, dedite in prevalenza alle estorsioni, alla gestione del traffico di stupefacenti, nonché all'usura e alle rapine, che risultano far capo ad una "confederazione" composta da 7 diverse articolazioni *'ndranghetiste* che manterrebbero un sostanziale e unitario assetto strutturale. I 7 *gruppi* sarebbero quello dei PATITUCCI e dei PORCARO, dei D'AMBROSIO, degli ZINGARI-BRUZZESE e de "gli altri ZINGARI", tutti operanti nel Comune di Cosenza. Il *gruppo* PRESTA agirebbe, invece, nel territorio del Comune di Roggiano Gravina e quello dei DI PUPPO a Rende.

A Fuscaldo sarebbe operativo il *gruppo* TUNDIS contrapposto alla *cosca* SCOFANO- MARTELLO- DITTO- LA ROSA.

Ad Amantea invece risulterebbe la presenza di due *gruppi* criminali distinti: da un lato i GENTILE-GUIDO-AFRICANO e, dall'altro, i BESALDO che manterrebbero rapporti di non belligeranza solo ai fini del perseguimento dei reciproci interessi illeciti. A San Lucido risulterebbero attive le *cosche* CARBONE e TUNDIS, mentre a Paola opererebbe la *cosca* dei SERPA, contrapposta a quella SCOFANO-MARTELLO-DITTO-LA ROSA.

Corigliano Calabro sarebbe sotto l'influenza criminale delle contrapposte *famiglie* dei BARILARI e dei CONOCCHIA. I BARILARI avrebbero stretto alleanze sia con la *famiglia* ACRI di Rossano, sia con la *cosca* degli ZINGARI-ABBRUZZESE attiva a Cassano allo Jonio. I CONOCCHIA invece, già affiliata alla vecchia *famiglia* CARELLI, risulta avere legami con *cosche* reggine. Nell'area di Rossano opererebbe la *cosca* ACRI-MORFO, le cui attività criminali prevalenti sono le estorsioni, il traffico e lo spaccio di stupefacenti, la gestione e il controllo di appalti pubblici ed il riciclaggio con reinvestimenti nella torrefazione e prodotti derivati, nei servizi di vigilanza, nella distribuzione di prodotti da forno e di altri generi alimentari, nel noleggio di videogiochi anche di genere illecito.

Nell'area dei Comuni di Campana e Mandatoriccio, come già è emerso dall'operazione "Stige"<sup>79</sup> (2018), opererebbe un *gruppo* criminale gestito dalla *famiglia* SANTORO (subordinato alla *cosca* cirotana FARAO-MARINCOLA) prevalentemente dedito ad estorsioni e spaccio di stupefacenti, pascolo abusivo, taglio di boschi, furti di bestiame e occupazione di terreni con reinvestimenti nei settori dell'agricoltura e del commercio.

Ad Altomonte opererebbe il *sodalizio* criminale denominato MAGLIARI, dedito alle estorsioni in danno di commercianti ed imprenditori del luogo e al traffico di stupefacenti. Il predetto *sodalizio* manterrebbe anche rapporti di affiliazione con il *locale* FARAO-MARINCOLA di Cirò (KR), nonché con i FORASTEFANO di Cassano all'Ionio.

A Cassano all'Ionio insisterebbero due importanti *consorterie* criminali, tra le più pericolose e agguerrite della provincia di Cosenza: quella dei c.d. ZINGARI, riconducibile alla *famiglia* ABBRUZZESE attiva tra Cassano All'Ionio e Cosenza, e quella dei FORASTEFANO. I due *clan*, dopo un periodo conflittuale, si sarebbero riavvicinati e risulterebbero ora alleati nel traffico di stupefacenti e nelle estorsioni.

---

79 P.p. 3382/15 RGNR e 2600/15 RG GIP del Tribunale di Catanzaro.



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

Il **27 luglio 2023** nel corso della operazione “*Campus*” dei Carabinieri di Cosenza, sono state tratte in arresto 7 persone responsabili di una serie di furti nei supermercati, estorsioni e reati in materia di stupefacenti, eseguiti in Cosenza e provincia.

Il **1° agosto 2023**, i Carabinieri di Cosenza, nell’ambito dell’operazione denominata “*Ultima corsia*” hanno tratto in arresto 19 persone per traffico di stupefacenti del tipo hashish e marijuana, approvvigionata nel reggino ed in particolar modo a Rosarno (RC). L’organizzazione, in base alle investigazioni, composta prevalentemente da stranieri era capace di alimentare flussi costanti di droga sul mercato locale (Cosenza e Rende).

Il **20 settembre 2023**, i Carabinieri di Cosenza in collaborazione con la Polizia spagnola, il servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia, nell’ambito del progetto I-CAN, hanno dato esecuzione al mandato di arresto europeo emessa dal GIP del Tribunale di Catanzaro, su richiesta della DDA di Catanzaro, nei confronti di un esponente di spicco della *cosca* ABRUZZESE-FORASTEFANO di Cassano All’Ionio. La citata ordinanza era rimasta ineseguita nell’ambito dell’opera operazione “*Athena*”<sup>80</sup> condotta dai Carabinieri di Cosenza lo scorso 30 giugno 2023.

Il **2 novembre 2023**, a Cassano All’Ionio, i Carabinieri di Cosenza, hanno dato esecuzione ad un ordine di carcerazione emesso dal tribunale di Catanzaro su richiesta della DDA, nei confronti di un esponente di spicco della *cosca* ABBRUZZESE, responsabile del reato di associazione per delinquere di tipo mafioso.

### CAMPANIA<sup>81</sup>

La presenza criminale di tipo mafioso in Campania si manifesta come fenomeno complesso e presenta caratteristiche differenti rispetto al contesto territoriale ove ha avuto origine e si è evoluta. Le province di Napoli e Caserta restano le aree ove si registra la maggiore presenza criminale sotto il profilo numerico ma anche sul piano qualitativo. Qui coesistono i grandi *cartelli* camorristici, le *organizzazioni* mafiose più strutturate e i *gruppi* delinquenziali minori, che perseguono interessi illeciti diversificati sia in termini di volume di affari sia in termini di complessità delle condotte criminali poste in essere. Nel caso dei grandi *cartelli* e dei *clan* più strutturati, spesso gli interessi illeciti perseguiti si estendono oltre la dimensione geografica locale, con proiezioni in altre regioni o anche all’estero.

La provincia di Salerno si caratterizza per una significativa presenza mafiosa, spesso condizionata dall’interferenza di gruppi delinquenziali provenienti da territori limitrofi con i quali, quelli salernitani, instaurano frequenti rapporti collaborativi in ragione di cointeressenze criminali.

Le province di Benevento ed Avellino, infine, sono connotate dalla presenza di *organizzazioni* camorristiche a forte connotazione familistica, i cui interessi illeciti sono per lo più circoscritti a settori criminali più tradizionali quali il traffico e lo spaccio di stupefacenti, l’usura e le estorsioni.

---

80 OCC n. 4168/16 RG NR, 3688/16 RG GIP e 3/22 RMC del Tribunale di Catanzaro.

81 L’estrema frammentazione della realtà criminale campana comporta la raffigurazione grafica delle sole componenti principali, il cui posizionamento su mappa è da considerarsi meramente indicativo.





Nel confermare valida la mappatura criminale dei *clan* rappresentata nella precedente relazione semestrale, di seguito verranno riportate le principali attività svolte e i risultati conseguiti dalle Forze di polizia nel contrasto alla criminalità organizzata campana nel 2° semestre 2023.

Per quanto concerne l'attività preventiva antimafia, va segnalato il fattivo contributo fornito dalla DIA di Napoli a supporto delle Autorità prefettizie delle province di competenza (Napoli, Caserta, Benevento ed Avellino) che ha consentito di giungere all'adozione, complessivamente, di **82** interdittive antimafia, di cui **70** nelle sole province di Napoli e Caserta, che hanno interessato società impegnate in tutti i settori vitali dell'economia locale. Dall'esame dei provvedimenti *de qua*, il settore edile si conferma quello maggiormente esposto all'infiltrazione mafiosa (37%), seguito dai settori della ristorazione (11%), immobiliare (7%), dell'assistenza socio-sanitaria (6%), dei rifiuti (5%) e dei carburanti (4%), che insieme raggiungono il 70% delle interdittive emesse nel semestre considerato. Gli altri settori, quali il turismo, le attività ricettive, le attività di giochi e scommesse, il commercio e altro, incidono per il restante 30% sul totale dei provvedimenti ostativi adottati.

In dettaglio, nel semestre in esame, **39** risultano i provvedimenti ostativi emessi dalla Prefettura di Napoli nei confronti di altrettante imprese attive in varie aree della città e della provincia. Tra questi, **3** provvedimenti hanno interessato ditte attive nel settore della ristorazione e somministrazione di bevande riconducibili alle *famiglie* camorristiche MASIELLO e SALTALAMACCHIA, operative nei *Quartieri Spagnoli* (tra i quartieri San Ferdinando e Montecalvario). Altri **6** provvedimenti interdittivi hanno riguardato società dei settori immobiliare e dei rifiuti ritenute collegate ai *clan* MAZZARELLA, DE MICCO e VENERUSO, rispettivamente attivi in alcune aree del centro di Napoli, nei quartieri orientali della città e nel Comune di Volla. Nel quartiere Ponticelli (area orientale di Napoli) sono state interdette **6** aziende attive prevalentemente nei settori della ristorazione e dei carburanti e riconducibili a un soggetto attualmente detenuto, in passato legato da rapporti di parentela ed affiliazione al *clan* SARNO che un tempo operava in quell'area.

Altri provvedimenti hanno riguardato imprese del settore edile, dei trasporti e dei giochi e scommesse ritenute collegate al *sodalizio* NUVOLETTA-POLVERINO-ORLANDO di Marano di Napoli (NA) e MALLARDO<sup>82</sup> di Giugliano in Campania (NA). Ulteriori provvedimenti interdittivi hanno riguardato imprese impegnate nel campo della ristorazione per la loro riconducibilità al *clan* D'ALESSANDRO, storicamente radicato nel Comune di Castellammare di Stabia (NA).

Nel Comune di Caivano (NA), infine, **6** risultano le interdittive adottate dal Prefetto di Napoli nei confronti di altrettante imprese del settore edile ritenute riconducibili al locale *clan* ANGELINO.

Per quanto concerne la provincia di Caserta, **31** sono state le società interessate da provvedimenti ostativi emessi dalla locale Prefettura. Di questi, in particolare, si segnalano **5** provvedimenti interdittivi nei confronti di società attive nel settore dei servizi socio-assistenziali riconducibili al *clan* dei CASALESI, noto anche per la sua spiccata vocazione imprenditoriale. A quest'ultimo sarebbero altresì riconducibili le società operanti nel settore edile e in altri ambiti, quali la telefonia, il settore elettrico e quello del

---

82 Organizzazione criminale attiva nel Comune di Giugliano in Campania (NA) che, unitamente al *clan* CONTINI e LICCIARDI, costituisce l'ormai noto cartello camorristico denominato ALLEANZA DI SECONDIGLIANO, attivo in diverse aree delle Città di Napoli e in alcuni Comuni dell'*hinterland*.

trasporto ferroviario, destinatarie di ulteriori **5** provvedimenti interdittivi adottati dal Prefetto di Caserta nel semestre considerato. Altri provvedimenti degni di nota, hanno infine riguardato un'azienda di allevamento di bovini e una società di servizi audiovisivi, testate giornalistiche e televisive, entrambe ritenute riconducibili alla *fazione* BIDOINETTI del *clan* dei CASALESI.

Nella provincia di Avellino, l'Autorità prefettizia ha emesso **3** provvedimenti ostativi. Uno di questi ha riguardato una società del settore edile facente parte di un gruppo societario composto da numerose imprese operanti nel settore della produzione e della vendita di calcestruzzo, riconducibili a soggetti legati da vincoli di parentela ad esponenti del *clan* MOCCIA di Afragola (NA) e del *clan* CESARANO di Castellammare di Stabia (NA).

Gli altri **2** provvedimenti ostativi hanno interessato due società del settore edile aventi il medesimo rappresentante legale. Quest'ultimo, in particolare, risulta essere stato coinvolto in alcuni procedimenti penali con le accuse di associazione per delinquere, turbata libertà degli incanti e frode nelle pubbliche forniture, oltre ad aver avuto frequentazioni con esponenti dello storico *clan* GENOVESE di Avellino, poi evolutosi nel *clan* NUOVO PARTENIO, un affiliato del quale è risultato il marito di una dipendente di una delle due società oggetto di interdittiva.

Riguardo, infine, alla provincia di Benevento, **9** risultano i provvedimenti interdittivi complessivamente adottati dal Prefetto nei confronti di società oggetto di infiltrazione mafiosa. In particolare, **6** interdittive hanno interessato società attive nei settori edile, immobiliare, del trasporto merci e della raccolta di rifiuti urbani, essendo risultato uno dei soci il referente del *clan* dei CASALESI per quanto concerne la gestione degli appalti pubblici nella provincia di Benevento.

I restanti **3** provvedimenti ostativi hanno riguardato società attive, rispettivamente, nei settori dei giochi e delle scommesse, della lavorazione del vetro e nella produzione e vendita di mobili, per le quali è stata accertata la riconducibilità al *clan* PAGNOZZI, operante a San Martino Valle Caudina, ma anche nella provincia di Benevento e a Roma.



## Provincia di Napoli

### *Città di Napoli*

La città di Napoli si articola in trenta quartieri ricompresi in dieci municipalità<sup>83</sup>. Questi, ai fini dell'analisi dei fenomeni criminali, verranno raggruppati in quattro contesti territoriali omogenei.

**Napoli - Area Centro** (quartieri *San Ferdinando, Chiaia, San Giuseppe, Montecalvario, Avvocata, Stella, San Carlo all'Arena, Vicaria, San Lorenzo, Mercato, Pendino, Porto, Poggioreale, Posillipo e Zona industriale*).

Un'attività investigativa dei Carabinieri di Napoli, che consentiva di localizzare a Corfù (Grecia) un soggetto ricercato da 11 anni (inserito nella lista dei 100 latitanti più pericolosi redatta dal Ministero dell'Interno) su cui pendeva un provvedimento di cumulo pene<sup>84</sup>, ha portato il **5 agosto 2023** alla sua cattura. L'uomo è ritenuto un c.d. "colletto bianco" del *clan CONTINI*<sup>85</sup> ed è, in particolare, accusato di numerosi reati in materia fiscale e di truffe in danno di fornitori commerciali stranieri, nonché di riciclaggio di denaro di provenienza illecita per conto del predetto *clan*.

Nell'area dei *Quartieri Spagnoli* (tra i quartieri **San Ferdinando** e **Montecalvario**), lo scenario criminale si presenta estremamente frammentato, con la presenza di più *gruppi* delinquenziali, di tipo familistico prevalentemente impegnati nella gestione dello spaccio di stupefacenti. Nel semestre considerato si segnalano l'arresto, eseguito il **9 ottobre 2023**, di un esponente di spicco del *clan* MARIANO, colpito da un ordine di esecuzione pena<sup>86</sup>, e la scarcerazione di un altro soggetto, già reggente del *gruppo* camorristico TESTE MATTE un tempo operativo nei *Quartieri Spagnoli*. Si segnala, infine, il ferimento a colpi d'arma da fuoco del nipote del defunto boss del *clan* TERRACCIANO, avvenuto la notte del **1° dicembre 2023**.

Per quanto concerne i quartieri **Chiaia** e **San Ferdinando**, si segnala l'omicidio di un affiliato alla *famiglia* SESSO, riconducibile al *clan* MAZZARELLA, avvenuto il **5 luglio 2023** nella zona *Pallonetto di Santa Lucia*, per il quale la Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto<sup>87</sup> di un esponente del *clan* ELIA operante nel medesimo territorio.

---

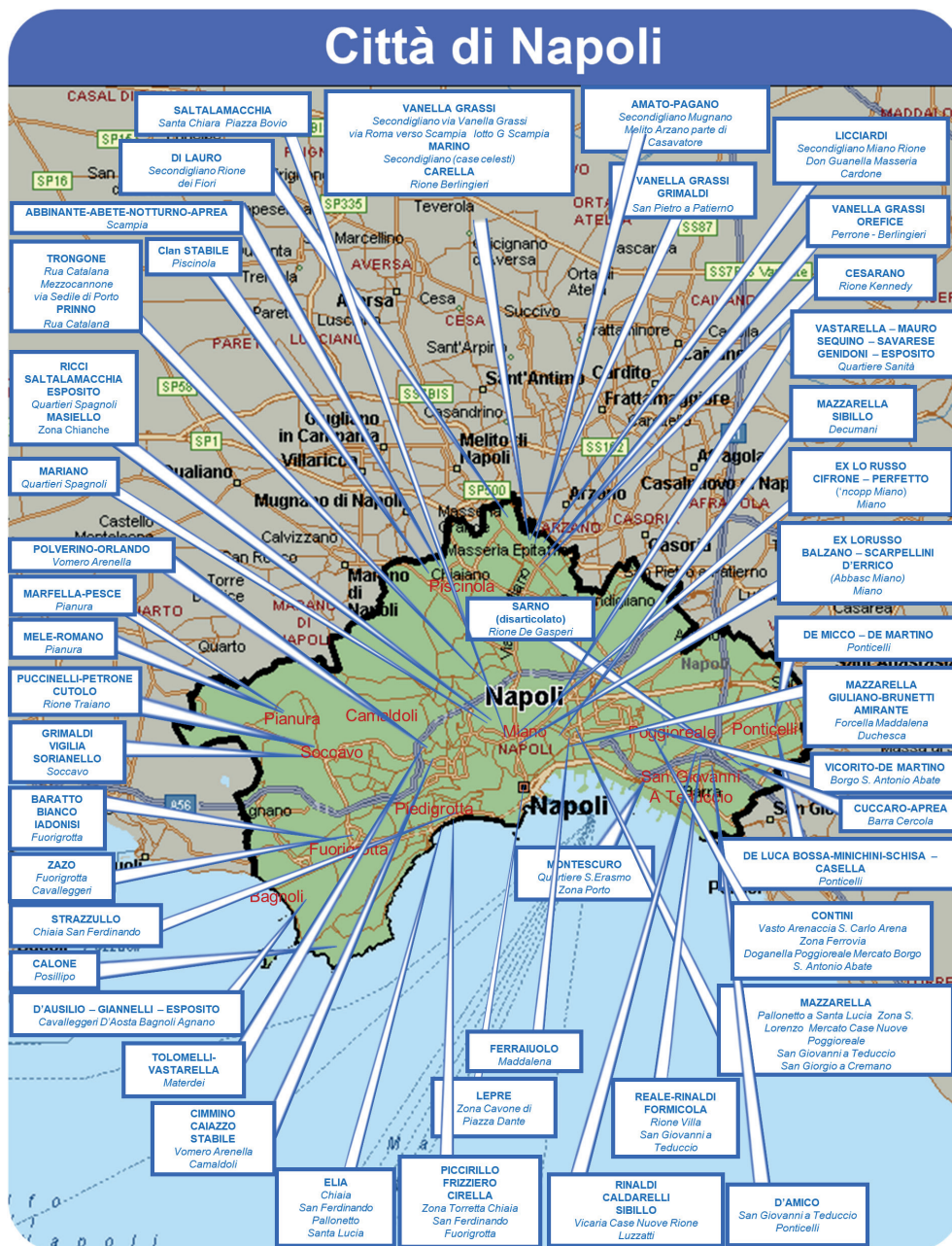
83    Municipalità I / quartieri: Chiaia, Posillipo, San Ferdinando.  
Municipalità II / quartieri: Avvocata, Montecalvario, Pendino, Porto, Mercato, San Giuseppe.  
Municipalità III / quartieri: Stella, San Carlo all'Arena.  
Municipalità IV / quartieri: San Lorenzo, Vicaria, Poggioreale, zona Industriale.  
Municipalità V / quartieri: Vomero, Arenella.  
Municipalità VI / quartieri: Ponticelli, Barra, San Giovanni a Teduccio.  
Municipalità VII / quartieri: Miano, Secondigliano, San Pietro a Patierno.  
Municipalità VIII / quartieri: Piscinola, Marianella, Scampia, Chiaiano.  
Municipalità IX / quartieri: Soccavo, Pianura.  
Municipalità X / quartieri: Bagnoli, Fuorigrotta.

84    Provvedimento di cumulo pene n. 1068/2021 SIEP e 448/2022 Cum. emesso il 21 aprile 2022 dal Tribunale di Napoli.

85    Che, unitamente alle *famiglie* MALLARDO e LICCIARDI, compone il *cartello* camorristico denominato ALLEANZA DI SECONDIGLIANO. Ai rapporti crimino-affaristici che tengono uniti i citati *sodalizi* si aggiungono, come ulteriore legante, i vincoli familiari che uniscono le *famiglie* CONTINI-BOSTI e MALLARDO i cui rispettivi capi storici hanno sposato tre sorelle.

86    N. 2200/2023 SIEP, emesso il 9 ottobre 2023 dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Napoli.

87    N. 17908/2023 RGNR emesso il 9 gennaio 2024 dalla Procura Distrettuale di Napoli.





Il clima di accesa conflittualità per la *leadership* criminale in tale area sarebbe ulteriormente confermato dalle “*stese*”<sup>88</sup> compiute nel semestre in esame, in particolare nella zona “Torretta di Mergellina” per le quali si sarebbe fatto ricorso anche ad armi da guerra<sup>89</sup>. Il **12 settembre 2023**, per tali episodi, la Polizia di Stato ha eseguito il decreto di fermo<sup>90</sup> nei confronti di 5 esponenti del *clan* STRAZZULLO, accusati di associazione mafiosa, detenzione e porto abusivo di armi da sparo, rapina ed estorsione, aggravati dal metodo mafioso.

**Napoli - Area Nord** (quartieri *Scampia, Secondigliano, Miano, Piscinola, San Pietro a Patierno, Chiaiano, Vomero e Arenella*).

Il **17 ottobre 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare<sup>91</sup> nei confronti di 28 persone riconducibili ai *clan* DI LAURO e VANELLA GRASSI<sup>92</sup> (dal nome della via da cui proviene, nel quartiere **Secondigliano**), accusate di associazione mafiosa, turbativa d’asta (in particolare delle aste giudiziarie per l’aggiudicazione di immobili nel quartiere Secondigliano), estorsione, violenza privata, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e al contrabbando di TLE anche su base transnazionale, aggravati dalle modalità e finalità mafiose. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro preventivo di beni mobili e immobili per un valore complessivo di circa 8 milioni di euro. L’attività investigativa, riferita al periodo dal 2017 al 2021, avrebbe documentato l’operatività del *clan* DI LAURO che, sotto la direzione del secondogenito del capo storico, scarcerato nel 2015, avrebbe intrapreso la strada della discontinuità rispetto alle vecchie strategie criminali della *famiglia*, orientandosi prevalentemente verso il perseguimento del massimo profitto economico. Il *clan* DI LAURO avrebbe subappaltato le attività più violente al *clan* VANELLA GRASSI con cui avrebbe stretto una vera e propria *partnership* pur mantenendo la *leadership* ed il ruolo di garante. Il *sodalizio* aveva individuato nel contrabbando del TLE, ritenuto attività a basso rischio, il settore con maggiori possibilità di espansione finanziaria, con l’obiettivo di riattivare il contrabbando di sigarette ed evolvere verso la produzione in proprio dei tabacchi lavorati mediante fabbriche clandestine, facendo ricorso al *know-how* estero (segnatamente bulgaro). Tuttavia, l’interesse emergente, in comune con il *clan* VANELLA GRASSI, era costituito dalle aste giudiziarie in cui, avvalendosi di consulenti finanziari e professionisti, era possibile accedere all’acquisto di beni immobili in maniera “pulita” e, al contempo, riciclare denaro di provenienza illecita. Tra i destinatari della misura cautelare figurano anche la vedova del *boss* del *clan* MARINO<sup>93</sup> ed il suo attuale marito, noto cantante neomelodico, che avrebbero avuto il ruolo di finanziatori dell’attività di contrabbando di TLE e, in particolare, nella realizzazione della fabbrica di produzione delle sigarette.

88 Si fa riferimento agli episodi avvenuti nei giorni **4, 8, 16 e 26 luglio 2023**.

89 Almeno in un’occasione gli autori avrebbero utilizzato un fucile mitragliatore *Kalashnikov*.

90 N. 31802/2022 RGNR emesso l’**8 settembre 2023** dalla DDA di Napoli.

91 N. 13700/2017 RGNR, 12263/2017 RG GIP e 283/2023 ROCC emessa l’8 settembre 2023 dal Tribunale di Napoli.

92 Che ha avuto origine dalla *famiglia* PETRICCIONE e ha gradualmente assunto una struttura confederata con l’adesione dei *gruppi* ANGRISANO, MAGNETTI e MENNETTA

93 *Famiglia* camorristica conosciuta anche con lo pseudonimo *McKay* (per via della somiglianza del capostipite con il protagonista di una famosa serie televisiva *western*), già facente parte del c.d. *cartello* degli SCISSIONISTI all’epoca delle faide di Scampia contro i DI LAURO, avente base operativa nel complesso popolare delle *Casa Celesti* di Secondigliano.

Il **13 dicembre 2023**, presso il “Lotto G” del quartiere Scampia, i Carabinieri hanno tratto in arresto l’ultimo esponente carismatico del *clan* VANELLA GRASSI. L’uomo, che dal luglio 2022 si era sottratto all’esecuzione di un ordine di carcerazione<sup>94</sup>, relativo ad una condanna per associazione mafiosa e associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti aggravata dal metodo mafioso, è stato rintracciato e catturato presso la propria abitazione dove si era recato per festeggiare il compleanno del figlio.

Ancora il **13 settembre 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare<sup>95</sup> nei confronti di 2 esponenti del *clan* VANELLA GRASSI, di cui uno già in stato di detenzione, accusati di concorso in tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso. L’indagine avrebbe documentato come il soggetto ristretto nel carcere di Siracusa, ritenuto un elemento di spicco del *clan*, avvalendosi di uno *smartphone* illecitamente introdotto nella struttura carceraria, per il tramite di un suo uomo di fiducia entrava in contatto con i commercianti del quartiere San Pietro a Patierno avanzando richieste estorsive dissimulate da una finta lotteria privata.

Il **6 novembre 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare<sup>96</sup> nei confronti di un *gruppo* criminale composto da 5 persone impegnato nel traffico di stupefacenti aggravata dal metodo mafioso, con base operativa nel quartiere San Pietro a Patierno. Il *sodalizio*, che asseritamente vantava rapporti con il *clan* VANELLA GRASSI, era deputato alla gestione dello spaccio di droga anche in aree limitrofe al quartiere di provenienza mediante la modalità delle consegne a domicilio.

Il **20 dicembre 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare<sup>97</sup> nei confronti di 2 soggetti accusati di concorso in tentata estorsione, aggravata dal metodo mafioso e dalla finalità di aver agevolato il *clan* VANELLA GRASSI nella sua articolazione operativa del quartiere San Pietro a Patierno. L’attività investigativa avrebbe documentato numerose condotte estorsive da parte degli indagati per conto del *clan* in danno di commercianti del citato quartiere.

Nel quartiere **Scampia** coesisterebbero in un clima di pacifica convivenza, fatti salvi isolati episodi di violenza, verosimilmente inquadrabili nell’ambito della regolazione di dissidi interni<sup>98</sup>, storici *gruppi* camorristici, in alcuni casi antagonisti, la cui prevalente fonte di guadagno è tradizionalmente costituita dallo spaccio di stupefacenti. Qui, il **7 novembre 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare<sup>99</sup> nei confronti di 37 soggetti riconducibili al *clan* ABBINANTE, indagati a vario titolo per associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti aggravata dal metodo mafioso, spaccio, estorsione

---

94 N. 1088/22 SIEP emesso il 5 luglio 2022 dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte di Appello di Napoli dovendo espriare 4 anni, 6 mesi e 26 giorni di reclusione per associazione mafiosa e associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti aggravata dal metodo mafioso.

95 N. 6852/2023 RGNR, 12738/2023 RG GIP e 282/2023 ROCC emessa il **7 settembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

96 N. 4894/2021 RGNR, 16933/2023 RG GIP e 338/2023 ROCC emessa il **23 ottobre 2023** dal Tribunale di Napoli.

97 N. 17901/2023 RGNR, 21366/2023 RG GIP e 420/2023 ROCC emessa il **13 dicembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

98 Il **14 ottobre 2023**, a Scampia, ignoti hanno ferito a colpi d’arma da fuoco il figlio di un esponente di spicco della *famiglia* RAIA, *gruppo* camorristico riconducibile al *clan* AMATO-PAGANO.

99 OCC n. 19539/2022 RGNR, 17966/2022 RG GIP e 291/2023 RMC emessa il **13 settembre 2023** dal Tribunale di Napoli.



e detenzione illecita di armi e munizioni. Tra i destinatari della misura figurano due reggenti del *clan*. L'attività di indagine avrebbe documentato, nel periodo ricompreso tra il 2018 e il 2019, plurime condotte estorsive nonché l'attività di spaccio di stupefacenti praticato dagli appartenenti all'organizzazione criminale.

Il **3 ottobre 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto<sup>100</sup> di quello che sarebbe ritenuto l'elemento di spicco del *clan* LO RUSSO, un tempo egemone nei quartieri **Miano, Chiaiano, Piscinola** e la zona Marianella (quartiere **Piscinola**). L'uomo, recentemente tornato in libertà al termine dell'espiazione della pena, è accusato di aver partecipato attivamente, nella sua qualità di elemento apicale del *clan* LO RUSSO, a due omicidi consumati agli inizi degli anni '90: il primo commesso su mandato dell'allora *clan* alleato LICCIARDI, il secondo ascrivibile ad un'epurazione interna. Il **23 ottobre 2023**, per i medesimi fatti, venivano emesse 2 ordinanze di custodia cautelare<sup>101</sup> nei confronti dello stesso soggetto (*clan* LO RUSSO) e di altre 3 persone tra cui un esponente di vertice del *clan* LICCIARDI.

Il **7 novembre 2023**, ignoti hanno ferito a colpi d'arma da fuoco un soggetto legato sentimentalmente<sup>102</sup> alla sorella di uno dei capi del *gruppo* ABBASC' MIANO, nonché da vincoli familiari<sup>103</sup> con il *clan* LO RUSSO.

Nell'area dei quartieri collinari **Vomero e Arenella**, particolarmente ricca di esercizi commerciali, la sera del **19 novembre 2023**, i Carabinieri sono intervenuti presso un concessionario di motoveicoli ove, in orario di chiusura, ignoti avevano collocato due ordigni artigianali verosimilmente a scopo intimidatorio.

**Napoli - Area Orientale** (quartieri *S. Giovanni a Teduccio, Barra e Ponticelli*).

Il **16 novembre 2023**, alcuni soggetti riconducibili ai *sodalizi* SILENZIO e FORMICOLA<sup>104</sup>, operanti nel quartiere San Giovanni a Teduccio, sono stati destinatari di un'ordinanza di misura cautelare reale<sup>105</sup> eseguita dalla Guardia di finanza di Napoli, Trieste e Frosinone e che ha interessato le Regioni Campania, Lazio ed Emilia Romagna, con un sequestro preventivo di beni del valore di circa 150 milioni di euro. Gli indagati sarebbero accusati di reati tributari, false comunicazioni sociali, trasferimento fraudolento di valori, autoriciclaggio e falso in bilancio. Nei confronti di 6 degli 11 indagati è stata contestata anche l'aggravante mafiosa per aver agevolato i *clan* FORMICOLA e SILENZIO. In particolare, l'attività investigativa avrebbe documentato delle prassi fraudolente finalizzate all'evasione di IVA e accise nel settore degli idrocarburi, perpetrate tra il 2015 e il 2021 mediante la

---

100 Decreto di fermo di indiziato di delitto n. 25090/2023 RGNR emesso il **2 ottobre 2023** dalla DDA di Napoli.

101 N. 25090/2023 RGNR, 19125/2023 RG GIP e 339/2023 ROCC; n. 25090/2023 RGNR, 19125/2023 RG GIP e 340/23 ROCC entrambe del Tribunale di Napoli.

102 La circostanza sarebbe emersa nell'ambito dell'operazione "*Thirus*", conclusasi il 7 febbraio 2020 con l'esecuzione, da parte della DIA di Napoli, dell'ordinanza di custodia cautelare n. 5797/2018 RGNR, 12203/2019 RG GIP e 58/2020 emessa il 2 febbraio 2020 dal Tribunale di Napoli nei confronti di 24 persone accusate di associazione mafiosa.

103 La madre della vittima ha sposato il padre di un esponente di spicco del *clan* LO RUSSO, attualmente detenuto dovendo scontare la pena dell'ergastolo per numerosi omicidi e associazione mafiosa.

104 Il *clan* SILENZIO, un tempo organico al *clan* FORMICOLA, oggi risulta essere un *clan* autonomo.

105 N. 31385/2019 RGNR e 24093/2022 RG GIP emesso il **28 settembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

costituzione, in Italia e all'estero, di società "cartiere". Il sodalizio realizzava l'ulteriore vantaggio economico di praticare prezzi al consumo illecitamente competitivi. Tra i principali beneficiari della frode è risultata una società con sede a Napoli la quale, fino alla dichiarazione di fallimento, era co-gestita di fatto da elementi apicali dei *clan* FORMICOLA e SILENZIO.

Il clima di tensione tra i *clan* che coabitano il territorio sarebbe documentato da una serie di atti intimidatori e fatti di sangue<sup>106</sup> registrati nell'area anche nel semestre in esame.

Il **19 agosto 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>107</sup> nei confronti del figlio di un esponente di spicco del *clan* APREA, operativo nel quartiere **Barra**, attualmente detenuto. L'uomo era già sottoposto agli arresti domiciliari dopo essere stato arrestato in flagranza dai Carabinieri il 19 febbraio 2023 sul lungomare di Mergellina, unitamente ad altre 3 persone, con l'accusa di detenzione illegale di armi, resistenza a pubblico ufficiale e ricettazione.

Il **12 ottobre 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>108</sup> nei confronti di 7 persone riconducibili al *clan* APREA, accusate, a vario titolo, di concorso in favoreggiamento personale, detenzione e porto illegale di armi da sparo, detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, con l'aggravante delle modalità e finalità mafiose. La misura cautelare costituisce lo sviluppo investigativo relativo all'omicidio occorso la notte del 20 marzo 2023 nei pressi di uno *chalet* sul lungomare di Mergellina, scaturito da una lite per un pestone su un piede e culminato con l'uccisione di un giovane risultato totalmente estraneo alla vicenda. L'attuale misura ha riguardato, tra gli altri, la nonna e la sorella dell'autore dell'omicidio<sup>109</sup> che avrebbero aiutato quest'ultimo a fuggire e ad occultare la pistola utilizzata.

---

106 Durante la notte del **10 luglio 2023**, ignoti hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco danneggiando la vetrina e la saracinesca di una farmacia di San Giovanni a Teduccio. Il **5 agosto 2023**, un uomo con una ferita d'arma da fuoco al polpaccio è stato trasportato al pronto soccorso dell'Ospedale del Mare. La vittima, con precedenti per reati in materia di stupefacenti, riferiva di essere stata colpita nel quartiere Barra da due sconosciuti a bordo di uno *scooter* che avrebbero tentato di rapinarlo. Il **29 agosto 2023**, ignoti hanno esploso due colpi d'arma da fuoco contro un edificio nel quartiere Barra. Durante la notte del **15 settembre 2023**, in piazza Bisignano (quartiere Barra), due uomini travisati a bordo di uno *scooter* hanno esploso alcuni colpi d'arma da fuoco in aria. Il **21 ottobre 2023**, presso l'Ospedale del Mare, è giunto un pregiudicato attinto mentre si trovava in una via di San Giovanni a Teduccio da alcuni colpi d'arma da fuoco all'addome e all'inguine, non in pericolo di vita. Il **17 novembre 2023**, presso il Pronto Soccorso dell'Ospedale del Mare, è giunto un pregiudicato con una ferita da colpi d'arma da fuoco alla gamba. L'uomo riferiva di essere stato attinto da uno sconosciuto in una via del centro. Il **24 novembre 2023**, presso l'Ospedale del Mare, è giunto un uomo con una ferita d'arma da fuoco al gluteo. La vittima, già residente al Parco Verde di Caivano, poi trasferitasi a Castel Volturno (CE), con precedenti di polizia anche aggravati dalla finalità di aver agevolato il *clan* MAZZARELLA, riferiva di essere stata colpita, a bordo della propria auto, da tre sconosciuti a bordo di uno *scooter*.

107 N. 4571/2023 RGNR e 5168/2023 RA emesso dalla Corte di Appello di Napoli.

108 OCC n. 7454/2023 RGNR, 5980/2023 RG GIP e 318/2023 ROCC emessa il **9 ottobre 2023** dal Tribunale di Napoli.

109 Già destinatario del Decreto di fermo di indiziato di delitto n. 7454/2023 RGNR emesso il 27 marzo 2023 dalla Procura Distrettuale di Napoli con l'accusa di omicidio aggravato dal metodo mafioso.





Il **1° agosto 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>110</sup> nei confronti di una persona accusata di tentata estorsione aggravata dalla finalità dell'agevolazione mafiosa. In particolare, durante le festività natalizie 2022, l'uomo si sarebbe presentato ad alcuni operai di una ditta di pulizie impegnata presso l'Ospedale del Mare e, qualificatosi come emissario del *clan* DE LUCA BOSSA<sup>111</sup>, operante nel quartiere Ponticelli, avrebbe avanzato delle richieste estorsive.

Il **12 settembre 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto<sup>112</sup> nei confronti di 3 persone, tra cui un esponente apicale del *clan* DE MICCO-DE MARTINO, operante nel medesimo territorio in contrapposizione al *clan* DE LUCA BOSSA, accusate di tentata estorsione e detenzione illegale di armi, con l'aggravante dell'agevolazione mafiosa.

Il **14 settembre 2023**, a Ponticelli, in seguito ad una perquisizione d'iniziativa eseguita presso un edificio abitato da familiari del *gruppo* CASELLA, la Polizia di Stato ha rinvenuto e sequestrato 1 pistola semiautomatica, 6 proiettili, 1 silenziatore, 1 giubbotto antiproiettile e circa 600 gr. di stupefacente.

Il **3 ottobre 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>113</sup> nei confronti di 31 soggetti riconducibili al *sodalizio* camorristico DE LUCA BOSSA-MINICHINI-CASELLA-RINALDI-REALE, accusati di associazione mafiosa e associazione finalizzata al traffico e spaccio di stupefacenti. L'attività investigativa avrebbe inoltre documentato numerose richieste estorsive seguite da una serie di atti intimidatori in danno di alcuni abitanti del quartiere Ponticelli per l'assegnazione o il mantenimento di alloggi popolari.

Il **9 agosto 2023**, la Polizia di Stato e i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>114</sup> nei confronti di 9 persone, accusate di tentata estorsione e detenzione illegale di armi, aggravati dalle modalità e finalità mafiose. Dall'attività investigativa, in particolare, sarebbe emersa l'esistenza di un patto di cooperazione tra alcuni *gruppi* camorristici, provenienti anche da altre aree, come nel caso degli APREA del quartiere Barra, che il GIP definisce “...*quello che appare l'embrione di un nuovo “cartello” criminale – composto, allo stato, da esponenti del clan APREA, DE MARTINO-DE MICCO e MAZZARELLA*”, non escludendo

---

110 N. 33772/2022 RGNR, 14624/2023 RG GIP e 241/2023 ROCC emessa il **28 luglio 2023** dal Tribunale di Napoli.

111 Nel quartiere Ponticelli coabitano, in un clima di accesa conflittualità, i *sodalizi* DE MICCO-DE MARTINO e DE LUCA BOSSA-MINICHINI-CASELLA, il primo riconducibile alla sfera d'influenza del *clan* MAZZARELLA, il secondo ALL'ALLEANZA DI SECONDIGLIANO.

112 N. 23291/2023 RGNR emesso in pari data dalla Procura Distrettuale di Napoli.

113 N. 6695/2019 RGNR, 4098/2022 RG GIP e 308/2023 ROCC emessa il **25 settembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

114 N. 13507/2023 RGNR, 14294/2023 RG GIP e 240/2023 ROCC emessa il **27 luglio 2023** dal Tribunale di Napoli.

Il **16 agosto 2023**, a Castel Volturno (CE), la Polizia di Stato ha rintracciato e tratto in arresto uno dei destinatari della misura che al momento dell'esecuzione si era sottratto alla cattura. Un terzo soggetto, anch'esso precedentemente sottrattosi all'esecuzione della citata misura cautelare, è stato rintracciato e catturato il **12 settembre 2023** dalla Polizia di Stato nel Comune di Volla.

che lo stesso “...*possa imporsi definitivamente sul territorio innescando ulteriori azioni di sangue...*”<sup>115</sup>. Invero, anche nel semestre in esame nel quartiere Ponticelli non sono mancati atti intimidatori e agguati<sup>116</sup> che hanno coinvolto appartenenti a schieramenti contrapposti o, talvolta, ascrivibili a episodi di epurazione interna.

**Napoli - Area Occidentale** (quartieri *Bagnoli, Fuorigrotta, Soccavo e Pianura*).

Il **24 ottobre 2023** nel quartiere Bagnoli, ignoti, mediante un’arma da taglio, hanno ferito ad una gamba, in maniera non grave, un parcheggiatore abusivo del posto. Un analogo episodio è avvenuto il **27 novembre 2023**, nel quartiere Fuorigrotta, quando un altro parcheggiatore abusivo, gravato da precedenti per spaccio di stupefacenti e fratello del capo del *clan* IADONISI di Fuorigrotta, veniva attinto da alcuni colpi di arma da fuoco agli arti inferiori.

Il **6 settembre 2023**, in una via del centro di Bagnoli è stata compiuta una “stesa” da un gruppo di almeno 12 persone travisate, giunte a bordo di *scooter* armate di pistole ed armi automatiche. Non si esclude la riconducibilità di tale episodio alla contrapposizione in atto tra i due *gruppi* locali antagonisti GIANNELLI ed ESPOSITO, un tempo organici al *clan* D’AUSILIO.

Il **18 luglio 2023**, la Polia di Stato e la Polizia penitenziaria hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare<sup>117</sup> nei confronti di 8 appartenenti al *clan* GIANNELLI, operante nel quartiere Bagnoli (in particolare nella frazione di Agnano) e nella zona Cavallegeri d’Aosta (quartiere Fuorigrotta), accusati di associazione mafiosa, detenzione e porto illegale di armi da sparo, detenzione illecita di stupefacenti, danneggiamento, incendio doloso ed accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti. Dall’attività investigativa sarebbe emerso che il capo del *clan* GIANNELLI, tra i destinatari della misura cautelare, sebbene detenuto, avrebbe continuato ad impartire ordini dal carcere a suoi fedelissimi mediante un telefono cellulare illecitamente introdotto nella struttura carceraria. Sarebbe stato inoltre documentato il conflitto in atto tra il *clan* GIANNELLI, il *clan* ESPOSITO, operativo nel confinante quartiere di Bagnoli, ed il gruppo CALONE-ESPOSITO-MARSICANO, operante nel quartiere di Pianura, con svariati atti intimidatori tra gli affiliati degli schieramenti antagonisti.

---

115 Stralcio del provvedimento (pag. 5) n. 13507/2023 RG NR, 14294/2023 RG GIP e 240/2023 ROCC emesso il **27 luglio 2023** dal Tribunale di Napoli.

116 Durante la notte del **3 luglio 2023**, in una via del quartiere Ponticelli, due uomini travisati a bordo di uno *scooter*, dopo aver discusso con un terzo soggetto, si sono allontanati esplodendo in aria numerosi colpi d’arma da fuoco.

La notte dell’**8 luglio 2023**, la Polizia di Stato è intervenuta presso il pronto soccorso dell’Ospedale Villa Betania per la segnalazione di una persona attinta da colpi d’arma da fuoco allo zigomo, alla clavicola e all’addome, non in pericolo di vita. La vittima, ritenuta organica al *clan* DE MICCO, il 23 luglio 2022 era stata oggetto di un altro atto intimidatorio in cui un ordigno esplosivo distrusse l’autoveicolo in uso all’ex moglie.

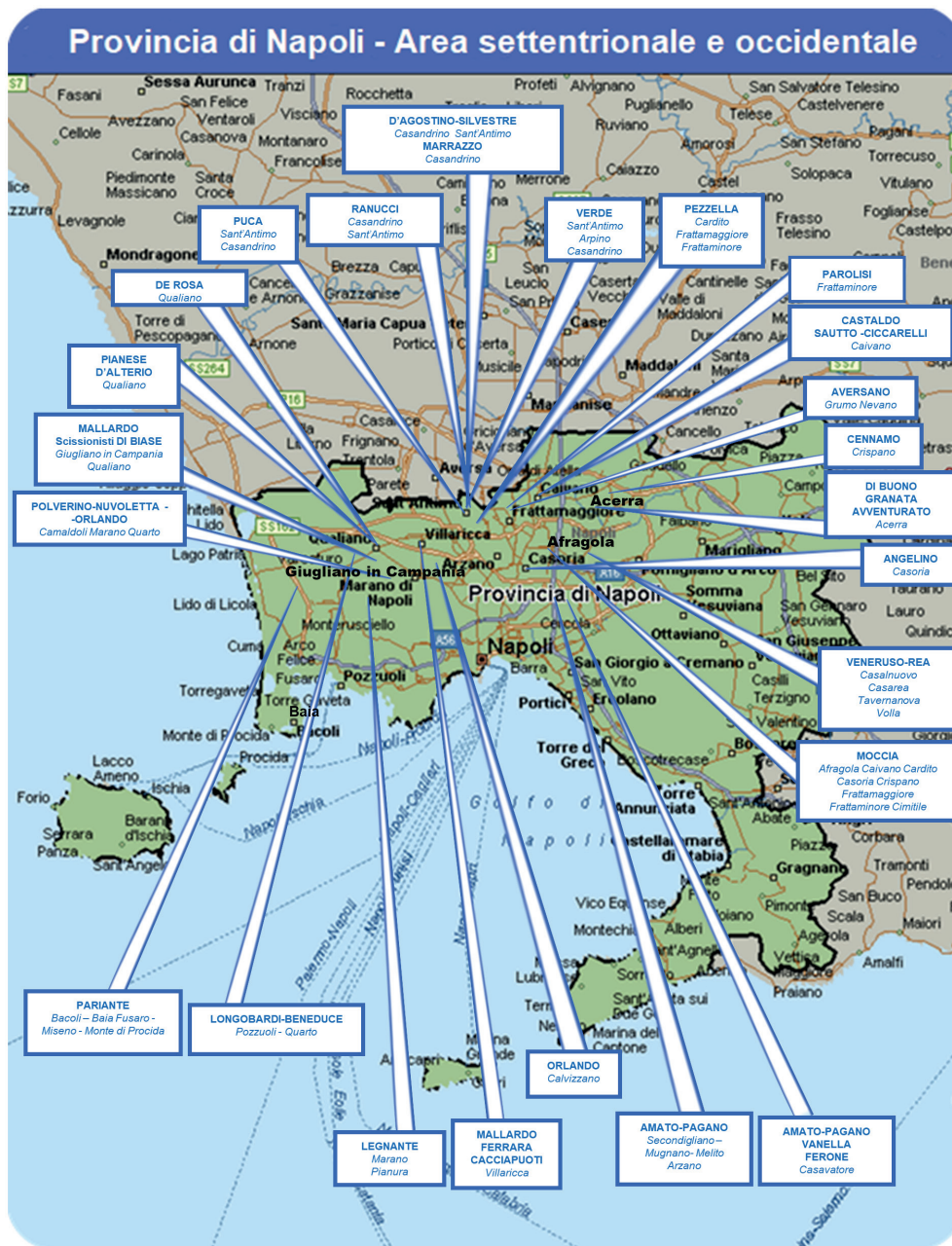
La notte del **25 agosto 2023**, un ordigno rudimentale è esploso all’interno del complesso edilizio popolare Parco Conocal causando danni all’edificio abitato da alcuni familiari del *boss* D’AMICO.

L’**11 settembre 2023**, i Carabinieri sono intervenuti presso il complesso edilizio popolare Parco Conocal per una segnalazione di esplosione di colpi di arma da fuoco esplosi contro l’edificio abitato dai familiari del *boss* D’AMICO, attualmente detenuto.

Il **10 novembre 2023**, presso l’Ospedale Villa Betania, è giunto un uomo con ferite d’arma da fuoco ad entrambe le gambe. La vittima, gravata da precedenti penali, era stata arrestata in flagranza dai Carabinieri l’8 ottobre 2023 per resistenza a pubblico ufficiale unitamente al figlio del *boss* CASELLA, capo dell’omonimo *gruppo* camorristico facente parte del *sodalizio* DE LUCA BOSSA-MINICHINI-CASELLA.

L’**11 novembre 2023**, la Polizia di Stato è intervenuta in una via di Ponticelli per una segnalazione di esplosione di colpi d’arma da fuoco, rinvenendo sul posto 10 bossoli di vario calibro.

117 N. 3514/2022 RG NR, 1948/2023 RG GIP e 218/2023 ROCC emessa il **3 luglio 2023** dal Tribunale di Napoli.



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

Nel rione Traiano (quartiere Soccavo), il **22 agosto 2023**, un soggetto con precedenti per reati in materia di stupefacenti è stato ferito a colpi d'arma da fuoco. La vittima, unitamente al padre, attualmente detenuto per traffico internazionale di stupefacenti, e ad altre 4 persone di origini napoletane, è stato coinvolto in un'attività investigativa coordinata dalla Procura Distrettuale di Genova conclusasi con l'emissione di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>118</sup> eseguita il **27 ottobre 2023** dalla Guardia di finanza e dalla Polizia di Stato del capoluogo ligure, con l'accusa di trasferimento fraudolento di valori aggravato dal metodo mafioso. In particolare, il padre della vittima dell'agguato del 22 agosto avrebbe reinvestito denaro di provenienza illecita in un bar, sottoposto a sequestro, intestandolo ad un prestanome e, sebbene detenuto, avrebbe continuato a controllare l'attività ed altri affari illeciti in Liguria tramite il figlio ed altri suoi fidati collaboratori.

Il **18 settembre 2023**, un'altra operazione di polizia ha colpito il *gruppo* SORIANELLO con l'esecuzione, da parte dei Carabinieri, di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>119</sup> nei confronti di 26 persone, tra cui il capoclan, accusate di associazione mafiosa, estorsione, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e detenzione illegale di armi da sparo, questi ultimi aggravati dalle modalità e finalità mafiose. L'attività investigativa avrebbe documentato la lucrosa gestione della piazza di spaccio nel c.d. "Parco della 99", nel rione Traiano, da parte del citato *clan*, nonché la sua elevata capacità militare. Nel corso delle perquisizioni eseguite nella circostanza, infatti, è stato rinvenuto un arsenale dell'organizzazione criminale ove erano custodite 24 pistole, 14 fucili da guerra, 670 munizioni di vario calibro, silenziatori e giubbotti antiproiettile, oltre a 15 kg di stupefacenti. L'indagine avrebbe inoltre fatto luce sugli autori, tutti appartenenti al citato sodalizio, di una "stesa" compiuta nel mese di giugno 2023 in prossimità del bar di proprietà del capo del *clan* TRONCONE operante nel quartiere Fuorigrotta. Il figlio del capo del *clan* SORIANELLO, anch'egli destinatario del provvedimento cautelare, è stato arrestato il 9 novembre 2023 a Portici (NA) ove si era rifugiato per sottrarsi alla cattura. Nel corso delle indagini è poi emerso come il *clan* SORIANELLO, al pari di altre associazioni camorristiche, assicurasse ai suoi sodali il pagamento degli "stipendi" (c.d. mesate), oltre a garantire l'assistenza legale in caso di arresto ed il mantenimento delle famiglie dei detenuti.

Nel quartiere **Soccavo**, il **24 novembre 2023**, presso il complesso edilizio popolare di via Vicinale Palazziello (quartiere Soccavo), zona ritenuta sotto il controllo criminale del *clan* VIGILIA (in rapporti di accesa conflittualità con il *clan* GRIMALDISCOGNAMILLO), ignoti hanno fatto esplodere due ordigni rudimentali. Si ricorda che già il precedente 3 marzo 2023, ignoti avevano attinto mortalmente con vari colpi d'arma da fuoco un affiliato proprio al *clan* VIGILIA.

L'**8 agosto 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>120</sup> nei confronti di 4 soggetti ritenuti organici al *clan* VIGILIA, accusati di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico e detenzione di stupefacenti ed estorsione aggravata. Tra i destinatari della misura, figura il responsabile di una piazza di spaccio controllata dal menzionato *clan*.

Il **27 agosto 2023**, è stato tratto in arresto per evasione dagli arresti domiciliari il nipote del capo del *clan* VIGILIA.

---

118 N. 7966/2020 RGNR e 8223/2023 RG GIP emessa il **17 ottobre 2023** dal Tribunale di Genova.

119 N. 33171/2018 RGNR, 25655/2019 RG GIP e 267/2023 ROCC emessa il **7 settembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

120 N. 41611/2015 RGNR, 18998/2019 RG GIP e 244/2023 ROCC emessa il **28 luglio 2023** dal Tribunale di Napoli.



Il **29 agosto 2023**, in via Sartinia (quartiere Pianura), 2 pregiudicati del posto sono stati feriti a colpi d'arma da fuoco. Una delle vittime è il nipote del capo storico del *clan* LAGO, un tempo operante a Pianura. Per tale episodio, il **24 ottobre 2023** la Polizia di Stato ha eseguito un decreto di fermo<sup>121</sup> nei confronti di 4 persone riconducibili al *gruppo* MARFELLA-CUFFARO, ritenuti responsabili dell'agguato.

Il **1° novembre 2023**, un altro pregiudicato del posto è stato ferito a colpi d'arma da fuoco agli arti inferiori. In relazione a tale fatto, il **9 novembre 2023** i Carabinieri hanno eseguito il fermo di indiziato di delitto di 2 persone riconducibili al *clan* CIMMINO, operante nel limitrofo quartiere Arenella, nei confronti delle quali, in sede di convalida della misura, il GIP ha disposto la custodia cautelare in carcere<sup>122</sup>.

**Provincia occidentale** (*Pozzuoli, Quarto, Bacoli, Monte di Procida, Ischia e Procida*).

Il **7 settembre 2023**, a Pozzuoli, un uomo è stato attinto in maniera non grave a un gluteo e all'addome da due colpi d'arma da fuoco esplosi da uno sconosciuto. Un analogo episodio si è verificato il **14 settembre 2023** con il ferimento di un pluripregiudicato di Pozzuoli (NA), attinto da un colpo d'arma da fuoco ad un polpaccio. Da successivi accertamenti, la vittima, nipote di un esponente di spicco del *clan* LONGOBARDI-BENEDUCE, storicamente egemone sul territorio di Pozzuoli, è risultata intranea ad un'organizzazione criminale denominata *clan* "delle Reginelle, costola del *clan* LONGOBARDI-BENEDUCE, che controlla la piazza di spaccio dell'omonima Via Reginelle.

**Provincia settentrionale** (*Acerra, Afragola, Arzano, Caivano, Cardito, Casalnuovo, Casandrino, Casavatore, Casoria, Crispano, Frattamaggiore, Frattaminore, Giugliano in Campania, Grumo Nevano, Marano di Napoli, Melito, Mugnano di Napoli, Qualiano, Sant'Antimo, Villaricca, Volla*).

Il **7 luglio 2023**, ad Acerra, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>123</sup> nei confronti di 2 soggetti riconducibili al *clan* ANDRETTA, operante in quel territorio, accusati di concorso in estorsione aggravata dal metodo e dalle finalità mafiose. I due arrestati, in particolare, avrebbero avanzato delle richieste estorsive ad alcuni imprenditori che avrebbero acquistato un terreno agricolo all'asta senza il "consenso" del *clan*.

Il **17 luglio 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>124</sup> nei confronti di 19 esponenti dei *clan* ANDRETTA e AVVENTURATO, operativi nel Comune di Acerra, tra cui il capo del *clan* ANDRETTA ed altre figure apicali, accusati di associazione mafiosa, detenzione e porto illegale di armi, traffico di stupefacenti ed estorsione. L'attività investigativa avrebbe documentato l'esistenza e l'operatività nel territorio di Acerra delle due menzionate *famiglie* camorristiche, distinte ma, all'occorrenza, aperte alla reciproca collaborazione. Sarebbero inoltre emersi progetti di investimenti in attività produttive da realizzare mediante legami crimino-affaristici con esponenti del *clan* D'ALESSANDRO di Castellammare di Stabia (NA),

121 N. 22996/2023 RGNR emesso il **20 ottobre 2023** dalla Procura Distrettuale Antimafia di Napoli.

122 N. 28573/2023 RGNR, 20665/2023 RG GIP emessa il **9 novembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

123 OCC n. 14710/2023 RGNR e 11750/2023 RG GIP emessa il **3 luglio 2023** dal Tribunale di Napoli.

124 N. 8151/2021 RGNR, 3754/2022 RG GIP e 203/2023 ROCC emessa il **26 giugno 2023** dal Tribunale di Napoli.

con rappresentanti del *clan* MOCCIA di Afragola (NA), nonché con affiliati alla *famiglia* mafiosa CASAMONICA operante nel Lazio. Riguardo al settore degli stupefacenti, è emersa la gestione di alcune piazze di spaccio locali ed i rapporti del *gruppo* ANDRETTA con alcune *cosche* di *'ndrangheta* da cui si sarebbe rifornito di ingenti quantitativi di droga.

Il **17 ottobre 2023**, ad Acerra, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>125</sup> nei confronti di un soggetto accusato di tentata estorsione continuata e aggravata dal metodo mafioso. L'uomo, che era stato scarcerato il 18 settembre 2023, avrebbe minacciato di gravi ritorsioni i titolari di un bar all'interno di una clinica di Acerra per conto del *clan* AVVENTURATO avanzando una richiesta di 5 mila euro necessari al mantenimento dei detenuti.

Il **3 novembre 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>126</sup> nei confronti di 7 persone riconducibili al *gruppo* ANDRETTA, tra cui il fratello del capoclan, accusate di usura, estorsione, traffico e spaccio di stupefacenti, intestazione fittizia di beni, aggravati dalle modalità e finalità mafiose. L'indagine ha documentato una consistente attività di importazione dalla Spagna e detenzione di stupefacente destinato ad una piazza di spaccio locale, nonché una serie di condotte usurarie ed estorsive nell'ambito delle quali alcune vittime avrebbero svolto anche il ruolo di intermediari in favore degli estorsori principali per alleggerire la propria posizione debitoria, rendendosi disponibili, in una circostanza, a fungere da prestanome per l'intestazione fittizia di un'impresa di onoranze funebri.

Il **21 luglio 2023**, i Carabinieri, su richiesta di personale del 118, sono intervenuti presso l'abitazione di un pregiudicato che poco prima era rimasto ferito a colpi d'arma da fuoco nei pressi della stazione ferroviaria di Acerra.

Il **26 luglio 2023**, ad Acerra, la Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto<sup>127</sup> 3 giovani del posto, tra cui il nipote del capo<sup>128</sup> del *clan* TORTORA operante in quel territorio. Gli indagati sarebbero responsabili di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso in danno di un bar del centro cittadino.

La sera del **20 settembre 2023**, i Carabinieri sono intervenuti in una piazza cittadina, ad Acerra, per una persona attinta ad un braccio da un colpo d'arma da fuoco. La vittima, gravata da precedenti per associazione mafiosa, omicidio, detenzione e porto abusivo di armi, violazioni in materia di stupefacenti, sarebbe ritenuta contigua al *clan* ANDRETTA.

Il **27 settembre 2023**, ad Acerra, in una via cittadina, due persone a bordo di uno scooter hanno esploso in aria alcuni colpi d'arma da fuoco. Sul posto venivano rinvenuti 12 bossoli di pistola. Per tale episodio, la Polizia di Stato, dopo accurate indagini, il **28 settembre 2023** ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto un pregiudicato ritenuto contiguo al *clan* DI BUONO, accusato di evasione dagli arresti domiciliari, detenzione e porto illegale di armi da fuoco, aggravati dal metodo mafioso.

---

125 OCC n. 24803/2023 RGNR, 17803/2023 RG GIP e 319/2023 ROCC emessa il **9 ottobre 2023** dal Tribunale di Napoli.

126 OCC n. 8151/2021 RGNR, 3754/2022 RG GIP e 330/2023 ROCC emessa il **16 ottobre 2023** dal Tribunale di Napoli.

127 Convalidato con la contestuale emissione, il **7 agosto 2023**, dell'ordinanza di custodia cautelare n. 19674/2023 RGNR, 15228/2023 RG GIP e 251/2023 OCC del Tribunale di Napoli.

128 Attualmente detenuto.



Nel Comune di **Afragola** sarebbe confermata l'operatività egemonica del *clan* MOCCIA. Qui, il **19 dicembre 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>129</sup> nei confronti di 28 persone accusate di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione, rapina e detenzione e porto illegali di armi da guerra e comuni da sparo. In particolare, l'attività di indagine avrebbe documentato l'operatività nel territorio di Afragola di un'articolazione del *clan* MOCCIA, composta dalle *famiglie* SASSO e PARZIALE, con base operativa nel rione Salicelle di Afragola. Sarebbero stati documentati, inoltre, il controllo delle locali piazze di spaccio da parte del citato *sodalizio* criminale e numerosi episodi di rapine ed estorsioni, posti in essere dalle singole "batterie" in cui era organizzata la *consorteria* camorristica. Le direttive venivano veicolate dai vertici del *sodalizio*, sebbene detenuti, mediante l'utilizzo di un telefono cellulare illecitamente introdotto nella struttura carceraria in cui erano ristretti. Dal mese di ottobre 2020, all'interno del *gruppo*, fino a quel momento coeso, è iniziato un periodo di scontri violenti per la contesa della *leadership* che sarebbe all'origine degli atti intimidatori e dei fatti di sangue<sup>130</sup> registrati nel rione Salicelle durante tutto il 2023.

Il **4 ottobre 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>131</sup> nei confronti di 3 esponenti del *gruppo* BIZZARRO-BARBATO, riconducibile al *clan* MOCCIA, accusati di sequestro di persona, rapina nonché di detenzione e porto illegale di armi comuni da sparo e da guerra.

Il **28 novembre 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto<sup>132</sup> nei confronti di 4 esponenti del *gruppo* NOBILE (c.d. "*panzaruttari*"), riconducibile alla sfera di influenza del *clan* MOCCIA, accusati di rapina e tentata estorsione aggravate dal metodo e dalle finalità mafiose. Gli indagati avrebbero avanzato richieste estorsive a commercianti ed imprenditori locali per il mantenimento dei detenuti.

A Frattamaggiore, il **21 novembre 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>133</sup> nei confronti di 4 esponenti del *clan* PEZZELLA-OREFICE, accusati di rapina e lesioni aggravate dal metodo mafioso. Il provvedimento cautelare fa riferimento all'aggressione che gli indagati avrebbero compiuto nel settembre 2022 in danno del parente di un "pentito" allo

---

129 N. 17266/2020 RGNR, 20157/2022 RG GIP e 412/2023 ROCC emessa il **6 dicembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

130 Durante la notte del **14 luglio 2023**, nel Rione Salicelle di Afragola, ignoti hanno esploso numerosi colpi di arma da fuoco contro la saracinesca di un'attività commerciale di proprietà di un soggetto gravato da precedenti per contrabbando di TLE, omicidio e ricettazione. Sul posto venivano rinvenuti 12 bossoli di pistola cal. 9. Durante la notte del **28 luglio 2023**, nel Rione Salicelle di Afragola, ignoti hanno esploso nel corso della notte, ignoti hanno esploso numerosi colpi di arma da fuoco nei pressi dell'abitazione di due fratelli con precedenti per detenzione e spaccio di stupefacenti. Sul posto venivano rinvenuti 20 bossoli. La sera del **29 luglio 2023**, presso il pronto soccorso della Clinica dei Fiori di Acerra, giungeva un pregiudicato con ferite da arma da fuoco alla spalla e al polmone. La vittima dichiarava di essere stato ferito da ignoti in via Salicelle mentre era in compagnia di due donne, risultate entrambe gravate da precedenti penali per reati in materia di stupefacenti. L'**11 agosto 2023**, in via Francesco Russo, ignoti hanno esploso numerosi colpi d'arma da fuoco danneggiando alcuni veicoli in sosta. Il **15 agosto 2023**, in via don Luigi Sturzo, ignoti hanno esploso 4 colpi di arma da fuoco contro la saracinesca di una concessionaria di auto.

131 N. 9809/2023 RGNR, 11547/2023 RG GIP e 310/2023 OCC emessa il **27 settembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

132 N. 28833/2023 RGNR emesso il **27 novembre 2023** dalla Procura distrettuale di Napoli.

133 N. 26584/2022 RGNR, 11572/2023 RG GIP e 360/2023 ROCC emessa il **7 novembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

scopo di affermare il predominio del *gruppo* OREFICE. La vittima, prima del suo arresto, era a capo del *sodalizio* denominato 167 DI ARZANO, referente del *clan* AMATO-PAGANO ad Arzano, trasferitosi a Frattamaggiore per un breve periodo con i familiari dopo essere stato allontanato dal *gruppo* contrapposto dei MONFREGOLO.

Il **13 novembre 2023**, ad Arzano, la Polizia di Stato ha eseguito una misura di prevenzione patrimoniale<sup>134</sup> nei confronti di un soggetto ritenuto a capo del *gruppo* FERONE, articolazione del *clan* MOCCIA, già condannato per estorsione e illecita concorrenza, aggravate dal metodo mafioso. Il sequestro di beni, del valore complessivo di circa 2 milioni di euro, ha interessato abitazioni, rapporti finanziari e due imprese funebri, attive ad Arzano e già destinatarie di provvedimenti interdettivi antimafia emessi nel 2022 dal Prefetto di Napoli.

Il **9 ottobre 2023**, a Melito di Napoli, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>135</sup> nei confronti di 5 esponenti di vertice del *clan* AMATO-PAGANO. Gli arrestati, già detenuti per altra causa, sono accusati di estorsione aggravata dal metodo mafioso. L'attività investigativa avrebbe documentato una richiesta estorsiva di 200 mila euro avanzata dagli indagati nel maggio 2019 ad un imprenditore per la realizzazione di un supermercato a Melito di Napoli. La vittima, dopo una trattativa, avrebbe concordato il pagamento della cifra inferiore di 80 mila euro da corrispondere a rate.

Il **13 ottobre 2023**, a Mugnano, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>136</sup> nei confronti di un familiare di uno dei capi del *clan* AMATO-PAGANO, accusato di tentata estorsione aggravata dalle modalità e finalità mafiose. L'uomo, nel settembre 2023, avrebbe avvicinato un imprenditore edile impegnato nei lavori di ristrutturazione di un negozio a Mugnano avanzando una richiesta estorsiva in nome del *sodalizio* di appartenenza.

Il **4 agosto 2023**, il nipote di uno dei capi storici del *clan* AMATO-PAGANO è stato indagato, unitamente ad un complice, per aver esploso in aria, il giorno precedente, alcuni colpi d'arma da fuoco lungo una via di Melito di Napoli.

Nel semestre in esame, si segnala la scarcerazione di tre esponenti di rilievo del citato *sodalizio*, dei quali uno, genero<sup>137</sup> di uno dei capi storici *clan* AMATO-PAGANO, il **21 ottobre 2023** è stato ritrovato senza vita in una stanza d'albergo nel centro di Napoli verosimilmente per essersi tolto la vita.

Si ricorda che il 18 aprile 2023 la DIA di Napoli ha concluso l'operazione "*Playmaker*" con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>138</sup> nei confronti di 18 persone, tra cui sodali del *clan* AMATO-PAGANO ed esponenti della compagine elettiva del Comune di Melito di Napoli. I soggetti coinvolti sono stati accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa, scambio elettorale politico mafioso, attentati ai diritti politici del cittadino, corruzione, concorso esterno in associazione mafiosa e tentata

---

134 Decreto di sequestro n. 40/2023 RG MP e 19/2023 RD emesso il **4 ottobre 2023** dal Tribunale di Napoli, sez. MP.

135 N. 21251/2020 RG NR, 20907/2021 RG GIP e 306/2023 ROCC emessa il **21 settembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

136 N. 24556/2023 RG NR, 17805/2023 RG GIP e 324/2023 RMC, emessa il **12 ottobre 2023** dal Tribunale di Napoli.

137 L'uomo era stato scarcerato il 9 giugno 2023 per fine pena, dopo 12 anni di detenzione.

138 N. 13850/2021 RG NR, 7239/2022 RG GIP e 98/2023 ROCC emessa il **27 marzo 2023** dal Tribunale di Napoli.





estorsione<sup>139</sup>. Il 9 maggio 2023, il Prefetto di Napoli, su delega del Ministro dell'Interno, ha pertanto nominato una Commissione di indagine ex art. 143 TUEL per accertare forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata nell'Ente. All'esito dei riscontri positivi di tali accertamenti, con DPR del 12 marzo 2024 la gestione provvisoria del Comune di Melito di Napoli è stata affidata ad una commissione straordinaria (ex art. 143 TUEL).

Il **1° novembre 2023**, a Caivano, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>140</sup> nei confronti di 18 persone, accusate di associazione mafiosa, estorsione, corruzione e turbata libertà degli incanti, aggravati dal metodo mafioso. Tra i destinatari della misura, oltre ad esponenti del *clan* GALLO-ANGELINO, operante in quel territorio, sono rimasti coinvolti anche amministratori pubblici ed imprenditori locali che, nel periodo da novembre 2022 a luglio 2023, attraverso condotte corruttive, avrebbero alterato le normali procedure per gli affidamenti degli appalti per i lavori pubblici nel Comune di Caivano a favore della criminalità organizzata locale.

Sulla base di tali evidenze investigative, il **17 ottobre 2023**, nel Comune di Caivano, già sciolto con DPR del 31 agosto 2023 ai sensi dell'art. 141 TUEL per le dimissioni rassegnate da 13 consiglieri, si è insediata la commissione straordinaria per la gestione provvisoria dell'Ente per la durata di 18 mesi, nominata con DPR ex art. 143 TUEL in seguito ad accertate infiltrazioni mafiose che hanno esposto l'amministrazione a pressanti condizionamenti.

Nel semestre in esame, nel Comune di Caivano, si segnalano, infine, numerosi eventi intimidatori<sup>141</sup>, tra cui una "stesa", con l'esplosione di numerosi colpi d'arma da fuoco da parte di ignoti, compiuta la sera del **10 settembre 2023** all'interno del Parco Verde. Sul posto venivano rinvenuti 19 bossoli di vario calibro, tra cui 7 di fucile mitragliatore *Kalashnikov*.

Il **28 ottobre 2023**, a Caivano, in via Viggiano, la Polizia di Stato ha arrestato in flagranza di reato 3 persone con l'accusa di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti e di armi. In particolare, presso l'abitazione dei tre soggetti, venivano rinvenuti e sequestrati alcuni grammi di cocaina, materiale necessario al confezionamento dello stupefacente, denaro contante, due pistole con matricola abrasa e un fucile mitragliatore *Kalashnikov* con relativo munizionamento.

---

139 Dalle indagini sarebbero emersi gravi indizi in ordine all'ingerenza di taluni esponenti del *clan* AMATO-PAGANO nelle locali consultazioni elettorali dell'ottobre 2021, tramite la promessa di voti ai candidati in cambio di denaro e altre utilità per l'organizzazione camorristica, nonché sarebbero state accertate diverse estorsioni in danno di imprenditori edili impegnati nella realizzazione di lavori a Melito di Napoli.

140 OCC n. 26409/2021 RGNR, 15203/2022 RG GIP e 349/2023 RMC emessa il **30 ottobre 2023** dal Tribunale di Napoli. Il provvedimento era stato preceduto dall'esecuzione, in data **10 ottobre 2023**, del decreto di fermo di indiziato di delitto n. 26409/2021 RGNR emesso dalla locale Procura Distrettuale nei confronti di 9 dei soggetti successivamente colpiti dalla misura cautelare

141 L'**11 settembre 2023**, a Caivano, in viale delle Margherite, 4 persone travisate a bordo di scooter esplodono numerosi colpi d'arma da fuoco in aria. Nella medesima data, in via Pio IX, ignoti esplodono alcuni colpi d'arma da fuoco contro l'autovettura in sosta di proprietà di un pregiudicato del posto. Durante la notte del **30 settembre 2023**, ignoti a bordo di un'autovettura esplodono numerosi colpi d'arma da fuoco all'esterno del campo nomadi in via delle Cinquevie. Durante la notte del **4 ottobre 2023**, ignoti esplodono vari colpi d'arma da fuoco in prossimità del Parco Verde di Caivano, contro un edificio abitato da tre nuclei familiari di pregiudicati, legati da vincoli di parentela. Il **19 ottobre 2023**, a Caivano, i Carabinieri sono intervenuti presso la parrocchia di Don Maurizio Patriciello ove alcune donne, tra cui la moglie di un pregiudicato, avevano messo in atto una protesta minacciando di occupare la chiesa qualora il sacerdote si fosse rifiutato di incontrarle.

Il **28 luglio 2023**, a Sant’Antimo, un pregiudicato ritenuto vicino al *clan* RANUCCI, operante in quel territorio, è stato ferito in maniera non grave da un colpo d’arma da fuoco all’addome.

Il **14 ottobre 2023**, a Sant’Antimo, i Carabinieri hanno dato esecuzione al fermo di indiziato di delitto<sup>142</sup> di 3 soggetti riconducibili ai *clan* PUCA e RANUCCI, accusanti di plurime condotte estorsive, aggravate dal metodo mafioso, in danno di imprese impegnate in lavori edili in quel territorio. Le indagini hanno documentato che gli indagati erano soliti presentarsi agli operai presenti sui cantieri intimando loro di “regolarizzare la posizione con Sant’Antimo”, mostrando, in alcuni casi, il calcio di una pistola occultata nei pantaloni ed evocando l’appartenenza a *sodalizi* camorristici locali.

Il **24 ottobre 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un’ordinanza di misura cautelare<sup>143</sup> nei confronti di 12 persone, tra cui alcuni soggetti riconducibili al *clan* PUCA, accusati di associazione per delinquere finalizzata alle truffe assicurative. L’attività investigativa, in particolare, avrebbe documentato l’operatività di un’organizzazione criminale, composta anche da alcuni medici e avvocati compiacenti, molto attiva nel pronto soccorso degli ospedali di Frattamaggiore e Marcianise (CE) e dedicata alle frodi assicurative nel ramo dei sinistri stradali mediante la falsificazione di pratiche sanitarie.

Il **30 ottobre 2023**, a Grumo Nevano, i Carabinieri sono intervenuti in via Franzese per la segnalazione di colpi di arma da fuoco esplosi da uno sconosciuto a bordo di uno *scooter* contro un edificio.

Il **16 luglio 2023**, a Marano di Napoli, i Carabinieri sono intervenuti per la segnalazione di un veicolo in fiamme. All’interno della vettura veniva rinvenuto il cadavere carbonizzato di un soggetto con precedenti in materia di stupefacenti, ritenuto “vicino” ad ambienti di criminalità organizzata.

Il **25 agosto 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un ordine di carcerazione<sup>144</sup> nei confronti di un esponente di spicco del *clan* NUVOLETTA-POLVERINO-ORLANDO, operante a Marano di Napoli. L’uomo, sfuggito all’arresto il **5 agosto 2023**, è stato rintracciato e catturato a Castel Volturno (CE).

Nel Comune di Villaricca – il cui Consiglio comunale era stato sciolto per accertate infiltrazioni mafiose ex art. 143 TUEL con DPR del 6 agosto 2021, prorogato di ulteriori 6 mesi con DPR del 12 Dicembre 2022 – si è insediata la nuova amministrazione comunale in seguito alle consultazioni elettorali tenutesi il **22 ottobre 2023**.

Il **30 ottobre 2023**, a Giugliano in Campania, la DIA ha eseguito un provvedimento di sequestro beni<sup>145</sup> nei confronti di un soggetto ritenuto esponente di vertice del *clan* MALLARDO<sup>146</sup>, operante in quel territorio. Il provvedimento trae origine da una

---

142 Decr. n. 24591/2023 RGNR emesso il **12 ottobre 2023** dalla Procura distrettuale di Napoli.

143 OCC n. 11164/2022 RGNR e 13985/2022 RG GIP emessa il **18 settembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

144 N. 496/2022 SIEP e 381/2022 CUM emesso il 30 marzo 2022 dalla Procura Generale presso la Corte di Appello di Napoli, dovendo scontare 14 anni e 3 mesi di reclusione per associazione mafiosa.

145 N. 16/2023 RG MP e 18/2023 RD emesso il **16 ottobre 2023** dal Tribunale di Napoli, sez. MP.

146 Che, unitamente alle *famiglie* CONTINI-BOSTI e LICCIARDI, compone il *cartello* camorristico denominato ALLEANZA DI SECONDIGLIANO. Ai rapporti crimino-affaristici che tengono uniti i citati *sodalizi* si aggiungono, come ulteriore legame, i vincoli familiari che uniscono le *famiglie* CONTINI-BOSTI e MALLARDO i cui rispettivi capi storici hanno sposato tre sorelle.



proposta di misura di prevenzione patrimoniale e personale avanzata congiuntamente dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Napoli e dal Direttore della DIA. Il destinatario del provvedimento, gravato da numerosi precedenti e condanne, anche per omicidio, è stato da ultimo, tratto in arresto nel 2022 dalla DIA in esecuzione di ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Napoli per aver rivestito il ruolo di reggente del citato *sodalizio* per conto del quale si sarebbe occupato anche della gestione di una cassa comune. La misura ablativa ha riguardato una società attiva del settore delle scommesse e lotterie, tre rapporti finanziari, due ville e un'autovettura, per un valore complessivo di circa 1 milione di euro.

Con riferimento al *clan* MALLARDO, si segnala, inoltre, l'arresto in flagranza eseguito il **20 dicembre 2023** dai Carabinieri nei confronti di un affiliato, accusato di estorsione aggravata dal metodo mafioso in danno di un abitante del luogo. L'arrestato avrebbe avanzato una richiesta estorsiva alla vittima di circa 5 mila euro da destinare ai detenuti. Nel corso della perquisizione domiciliare presso l'abitazione dell'uomo venivano rinvenuti denaro contante e assegni bancari per un importo complessivo di 100 mila euro, verosimilmente provento di attività estorsive.

**Provincia meridionale** (*Cercola, San Giorgio a Cremano, Portici, Ercolano, San Sebastiano al Vesuvio, Torre del Greco, Torre Annunziata, Boscoreale, Boscotrecase, Pompei, Castellammare di Stabia, Sant'Antonio Abate, Pimonte, Agerola, Penisola Sorrentina, Casola di Napoli, Lettere*).

Il **24 settembre 2023**, a San Giorgio a Cremano (NA), ignoti hanno esploso un colpo d'arma da fuoco contro l'abitazione di un pregiudicato del posto, già organico al *clan* VOLLARO di Portici (NA), attualmente ritenuto affiliato al *clan* MAZZARELLA. Nell'area, nel periodo considerato si sono registrati ulteriori analoghi episodi. Il **10 settembre 2023**, a Portici (NA), presso il complesso popolare di via Dalbono, i Carabinieri sono intervenuti per una segnalazione di esplosione di colpi di arma da fuoco. Sul posto, sono stati rinvenuti 9 bossoli di pistola. In particolare, uno dei proiettili ha colpito l'abitazione della nonna di un collaboratore di giustizia.

Il **18 settembre 2023**, a Portici, la Polizia di Stato è intervenuta per una segnalazione di esplosione di colpi d'arma da fuoco ad opera di un soggetto a bordo di uno *scooter*.

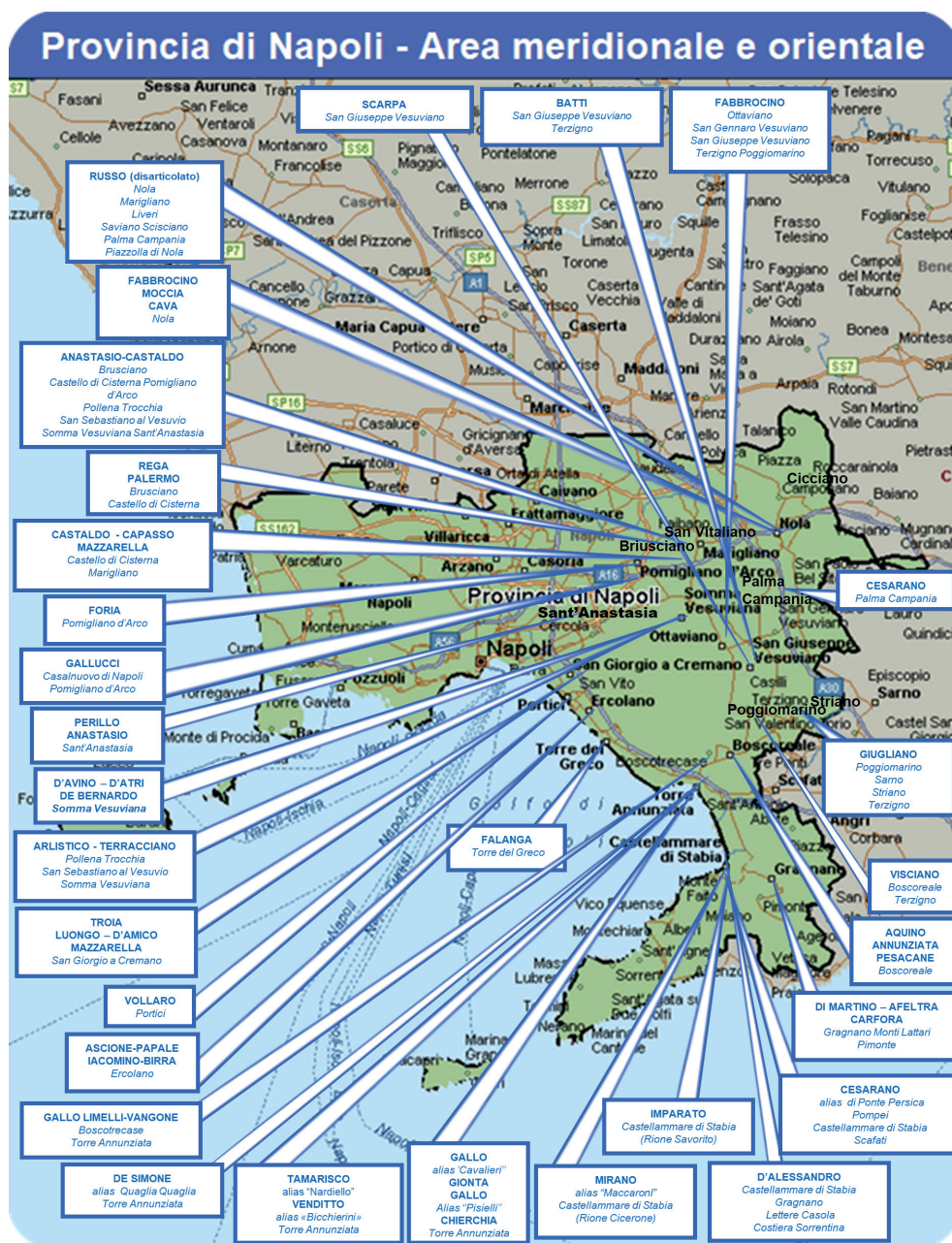
Il **24 luglio 2023**, a Ercolano, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>147</sup> nei confronti di 2 fratelli riconducibili al *clan* BIRRA di Ercolano, accusati di estorsione e lesioni aggravate dal metodo mafioso in danno del titolare di un panificio del posto.

Il **7 agosto 2023**, a Torre del Greco, i Carabinieri hanno dato esecuzione all'ordinanza<sup>148</sup> di sostituzione della detenzione domiciliare con la custodia in carcere a carico di una figura apicale del *clan* FALANGA, operante in quel territorio.

---

147 N. 23607/2021 RGNR, 15775/2022 RG GIP e 221/2023 ROCC emessa il **7 luglio 2023** dal Tribunale di Napoli.

148 N. 21576/2023 Sius emessa il **31 luglio 2023** dall'Ufficio di Sorveglianza del Tribunale di Napoli.





Il **9 ottobre 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un ordine di carcerazione<sup>149</sup> nei confronti dell'attuale reggente del *clan* GALLO-LIMELLI-VANGONE, operativo a Boscoreale e nelle aree limitrofe, condannato ad 8 anni di reclusione per reati in materia di stupefacenti. L'uomo si era reso irreperibile dal precedente 25 settembre 2023, rifugiandosi a Castellammare di Stabia dove è stato rintracciato e catturato.

Il **7 dicembre 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un decreto di fermo di indiziato di delitto<sup>150</sup> nei confronti di un'altra figura apicale del *clan* GALLO-LIMELLI-VANGONE, accusato di aver concorso nell'omicidio del titolare di una pescheria di Boscoreale, consumato il 23 dicembre 2021 nel corso di una rapina.

L'**11 ottobre 2023**, a Boscoreale, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>151</sup> nei confronti di 21 persone riconducibili al *clan* PESACANE, operativo a Boscoreale in antagonismo con il *clan* GALLO-LIMELLI-VANGONE, accusati di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, usura ed estorsione, aggravati dalle modalità e finalità mafiose. Tra i destinatari della misura figura il capoclan, arrestato a Scafati (SA) il successivo **15 dicembre 2023**.

Il **28 agosto 2023**, a Torre Annunziata, la Polizia di Stato ha arrestato in flagranza la madre di un esponente di spicco del *clan* GALLO-PISIELLI, operante in quel territorio, trovata in possesso di una pistola con matricola abrasa e relativo munizionamento.

Il **20 settembre 2023**, la Polizia di Stato ha arrestato in flagranza<sup>152</sup> un pluripregiudicato di Torre Annunziata, trovato in possesso di una pistola mitragliatrice e relativo munizionamento. L'uomo, residente nel *Parco Penniniello*, è ritenuto vicino ad ambienti criminali del territorio oplontino.

Nel Comune di Torre Annunziata, il cui Consiglio comunale era stato sciolto per accertate infiltrazioni mafiose *ex art.* 143 TUEL con DPR del 6 maggio 2022, la gestione provvisoria dell'Ente da parte della Commissione straordinaria è stata prorogata di ulteriori 6 mesi con DPR del **9 agosto 2023**.

Il **13 ottobre 2023**, i Carabinieri di Torre Annunziata hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>153</sup> nei confronti di soggetto riconducibile al *clan* D'ALESSANDRO di Castellammare di Stabia, già detenuto per altra causa, indiziato del delitto di omicidio in concorso, aggravato dal metodo mafioso. L'indagine, che ha preso spunto dalle dichiarazioni di due collaboratori di giustizia, si riferisce all'omicidio di due esponenti del *clan* antagonista OMOBONO-SCARPA avvenuto il 18 ottobre 2004 nell'ambito della cruenta faida che si ebbe nell'area tra le due consorterie camorristiche.

---

149 N. 90/2023 SIEP emesso il **25 settembre 2023** dall'Ufficio esecuzioni penali del Tribunale di Napoli.

150 N. 2034/2022 RG NR emesso il **7 dicembre 2023** dalla Procura della Repubblica presso il Tribunale di Torre Annunziata (NA), convalidato l'**11 dicembre 2023** con la contestuale emissione dell'ordinanza di custodia cautelare in carcere n. 2034/2022 RG NR e 1148/2023 RG GIP.

151 N. 7475/2019 RG NR, 33/2020 RG GIP e 300/23 emessa il **13 settembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

152 Il **22 settembre 2023**, in sede di convalida dell'arresto, nei confronti dell'indagato è stata emessa l'ordinanza di custodia cautelare n. 4940/2023 RG NR e 3610/2023 RG GIP.

153 OCCC n. 316/2023 ROCC emessa dal Tribunale di Napoli.

Il **19 aprile 2023**, i Carabinieri hanno tratto in arresto per spaccio di stupefacenti il figlio di un esponente apicale del *clan* CESARANO, operante a Castellammare di Stabia e nei limitrofi territori di Pompei e Scafati (SA), in contrapposizione al *clan* D'ALESSANDRO.

Il **10 luglio 2023**, a Castellammare di Stabia, Pompei, Scafati (SA), Brescia e Pisa, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>154</sup> nei confronti di 18 persone, tra promotori e affiliati, riconducibili al *clan* CESARANO operante a Castellammare di Stabia e nei limitrofi territori di Pompei e Scafati (SA). I reati contestati vanno dall'associazione mafiosa, tentato omicidio, estorsione, rapina, detenzione e porto illegale di armi, detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, all'accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti, tutti aggravati dalle modalità e finalità mafiose. L'attività investigativa ha documentato l'operatività del citato *clan* nel territorio di riferimento accertando plurime condotte estorsive in danno di imprenditori locali, strutture ricettive ed esercizi commerciali della zona, oltre ad un'intensa attività di spaccio di stupefacenti. Sarebbe inoltre emerso un tentativo di estorsione da parte del *clan* CESARANO in danno di un imprenditore edile, cugino di un noto *broker* della droga di origini napoletane arrestato a Dubai (Emirati Arabi Uniti) nel 2021. Quest'ultimo avrebbe fatto intercedere un esponente apicale del *clan* AMATO-PAGANO grazie al quale il *clan* CESARANO avrebbe desistito dall'intento. Ulteriori sviluppi investigativi avrebbero condotto all'emissione di un decreto di sequestro preventivo<sup>155</sup>, eseguito il **12 agosto 2023**, che ha interessato una concessionaria di autoveicoli utilizzata dai componenti dell'organizzazione come base logistica e luogo di incontri.

Nel Comune di Castellammare di Stabia, il cui Consiglio comunale è stato sciolto con DPR del 28 febbraio 2022 per accertate infiltrazioni mafiose *ex art.* 143 TUEL, durante il semestre in esame è proseguita la gestione provvisoria dell'Ente da parte della Commissione straordinaria (già prorogata di 6 mesi con DPR del 28 giugno 2023).

**Provincia Orientale** (*Nola, Saviano, Piazzolla di Nola, Marigliano, Scisciano, Liveri, Palma Campania, San Gennaro Vesuviano, San Giuseppe Vesuviano, Terzigno, San Paolo Belsito, Bruscianno, San Vitaliano, Cimitile, Mariglianella, Castello di Cisterna, Pomigliano d'Arco, Cicciano, Roccarainola, Somma Vesuviana, Cercola, Massa di Somma, San Sebastiano al Vesuvio, Sant'Anastasia, Pollena Trocchia*).

Il **26 settembre 2023**, nei Comuni napoletani di Cicciano e Camposano, la Guardia di finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>156</sup> nei confronti di 4 persone accusate, a vario titolo, di corruzione, concussione e falso in atto pubblico. L'attività investigativa, in particolare, avrebbe documentato che gli indagati, due amministratori locali, un imprenditore e un professionista, nel periodo compreso tra il 2020 e il 2021, avrebbero commesso una serie di illeciti concernenti concessioni edilizie per la realizzazione di uffici, poi utilizzate per la costruzione di edifici residenziali privati. In un caso, il proprietario di un terreno sarebbe stato indotto a cedere la sua proprietà che risultava di interesse per un imprenditore coinvolto nel giro di corruttela.

---

154 N. 21785/2018 RGNR, 15883/2019 RG GIP e 215/2023 ROCC emessa il **4 luglio 2023** dal Tribunale di Napoli.

155 N. 21785/2018 RGNR, 15883/2019 RG GIP emesso il **7 agosto 2023** dal Tribunale di Napoli.

156 N. 7412/2020 RGNR e 2958/2021 RG GIP emessa il 4 settembre 2023 dal Tribunale di Nola (NA).



Il **22 novembre 2023**, a Brusciano e zone limitrofe, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>157</sup> nei confronti di 41 persone riconducibili al *clan* REGA-PIACENTE, egemone in tale territorio in contrapposizione all'emergente *clan* PALERMO-ESPOSITO, accusati di associazione finalizzata al traffico e spaccio di stupefacenti, aggravata dal metodo e dalle finalità mafiose. L'attività investigativa, in particolare, ha permesso di disarticolare una complessa organizzazione criminale che gestiva il traffico e lo smercio di stupefacenti nella fiorente piazza di spaccio del c.d. "rione 219" di Brusciano per conto del *clan* REGA-PIACENTE. Dall'indagine sarebbero inoltre emerse le minacce subite dal Sindaco pro-tempore di Brusciano che aveva denunciato al Prefetto di Napoli e alla Commissione Parlamentare Antimafia il clima invivibile che si respirava in quel territorio a causa della faida tra i REGA-PIACENTE e gli ESPOSITO-PALERMO.

Il **24 ottobre 2023**, a Marigliano, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>158</sup> nei confronti di un pregiudicato del posto, accusato del duplice tentato omicidio di due soggetti, anch'essi gravati da precedenti penali, avvenuto a Marigliano il 17 settembre 2023, in prossimità del rione Pontecitra, considerato una fiorente piazza di spaccio dell'area. Secondo le indagini l'agguato sarebbe maturato nell'ambito del settore del traffico di stupefacenti.

Il **25 novembre 2023**, a Pomigliano d'Arco, nel complesso popolare di via Jan Palach, ignoti hanno esploso numerosi colpi di arma da fuoco contro le abitazioni di due pregiudicati locali. Sul luogo dell'evento sono stati rinvenuti 18 bossoli di pistola di vario calibro. Il complesso popolare di via Jan Palach è noto per essere una fiorente piazza di spaccio e l'episodio citato sarebbe verosimilmente riconducibile alla rottura degli equilibri criminali conseguente alla detenzione di esponenti carismatici di gruppi delinquenziali autoctoni.

Il **29 giugno 2023**, a San Gennaro Vesuviano, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>159</sup> nei confronti di 6 esponenti del *clan* FABBROCINO, operante in quel territorio e nei Comuni limitrofi, accusati, a vario titolo, di tentata estorsione aggravata dal metodo mafioso e detenzione illegale di armi. Tra le persone arrestate figura anche un esponente apicale del *clan*. L'attività investigativa, in particolare, avrebbe fatto luce su un tentativo di estorsione, avvenuto nel 2019, in danno di una ditta impegnata in lavori di rifacimento stradale nel Comune di San Gennaro Vesuviano, oltre ad aver documentato la disponibilità di armi comuni e da guerra da parte del *sodalizio*.

Il **28 novembre 2023**, nel quartiere napoletano di Ponticelli e nei limitrofi Comuni orientali di Somma Vesuviana e Sant'Anastasia, la Polizia di Stato e i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>160</sup> nei confronti di 16 persone accusate, a vario titolo, di associazione mafiosa, detenzione e porto abusivo di armi, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsioni e altro, tutti aggravati dal metodo mafioso. In particolare, l'attività investigativa, che ha riguardato il periodo dal 2016 al 2019, avrebbe consentito di disvelare l'esistenza e l'operatività di due distinte *consorterie* camorristiche antagoniste: una attiva nei

---

157 N. 7017/2021 RG NR, 5281/2022 RG GIP e 365/2023 RMC emessa l'8 novembre 2023 dal Tribunale di Napoli.

158 N. 6489/2023 RG NR e 4711/2023 RG GIP emessa il 23 ottobre 2023 dal Tribunale di Nola.

159 N. 6079/2019 RG NR, 27427/2019 RG GIP e 195/2023 ROCC emessa il 22 giugno 2023 dal Tribunale di Napoli.

160 N. 7095/2017 RG NR, 20517/2018 RG GIP e 384/2023 ROCC emessa il 15 novembre 2023 dal Tribunale di Napoli.

territori di Somma Vesuviana e Sant’Anastasia, costituente di fatto un’articolazione del *clan* MAZZARELLA, l’altra operativa nei Comuni di Cercola e Sant’Anastasia come articolazione del *clan* DE LUCA BOSSA-SCHISA-MINICHINI, riconducibili alla sfera d’influenza dell’ALLEANZA DI SECONDIGLIANO.

### Provincia di Caserta

Nella provincia di Caserta, il fenomeno mafioso trova storicamente la sua massima espressione nel Comune di Casal di Principe e, più in generale, nell’area dell’agro-aversano, ove ha avuto origine e si è evoluto il cartello camorristico dei CASALESI.

Il **26 luglio 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare<sup>161</sup> nei confronti di un esponente del *clan* dei CASALESI, operante nel Comune di Casal di Principe e nei limitrofi territori dell’agro-aversano e della provincia di Caserta, con documentate proiezioni anche oltre regione e all’estero. L’uomo è gravemente indiziato, in concorso con altre tre persone, tra cui due collaboratori di giustizia, di omicidio aggravato dalla premeditazione e dal metodo mafioso. I fatti contestati si riferiscono a tre omicidi compiuti da esponenti del *clan* dei CASALESI, avvenuti nell’ottobre del 1993 nell’ambito della guerra di camorra tra i *clan* LAGO e CONTINO, all’epoca operanti nel quartiere napoletano di Pianura, nell’area occidentale di Napoli, finalizzata ad acquisire il controllo delle attività illecite in quel territorio. Nell’occasione, il *clan* dei CASALESI avrebbe agito in favore del *clan* LAGO.

Il **3 agosto 2023**, a Casal di Principe, la Polizia di Stato ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto<sup>162</sup> 3 appartenenti alla *fazione* SCHIAVONE del *cartello* camorristico dei CASALESI, tra cui una figura apicale, accusati di estorsione aggravata dal metodo mafioso in danno di un imprenditore edile di Quarto (NA). Secondo le ricostruzioni investigative, i tre indagati, nel mese di luglio 2023, si sarebbero recati presso un cantiere edile a Casal di Principe e, rivolgendosi ad un collaboratore del titolare dell’impresa, avrebbero intimato di riferire a quest’ultimo di “regolarizzare” la propria posizione con il *clan*, per poi avanzare una richiesta di 15/20 mila euro per “gli amici di Casale”. Il **5 agosto 2023**, alla convalida del fermo ha fatto seguito l’emissione di un’ordinanza di custodia cautelare<sup>163</sup> nei confronti dei tre 3 soggetti.

Il **20 ottobre 2023**, i Carabinieri di Maddaloni hanno eseguito un’ordinanza di custodia cautelare<sup>164</sup> nei confronti di 2 persone, tra cui un imprenditore di San Cipriano d’Aversa, cognato di un esponente della *fazione* ZAGARIA del *cartello* dei CASALESI, accusati di tentata estorsione in danno di un’attività florovivaistica locale il cui titolare, attualmente detenuto, risulta gravato da precedenti per furto di mezzi agricoli e per il movimento terra. Secondo l’attività investigativa, scaturita dalla denuncia della madre della vittima, approfittando dello stato di detenzione di quest’ultima, i due indagati, dal 2020 al 2023, avrebbero avanzato numerose richieste estorsive alla denunciante per un totale di 40 mila euro.

---

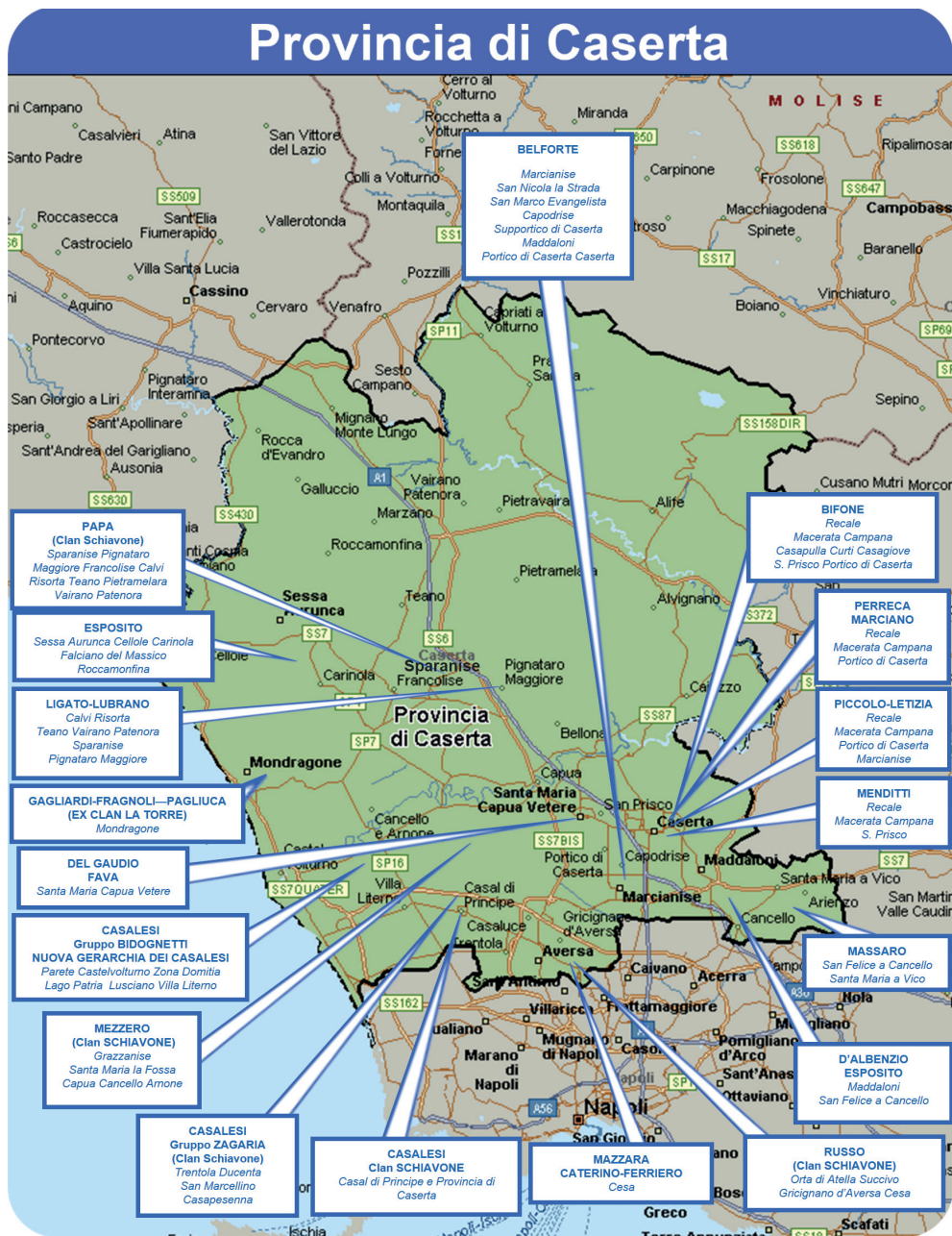
161 N. 7124/2022 RG NR, 14401/2022 RG GIP e 210/2023 OCC emessa il 3 luglio 2023 dal Tribunale di Napoli

162 Decr. n. 20073/2023 RG NR emesso il **3 agosto 2023** dalla Procura Distrettuale di Napoli.

163 N. 20073/2023 RG NR, 20073/2023 e 254/2023 ROCC emessa il **5 agosto 2023** dal Tribunale di Napoli.

164 N. 16460/2023 RG NR, 14165/2023 RG GIP e 332/2023 RMC emessa il **18 ottobre 2023** dal Tribunale di Napoli.





RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
 sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

Il **20 ottobre 2023**, la Polizia di Stato di Caserta ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>165</sup> nei confronti di un soggetto accusato di associazione mafiosa. Secondo le indagini, l'uomo, figlio di un esponente apicale della *fazione* SCHIAVONE del *cartello* camorristico dei CASALESI attualmente ristretto in regime detentivo speciale *ex art. 41-bis O.P.*, è ritenuto un elemento emergente del citato *sodalizio* di cui sarebbe diventando il nuovo referente nel territorio di San Cipriano di Aversa per quanto concerne il traffico di stupefacenti e le estorsioni, ma anche il noleggio di autovetture e truffe connesse a detrazioni fiscali per l'edilizia. L'attività investigativa ha consentito, tra l'altro, di ricostruire il riassetto del *clan* dei CASALESI e i legami tra i diversi gruppi confederati, operanti ciascuno nel rispettivo territorio di interesse.

Il **27 ottobre 2023**, la Guardia di finanza di Napoli ha eseguito un decreto di sequestro<sup>166</sup> nei confronti del titolare di alcune imprese edili e immobiliari, ritenuto, sin dal 2000, vicino alla *fazione* SCHIAVONE del *cartello* camorristico dei CASALESI. L'uomo, secondo le dichiarazioni di numerosi collaboratori di giustizia, avrebbe alterato le gare d'appalto mediante pratiche corruttive e intimidatorie in favore del *clan* a cui versava il 10% del valore delle commesse pubbliche illecitamente ottenute. La misura ablativa ha riguardato 16 società con sede nelle province di Caserta, Chieti e Siena, 51 immobili tra fabbricati e terreni ubicati nelle province di Chieti e Caserta, 8 veicoli e 27 rapporti bancari e finanziari, per un valore complessivo di oltre 8 milioni di euro. Il medesimo imprenditore, unitamente ad un altro imprenditore edile e a un dirigente comunale, è stato destinatario di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>167</sup> eseguita a Cesa dai Carabinieri l'**8 novembre 2023**. I tre sono accusati di associazione mafiosa, turbata libertà degli incanti, intestazione fittizia di beni e riciclaggio, questi ultimi aggravati dalla finalità di agevolare la *fazione* SCHIAVONE del *clan* dei CASALESI. Gli indagati, in particolare, avrebbero ottenuto illegalmente due appalti pubblici del valore di 3 milioni di euro relativi ai lavori di manutenzione straordinaria della viabilità comunale, adeguamento sismico ed efficientamento energetico di un plesso scolastico in un Comune del casertano. Nella medesima data, la Guardia di finanza ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo<sup>168</sup> nei confronti dei due imprenditori edili che ha interessato le quote di partecipazione al capitale sociale e dell'intero complesso aziendale (edifici, veicoli, denaro in cassa, titoli, valori finanziari, conti correnti, etc.) di due società edili.

Il **14 novembre 2023**, a Casal di Principe, i Carabinieri hanno eseguito un decreto di sequestro preventivo<sup>169</sup> finalizzato alla confisca di beni nei confronti di un noto killer del *clan* dei CASALESI. La misura ablativa, in particolare, ha riguardato una villa ed un terreno del valore complessivo di 450 mila euro.

Il **29 novembre 2023**, nel Comune di Dugenta (BN), in località Casanova, la Polizia di Stato ha rintracciato e tratto in arrestato un soggetto ritenuto il reggente del *clan* camorristico MASSARO, costola del *clan* BELFORTE di Marcianise, egemone nella Valle di Suessola, in provincia di Caserta. L'uomo, resosi irreperibile a seguito della sentenza emessa nel marzo 2023 dalla Corte di

---

165 N. 33262/2022 RG NR, 17658/2023 RG GIP e 322/2023 ROCC emessa il **10 ottobre 2023** dal Tribunale di Napoli.

166 N. 35/2019 RG MP e 3 bis/2023 Reg. Decr. Seq. emesso il **16 ottobre 2023** dal Tribunale di Santa Maria Capua Vetere (CE), sez. MP.

167 N. 4745/2023 RG NR, 4406/2023 RG GIP e 348/2023 RMC emessa il **30 ottobre 2023** dal Tribunale di Napoli.

168 N. 4745/2023 RG NR di sequestro preventivo d'urgenza emesso il 7 novembre 2023 dalla DDA di Napoli.

169 Decr. n. 223/6 SIGE emesso il **6 novembre 2023** dalla Sezione Unica della Corte di Assise del Tribunale di S. Maria Capua Vetere.



Cassazione con cui era stato condannato a 12 anni e 7 mesi di reclusione per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti oltre ad essere destinatario di un provvedimento di cumulo pene<sup>170</sup>. Nella circostanza, venivano tratte in arresto altre due persone per favoreggiamento personale avendo supportato il capoclan durante la latitanza.

Il **20 dicembre 2023**, a San Prisco, la Guardia di finanza ha arrestato in flagranza 2 persone con l'accusa di estorsione e usura in danno di un uomo del posto. Uno degli arrestati è il nipote del capo del *clan* BELFORTE, operante a Marcianise e nei Comuni limitrofi di San Nicola la Strada, San Marco Evangelista, Casagiove, Recale, Portico di Caserta, Curti, Macerata Campania, San Prisco, Maddaloni e San Felice a Cancellò tramite *gruppi* criminali satellite. L'operazione di polizia ha avuto origine dalla denuncia sporta dalla vittima che ha raccontato di essersi rivolta, agli inizi di dicembre 2023, al nipote del capoclan per ottenere un prestito di poco più di 100 euro a fronte del quale, nel corso delle tre settimane successive, il suo aguzzino avrebbe preteso la restituzione, con minacce perpetrate anche mediante l'utilizzo di un'arma da fuoco, di una somma complessiva di circa 1.500 euro. Il **23 dicembre 2023**, in sede di convalida dell'arresto, nei confronti dei due indagati è stata emessa un'ordinanza di custodia cautelare<sup>171</sup>.

A Castel Volturno, località costiera della provincia di Caserta, storicamente sotto il controllo criminale di esponenti della *fazione* BIDOGNETTI del *clan* dei CASALESI, i vuoti di potere determinati dalle più recenti attività di contrasto nei confronti del menzionato *clan* camorristico avrebbe favorito l'espansione nel controllo delle attività illecite da parte di gruppi criminali stranieri. Al riguardo, con riferimento al 2° semestre 2023, si segnalano le seguenti operazioni di polizia.

L' **11 luglio 2023**, a Castel Volturno, la Polizia di Stato di Caserta ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>172</sup>, e contestuali decreti di perquisizione personale e locale, nei confronti di 9 soggetti di nazionalità brasiliana residenti in provincia di Napoli, a Pisa e in provincia di Ferrara, accusati di associazione per delinquere finalizzata alla riduzione in schiavitù, alla tratta di esseri umani e al favoreggiamento dell'immigrazione clandestina. L'attività investigativa avrebbe inoltre documentato un'intensa attività di traffico e spaccio di stupefacenti posta in essere dagli indagati lungo l'area litoranea della provincia di Caserta.

Con l'ordinanza di custodia cautelare emessa il **26 ottobre 2023** dal Gip del Tribunale di Santa Maria Capua Vetere, si è conclusa l'indagine che ha consentito ai Carabinieri di Mondragone di documentare l'operatività di soggetti nigeriani, residenti a Castel Volturno ma in contatto con trafficanti operativi in Sud Africa, che gestivano in maniera costante e quotidiana una fiorente vendita di sostanze stupefacenti di diverse varietà<sup>173</sup>. Le cessioni di stupefacente sono risultate effettuate in favore di acquirenti che a loro volta spacciavano al dettaglio nei Comuni di residenza, quali Perugia, S. Felice Circeo (LT), Teramo, Salerno e altrove.

---

170 N.756/2016 SIEP e 1360/2023 Cum. emesso il 21 marzo 2018.

171 N. 11478/2023 RG NR e 6773/2023 RG GIP emessa il **23 dicembre 2023** dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE).

172 OCC n. 27119/2020 RG NR emessa il **3 luglio 2023** dal Tribunale di Napoli.

173 OCC n. 653/2021 RG NR e 588/2021 RG GIP emessa il **26 ottobre 2023** dal Tribunale di S. Maria Capua Vetere (CE).

### Provincia di Salerno

La provincia di Salerno è connotata da diversità territoriali e peculiarità socio-economiche che condizionano anche i fenomeni criminali locali. L'economia florida del territorio risulta attrattiva per le organizzazioni malavitose, sia autoctone, sia provenienti da aree limitrofe, e costituisce un potenziale approdo per investimenti illeciti.

Per la georeferenziazione dei fenomeni criminali nella provincia salernitana, resta valida la suddivisione del territorio in quattro macroaree omogenee, ove i sodalizi presenti esercitano la propria influenza evitando, di massima, reciproche interferenze: la *città di Salerno*, l'*Agro nocerino-sarnese*, la *Piana del Sele* ed il *Cilento*.

Per quanto riguarda il primo contesto territoriale relativo alla *città di Salerno* e i Comuni limitrofi, di seguito si riportano le operazioni di polizia eseguite e gli eventi riconducibili ad ambiti di criminalità organizzata.

L'**8 agosto 2023**, a Cava de' Tirreni, la DIA di Salerno ha eseguito un decreto di confisca<sup>174</sup> emesso nell'ambito del procedimento di prevenzione su proposta congiunta del Procuratore distrettuale di Salerno e dal Direttore della DIA, nei confronti di un soggetto riconducibile al *clan* BISOGNO operante a Cava de' Tirreni, già condannato in via definitiva per associazione mafiosa. La misura ablativa ha riguardato attività commerciali nei settori alimentari e della distribuzione carburanti nel citato Comune, nonché rapporti finanziari e beni mobili registrati, già sequestrati nel 2022, del valore complessivo di oltre 1 milione di euro.

Durante la notte del **27 agosto 2023**, all'esterno di un locale del centro storico di Salerno, uno sconosciuto ha ferito con un colpo d'arma da fuoco un giovane rampollo del *gruppo* criminale VIVIANI, operante nella frazione salernitana di Ogliara e nei Comuni di San Cipriano Picentino, San Mango Piemonte e zone limitrofe, particolarmente attivo nell'ambito dell'usura e delle estorsioni ad imprenditori locali. Per tale episodio, il **29 agosto 2023** la Polizia di Stato ha eseguito il fermo di indiziato di delitto di un giovane del posto con l'accusa di tentato omicidio.

Il **12 settembre 2023**, a San Giorgio a Cremano (NA), la Guardia di finanza ha arrestato in flagranza di reato un pregiudicato di Cercola (NA) con l'accusa di traffico di stupefacenti. In particolare, l'uomo è stato trovato in possesso di circa 120 kg. di cocaina giunta nel porto di Salerno all'interno di un *container* per poi essere trasferita in un deposito di una società di San Giorgio a Cremano (NA). Il citato scalo portuale, per la particolare posizione geografica e l'efficiente rete di collegamento con l'entroterra, è ritenuto uno snodo strategico per l'importazione di stupefacente dal Sudamerica, spesso destinato anche ad organizzazioni criminali non autoctone, come dimostrerebbero i numerosi sequestri di cocaina eseguiti nel corso dell'ultimo anno per un quantitativo complessivo di circa una tonnellata.

Il **20 settembre 2023**, a Salerno e a Mercato San Severino, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>175</sup> nei confronti di 3 persone e deferito in stato di libertà altre 30 soggetti, accusati, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione dei reati di corruzione, falso in atto pubblico, accesso abusivo aggravato a sistema informatico e occupazione abusiva di alloggi di edilizia residenziale pubblica. L'attività investigativa, che ha riguardato il periodo da giugno 2021 a marzo

---

174 N. 22/2021 RMS e 23/2023 Racc. Decreti emesso il **17 luglio 2023** dalla Sezione Riesame e Misure di Prevenzione del Tribunale di Salerno.

175 N. 3880/2021 RGNR, 3611/2022 RG GIP e 105/2023 RMC emessa l'**11 settembre 2023** dal Tribunale di Salerno.



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

2023, ha documentato la cessione e l'occupazione abusiva di alloggi popolari in alcuni Comuni salernitani da parte degli indagati dietro il pagamento di una somma di denaro a due impiegati pubblici e ad un intermediario che nel frattempo provvedevano alla falsificazione dei dati nei sistemi informatici dedicati. La misura ha comportato altresì il sequestro preventivo di 11 immobili di edilizia residenziale pubblica.

Il **21 settembre 2023**, a Salerno, Milano e Casoria (NA), i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>176</sup> nei confronti di 9 persone accusate di associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, detenzione ai fini di spaccio, estorsione ed accesso indebito a dispositivi idonei alla comunicazione da parte di soggetti detenuti. Le indagini, in particolare, avrebbero documentato l'esistenza, nella zona orientale della città di Salerno, di un'articolata organizzazione criminale dedita ad un'intensa attività di spaccio di stupefacenti e a pratiche estorsive per il recupero dei crediti maturati nei confronti di assuntori e spacciatori. L'attività di spaccio sarebbe stata altresì estesa all'interno della locale casa circondariale tramite un soggetto detenuto che approfittava di permessi per rifornirsi dello stupefacente e poi introdurlo nella struttura carceraria.

Il **19 ottobre 2023**, a Salerno e Foggia, la Polizia di Stato e i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>177</sup> nei confronti di 2 pregiudicati del posto, accusati di rapina, estorsione aggravata, ricettazione e porto abusivo di arma da sparo. I due arrestati, in particolare, sarebbero responsabili di plurime condotte estorsive commesse dall'agosto a dicembre 2022 in danno di attività commerciali di Salerno.

L'Agro nocerino-sarnese<sup>178</sup>.

Il **15 settembre 2023**, la Corte di Cassazione ha dichiarato inammissibile il ricorso avverso il decreto di confisca<sup>179</sup>, divenuto irrevocabile, relativo ad un immobile ubicato ad Angri e rientrante nella effettiva disponibilità di un soggetto, ormai defunto, ritenuto contiguo al vecchio *dan* TEMPESTA un tempo operante nell'Agro nocerino-sarnese. Il provvedimento ablativo era scaturito dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione patrimoniale della confisca previo sequestro, avanzata l'8 febbraio 2022 dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Salerno sulla scorta degli accertamenti eseguiti dalla locale articolazione DIA che avevano permesso di individuare l'immobile in argomento, fittiziamente intestato ad un familiare del proposto allo scopo di evitare un'eventuale aggressione del bene.

Il **26 settembre 2023**, a Nocera Inferiore, i Carabinieri hanno arrestato in flagranza del reato di detenzione di stupefacenti ai fini di spaccio, un pregiudicato del posto, trovato in possesso di circa 2 chili e mezzo di cocaina, alcune dosi di hashish e marijuana e materiale per il confezionamento, nonché di una pistola e di uno *scooter* risultati provento di furto. L'uomo risulterebbe avere collegamenti con il *sodalizio* FEZZA-DE VIVO operante nell'agro nocerino-sarnese.

---

176 N. 11390/2020 RGNR, 3580/2021 RG GIP e 106/2023 RMC emessa l'11 settembre 2023 dal Tribunale di Salerno.

177 N. 7108/2022 RGNR, 5488/2022 RG GIP e 121/2023 RMC emessa il 12 ottobre 2023 dal Tribunale di Salerno.

178 Comprende i Comuni di Angri, Corbara, Nocera Inferiore, Nocera Superiore, Pagani, Roccapiemonte, San Marzano sul Sarno, San Valentino Torio, Sarno e Scafati.

179 N. 4/2022 RMSP e 10/2022 Racc. Decr. emesso l'11 aprile 2022 dal Tribunale di Salerno, sez. MP.



Il **25 agosto 2023**, a Napoli, in via Mergellina, la Polizia di Stato ha rintracciato e tratto in arresto un esponente di spicco del *clan* FEZZA-DE VIVO operante a Pagani. L'uomo, accusato di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti ed estorsione aggravata dal metodo e dalle finalità mafiose, si era reso latitante sottraendosi, nel dicembre 2022, all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>180</sup> nei confronti di 25 persone riconducibili al citato *clan*. L'attività investigativa, in particolare, avrebbe documentato l'intensa attività di smercio di stupefacenti nel territorio di riferimento mediante modalità operative tipiche delle organizzazioni camorristiche, imponendo le proprie forniture agli spacciatori attivi sul territorio di Pagani.

Il **26 agosto 2023**, a Pagani, 4 persone travisate a bordo di due *scooter* hanno esploso alcuni colpi di pistola contro un pregiudicato del posto che circolava a bordo della propria auto ferendolo ad una gamba. La vittima, gravata da numerosi precedenti per violazioni in materia di stupefacenti, veniva trasportata presso il pronto soccorso dell'ospedale di Nocera Inferiore dove veniva ricoverato non in pericolo di vita.

Il **4 luglio 2023**, a Sarno, i Carabinieri hanno arrestato in flagranza 2 soggetti, tra cui il figlio di un esponente di spicco della criminalità locale, accusati, insieme ad altri 3 complici, di aver esploso numerosi colpi d'arma da fuoco contro l'autovettura su cui circolava un pregiudicato rimasto illeso, presumibilmente per un regolamento di conti tra opposti gruppi criminali. Nella circostanza venivano rinvenute e poste in sequestro 3 pistole con relativo munizionamento ed un giubbotto antiproiettile.

Il **28 agosto 2023**, a Boscoreale (NA), i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>181</sup> nei confronti di un soggetto originario di Scafati, ritenuto responsabile materiale di un incendio scoppiato l'8 novembre 2022 ai danni di una concessionaria auto di Boscoreale (NA) distruggendo alcune autovetture in esposizione.

Il **16 settembre 2023**, a Scafati, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>182</sup> nei confronti di un uomo accusato di numerosi furti, rapine ed estorsioni commessi nel 2023 a Scafati e Pagani in danno di esercizi commerciali locali.

La *Piana del Sele*<sup>183</sup>.

Il **17 ottobre 2023**, a Eboli, la Polizia di Stato ha arrestato in flagranza il nipote del capo del *clan* MAIALE, un tempo operativo in quel territorio. L'uomo, a seguito di perquisizione personale, è stato trovato in possesso di numerose dosi di cocaina e *crack*. In proposito si segnala il recente ritorno in libertà di numerosi esponenti del citato *clan* che possono ancora contare su un notevole carisma derivante da un passato criminale di prim'ordine nello scenario della criminalità organizzata campana.

Durante la notte del **5 ottobre 2023**, in località Cioffi di Santa Cecilia del Comune di Eboli, ignoti hanno fatto esplodere un ordigno artigianale davanti all'ingresso di un bar tabacchi. L'episodio sarebbe verosimilmente riconducibile al fenomeno delle pratiche estorsive in quel territorio.

---

180 N. 2968/2019 RGNR e 132/2022 RG GIP emessa il 24 novembre 2022 dal Tribunale di Salerno.

181 N. 1538/2023 RGNR e 2200/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Torre Annunziata (NA).

182 N. 3359/2023 RGNR e 2408/2023 RG GIP emessa il **15 settembre 2023** dal Tribunale di Nocera Inferiore (NA).

183 Comprende i Comuni di Albanella, Altavilla Silentina, Battipaglia, Bellizzi, Campagna, Castelnuovo di Conza, Colliano, Contursi Terme, Eboli, Laviano, Oliveto Citra, Postiglione, Pontecagnano Faiano, Santomena, Serre, Valva.

Il **12 luglio 2023**, i Carabinieri di Battipaglia (NA) hanno notificato l'avviso di conclusione indagini a 4 pregiudicati locali, attualmente detenuti, accusati di omicidio aggravato dal metodo mafioso. I quattro indagati, ritenuti figure apicali del *clan* PECORARO-RENNNA tuttora operante nel contesto territoriale della Piana del Sele, sarebbero responsabili, in particolare, del duplice omicidio commesso agli inizi degli anni '90 in danno di due cugini affiliati al medesimo *clan* PECORARO-RENNNA, ma ritenuti, dai vertici, "vicini" alla NCO, all'epoca in conflitto con la NUOVA FAMIGLIA, alla quale il *clan* PECORARO-RENNNA era federato, e loro concorrente nel controllo dell'area di Pontecagnano Faiano.

Il *Cilento*<sup>184</sup> costituisce il quarto contesto territoriale della provincia di Salerno ove, storicamente, hanno operato *clan* camorristici legati alla NCO di Raffaele Cutolo. Con riferimento, in particolare, al territorio di Capaccio-Paestum, si segnala la recente scarcerazione di un esponente di spicco del *clan* MARANDINO, avvenuta il **15 agosto 2023**. L'uomo era stato tratto in arresto nel 2014 in esecuzione di un provvedimento restrittivo<sup>185</sup>, unitamente al capo<sup>186</sup> del citato *clan* e ad altre 5 persone, poi condannato per associazione mafiosa e destinatario della misura di prevenzione patrimoniale<sup>187</sup> della confisca di beni del valore di 3 milioni di euro, eseguita il 20 marzo 2018 dalla DIA.

---

184 Comprende i Comuni di Agropoli, Castellabate, Cicerale, Laureana Cilento, Lustra, Montecorice, Ogliastro Cilento, Perdifumo, Prignano Cilento, Rutino, Serramezzana, Sessa Cilento e Torchiara, nonché i Comuni ricadenti nei comprensori del Vallo di Diano (Atena Lucana, Buonabitacolo, Casalbuono, Monte San Giacomo, Montesano sulla Marcellana, Padula, Pertosa, Polla, Sala Consilina, San Pietro al Tanagro, San Rufo, Sant'Arsenio, Sanza, Sassano, Teggiano) e della Valle del Calore (Laurino, Piaggine, Valle dell'Angelo, Magliano Nuovo, Magliano Vetere, Felitto, Castel San Lorenzo, Roccadaspide, Aquara, Castelcivita, Controne e Postiglione).

185 N. 10694/2014 RGNR emesso il 22 settembre 2014 dalla Procura Distrettuale di Salerno.

186 Deceduto il 14 ottobre 2021.

187 Decr. n. 22/2017 RMP e 8/2018 Racc. Decr. emesso il 22 febbraio 2018 dal Tribunale di Salerno, sez. MP.





### **Provincia di Avellino**

Il **6 settembre 2023**, i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare<sup>188</sup> nei confronti di 3 esponenti del *clan* PAGNOZZI, operante a San Martino Valle Caudina e in alcuni Comuni della limitrofa provincia di Benevento, accusati di concorso in usura, estorsione e rapina, aggravati dalle modalità e finalità mafiose. Secondo le risultanze investigative, gli indagati, nel marzo 2019, avrebbero preteso da un imprenditore locale degli interessi usurari a fronte di un prestito originario di 4.000 euro, ostentando la propria appartenenza e al fine di agevolare il *clan* PAGNOZZI.

Il **4 dicembre 2023**, nelle province di Avellino, Benevento e Latina, a conclusione dell'operazione "*Caudium*", i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>189</sup> nei confronti di 23 soggetti riconducibili ad un'articolazione del *clan* PAGNOZZI, accusati, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico e spaccio di stupefacenti ed estorsione, aggravati dalla finalità di agevolare il *clan* PAGNOZZI, operante nella Valle Caudina e territori limitrofi. L'indagine, scaturita dalla denuncia di un imprenditore edile che aveva ricevuto una richiesta estorsiva da parte di due appartenenti al citato *clan*, ha documentato l'esistenza di un *sodalizio* criminoso che gestiva un intenso traffico di droga tra il litorale romano (Aprilia, Anzio, Pomezia), dove veniva approvvigionato gran parte dello stupefacente, e le province di Benevento ed Avellino, dove il *sodalizio* operava sotto l'egida del *clan* PAGNOZZI. Nel corso delle attività sono inoltre stati individuati i gestori delle "piazze di spaccio" presenti a San Martino Valle Caudina e in località Tufara Valle (BN), identificati corrieri e spacciatori, nonché individuato uno dei luoghi di stoccaggio dello stupefacente ad Aprila (LT).

### **Provincia di Benevento**

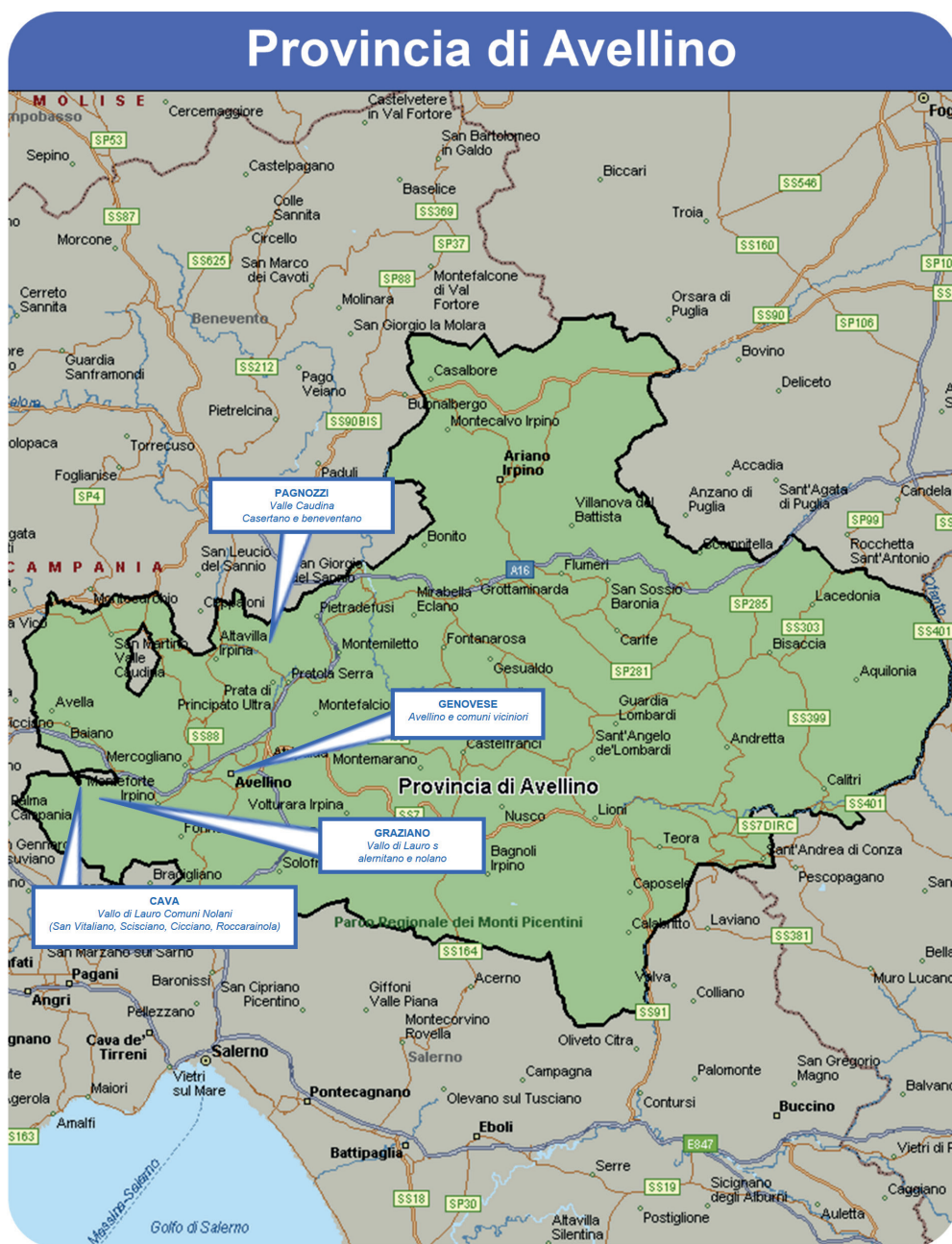
Il **24 ottobre 2023**, nei Comuni di San Martino Valle Caudina, Montesarchio (BN), Moiano (BN), Sant'Agata de Goti (BN), e San Felice a Cancellò (CE), i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>190</sup> nei confronti di 14 persone riconducibili al *clan* PAGNOZZI, operante a San Martino Valle Caudina e in alcuni Comuni della limitrofa provincia di Benevento, accusate di associazione mafiosa, estorsione, detenzione e porto illegale di armi e materiale esplosivo, associazione finalizzata e traffico di stupefacenti, aggravati dal metodo mafioso. L'attività investigativa ha documentato le condotte criminali dell'organizzazione consumate a partire dal 2018 nei territori di alcuni Comuni delle province di Benevento e Avellino facendo emergere anche un tentativo di condizionamento elettorale mediante atti intimidatori per la nomina del Sindaco di Moiano nel 2019.

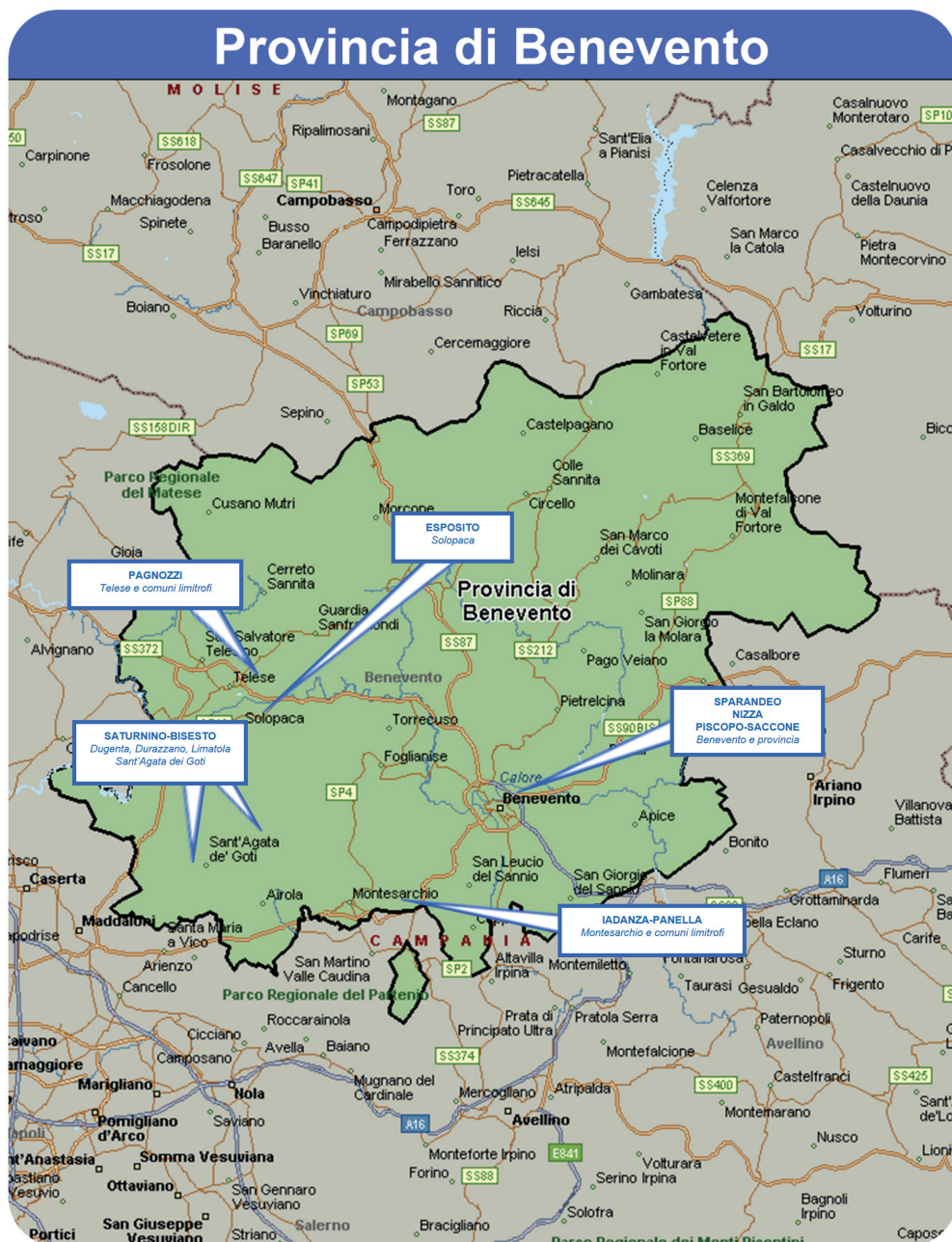
---

188 N. 24229/2020 RGNR, 24036/2021 RG GIP e 274/2023 RMC emessa il **1° settembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

189 N. 23677/2021 RGNR, 16705/2022 RG GIP e 364/2023 ROCC emessa il **8 novembre 2023** dal Tribunale di Napoli.

190 N. 33822/2018 RGNR, 9439/2019 RG GIP e 294/2023 ROCC emessa il **14 settembre 2023** dal Tribunale di Napoli.





RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

### EMILIA ROMAGNA

In Emilia Romagna, gli esiti delle attività di contrasto nel semestre in parola hanno confermato la propensione delle organizzazioni mafiose ad infiltrarsi nell'economia legale e nella Pubblica Amministrazione, mentre si conferma il prevalente interesse delle organizzazioni di etnia straniera nel narcotraffico, nello spaccio di stupefacenti oltreché nello sfruttamento della prostituzione. Nella Regione sono presenti organizzazioni criminali di origine calabrese, campana e siciliana nonché quelle composte da soggetti stranieri. Le organizzazioni criminali straniere presenti in Emilia Romagna appaiono interessate prevalentemente al settore del traffico di droga e sono arrivate progressivamente nel tempo ad occupare spazi in passato di pertinenza delle compagini criminali autoctone ora maggiormente vocate ad attività di infiltrazione nel tessuto economico-imprenditoriale.

Il **15 settembre 2023**, la Polizia di Stato ha arrestato, presso le scuderie di un ippodromo di Modena, un elemento di spicco del *clan* MISSO del rione Sanità di Napoli, in esecuzione ad un ordine di carcerazione<sup>191</sup> poiché è divenuta irrevocabile la sentenza di condanna<sup>192</sup> alla pena di 12 anni di reclusione, comminatagli per un omicidio commesso in Napoli il 18 luglio 1999.

### Provincia di Bologna

Il **23 novembre 2023**, i Carabinieri di Bologna, nell'ambito della operazione "*Caseme Rosse*"<sup>193</sup>, hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare nei confronti di 11 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di traffico illecito di stupefacenti. L'organizzazione era operativa dal 2019 in diversi quartieri cittadini, tra i quali "*Corticella*", "*San Ruffillo*" e "*Lame*" (fino al centro di Castel Maggiore), disponendo anche di referenti in quelli di "*Barca*" e "*Bolognina*".

Il **4 dicembre 2023**, nell'ambito dell'operazione "*Warthog*"<sup>194</sup>, la Guardia di finanza di Bologna ha eseguito un provvedimento cautelare nei confronti 4 persone, di cui tre italiani e un cittadino straniero (proveniente dalla Tanzania), ritenute responsabili di aver fatto parte, dal dicembre 2020, di un'associazione finalizzata al traffico di eroina e cocaina a Bologna e Napoli, nonché altre città del territorio nazionale, con contatti stabili con un elemento appartenente ad un gruppo criminale attivo in Sudafrica.

Il **26 luglio 2023** i Carabinieri di Bologna hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare<sup>195</sup> nei confronti di 12 soggetti di nazionalità marocchina ritenuti responsabili di reati in materia di stupefacenti nonché, per taluni, di violazione della normativa sulle armi, commessi in Bologna e provincia. L'attività di indagine ha consentito di ricostruire l'attività di spaccio di due organizzazioni criminali operanti uno nel quartiere Pilastro e l'altro prevalentemente nel comune di San Matteo della Decima, i quali si rifornivano di stupefacente dalla madrepatria.

---

191 SIEP 1473/2023 emesso il **5 settembre 2023** dalla Procura di Napoli – Uff. esecuzione.

192 N. 16/2019 emessa dalla Corte di Assise di Napoli il 4 giugno 2019.

193 OCC n. 6133/19 RGNR 4071/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Bologna.

194 OCC n. 21530/2021 emessa dal GIP del Tribunale di Napoli.

195 OCC n. 2773/2020 emessa dal GIP del Tribunale di Bologna.



### **Restante territorio regionale**

La provincia di **Reggio Emilia** rappresenta l'epicentro della presenza *'ndranghetistica* nel territorio emiliano – con proiezioni nelle province di Parma, Modena e Piacenza – già teatro di vicende criminali oggetto di plurime pronunce giudiziarie riconducibili tutte al processo *"Aemilia"*.

Il **21 settembre 2023**, nell'ambito della operazione *"Fast car"*, i Carabinieri di Reggio Emilia hanno eseguito un provvedimento cautelare<sup>196</sup> nei confronti di 24 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di reati in materia di stupefacenti, armi ed altro, commessi in quel territorio dal 2016. Il *gruppo* si approvvigionava della droga da Napoli ove operava uno degli arrestati, di origine campana come altri 7 degli arrestati.

L'**11 dicembre 2023** la Guardia di finanza di Reggio Emilia e Modena ha dato esecuzione ad un provvedimento cautelare<sup>197</sup> nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di violazione delle norme ambientali connesse anche al traffico illecito di rifiuti. L'indagine, supportata anche dall'attività svolta dai Carabinieri, ha documentato un'attività organizzata nelle varie fasi di gestione abusiva di ingenti quantitativi di rifiuti speciali, anche pericolosi, dalla cessione da parte di conferitori, alla raccolta, al trasporto, allo stoccaggio e allo smaltimento da parte di soggetti privi di qualsiasi titolo autorizzativo in materia.

A Ravenna, il **4 dicembre 2023**, i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare<sup>198</sup> nei confronti di 11 persone (tra cui alcuni con cittadinanza albanese) responsabili di traffico illecito di sostanze stupefacenti commesso tra le province di Ravenna, Pesaro e Urbino nonché di Ancona, dal dicembre 2022 al marzo 2023. Taluni degli indagati sono stati ritenuti responsabili anche di detenzione illegale di armi comuni da sparo.

## **FRIULI VENEZIA GIULIA**

### **Provincia di Trieste**

La DIA di Trieste, il **31 luglio 2023**, nell'ambito dell'operazione *"Kanun"*<sup>199</sup>, ha dato esecuzione al decreto di sequestro preventivo<sup>200</sup> nei confronti di una cittadina albanese, di fatto nullatenente, ritenuta responsabile in concorso con un imprenditore edile di nazionalità kosovara, di riciclaggio e appropriazione indebita aggravata. Inoltre, gli approfondimenti di natura fiscale hanno rilevato che l'imprenditore avrebbe accumulato un debito con l'erario di circa 900 mila euro e, al fine di evitare provvedimenti dell'Agenzia delle entrate volti al recupero della somma, avrebbe effettuato alcuni versamenti in favore della compagna di ingenti somme di denaro espunte dal patrimonio aziendale. Il provvedimento cautelativo ha interessato il sequestro di 5 immobili e quote

---

196 OCC n. 311/20 RGNR emessa dal GIP del Tribunale di Reggio Emilia.

197 P.p. 7830/22.

198 OCC n. 5918/2022 emessa dal GIP del Tribunale di Ravenna.

199 P.p. 1494/2023 RGNR DDA del Tribunale di Trieste.

200 Emesso il **26 luglio 2023** dal GIP del Tribunale di Trieste.

societarie. Oltre all'esecuzione del citato provvedimento da parte della DIA, la Guardia di finanza di Trieste, nell'ambito del medesimo procedimento penale e su delega della DDA, ha provveduto al contestuale sequestro preventivo per equivalente di conti correnti bancari per oltre 450 mila euro.

Il **18 dicembre 2023**, la DIA di Trieste ha eseguito un decreto di sequestro beni<sup>201</sup> nei confronti di un soggetto originario di Napoli, già arrestato nel settembre del 2020 all'esito dell'operazione "*Markt*" per attività usuraia ed estorsiva, aggravate dall'utilizzo del metodo mafioso. Le indagini svolte hanno mostrato la riconducibilità in capo al citato soggetto, anche tramite prestanome, di un patrimonio sproporzionato rispetto ai redditi familiari nel tempo dichiarati. Il valore complessivo dei beni sottoposti a sequestro, tra i quali contanti e oggetti preziosi, è stimato in oltre 220 mila euro.

Sul fronte della prevenzione amministrativa il Prefetto di Udine, il **25 agosto 2023** ha emesso due distinte interdittive antimafia nei confronti di due società del settore del commercio di autoveicoli, risultate cariche di persone fisiche, con residenza nel capoluogo friulano, attinte da misura di prevenzione personale che, ai sensi dell'art. 67 del Codice Antimafia, configura una situazione ostativa al rilascio della liberatoria antimafia richiesta.

### LAZIO

Nel semestre in esame si conferma la coesistenza nel Lazio di numerose proiezioni extraregionali delle matrici mafiose tradizionali, che delineano un panorama criminale complesso all'interno del quale le organizzazioni autoctone e le compagini a prevalente composizione straniera rivestono un ruolo in progressiva crescita. Queste realtà delinquenziali, nel corso del tempo, si sono lentamente e gradualmente infiltrate nel tessuto economico e imprenditoriale del territorio regionale, grazie anche a una coesistenza con altre matrici criminali, apparentemente pacifica, che ha permesso loro di riciclare e reimpiegare con profitto capitali di provenienza delittuosa. Tali finalità, benché riscontrabili a fattor comune nei vari agglomerati criminali attivi nella Regione, sono state tuttavia perseguite nel tempo seguendo modelli alquanto diversificati, facendo risultare piuttosto complesso anche il riconoscimento, giuridicamente fondato, della qualificazione mafiosa.

Sotto il profilo dell'attività di prevenzione amministrativa, nel semestre in esame, al fine di contrastare i rischi di infiltrazione mafiosa o di condizionamento nella gestione e nelle politiche aziendali, sono stati emessi 20 provvedimenti di interdittiva antimafia dalla Prefettura di Roma, principalmente riconducibili alle risultanze probatorie dell'operazione "*Tritone*"<sup>202</sup> a carico di società operanti nella Capitale<sup>203</sup>, e 5 dalla Prefettura di Latina.

---

201 Decreto di sequestro n. 5/2023 e 4/202 RG MP emesso il 14 dicembre 2023 dal Tribunale di Trieste – sez. MP.

202 L'indagine aveva svelato un'articolazione di '*ndrangheta* attiva nell'area di Anzio-Nettuno e, in particolare, di due distinti gruppi criminali, distaccamenti delle '*ndrine* di Santa Cristina d'Aspromonte in provincia di Reggio Calabria e di Guardavalle in provincia di Catanzaro in grado di esercitare sul territorio una notevole forza di intimidazione, creando condizioni di assoggettamento e di omertà, con modalità analoghe a quelle tipiche delle aree d'origine.

203 In particolare sono state destinatarie di interdittiva 12 società attive in vari settori quali gioco e scommesse, ristorazione, vendita e noleggio di veicoli, parcheggi, autorimesse e costruzione di edifici.



### Roma - città metropolitana

Dai risultati emersi e dall'analisi dello scenario relativo al secondo semestre del 2023, giunge un'ulteriore conferma della complessità del contesto criminale romano, in cui organizzazioni mafiose radicate sul territorio e pericolose compagini autoctone, principalmente attive nei circuiti del narcotraffico, si dedicano stabilmente alla ricerca delle più sofisticate forme di cooperazione ed equilibrio pacifico, nella consapevolezza diffusa che a una riduzione dei contrasti corrisponde una massimizzazione di profitti e, al contrario, l'accentuarsi della conflittualità diminuirebbe sensibilmente le opportunità di guadagno e di ampliamento degli obiettivi prefissati.

Il radicamento in aree circoscritte, con la conseguente individuazione di alcuni quartieri di maggiore influenza, risulta essere una caratteristica ascrivibile principalmente alle realtà criminali autoctone, mentre le proiezioni delle organizzazioni mafiose tradizionali, secondo dinamiche da tempo riscontrate e confermate anche nel semestre di riferimento, hanno privilegiato i tentativi di aggressione e inquinamento di uno spazio economico-finanziario diffuso, senza rispettare criteri rigidi di spartizione e di controllo del territorio, tipici delle aree di rispettiva provenienza.

Occorre pertanto precisare che, sulla base delle risultanze investigative degli ultimi anni, la gestione delle attività illecite in alcune zone della Capitale non sempre appare immediatamente ricollegabile alle consorterie più note e strutturate.

Gli interessi di alcuni sodalizi originari di Comuni in provincia di Reggio Calabria sarebbero riconducibili alle 'ndrine ALVARO-CARZO di Sinopoli<sup>204</sup> (seppur indebolite dalle recenti attività di contrasto), GALLICO di Palmi, PELLE-VOTTARI, PIZZATA, NIRTA e STRANGIO di San Luca, MARANDO di Plati, BELLOCCO di Rosarno, MORABITO di Africo Nuovo (i cui tentativi di ingerenza si concentrano prevalentemente nell'area a Nord di Roma e in particolare nei Comuni di Morlupo, Rignano Flaminio, Riano, Castelnuovo di Porto e Capena), BRUZZONITI di Africo, MAMMOLITI di Oppido Mamertina e Castellace, PIROMALLI di Gioia Tauro, MOLÈ di Gioia Tauro e MAZZAGATTI di Oppido Mamertina (nella zona dei Castelli Romani). Pregresse indagini avevano anche accertato investimenti nel Centro storico della Capitale di 'ndrine radicate in provincia di Vibo Valentia e, in particolare, dei FIARÈ di San Gregorio di Ippona legati ai MANCUSO di Limbadi. Il "locale" di 'ndrangheta che avrebbe di fatto assunto il controllo di alcune ampie aree del litorale a Sud di Roma, quale proiezione delle 'ndrine di Santa Cristina d'Aspromonte (RC) e di Guardavalle (CZ), gravitava invece intorno alle attività illecite dei gruppi GALLACE-NOVELLA, MADAFFARI, TEDESCO e PERRONACE, come documentato dalla citata operazione "Tritone" che aveva portato all'arresto di 65 soggetti<sup>205</sup> e al successivo scioglimento dei Comuni di Anzio (RM) e Nettuno (RM). In questo contesto investigativo, il **6 novembre 2023**, l'Arma dei carabinieri ha dato esecuzione a un decreto di sequestro anticipato di beni<sup>206</sup>, finalizzato alla confisca, nei confronti di uno dei due soggetti di vertice del predetto locale di 'ndrangheta attivo nel territorio di Anzio e Nettuno,

204 Legati anche ai PENNA originari della medesima area del territorio calabrese.

205 Il tentativo di inquinare il tessuto economico-produttivo del litorale a Sud di Roma, impiegando le ingenti somme rivenienti dal narcotraffico internazionale di stupefacenti, passava infatti anche dalle indebite ingerenze nelle Amministrazioni locali ed era finalizzato, in particolare, all'aggiudicazione di appalti strategici in vari settori, da quello ittico a quello dello smaltimento dei rifiuti.

206 Decreto n. 119/2023 RG MP emesso il 30 ottobre 2023 dal Tribunale di Roma – sez. MP.

al quale veniva riconosciuta la pericolosità generica e qualificata a seguito della sopramenzionata operazione “*Tritone*” e per avere promosso l’attività del narcotraffico internazionale<sup>207</sup>. In particolare, le attività illecite e la collaborazione con le *famiglie* GALLACE-MADAFFARI-PERRONACE avevano consentito al proposto di accumulare un patrimonio non compatibile con i redditi dichiarati, evidenziando una notevole sperequazione. Tra i beni sequestrati, del valore complessivo di oltre 3 milioni di euro, figurano 10 immobili situati nei Comuni di Anzio e Nettuno (RM) e Aprilia (LT), una società di rivendita di autoveicoli, beni mobili di valore e numerosi rapporti finanziari.

Il **20 settembre 2023** il Tribunale di Roma ha condannato a 20 anni di reclusione due soggetti ritenuti al vertice del “*locale*” di *ndrangheta* nella Capitale, mentre a carico di altri 16 sodali sono state emesse condanne che vanno dai 2 anni ai 15 anni di reclusione. La sentenza rappresenta il primo esito processuale scaturito dall’indagine “*Propaggine*” della DIA, coordinata dalla DDA di Roma, incentrata sull’esistenza nella Capitale di un *locale* di *ndrangheta* riconducibile alla *cosca* ALVARO-CARZO, diramazione del *locale* di Cosoleto (RC), consentendo di arginare i tentativi di una vera e propria progressiva colonizzazione di alcuni settori produttivi nell’area metropolitana e nel basso Lazio, con il principale intento di reinvestire e riciclare le ingenti somme illecitamente accumulate dai sodalizi calabresi. I due soggetti destinatari delle più pesanti condanne, entrambi appartenenti a storiche famiglie di *ndrangheta* originarie di Cosoleto (RC), erano gravemente indiziati di essere al vertice del c.d. *locale* di Roma, formato da due sottogruppi operanti da tempo con metodo mafioso<sup>208</sup>, in grado di replicare sul territorio capitolino una struttura che, oltre a essere dedita a una pluralità di gravi reati e incline a strategiche collaborazioni con altre organizzazioni criminali, si caratterizzava per il pieno rispetto delle peculiari tradizioni di *ndrangheta*, con linguaggi, riti, doti, tipologia di condotte e capacità di intimidazione strumentalmente mutuati dalla criminalità dei territori d’origine.

Il **7 novembre 2023** la Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro di beni<sup>209</sup> finalizzato alla confisca, per un valore complessivo stimato in oltre 5 milioni di euro nei confronti di un imprenditore romano. Le indagini patrimoniali, che hanno interessato un arco temporale molto ampio, hanno evidenziato una rilevante sproporzione tra i beni posseduti, direttamente o indirettamente, e i redditi dichiarati o l’attività economica svolta, consentendo di riscontrare la sussistenza di sufficienti indizi relativi a una presunta ricollegabilità ad attività illecite. L’imprenditore avrebbe, tra l’altro, favorito la latitanza di un esponente della *cosca* ALVARO<sup>210</sup> ricercato dal 2015, quando si era sottratto al provvedimento restrittivo emesso dal Tribunale di Reggio Calabria a conclusione dell’operazione “*Santa Fe*” incentrata su una cellula di *ndrangheta* operante a Gioia Tauro.

---

207 Oltre a Roma, Anzio e Latina i traffici di stupefacenti avevano interessato anche Pesì esteri quali Colombia e Panama.

208 Probabilmente sin dagli anni 2004-2005. In seguito nel 2015, questa proiezione romana del sodalizio calabrese avrebbe ricevuto dall’organo collegiale di vertice dell’organizzazione di *ndrangheta* (denominata *Provincia* o *Crimine*) il riconoscimento formale come *locale* di Roma.

209 Prov. 69/2023 MP emesso dal Tribunale di Roma – Sez. MP il **23 ottobre 2023**. Del compendio patrimoniale oggetto di sequestro fanno parte 4 società di capitali e relativi complessi aziendali operanti in vari settori commerciali del litorale romano (ristorazione, immobiliare e commercio di veicoli), 9 unità immobiliari, un’attività di allevamento, 4 veicoli di lusso, 1 imbarcazione da diporto e rapporti finanziari.

210 Tratto in arresto a Milano nel maggio 2016.





L'8 novembre 2023 nell'ambito dell'operazione "Pilot 2019", l'Arma dei carabinieri ha dato esecuzione a un'ordinanza<sup>211</sup> di applicazione di misure cautelari personali, nella Capitale e a Reggio Calabria, a carico di 12 cittadini italiani e albanesi, gravemente indiziati, a vario titolo, dei reati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e spaccio. Anche in questo caso le attività svolte traevano origine dalla più ampia indagine "Tritone", documentando la capacità di alcuni esponenti delle 'ndrine operanti sul litorale a sud di Roma (già coinvolti in vasti traffici di narcotico importati dal Sud America) di estendere la propria rete di smercio dello stupefacente dai Comuni di Anzio e Nettuno, fino a raggiungere anche i territori di Rocca di Papa e Grottaferrata. Le indagini hanno consentito di ricostruire numerosi episodi di cessione di cocaina e di documentare le sofisticate capacità organizzative della consorterìa, che potevano avvalersi anche di un pilota di aereo privato e di un'area idonea al decollo e atterraggio degli aeromobili ricadente nel comune di Nettuno.

Il 14 dicembre 2023 la Polizia di Stato ha eseguito una confisca di beni<sup>212</sup>, connessa a un precedente sequestro del novembre 2022, di un compendio patrimoniale stimato in circa 1 milione di euro<sup>213</sup>, riconducibile a 3 soggetti stanziati da lungo tempo nella Capitale, che avrebbero speso il nome di una nota 'ndrina calabrese per incrementare la forza intimidatoria delle loro condotte illecite. I predetti, già condannati con sentenze irrevocabili per attività criminali legate al traffico di stupefacenti e ad altri gravi reati, si erano evidenziati per gli stretti contatti con diversi ambienti malavitosi. Le indagini patrimoniali, avviate nel 2021, hanno interessato un vasto arco temporale (circa un trentennio) consentendo di documentare un'assoluta sproporzione tra i beni nella diretta o indiretta disponibilità dei proposti, il tenore di vita condotto e i redditi dichiarati.

Gli interessi della criminalità organizzata di matrice siciliana sono invece rappresentati da personaggi riconducibili alle famiglie dei GRAVIANO, SANTAPAOLA-ERCOLANO, TRIASSI, CUNTRERA/CARUANA e dei FRAGALÀ.

Anche la camorra conferma le mire criminali sul territorio della Capitale. Il 10 ottobre 2023 la Polizia di Stato, al termine dell'operazione "Le palme", ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare<sup>214</sup> a carico di 27 persone responsabili di associazione finalizzata al narcotraffico, ricettazione, detenzione e porto d'armi da sparo, oltre a lesioni aggravate e tentato omicidio aggravati dal metodo mafioso. L'inchiesta era incentrata sulle dinamiche del narcotraffico che interessavano il quadrante Sud Est della Capitale ed era emersa l'operatività di un soggetto ritenuto "vicino" a due "esponenti della criminalità organizzata aventi forti legami con la Camorra"<sup>215</sup>. L'associazione era caratterizzata da una struttura piramidale, dall'assegnazione dei compiti

---

211 OCC n. 43716/19 RGNR e nr. 22674/20 RG GIP emessa, su richiesta della DDA di Roma, dal locale Tribunale il 23 ottobre 2023.

212 Proc. n. 89/2022 RGMP e 185/2023 emesso dal Tribunale di Roma – Sez. MP il 25 settembre 2023.

213 Fra cui figurano 5 immobili, il 50% di due società di capitali, intestate a prestanome, operanti nel commercio di autovetture, disponibilità finanziarie su rapporti creditizi e denaro in contanti per circa 100 mila euro.

214 OCC nr. 31147/17 RGNR e 31498/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Roma il 2 ottobre 2023. L'operazione prende il nome da una zona caratterizzata da edifici popolari e aree verdi del quartiere di Tor Bella Monaca, appunto denominata "Le Palme", all'interno della quale era stata allestita una piazza di spaccio.

215 Estratto del citato provvedimento (pagg. 16 e 17).

tra i sodali e dalla messa in atto di azioni di ritorsione in caso di mancato rispetto delle direttive impartite dal *gruppo*, nonché dalla previsione dell'assistenza alle famiglie dei soggetti eventualmente tratti in arresto. Peraltro, venivano individuati i responsabili di un ferimento con armi da fuoco, avvenuto nel settembre 2021, maturato nell'ambito della gestione dello spaccio.

Il **3 novembre 2023** il Tribunale di Roma ha condannato a 14 anni di reclusione un soggetto "vicino" al *clan* SENESE, ritenuto il mandante del tentato duplice omicidio avvenuto il 13 luglio 2021 nel quartiere romano dell'Alessandrino, conclusosi con il grave ferimento di una delle vittime designate. La sentenza si aggiunge a quella del marzo precedente<sup>216</sup> con cui il Tribunale di Roma, per il medesimo grave episodio sopra accennato, aveva condannato a 12 anni di reclusione in rito abbreviato uno straniero, noto pregiudicato, quale esecutore materiale dell'agguato. Ad entrambi i personaggi condannati non è stata tuttavia riconosciuta l'aggravante dell'aver agito con metodo mafioso. Le indagini, coordinate dalla DDA di Roma e condotte dall'Arma dei carabinieri, avrebbero anche consentito di ricostruire il movente, riferibile alle lesioni in precedenza riportate da un soggetto *vicino* agli autori dei gravi atti ritorsivi.

Numerose sono le vicende giudiziarie e di polizia registrate nella Capitale durante il semestre, che assumono rilievo nell'osservazione dei fenomeni criminali in quest'area.

Il **7 luglio 2023** la Guardia di finanza e i Carabinieri hanno dato esecuzione alla confisca<sup>217</sup> dei beni riconducibili, direttamente e indirettamente, a 3 soggetti già tratti in arresto nel giugno 2017 nel corso dell'operazione "*Babylonia*" della DDA di Roma che aveva documentato l'infiltrazione criminale nella Capitale nel settore del *gaming* e della ristorazione. I beni fanno riferimento a un compendio patrimoniale<sup>218</sup> di un valore complessivo prossimo ai 300 milioni di euro.

Il **10 luglio 2023** l'Arma dei carabinieri ha dato esecuzione a una misura cautelare emessa dal Tribunale di Roma<sup>219</sup> nei confronti di 5 soggetti indagati, a vario titolo, per concorso in detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Nell'ambito dell'indagine "*Coca express*", nel quartiere di San Basilio era emerso un ben collaudato sistema di distribuzione, avviato già dal 2019, mediante il quale lo spaccio avveniva su una sorta di prenotazione "*con una dinamica che ricalca quella della consegna a domicilio equivalente al food delivery...*", consentendo ai sodali di conseguire ingenti profitti limitando altresì i rischi di doversi confrontare con le altre realtà criminali presenti sul territorio. Una modalità operativa che infatti "*salvaguardava i partecipi da interventi delle forze dell'ordine, oltre che da possibili configurazioni di traffico organizzato di sostanze stupefacenti avendo astutamente eliso il radicamento stanziale sul territorio, da sempre inteso come elemento strutturale dell'associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti*"<sup>220</sup>.

---

216 Proc. Pen. 29993/21 RGNR e 1837/2023 RG GIP. Sent. nr. 1486/23 emessa dal Tribunale di Roma il 14 marzo 2023.

217 Decreto n. 167/2020 e 62/2017 e 69/2017 RG MP emesso dal Tribunale di Roma - Sez. MP il 15 luglio 2020, divenuto definitivo a seguito della decisione del 14 giugno 2023 della Suprema Corte di Cassazione.

218 Nello specifico fanno parte del compendio oggetto di confisca, fra l'altro, n. 52 società e n. 20 imprese individuali (compresi beni mobili e immobili dell'intero patrimonio aziendale), n. 6 veicoli, n. 19 rapporti finanziari, orologi di lusso e altri beni preziosi per un importo complessivo di oltre 290 milioni di euro.

219 OCC nr. 8699/2023 RG GIP e nr. 41725/2022 R.G.N.R. emessa dal Tribunale di Roma il **4 luglio 2023**.

220 Pag. 3 e 4 dell'OCC.



Il **21 agosto 2023** un soggetto, fermato a bordo di una vettura con oltre 63 chili di marijuana, abilmente occultate all'interno di 110 buste termosaldate, è stato tratto in arresto in flagranza di reato dalla Polizia di Stato, per detenzione, ai fini di spaccio, di sostanze stupefacenti<sup>221</sup>.

Il **26 agosto 2023** nella periferia est della Capitale, è stato tratto in arresto<sup>222</sup> dalla Polizia di Stato uno straniero di nazionalità argentina trovato in possesso di alcune dosi di sostanze stupefacenti al quale, nel corso della successiva perquisizione domiciliare, sono state rinvenute due armi comuni da sparo<sup>223</sup> e un ulteriore quantitativo di sostanze di varia tipologia (cocaina, *hashish* e *marijuana*), oltre a materiale per il confezionamento.

Il **27 agosto 2023** un soggetto, verosimilmente non inserito in contesti di criminalità organizzata, a Pomezia è stato attinto mortalmente alla schiena da un colpo di arma da fuoco. I successivi sviluppi investigativi permettevano di appurare che l'episodio era maturato per motivi legati a un piccolo debito per l'acquisto di droga. Il **31 agosto 2023** l'Arma dei carabinieri, nel corso di un'attività coordinata dalla Procura di Velletri, ha eseguito il fermo di indiziato di delitto per il reato di omicidio volontario a carico del presunto responsabile, con pregiudizi di polizia in materia di stupefacenti.

Il **4 settembre 2023** la Guardia di finanza ha tratto in arresto, in flagranza di reato<sup>224</sup>, un cittadino egiziano in procinto di spedire a diversi destinatari plichi contenenti oltre 30 involucri di sostanza stupefacente. Nell'abitazione in uso allo stesso sono stati rinvenuti oltre 100 kg di stupefacente, in prevalenza hashish, oltre a sofisticato materiale per il confezionamento (comprese le etichette e la pressa), nonché alcune armi con relativo munizionamento. Gli accertamenti consentivano di appurare come il traffico di stupefacenti era realizzato anche attraverso piattaforme *on line* e interessava altri territori e, in particolare, quelli di Caltanissetta e Agrigento.

Il **4 ottobre 2023** la Guardia di finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>225</sup> a carico di 33 persone<sup>226</sup> accusate, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, riciclaggio, estorsione, autoriciclaggio e detenzione abusiva di armi. L'operazione, ricostruendo traffici illeciti tra Spagna e Italia per oltre 500 kg di sostanze stupefacenti, ha consentito di individuare due gruppi, legati anche a circuiti di spaccio del Tuscolano e di Tor Bella Monaca, che potevano contare su diversi canali di approvvigionamento e su soggetti di nazionalità cinese per le esigenze di riciclaggio e di *money transfer*.

Il **22 ottobre 2023** nel quartiere romano di Tor Tre Teste, un soggetto pregiudicato per reati in materia di stupefacenti è stato attinto da tre colpi di arma da fuoco<sup>227</sup> e ricoverato in prognosi riservata presso l'ospedale Casilino.

---

221 Ordinanza di convalida dell'arresto e di contestuale applicazione di misura cautelare personale n. 5379/2023 RGNR e 4472/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Velletri il **23 agosto 2023**.

222 Proc. pen. 33640/2023 RGNR - Tribunale di Roma.

223 Una delle quali provento di rapina e l'altra con matricola abrasa, con 63 munizioni complessive.

224 Convalidato contestualmente all'emissione dell'OCC n. 35564/23 del Tribunale di Roma del **5 settembre 2023**.

225 P.p. 6217/2020 PM e 2214/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Roma il 22 maggio 2023.

226 Di cui 22 in carcere e 11 agli arresti domiciliari.

227 Proc. Pen. nr. 180979/2023 RGNR - Tribunale di Roma

Il **24 ottobre 2023** sempre a conferma dell'incessante attività di spaccio nelle piazze romane e delle conseguenti azioni di contrasto, sono stati tratti in arresto 2 spacciatori nel quartiere Appio-Tuscolano che si servivano di un centro di spedizioni in una zona periferica di Roma-Est per inviare involucri di stupefacente in diverse Regioni d'Italia. Nella circostanza sono stati rinvenuti oltre 60 kg tra *hashish* e *marijuana* e una pistola con 50 cartucce.

Il **27 novembre 2023** è stato tratto in arresto un soggetto straniero ritenuto appartenere a un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, le cui attività di approvvigionamento interessavano Paesi quali Spagna, Olanda e Colombia, integrando pertanto l'aggravante della transnazionalità. Lo stesso risultava latitante da oltre 5 anni, essendo stato destinatario di un'ordinanza di applicazione di custodia cautelare<sup>228</sup> emessa nel maggio 2018 a conclusione dell'articolata operazione "*Hampa*", condotta dall'Arma dei carabinieri e coordinata dalla DDA di Roma, che aveva consentito di eseguire misure restrittive a carico di numerosi soggetti<sup>229</sup> "vicini" al gruppo GAMBACURTA, operanti nella zona di Montespaccato e nei limitrofi quartieri Aurelio-Boccea, accusati a vario titolo di associazione per delinquere dedita, fra l'altro, a estorsioni, usura e traffico di stupefacenti.

Puntando l'attenzione più nel dettaglio alle c.d. '*mafie autoctone*', queste risultano radicate in particolare nei quartieri Tuscolano, Porta Furba, Cinecittà, Tor Bella Monaca e Romanina dove opera anche il noto *clan* CASAMONICA, mentre i *clan* FASCIANI, SPADA e TRIASSI hanno consolidato nel tempo la loro presenza sul litorale romano. Al riguardo, il **4 luglio 2023** l'Arma dei carabinieri ha tratto in arresto un soggetto pluripregiudicato, esponente del *clan* SPADA<sup>230</sup>, fermato al di fuori del Comune di residenza, precisamente nel territorio di Civitavecchia (RM), in violazione dell'obbligo di soggiorno a suo carico. Proprio per il giorno successivo rispetto alla data dell'arresto, era atteso l'esame del ricorso avverso la sentenza<sup>231</sup> della Corte di Assise d'Appello di Roma, con la quale allo stesso erano stati comminati 10 anni di reclusione per associazione di tipo mafioso e pertanto, in ragione di tale concomitanza temporale con l'allontanamento dal proprio domicilio, non è stata esclusa l'ipotesi di un tentativo di sottrarsi all'eventuale condanna, in caso di conferma da parte della Corte di Cassazione. Il **5 luglio 2023** infatti, a seguito di pronuncia della Suprema Corte, la condanna sopra citata è divenuta definitiva mentre, con la medesima sentenza, è stato anche disposto il rinvio a un ulteriore processo d'Appello a carico di un altro esponente di un omologo contesto malavitoso, accusato dell'omicidio, avvenuto a Ostia nel novembre 2011, di due soggetti appartenenti a un gruppo rivale.

---

228 OCC 4194/12 RGNR emessa dal Tribunale di Roma il 28 maggio 2018, con la quale era stata disposta nei suoi confronti, unitamente ad altri 57 indagati, la misura della custodia cautelare in carcere. L'inchiesta, derivante dell'unione di diversi filoni d'indagine, aveva disvelato "*l'esistenza di un'associazione per delinquere operante nella zona di Roma innanzi descritta che, attraverso il traffico di stupefacenti di cui ha il monopolio assoluto nel quartiere ottiene enormi introiti, reinvestiti nell'acquisto di immobili ed attività commerciali ed utilizzati altresì per l'esercizio abusivo di attività creditizia ed attività di usura, in modo tale da ottenere un controllo di fatto di qualsiasi attività economica svolta nella zona di pertinenza.*" Pag. 40 della citata ordinanza.

229 Fra i principali reati contestati figuravano "*usura, esercizio abusivo del credito, estorsioni, gravi delitti contro la persona, riciclaggio e reimpiego di capitali di provenienza illecita - anche derivante dall'attività di traffico internazionale e spaccio di sostanze stupefacenti - mediante intestazione fittizia di beni immobili, rapporti creditizi, attività economiche ed imprenditoriali.*" Pag. 7 della citata ordinanza. Gli esiti processuali avevano portato in primo grado (maggio 2021) a oltre 40 condanne a esponenti e fiancheggiatori del sodalizio per complessivi circa 370 anni di carcere, confermate dalla Corte d'Appello di Roma nel luglio 2022 (ad eccezione di una pronuncia di assoluzione).

230 La Corte di Cassazione, nel gennaio 2022, aveva riconosciuto in via definitiva la natura mafiosa del *clan* Spada.

231 Sent. n. 29/2022 del 19 settembre 2022



Si evidenzia, in merito al litorale romano, che a Ostia si è assistito, in giorni consecutivi, a tre esplosioni di ordigni rudimentali che, sebbene non riconducibili con certezza ad ambienti di criminalità organizzata, potrebbero rappresentare elementi indicativi di possibili dinamiche e di alterazione di equilibri criminali.

Nella tarda serata del **7 agosto 2023** è esploso un ordigno artigianale posizionato sotto un'autovettura parcheggiata in prossimità di una caserma di Ostia della Guardia di finanza.

Una seconda esplosione, avvenuta l'**8 agosto 2023**, ha fortemente danneggiato la veranda esterna di un ristorante nella zona di Fiumicino-Isola Sacra.

Il **9 agosto 2023** a Dragona, l'Arma dei carabinieri è intervenuta a seguito di una forte esplosione, presumibilmente una *bomba carta*, davanti alla vetrina di un autosalone, che ha danneggiato anche una vettura in sosta.

Sempre in questo territorio, peraltro, il **17 ottobre 2023** i Carabinieri hanno dato esecuzione a un'ordinanza di applicazione di misure restrittiva<sup>232</sup> nei confronti di 15 persone per detenzione e cessione di sostanze stupefacenti continuata in concorso, a conclusione di un'indagine, avviata nel 2021, che ha consentito di ricostruire un'intensa attività di spaccio (cocaina, *crack* e *hashish*) posta in essere nelle adiacenze di un complesso di case popolari in una zona centrale di Ostia.

Lungo il litorale, più a nord, il precedente **5 settembre 2023** l'Arma dei carabinieri, al termine di un'indagine coordinata dalla Procura della Repubblica di Civitavecchia<sup>233</sup>, ha dato esecuzione a un'ordinanza di misure cautelari per detenzione e cessione di sostanze stupefacenti continuata in concorso a carico di 4 persone, dedite ad attività di spaccio sul territorio di Cerveteri (RM). In un arco temporale di 6 mesi sono stati documentati numerosissimi episodi di cessione ed è stata riscontrata altresì la possibilità di rifornirsi di un quantitativo all'ingrosso, sia nel vicino comune di Ladispoli che in altre aree della Città Metropolitana di Roma, destinato ad alcune discoteche della Capitale.

Nelle zone di Pomezia, Anzio, Nettuno, Ardea e Torvaianica il **14 novembre 2023** la Polizia di Stato, con il coordinamento della DDA di Roma, ha eseguito misure restrittive a carico di 28 persone<sup>234</sup> per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, trasferimento fraudolento di valori e autoriciclaggio, oltre che violazione della normativa sulle armi e tentato omicidio. Il conseguente riciclaggio dei proventi illeciti avveniva mediante investimenti in circuiti, anche legali, di gioco d'azzardo, ville e beni di lusso.

Per i profili relativi alla criminalità straniera i sodalizi di matrice albanese si confermano, anche nel semestre in esame, fra i più attivi nel settore del narcotraffico e del reimpiego dei proventi illeciti, con una struttura organizzativa, codici e rituali non dissimili da quelli della *'ndrangheta* calabrese. In comune con quest'ultima, la mafia albanese ha da tempo acquisito il carattere della

---

232 OCC n. 43618/21 RGNR e nr. 24183/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Roma il **6 ottobre 2023**. L'operazione, denominata "*Rider 2*", rappresenta la prosecuzione dell'articolata indagine condotta nell'anno 2022, che aveva consentito di smantellare una fiorente piazza di spaccio attiva nel Comune di Ladispoli.

233 OCC n. 5332/2022 RGNR e nr. 3987/2022 RG GIP del **29 agosto 2023** - Tribunale di Civitavecchia.

234 OCC n. 4340/19 RGNR e 28289/21 RG GIP emessa dal Tribunale di Roma il **7 ottobre 2023**. I contrasti insorti nell'ambiente malavitoso avevano portato a diversi atti intimidatori e ritorsioni, sfociando anche in un tentato omicidio.

transnazionalità, (con presenze pressoché stabili in numerosi Paesi quali Spagna, Germania, Belgio, Paesi Bassi e Sud America), oltre alle modalità di riciclaggio in costante evoluzione e alla strategica capacità di intessere alleanze e concludere affari con altre consorzierie, sia tradizionali che autoctone.

Il **26 settembre 2023** la DIA ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare<sup>235</sup> nei confronti di 8 persone (5 albanesi, 2 italiani e un macedone) gravemente indiziate di appartenere ad un'associazione a delinquere operante sul territorio della Capitale, oltre che nelle province di Frosinone, Latina, Viterbo, L'Aquila, Terni e Foggia. Le misure restrittive sono state emesse a conclusione dell'operazione "Shpirti", nell'ambito di indagini, condotte tra novembre 2019 e marzo 2020, che hanno consentito di raccogliere gravi indizi di colpevolezza a carico dei soggetti sopra menzionati, in relazione alla ricettazione di oggetti preziosi, lingotti d'oro e orologi di ingente valore commerciale, provento di numerosi furti, mirati principalmente all'interno di residenze di lusso e prestigiose abitazioni. Nello stesso contesto investigativo sono stati accertati e documentati diversi episodi di cessione di sostanze stupefacenti (del tipo marijuana e cocaina), avvenute tra Roma e Terni, nonché individuata la coltivazione di una piantagione di marijuana realizzata all'interno di una riserva naturale nel Comune di Nazzano (RM).

La citata operazione costituisce lo sviluppo di approfondite investigazioni relative al contrasto del traffico internazionale di stupefacenti, che sono state dirette anche verso l'asse di fornitura e trasporto che va dall'Albania alla Puglia. I provvedimenti cautelari sono stati eseguiti nei quartieri romani Giardinetti, Ponte di Nona, Borghesiana, Tor Bella Monaca, arrivando a interessare anche alcune aree limitrofe dell'Umbria e, in particolare, la città di Terni.

Nell'ambito della criminalità cinese tra i reati più diffusi permangono la detenzione e lo spaccio di metanfetamina e droghe sintetiche, la contraffazione, l'alterazione e vendita di marchi e segni distintivi, la vendita di prodotti contraffatti, il riciclaggio e le attività illecite di *money transfer*, giungendo a perfezionare nel tempo un vero e proprio sistema bancario illegale, basato su complessi meccanismi di compensazione dei debiti, denominato "Fei ch'ien" (*denaro volante*). Proprio quest'ultima denominazione è stata infatti attribuita all'operazione conclusa il **4 ottobre 2023** dalla Guardia di finanza, che ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>236</sup> a carico di 33 persone<sup>237</sup> per i reati di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti e al riciclaggio, oltre che per i reati di estorsione, autoriciclaggio e detenzione abusiva di armi. Le indagini, iniziate nel 2020, hanno permesso di individuare soggetti di nazionalità cinese localizzati nella Capitale, che "sotto l'apparente veste di imprenditori, dediti all'import/export di beni di vario genere, svolgono attività illecita di riciclaggio degli ingenti profitti conseguiti da gruppi criminali organizzati, dediti al traffico, anche internazionale di sostanze stupefacenti"<sup>238</sup>. La "ripulitura" delle somme si realizzava con il metodo del *Fei Ch'ien*, un sistema informale di trasferimento delle somme, essenzialmente basato sulla fiducia, attraverso il quale sono state accertate movimentazioni finanziarie per oltre 50 milioni di euro dirette dall'Italia verso l'estero. Le indagini hanno permesso di ricondurre il denaro da riciclare a due organizzazioni criminali dedite al narcotraffico, che utilizzavano anche *chat* criptate per

---

235 OCC n. 9897/2022 RG GIP emessa il **22 giugno 2023** dal Tribunale di Roma.

236 OCC 6217/20 PM e 2214/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Roma il **22 maggio 2023**.

237 Di cui 22 in carcere e 11 agli arresti domiciliari.

238 OCC 6217/20 PM e 2214/23 RG GIP - Pag. 20



eludere le intercettazioni e autovetture allestite con doppio fondo per occultare la droga trasportata da corrieri. L'operazione ha permesso di sequestrare, complessivamente, quasi 300 kg tra hashish, marijuana e cocaina, nonché ricostruire traffici illeciti per oltre 500 kg di stupefacenti, costituenti un giro di affari tra Spagna e Italia di circa 20 milioni di euro.

### Provincia di Latina

La provincia di Latina è caratterizzata dalla presenza di formazioni criminali autoctone che hanno nel tempo acquisito modelli strutturali autonomi in grado di arginare in parte l'espansione delle tradizionali proiezioni di organizzazioni mafiose di matrice campana e calabrese, ponendosi come punto di riferimento per la gestione dei traffici illeciti su quel territorio. In tal modo la presenza di esponenti di *clan* camorristici e di *cosche* di *'ndrangbeta*, per quanto ampia e strutturata, ha dovuto tenere conto della crescente influenza delle compagini autoctone, fino a determinare la creazione di una peculiare combinazione e, talvolta, convergenza di interessi criminali, sovente perseguiti con metodo mafioso, che hanno portato, in alcuni casi, al riconoscimento della qualifica di vere e proprie associazioni ex art. 416 bis c.p. per diversi gruppi criminali insistenti nella provincia di Latina e nel basso Lazio.

Nell'area si confermano numerose proiezioni di *clan camorristici* quali quelli dei MOCCIA, CASALESI, BARDELLINO, MALLARDO, GAGLIARDI-FRAGNOLI, RICCI, DI LAURO, POLVERINO e LO RUSSO, nonché di *cosche* di *'ndrangbeta* come quella dei TRIPODO-ROMEO, LA ROSA, BELLOCCO, ALVARO e COMMISSO, che interagiscono con i gruppi criminali autoctoni creando non rare cointeressenze e complesse dinamiche criminali.

Il **5 luglio 2023** il Tribunale di Roma ha condannato<sup>239</sup> a 20 anni di reclusione un elemento di vertice del noto *clan* autoctono DI SILVIO<sup>240</sup> per i reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, traffico e spaccio di stupefacenti, estorsione, sequestro di persona, furto, detenzione e porto abusivo di armi. Il procedimento scaturisce dall'operazione "*Scarface*" (2021) della Polizia di Stato. L'**11 settembre 2023** la Polizia di Stato ha eseguito nei confronti di 3 soggetti un decreto di confisca<sup>241</sup> di beni per un valore stimato di circa 10 milioni di euro, già oggetto di sequestro emesso dal Tribunale di Roma nel 2022. I destinatari del provvedimento, imprenditori operanti nel settore immobiliare e della gestione dei rifiuti, erano stati coinvolti nell'operazione "*Dark side*" (2017) che aveva acclarato attività di smaltimento illecito dei rifiuti, anche di natura tossica, documentando diversi sversamenti in una

---

239 Sentenza del Tribunale di Roma n. 2624/23, p.p. 2802/22 RGNR e 1686/22 RG GIP.

240 Il sodalizio, già nella sentenza emessa dal Tribunale di Roma il 19 luglio 2019, a seguito del quadro probatorio raccolto nel corso dell'operazione "*Alba Pontina*" (OCC nr.27187/2016 RGNR e 14817/2017 RGGIP emessa Tribunale Roma il 31 ottobre 2018) era stato definito come "*associazione di stampo mafioso di nuova formazione, territorialmente insediata a Latina, di dimensioni per lo più familiari, la cui forza di intimidazione deriva dalla fama criminale raggiunta dal clan nel sud del Lazio, ancorché si manifesti necessariamente con le tradizionali forme di violenza e minaccia, così assoggettando la popolazione locale alle regole prevaricatrici della cosca*". Anche la Corte d'Appello di Roma, nel gennaio del 2021, aveva ribadito "*l'identità mafiosa del gruppo dei Di Silvio*".

241 Decreto di confisca n. 119/2023 emesso dal Tribunale di Roma – Sez. MP il **4 settembre 2023**. La confisca è stata eseguita nelle province di Roma, Latina, Frosinone e L'Aquila e ha riguardato quote e intero patrimonio societario relativo al commercio di rifiuti e immobiliare, 22 fabbricati tra Roma, Latina, L'Aquila e Frosinone, 10 terreni tra Roma e Latina, un veicolo e una disponibilità finanziaria di circa 500 mila euro.

discarica abusiva in provincia di Latina. I profitti erano stati reinvestiti nella medesima società e, in tal modo, le condotte contestate, poste in essere principalmente nell'area tra Latina e Aprilia, integravano anche le fattispecie di autoriciclaggio e intestazione fittizia di beni. Fra gli elementi determinanti posti alla base dei provvedimenti ablatori, spicca la notevole sproporzione tra i beni posseduti dagli indagati, direttamente o indirettamente, e i redditi dichiarati, come emerso dalle articolate indagini patrimoniali. La confisca è stata eseguita nelle province di Roma, Latina, Frosinone e L'Aquila.

Il **13 luglio 2023** nell'ambito di attività di contrasto<sup>242</sup> volte all'individuazione e allo smantellamento di un'importante piazza di spaccio occultata in una via del quartiere Toscanini di Aprilia, l'Arma dei carabinieri ha tratto in arresto un soggetto per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. Anche in questa circostanza lo smercio di narcotico era agevolato da modalità che sembrano rievocare il “*modello Scampia*”, mediante il ricorso allo sbarramento delle vie d'accesso con grate e cancelli, oltre a un collaudato sistema di videosorveglianza.

Il **27 settembre 2023** la Polizia di Stato ha dato esecuzione a un provvedimento di confisca<sup>243</sup> di beni emesso, scaturito dall'operazione “*Dirty glass*” (2020) a seguito della quale fu sequestrato a un imprenditore locale un patrimonio di oltre 50 milioni di euro tra società, fabbricati, terreni, veicoli e numerosi rapporti finanziari. L'imprenditore sarebbe stato al centro di una fitta rete di relazioni caratterizzata da interessi riconducibili alla criminalità locale e campana e da contatti con alcuni rappresentanti della Pubblica Amministrazione, palesando una particolare capacità di individuare imprese in crisi al fine ultimo di estrometterne dalla gestione i legittimi titolari. Lo stesso si sarebbe avvalso anche di società intestate a prestanome, alcune delle quali con sede nel Regno Unito e in Moldavia, coinvolte in presunte attività di riciclaggio, evasione fiscale e traffico di veicoli rubati<sup>244</sup>.

Il ruolo egemone del *clan* DI SILVIO sul territorio di Latina è coadiuvato anche dalla capacità di intimidazione e dalla caratura criminale del *gruppo* TRAVALI che era emerso già nelle operazioni “*Don't touch*” e “*Reset*” (2021) per reiterati episodi di usura, estorsione, detenzione di armi e spaccio di stupefacenti.

Anche i noti CIARELLI hanno contribuito a creare una diffusa condizione di assoggettamento sfruttando la notorietà criminale acquisita nel tempo nell'area di Latina, e in tale ambito investigativo, la Polizia di Stato nel giugno 2022 aveva eseguito un provvedimento restrittivo nei confronti di 16 persone per numerosi reati fra i quali truffa, estorsione, danneggiamento e lesioni, aggravati dal metodo mafioso e dalla finalità di agevolare l'associazione mafiosa.

Il **3 ottobre 2023** fra i primi esiti processuali dell'inchiesta, è stata emessa la sentenza carico di un elemento di spicco del sodalizio, condannato a 9 anni di reclusione dal Tribunale di Roma.

---

242 P.p. 5694/2022 RGNR.

243 Proc. n. 137/2021 RG MP. Decreto di confisca n. 125/2023 RG MP del **26 giugno 2023** emesso dal Tribunale di Roma - sez. MP. È stata inoltre applicata la misura della sorveglianza speciale per 3 anni con obbligo di soggiorno nel comune di residenza.

244 Risulta tuttavia ancora da definire l'articolato *iter* procedimentale, attesa l'istanza di rinnovazione dell'istruttoria accolta dalla Corte d'Appello il 22 febbraio 2024, che ha disposto ulteriori accertamenti circa i presupposti di proporzionalità nel giudizio patrimoniale della confisca.





Il **28 novembre 2023** la Guardia di finanza ha eseguito un decreto di sequestro di beni<sup>245</sup> finalizzato alla confisca emesso dal Tribunale di Roma nei confronti di un soggetto risultato coinvolto (già dal 2014) in indagini per i reati di trasferimento fraudolento di valori, associazione a delinquere finalizzata all'evasione fiscale, bancarotta fraudolenta, corruzione. Le investigazioni hanno consentito di ricostruire, oltre alle diverse condotte illecite contestate e alla sistematica realizzazione di reati di natura economica, anche contatti con elementi di vertice della criminalità locale, riconducibili ai gruppi DI SILVIO-TRAVALI. In particolare, come riportato in premessa del citato decreto, il destinatario del predetto provvedimento ablatorio *“è ritenuto ideatore di articolati modelli di evasione fiscale, realizzati nel tempo con la compartecipazione di numerosi soggetti allo stesso riconducibili, grazie ai quali veniva illecitamente alimentato, nel territorio pontino, il tessuto economico di numerose imprese commerciali operanti nel settore della logistica e del trasporto, consentendo alle stesse ed al proposto di conseguire ingenti profitti illeciti a danno dell’Erario”*<sup>246</sup>.

Il **19 dicembre 2023** la Polizia di Stato ha smantellato<sup>247</sup> un'associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, strutturata su base familiare, che per diversi anni aveva acquisito il controllo dello spaccio (principalmente di cocaina e *hashish*) nella zona dei c.d. *Palazzi bianchi*, in periferia di Latina. Come riportato nell'ordinanza, *“le cessioni avvengono presso appartamenti ‘presidiati’ da apposite videocamere, espressione di indubbia professionalità nella consumazione del reato; gli episodi sono numerosi e gli indagati sono pronti a soddisfare le richieste dei clienti ad ogni ora del giorno e della notte [...]; la clientela è numerosa al punto che talvolta si creano vere e proprie file; le cessioni sono effettuate dall’uno o dall’altro indagato alternativamente, a seconda di chi è presente e disponibile per il cliente di turno, circostanze queste che escludono pacificamente la sussistenza dell’ipotesi di lieve entità, essendo evidente e non certo minima l’offensività delle condotte, compiute nel medesimo luogo, durante tutto l’arco della giornata, con il coinvolgimento di più soggetti, con continui rifornimenti.”* Anche in questo caso il contesto criminale ricostruito dalle indagini presenta alcuni aspetti di “vicinanza” con l’ambiente dei DI SILVIO<sup>248</sup> che in provincia di Latina risultano egemoni nel settore degli stupefacenti. Fra i reati contestati figurano anche due tentate rapine, una delle quali commessa con l’utilizzo di armi da fuoco.

Sotto il profilo dei provvedimenti amministrativi, con finalità tipicamente preventiva dei tentativi di infiltrazione mafiosa nelle dinamiche e negli assetti societari, la Prefettura di Latina ha emesso alcune interdittive antimafia e, in particolare: il **4 luglio 2023** nei confronti di una società di costruzioni (il cui amministratore unico era sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale ex art.6 del Codice Antimafia per la durata di anni 2); il **20 luglio 2023** nei confronti di una società del settore alimentare (per possibile agevolazione di un *clan* di camorra o rischio di eventuali condizionamenti nella gestione aziendale); il **25 luglio 2023** nei confronti di una società di costruzioni, sulla base di possibili cointeressenze con personaggi della criminalità pontina

---

245 Decreto di sequestro n. 74/2023 del **26 ottobre 2023** e integrazione dell’**8 novembre 2023** emessi dal Tribunale di Roma - sez. MP.

246 Estratto del citato decreto a pag. 2.

Del compendio patrimoniale oggetto di sequestro fanno parte numerosi immobili situati principalmente tra Latina e Roma, partecipazioni societarie e disponibilità finanziarie per un controvalore stimato in circa 5 milioni di euro.

247 OCC n. 1261/2022 RGNR e 4777/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Roma il **13 dicembre 2023**. In particolare sono stati destinatari di misure restrittive 15 soggetti.

248 Per legami di parentela con alcuni esponenti dell’associazione. Inoltre, il collegamento con i CASAMONICA di uno dei sodali, avrebbe garantito la qualità particolarmente elevata nelle fasi di approvvigionamento di stupefacente.

(riconducibili ai DI SILVIO-CIARELLI); l'**11 settembre 2023** nei confronti di una società di trasporto merci per la vicinanza agli interessi del *gruppo* D'ALTERIO (e in particolare per il *modus operandi* del controllo diretto e costante nelle dinamiche d'azienda mediante la fittizia assunzione di personaggi legati a quell'ambito criminale); il **6 ottobre 2023** nei confronti di una società operante nel settore alimentare per possibili collegamenti con il *clan* MOCCIA, relativi alla gestione dello smaltimento degli olii esausti nelle Regioni delle Marche e dell'Abruzzo.

### Provincia di Frosinone

L'influenza della criminalità organizzata campana rende la provincia di Frosinone una sorta di territorio di confine, caratterizzato dalla convergenza di interessi delle limitrofe consorterie di matrice camorristica con le dinamiche delle realtà delinquenziali autoctone e, da ultimo, anche delle compagini straniere, in particolare albanesi, dedite principalmente a narcotraffico, usura, estorsioni, riciclaggio e a reinvestimenti nel settore, anche legale, dei giochi e delle scommesse.

L'attenzione per questa vasta area del basso Lazio da parte di organizzazioni camorristiche si riscontra in diverse proiezioni extraregionali dei CASALESI, dei MALLARDO, degli ESPOSITO di Sessa Aurunca (CE), dei BELFORTE di Marcianise (CE), ma anche di altri noti *clan* fra i quali LICCIARDI, GIULIANO e MAZZARELLA.

L'operazione "*Doppio gioco*"<sup>249</sup>, conclusa il 28 giugno 2023 dalla Guardia di finanza, ha portato all'arresto di 12 appartenenti a un sodalizio a prevalente composizione di cittadini albanesi, con base operativa nelle Marche, per l'ipotesi di associazione a delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti, aggravata dalla transnazionalità. Le indagini hanno consentito di ricostruire il flusso di carichi di droga<sup>250</sup> proveniente dal Nord Europa, in particolare da Belgio e Olanda, e destinata anche alle piazze di spaccio di Frosinone<sup>251</sup>, oltre che a quelle marchigiane di Ancona, Macerata, Fermo e Pesaro-Urbino.

L'**11 luglio 2023** la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri hanno dato esecuzione a una misura restrittiva a carico di 10 persone, italiani ed albanesi residenti nel Frusinate, indagati per associazione a delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. L'indagine, avviata nel dicembre 2020 e denominata "*Dejavù*", ha interessato un'area localizzata in un quartiere residenziale di Frosinone. Nel provvedimento restrittivo<sup>252</sup> il GIP evidenzia che "*la piazza di spaccio operava sul modello 'Scampia', vale a dire senza la necessità di preventivi accordi tra spacciatori e acquirenti, i quali ultimi potevano recarsi sul posto ed acquistare la quantità e la tipologia di stupefacente desiderata: cocaina, crack, hashish e marijuana*". Dalle investigazioni svolte è emersa una gestione "*imprenditoriale*" dell'attività di spaccio, con l'adozione di una serie di strategie, quali la diversificazione dello smercio, l'occultamento e l'approvvigionamento frazionato dello stupefacente.

---

249 OCC n. 5314/19 RGNR e 3439/2020 RG GIP emessa dal Tribunale di Ancona il 2 maggio 2023.

250 Il narcotraffico avrebbe movimentato circa 700 kg. di stupefacente del tipo cocaina e *hashish*.

251 Nel Frusinate risultava residente un albanese appartenente al sodalizio, fra i destinatari della misura restrittiva. L'articolata indagine, fra l'altro, ha documentato sul territorio di Frosinone alcune attività di approvvigionamento, stoccaggio e confezionamento dello stupefacente, finalizzate a successive cessioni (avvenute anche in Comuni limitrofi quali Alatri, Anagni e Colferro).

252 OCC n. 42934/21 RGNR emessa dal Tribunale di Roma il **6 luglio 2023**. Estratto pag.2.



Un'ulteriore dimostrazione della sussistenza del sodalizio e della propria capacità organizzativa era rappresentata *“dallo svolgimento di riunioni periodiche tra gli associati, dalla ripartizione dei ruoli e dalla suddivisione dei compiti e ciò sia con riferimento alla regolamentazione dei turni di lavoro, sia con riferimento alle specifiche mansioni assegnate a ciascuno nell'ambito del proprio turno, infine dalla disponibilità e dall'utilizzo di un laboratorio per la preparazione dello stupefacente e di una cassa comune”*<sup>253</sup>.

Il **9 agosto 2023** la Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto di origini campane per detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti, nell'ambito di una più ampia attività di contrasto tesa allo smantellamento di una fiorente piazza di spaccio attiva in un quartiere popolare di Frosinone<sup>254</sup>.

Il **12 settembre 2023** l'Arma dei carabinieri ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare<sup>255</sup> a carico di 4 soggetti di origine albanese responsabili a vario titolo e in concorso tra loro di detenzione e spaccio di stupefacenti del tipo cocaina, attivi nella provincia di Frosinone. L'indagine, avviata nel maggio del 2021, si è focalizzata sulla presenza di soggetti albanesi dediti allo smercio di cocaina nel territorio di Isola del Liri.

Il **9 novembre 2023** la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro<sup>256</sup> emesso dal Tribunale di Roma ai sensi della normativa antimafia. Il provvedimento ablatorio in argomento riguarda beni, per un valore stimato di oltre 1 milione di euro, riconducibili a 11 soggetti residenti nel sorano nei cui confronti le indagini hanno consentito di accertare la formazione, nel tempo, di un patrimonio non proporzionato alle loro capacità reddituali, verosimilmente realizzato mediante l'impiego di proventi di attività delittuose legate al traffico di stupefacenti, all'usura e all'estorsione<sup>257</sup>. Si tratta dei medesimi soggetti già sottoposti a misure di custodia cautelare nell'ambito dell'operazione *“Ultima corsa”* conclusa dalla Polizia di Stato nel settembre 2022.

### **Provincia di Viterbo**

La presenze criminali sul territorio di Viterbo, seppur insistenti in modo meno sistematico e capillare rispetto alle zone centrali e meridionali della Regione, sono principalmente riconducibili ad alcuni contesti di matrice *‘ndranghetista* e, in particolare, agli interessi dei MOLLICA, MAMMOLITI, LIBRI, PIROMALLI, a cui si aggiungono diverse realtà criminali quali i CASAMONICA, con investimenti soprattutto sul litorale dell'alto Lazio, e gruppi a composizione italo-albanese.

In tale ultimo ambito l'operazione *“Erostrato”* (2019 era emerso un pericoloso sodalizio all'interno del quale un soggetto vicino a note *‘ndrine* calabresi, da tempo trasferitosi nel viterbese, unitamente a un narcotrafficante albanese avevano emulato il modus operandi delle consorterie mafiose tradizionali creando sul territorio un clima di assoggettamento e omertà diffusa

---

253 Estratto pag. 14.

254 Nella circostanza è stato restituito all'ATER l'appartamento popolare occupato dall'indagato, procedendo alla rimozione di grate e barriere abusivamente poste a tutela delle attività illecite, per ostacolare l'intervento delle Forze dell'Ordine.

255 OCC n. 1302/2021 RGNR emessa dal Tribunale di Cassino il **2 agosto 2023**. Operazione *“Shqiponja”*.

256 Tribunale di Roma sezione MP Decreto nr. 66/2023 MP del **23 ottobre 2023**.

257 Molti dei destinatari delle misure cautelari non svolgevano alcuna attività lavorativa regolare. Altra risorsa economica derivava dalle corse clandestine dei cavalli e dalle relative scommesse.

mediante frequenti azioni violente e intimidatorie, quali incendi di autovetture ed esercizi commerciali in danno di imprenditori e commercianti del luogo. Peraltro, l'8 febbraio 2024 il Tribunale di Roma ha applicato la misura della sorveglianza speciale di Pubblica Sicurezza per anni 2 con obbligo di soggiorno nel comune di residenza a carico di un soggetto del luogo, già coinvolto nella predetta indagine<sup>258</sup>.

Il **1° luglio 2023** la Polizia di Stato è intervenuta presso l'ospedale di Tarquinia dove era stato trasportato un tunisino attinto da un colpo d'arma da fuoco verosimilmente nell'ambito di una controversia con altri connazionali, in relazione alla gestione dello spaccio di stupefacenti sul litorale laziale.

### **Provincia di Rieti**

Diversi sono gli arresti per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti che hanno coinvolto cittadini stranieri, in particolare nigeriani. Il **21 luglio 2023**, un soggetto nigeriano è stato arrestato nel corso di un'attività di controllo nella zona centrale di Rieti. Sempre per detenzione ai fini di spaccio altri due tunisini sono stati tratti in arresto rispettivamente il **22 agosto 2023** e il **15 settembre 2023**. Ancora il **24 agosto 2023** la Polizia di Stato ha rintracciato un nigeriano, in precedenza irreperibile, destinatario di misura restrittiva<sup>259</sup> emessa nell'ambito dell'operazione "*Free bridge*", coordinata dalla Procura di Rieti, che aveva consentito di individuare una piazza di spaccio gestita da 8 connazionali, allestita proprio in un'area limitrofa al presidio sanitario per la riabilitazione dei soggetti con dipendenza.

Infine, un nigeriano, con precedenti di polizia per spaccio, il **25 agosto 2023** è stato arrestato nel capoluogo reatino dalle Polizia di Stato per reati in maniera di stupefacenti.

---

258 Proc. 189/2023 MP - Decreto nr.22/2024 emesso dal Tribunale di Roma - Sez. MP il 5 febbraio 2024.

259 OCC n. 2756/2022 RGNR e 2378/2022 RG GIP emessa dal Tribunale di Rieti il 27 marzo 2023.



## LIGURIA

In Liguria i sodalizi criminali, per lo più di matrice 'ndranghetista, hanno privilegiato, nel tempo, la logica degli affari orientata ad un'infiltrazione silente dell'economia.

Nel semestre di riferimento sono stati adottati 2 provvedimenti interdittivi antimafia da parte, rispettivamente, delle Prefetture di Genova e di Savona nei confronti di ditte operanti entrambe nel settore edilizio.

### Provincia di Genova

Il **22 settembre 2023**<sup>260</sup>, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Karpathos*"<sup>261</sup>, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 52 soggetti ritenuti contigui alla *cosca* CARPINO ed indagati, a vario titolo, per associazione di tipo mafioso, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione, riciclaggio, incendio ed altro. Tra i destinatari della misura figura anche un soggetto domiciliato nel capoluogo ligure nei cui confronti è stata ravvisata l'illecita detenzione di 10 pistole.

Per quanto concerne il settore del narcotraffico, si ricordano gli esiti dell'operazione "*Malea*"<sup>262</sup> di cui si è ampiamente trattato nel paragrafo dedicato alla Provincia di Reggio Calabria. Dagli atti di inchiesta, conclusa con l'esecuzione di una misura cautelare nei confronti di 12 soggetti ritenuti, tra l'altro, contigui alla *cosca* SCALI-ABBATE del *locale di Mammola*, sono emersi accordi finalizzati a far pervenire sostanze stupefacenti presso il porto di Genova per poi esfiltrarlo e trasportarlo a Mammola.

Ancora per quanto concerne il settore del narcotraffico, si ricorda come il **25 agosto 2023**, presso il porto di Genova, la Polizia di Stato, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane, abbia eseguito il sequestro a carico di ignoti di circa 45 kg di *cocaina* suddivisi in panetti occultati all'interno di un *container* proveniente da Panama e contenente funghi congelati.

Il **18 ottobre 2023**, la Guardia di finanza, all'interno del porto passeggeri, ha eseguito il sequestro di 41 kg di *cocaina* rinvenuti a bordo di un'auto ed ha operato l'arresto in flagranza di reato di 2 cittadini genovesi.

Infine, per quanto riguarda le attività di aggressione ai patrimoni illecitamente accumulati, la DIA, l'**8 novembre 2023**, ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro<sup>263</sup> emesso dal Tribunale di Genova su proposta formulata congiuntamente dal Direttore della DIA e dal Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Genova, nei confronti di un soggetto originario di Terlizzi (BA), ma da tempo radicato a Genova. Per l'uomo, intorno al quale ruotavano numerose società attive nel settore della lavorazione e vendita di ferro e rottami, il Tribunale di Genova aveva riconosciuto la sussistenza della pericolosità sociale generica, essendo stato, negli anni, dedito alla commissione di reati lucrogenetici, quali la bancarotta fraudolenta e i reati tributari (tra cui l'omessa dichiarazione e l'emissione di fatture per operazioni inesistenti) che avevano consentito al proposto di accumulare una considerevole ricchezza illecita già dai primi anni '80. Il provvedimento ablativo in questione ha avuto ad oggetto 1 appartamento sito a Viareggio (LU) e 2 autovetture per un valore complessivo di circa 300 mila euro.

260 Come meglio evidenziato nel paragrafo dedicato alla provincia di Catanzaro.

261 OCC n. 5667/2018 RGNR e 5018/2018 RG GIP emessa dal Tribunale di Catanzaro.

262 OCC n. 1923/17 RGNR DDA, 2678/22 RG GIP e 34/2022 ROCC DDA emessa dal Tribunale di Reggio Calabria.

263 Decreto n. 9/2023 RGMP emesso dal Tribunale di Genova – Sez. MP.

Ancora con riferimento ad attività preventiva, svolta con il contributo anche della DIA, si ricorda l'adozione, il **9 novembre 2023**, di un'informazione antimafia interdittiva emessa dal Prefetto di Genova nei confronti di una società per azioni attiva nel settore edile con sede nel capoluogo. Gli esiti degli approfondimenti investigativi espletati hanno permesso di ricostruire un quadro circostanziato circa gravi rischi di infiltrazione e condizionamento della stessa ad opera del *clan* GRANDE ARACRI di Cutro (KR), coinvolto nell'ambito della nota inchiesta "*Aemilia*" (2015). Nello specifico, un socio di maggioranza della società in questione, nel mese di ottobre 2018 era stato denunciato dalla Guardia di finanza per aver, nel 2014, annotato fatture per operazioni inesistenti per un totale di oltre 11 mila euro emesse da una società il cui amministratore unico era stato condannato per associazione di tipo mafioso proprio nell'ambito della citata indagine. Inoltre, la società interdetta aveva intrattenuto, tra il 2019 e il 2021, rapporti commerciali un'altra ditta interessata da un'informazione interdittiva antimafia a luglio 2022 emessa dalla Prefettura di Modena, poiché ritenuta permeabile alla *cosca* GRANDE ARACRI.

Infine, tra i dipendenti della società ha figurato a lungo un soggetto originario di Crotone, assunto come operario nel gennaio 2013 e condannato per associazione di tipo mafioso nell'ambito dell'operazione "*Aemilia*", licenziato solo nel settembre 2023 dopo l'avvio del procedimento di informazione antimafia interdittiva. Questi, nello specifico, avrebbe di fatto svolto tutt'altre mansioni, atteso che nel corpo di un decreto di confisca emesso nei suoi confronti nel 2017 dal Tribunale di Reggio Emilia "*... si occupava della fattiva gestione dei lavori e delle maestranze, decidendo cosa fare, chi assumere formalmente alle dipendenze della società e per quanto tempo...*".

Per quanto riguarda l'operatività sulla piazza di Genova delle altre forme tradizionali di criminalità mafiosa, il **27 ottobre 2023** la Polizia di Stato e la Guardia di finanza, nell'ambito dell'operazione "*Libeccio*"<sup>264</sup>, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare e contestuale decreto di sequestro preventivo nei confronti di 6 soggetti originari della provincia di Napoli indagati, in concorso fra loro, per trasferimento fraudolento di valori. Nello specifico, al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione, è emersa l'attribuzione fittizia della titolarità di un bar sito in Genova per mano di un soggetto, peraltro gravato da numerosi precedenti di polizia quali l'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti<sup>265</sup>, a personaggi privi di disponibilità economiche.

Relativamente ai sodalizi criminali stranieri, si ricorda come questi, pur privi di strutture consolidate, operino attivamente soprattutto nel traffico di stupefacenti e nel favoreggiamento dell'immigrazione clandestina, talvolta in sinergia con gruppi criminali italiani.

---

264 OCC n. 7966/2020 RGNR e 8223/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Genova.

265 Nel corpo della richiesta di applicazione di misure cautelari, la DDA genovese descriveva l'uomo quale "*...soggetto 'trasversale' che nell'ambito del traffico di sostanze stupefacenti 'fa affari' con i vari clan camorristici che si spartiscono 'le piazze di spaccio' del capoluogo campano (egli è infatti legato sia al clan CALONE del quartiere "Pianura" di Napoli che al clan LA TORRE di Caserta); inoltre ...è parimenti legato al clan GIULIANO...*".



### **Provincia di Imperia**

Il **13 novembre 2023**, la Guardia di finanza ha eseguito una ordinanza di custodia cautelare<sup>266</sup> nei confronti di 26 soggetti, in prevalenza italiani ed albanesi, ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione ed altro, con l'aggravante mafiosa. Contestualmente, è stato operato il sequestro preventivo diretto o per equivalente di oltre 850 mila euro.

Il sodalizio, operante sul territorio di Imperia (con base operativa dislocata a Diano Castello-IM) ma con estensione fino alla Calabria e Roma, era caratterizzato dal legame familiare intercorrente tra i membri di vertice ed era funzionale all'acquisto, alla coltivazione ed alla successiva rivendita di *cocaina*, *hashish* e *marijuana*. L'organizzazione intratteneva, mediante l'utilizzo di *criptofonini*, rapporti con trafficanti calabresi che si occupavano dell'invio dello stupefacente ad Imperia. Lo stupefacente era poi venduto al minuto tramite una rete di *pusher*, inizialmente clienti del gruppo, che nel tempo erano entrati nel contesto associativo. L'inchiesta ha fatto luce anche su diversi episodi di violenza perpetrata ai danni dei debitori dell'associazione che venivano coattivamente accompagnati presso la villa del *capo* del sodalizio sita a Diano Castello (IM) e alle volte tenuti sotto sequestro per vedere onorati i pagamenti delle somme dovute.

L'elemento di vertice, inoltre, provvedeva a garantire l'assistenza legale necessaria ai membri del sodalizio, anche al fine di evitare qualsiasi eventuale forma di collaborazione.

In relazione alle proiezioni ultranazionali delle *mafie* nella limitrofa riviera francese, è nota l'operatività di singoli soggetti o di gruppi familiari riconducibili a contesti di *'ndrangheta* attivi per lo più nel settore del narcotraffico, nonché in passato impegnati nella gestione di latitanti.

### **Provincia di Savona**

Il **18 luglio 2023**, i Carabinieri ad Albenga, nell'ambito dell'operazione "*Mare e monti*"<sup>267</sup>, hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 4 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, usura, estorsione aggravata e trasferimento fraudolento di valori. Tra questi figura un soggetto originario di Cittanova (RC) che, dagli atti di inchiesta, risultava inserito appieno in contesti *'ndranghetisti* piemontesi nel cui ambito ricopriva la *dote di "Vangelo"*.

Nell'ambito del medesimo contesto delinquenziale, il **18 settembre 2023**, il Tribunale di Savona ha condannato<sup>268</sup> 2 fratelli, imprenditori attivi nel settore dell'edilizia e da tempo stabilitisi nella provincia di Savona, legati da vincoli di parentela con esponenti della *cosca* africana MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI e già attinti in passato da misure di prevenzione personale e, nel semestre in esame, da provvedimenti prefettizi di natura interdittiva<sup>269</sup>. Il Tribunale di Savona, nello specifico, ha ritenuto i due germani, in concorso fra loro, responsabili di false dichiarazioni o attestazioni in atti destinati all'autorità giudiziaria, falsità ideologica commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici, falsità materiale commessa dal pubblico ufficiale in atti pubblici,

---

266 OCC n. 650/22 RGNR e 2665/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Genova.

267 OCC n.11786/2020 RGNR e 1769/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Torino.

268 P.p. 2621/20 mod 21 RGNR della Procura di Savona.

269 Il **20 novembre 2023** dal Prefetto di Savona.

condannandoli ad 2 anni e 8 mesi di reclusione. Le indagini, condotte fra il 2020 e il 2021 dalla DIA, avevano consentito di acclarare come i due soggetti, nella qualità di imputati ammessi alla sospensione del procedimento con messa alla prova in seno ad altro procedimento penale<sup>270</sup>, dovendo svolgere prestazioni di lavoro di pubblica utilità presso un'associazione di promozione sociale convenzionata, formavano, in concorso con il titolare della stessa, false dichiarazioni dalle quali risultava che entrambi avevano regolarmente espletato le attività previste. Tra l'altro, il successivo **2 ottobre 2023**, la Procura della Repubblica di Savona, a seguito delle indagini espletate dalla DIA<sup>271</sup>, ha emesso un avviso di conclusione delle indagini preliminari nei confronti anche di un funzionario di un Comune ligure per turbata libertà degli incanti in concorso con uno dei due soggetti *de quibus*, per aver alterato la gara di assegnazione di un terreno comunale in favore di una società a quest'ultimo riconducibile. La vocazione criminale dei due germani era già emersa il 19 aprile 2023, quando il Tribunale di Savona li aveva condannati<sup>272</sup> per turbata libertà degli incanti aggravata dal metodo mafioso<sup>273</sup> ed allorquando emergeva il ruolo di uno dei due nell'ambito dell'operazione "Sunset"<sup>274</sup> conclusa il 3 maggio 2023 dalla DIA e dai Carabinieri con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 15 soggetti responsabili di associazione finalizzata al traffico, produzione e spaccio di stupefacenti. Contestualmente a tale ultima operazione, a Milano veniva conclusa l'indagine "Money Delivery"<sup>275</sup> concernente un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti con l'aggravante della transnazionalità e degli ingenti quantitativi nell'ambito della quale veniva ancora una volta coinvolto l'imprenditore di cui trattasi.

Ancora con riferimento ad attività preventiva svolta con il contributo della DIA, si ricorda il provvedimento<sup>276</sup> di diniego di iscrizione nell'elenco dei fornitori, prestatori di servizi ed esecutori di lavori non soggetti a tentativo di infiltrazione mafiosa emesso il **20 novembre 2023** dal Prefetto di Savona nei confronti di una società edile di Savona. Nello specifico, nei confronti dell'amministratore unico della stessa, su proposta della DIA, nel maggio 2021 il Tribunale di Genova aveva già disposto l'applicazione della misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale di P.S. per 2 anni, confermata della Corte di Appello e divenuta definitiva nel maggio 2022.

Con riferimento alle attività a contrasto del narcotraffico, la Guardia di finanza, nell'ambito dell'operazione "Baluardo"<sup>277</sup>, l'**11 settembre 2023** ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 17 soggetti, di cui 13 italiani (tra i quali

---

270 P.p. 2282/17/21 RGNR del Tribunale di Savona relativo ad un evento di morte causato da uno dei due soggetti in conseguenza a un sinistro stradale.

271 P.p. 160/2023 mod.21 RGNR del Tribunale di Savona.

272 P.p. 4763/2022 RGNR.

273 La vicenda era emersa il 26 luglio 2022, quando la Polizia di Stato di Savona aveva eseguito un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di uno dei due imprenditori perché, con minaccia ed avvalendosi della forza di intimidazione del vincolo associativo, allontanava alcuni offerenti da un'asta pubblica indetta dal Tribunale di Savona.

274 OCC n. 6267/2021 RGNR e 1555/2022 RG GIP emessa dal Tribunale di Genova.

275 OCC n. 31253/2020 e 19220/220 RG GIP emessa dal Tribunale di Milano.

276 N. 0054313 emesso il **20 novembre 2023** dal Prefetto di Savona.

277 OCC n. 4620/2021 RGNR mod. 21 e 8292/2021 RG GIP emessa dal Tribunale di Genova.





un parente del soggetto originario di Cittanova (RC) di cui si è parlato nell'ambito della citata operazione "Mare e monti") e 4 albanesi, indagati a vario titolo per i reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e produzione, traffico e detenzione di stupefacenti. Nello specifico, l'associazione, radicata a Savona e dotata di telefonini criptati, importava dal Sudamerica ingenti quantitativi di *cocaina* che giungevano, occultati all'interno di *container*, nel porto di Vado Ligure dove, grazie alla collaborazione di alcuni dipendenti portuali, venivano poi recuperati e movimentati per la successiva esfiltrazione.

Il **29 settembre 2023** la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare<sup>278</sup> nei confronti di 7 soggetti, di nazionalità italiana ed albanese, indagati, a vario titolo, per i reati di produzione, traffico e detenzione di eroina, cocaina e *marijuana*, all'interno di un circuito illecito di acquisti e cessioni di droga proveniente da Milano e Genova e smerciata nell'area savonese e nelle zone limitrofe.

Infine, il **10 luglio 2023**, la Guardia di finanza, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane, ha sequestrato, nell'area del porto di Vado Ligure, a carico di ignoti 154 kg di *cocaina* occultati nel vano motori di un *container* di frutta giunto dall'Ecuador.

### **Provincia di La Spezia**

In provincia di La Spezia appare di assoluto rilievo, nel semestre in esame, l'ordinanza di custodia cautelare<sup>279</sup> eseguita dalla Polizia di Stato il **4 luglio 2023** nei confronti di 13 marocchini, bulgari, olandesi ed italiani indagati a vario titolo per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e produzione e spaccio di stupefacenti. Nello specifico, il sodalizio criminale, operativo nelle province di Spezia, Massa Carrara e Genova, disponeva di automezzi con doppio fondo e di *criptofonini* per importare cocaina dall'Olanda e *hashish* dalla Spagna da distribuzione successivamente nella zona di Genova e del levante ligure. Nel corso delle indagini è emerso il ruolo svolto da un soggetto originario di Reggio Calabria e residente a Luni (SP), incaricato di custodire lo stupefacente nonché il denaro a disposizione del *gruppo*.

## **LOMBARDIA**

La situazione generale della criminalità organizzata in Lombardia, nel semestre in esame, appare sostanzialmente immutata nelle sue caratteristiche manifestazioni. Le operazioni di polizia giudiziaria condotte in relazione ai fenomeni criminali più preoccupanti, così come l'aggressione ai patrimoni illeciti mediante le confische e le misure di prevenzione eseguite nel semestre che hanno interessato la Regione, documentano la presenza prevalente della criminalità organizzata calabrese che, come noto, da tempo ha adottato una strategia di mimetizzazione delle proprie attività illecite, privilegiando un approccio di tipo imprenditoriale mediante l'infiltrazione e un radicamento silente in questo territorio. Immutata la struttura criminale organizzata in una camera di controllo, denominata appunto, *la Lombardia*, sovraordinata ai **24 locali** presenti nel territorio lombardo e in collegamento con la *casa madre* reggina.

---

278 OCC n. 2852/22/21 RGNR e 418/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Savona.

279 OCC n. 3347/22 RGPM e 2656/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Genova.

In Lombardia, la *criminalità organizzata* siciliana è dotata di una spiccata autonomia, sebbene mantenga forti i legami con l'area geografica di origine. Anche per tale matrice criminale, il *core business* è rappresentato dall'infiltrazione del tessuto economico nei settori maggiormente attrattivi (attività ricettive e di ristorazione, commercio di autoveicoli, edilizia, attività connesse al ciclo del cemento).

Anche per quanto riguarda la presenza della *camorra* sul territorio lombardo si riscontra la tendenza ad operare in maniera occulta con modalità operative diverse e più funzionali alla gestione degli *affari*, con l'intenzione di destare il minore allarme sociale possibile e l'ulteriore fine di non attrarre le *attenzioni* delle istituzioni preposte a vigilare. Sebbene meno visibile sul territorio, la criminalità campana non è da ritenersi meno pericolosa per invasività e capacità di nuocere al tessuto sociale e imprenditoriale legale.

Nel semestre in esame non si sono registrati eventi di particolare rilevanza sintomatici di una presenza permanente di sodalizi facenti capo alla *criminalità organizzata pugliese*. Tuttavia, negli ultimi anni si sono registrate incursioni di gruppi criminali pugliesi, non necessariamente riconducibili alla criminalità mafiosa, indirizzati al compimento di reati inerenti al traffico di armi e/o di stupefacenti ovvero alla commissione di rapine complesse ai danni di *caveau*, depositi o furgoni blindati, oppure semplici estorsioni. La criminalità straniera è presente ed operante in vari settori, con particolare riguardo ai reati predatori, al traffico di stupefacenti e sfruttamento della prostituzione, tratta di essere umani e anche immigrazione clandestina. Il fenomeno si caratterizza essenzialmente per la presenza organizzazioni di matrice albanese e nordafricana e/o provenienti dall'Africa sub sahariana (Senegal, Gambia, Nigeria ecc.), che sovente interagiscono tra loro e con soggetti collegati alla criminalità italiana, anche con proiezioni transnazionali.

In merito all'azione di monitoraggio e prevenzione condotta dalle Pubbliche amministrazioni, in particolare dalle Prefetture lombarde tramite un'incessante attività di contrasto rivolta al tentativo di infiltrazione mafiosa nelle imprese, si riferisce che nel semestre in esame sono stati emessi complessivamente n. **47** provvedimenti interdittivi. In particolare, nel distretto di Milano, delle 24 interdittive, 18 hanno riguardato contesti di criminalità organizzata calabrese, mentre **6** non risultano ascrivibili a specifiche matrici criminali, emesse complessivamente dalle seguenti Prefetture: 12 dal Prefetto di Milano; 10 dal Prefetto di Lecco; 2 dal Prefetto di Varese<sup>280</sup>. Per il Distretto di Brescia sono stati emessi complessivamente 23 provvedimenti interdittivi (15 in contesti di

---

280 Più nel dettaglio, nel distretto di Milano è emersa una propensione dei gruppi criminali ad agire anche attraverso imprese, talvolta non operative, presenti in diversi settori economici. Il settore della ristorazione (bar e ristoranti), con l'emissione di 5 provvedimenti interdittivi (2 disposti dalla Prefettura di Milano e 3 da quella di Lecco che hanno raggiunto altrettante imprese verosimilmente infiltrate dalla criminalità calabrese), è risultato il più attrattivo. Sempre da parte della *'ndrangbeta* sono emersi interessi anche nell'edilizia, nel noleggio, manutenzione, riparazione e commercio di autoveicoli, come risulta dai 5 provvedimenti interdittivi emessi dalle Prefetture di Milano e Lecco. Inoltre, proprio le Prefetture di Milano e Lecco hanno disposto singoli provvedimenti a carico di imprese attive nei settori delle onoranze funebri, dell'autotrasporto, nel commercio online, nella lavorazione dei metalli e nella manutenzione/riparazione di macchine utensili.



'*ndrangheta*, 1 in contesto di criminalità siciliana, 2 in contesti di *camorra*, 3 in contesto di criminalità pugliese, 2 non ascrivibili a specifiche matrici criminali), così suddivise; 5 dal Prefetto di Brescia; 2 dal Prefetto di Bergamo; 3 dal Prefetto di Cremona; 13 dal Prefetto di Mantova<sup>281</sup>.

### Provincia di Milano

L'**11 luglio 2023**, a Milano, Lecco, Roma e Catanzaro, nell'ambito di attività coordinata dalla Procura di Reggio Calabria, la DIA ha eseguito la confisca<sup>282</sup> di quote societarie relative a 4 società attive nel settore informatico, delle scommesse e delle lotterie, nonché di 2 beni immobili e alcune disponibilità finanziarie, per un valore complessivo di circa 1,6 milioni di euro, riconducibili a un pluripregiudicato per reati predatori e gravemente indiziato<sup>283</sup> di appartenere alla *cosca* RASO-GULLACE-ALBANESE operante sul territorio della provincia di Reggio Calabria ma con ramificazioni anche al nord Italia. Il provvedimento consolida in parte i sequestri operati il 24 gennaio 2022 e il 17 febbraio 2022 sulla base di provvedimenti emessi dall'A.G. di Reggio Calabria. Il **1° agosto 2023**, la Guardia di finanza di Catanzaro ha eseguito una misura cautelare<sup>284</sup> nei confronti di 32 persone indagate, a vario titolo, per associazione mafiosa, estorsione, usura, trasferimento fraudolento di valori. I provvedimenti hanno riguardato appartenenti alla '*ndrangheta*, attivi nel territorio della provincia di Vibo Valentia, con alcune proiezioni su Milano, ove sodali alla *cosca* MANCUSO di Limbadi (VV) avevano rilevato attività commerciali, poi sottoposte a sequestro, ritenute funzionali al riciclaggio dei proventi illeciti dell'associazione. Tra le aziende sequestrate figurano a Milano un esercizio commerciale di somministrazione di alimenti e una società attiva nel commercio di prodotti ittici.

- 
- 281 Nel distretto di Brescia, il Prefetto di quella provincia ha emesso provvedimenti interdittivi che hanno riguardato 4 imprese attive nel settore immobiliare e attività ricettive, ascrivibili a contesti di criminalità organizzata; la Prefettura di Bergamo ha emesso 1 provvedimento nei confronti di una società operante nel settore della gestione dei rifiuti, ascrivibile a un contesto di mafia; la Prefettura di Mantova ha adottato 5 informazioni interdittive antimafia a carico di altrettante società, tutte riconducibili allo stesso imprenditore con interessi, in un contesto di '*ndrangheta*, nella provincia di residenza, nonché sulla sponda bresciana e veronese del lago di Garda e investimenti in attività ricettive e proprietà immobiliari. Ancora nel semestre, la stessa Prefettura ha adottato 6 provvedimenti interdittivi nei confronti di altrettante imprese operanti nel settore dell'edilizia e delle costruzioni, in un contesto di criticità di '*ndrangheta*. Per il medesimo contesto criminale è stata emessa dalla stessa Prefettura mantovana 1 interdittiva nei confronti di una società operante nel settore del recupero e preparazione di rottami metallici; un altro provvedimento emesso dalla Prefettura di Mantova ha riguardato una ditta operante nel settore del commercio al dettaglio di calzature in un contesto di criticità di *camorra*. Il Prefetto di Cremona ha emesso 3 Informazioni Interdittive Antimafia, nei confronti di altrettante ditte, riconducibili a due soggetti indagati per aver agevolato il *clan* dei LI BERGOLIS (*mafia pugliese*) e attive nei settori dell'agricoltura e dei servizi in genere.
- 282 Decreto n. 92/23 (185/19 RGMP e 67/21 Provv. Seq) del 5 aprile 2023 del Tribunale di Reggio Calabria, depositato il **4 luglio 2023**.
- 283 L'uomo era già stato indagato nell'ambito dell'operazione "*Alcbemia*", coordinata dalla DDA di Reggio Calabria, che nel luglio 2016 aveva portato all'arresto di 40 soggetti affiliati e contigui alla '*ndrangheta*, essendo ritenuto partecipe della *cosca* RASO-GULLACE-ALBANESE con il ruolo di favorire l'attività imprenditoriale del sodalizio criminale quale socio occulto, in alcune società, proprio al fine di eludere le disposizioni di legge in materia di misure di prevenzione.
- 284 OCC n. 4598/2016 RGNR, 4028/2016 RG GIP, 180/2023 RMR e 181/2023 RMP emessa il **28 luglio 2023** dal Tribunale di Catanzaro.

Il **24 ottobre 2023**, la DIA, unitamente ai Carabinieri di Monza Brianza, ha eseguito una misura cautelare<sup>285</sup> nei confronti di 21 persone, tra cui il figlio<sup>286</sup> del capo della *cosca* MORABITO-BRUZZANITI-PALAMARA di Africo (RC), attualmente detenuto in regime art. 41 bis O.P., arrestato in Calabria nel febbraio 2004 dopo 12 anni di latitanza. Le indagini hanno riguardato una struttura criminale capace soprattutto di infiltrarsi nell'economia legale, che si avvaleva della collaborazione di professionisti, imprenditori, operatori del credito e della finanza. In particolare, le ipotesi di reato, attuate in forma associativa, sono state contestate a due gruppi tra loro collegati tramite alcuni componenti comuni. Un primo gruppo, attivo prevalentemente nella commissione di reati di natura tributaria e contro il patrimonio, aveva la propria base logistica in un'area direzionale della città di Milano, presso gli uffici di due società nella disponibilità del gruppo medesimo. Tra gli illeciti economico-finanziari investigati sono stati individuati: la creazione di un sistema di società "cartiere", di fatto non operative ed unicamente dedite all'emissione di false fatture, volte a fornire una "copertura cartolare" ad inesistenti acquisti di beni e di servizi, allo scopo di creare, a favore di terzi clienti, la disponibilità "in nero" di ingenti somme di denaro contante; la creazione e la vendita di false polizze fideiussorie di un gruppo bancario a favore di imprese e ditte individuali che mai le avrebbero legalmente ottenute, in quanto prive della necessaria solidità patrimoniale e/o dei necessari requisiti di onorabilità; la commercializzazione di falsi crediti d'imposta per la ricerca e lo sviluppo ceduti a terze società che, consapevoli della loro natura fittizia, li hanno utilizzati per compensare il pagamento di imposte e di contributi previdenziali. Tali crediti erano creati da un'altra organizzazione criminale con sede nella provincia di Napoli e composta da professionisti, alcuni dei quali già condannati per analogo reato; l'organizzazione di truffe aggravate ai danni dello Stato, dirette al conseguimento di finanziamenti ed erogazioni connesse alla crisi pandemica.

I componenti del secondo gruppo sono stati ritenuti responsabili di traffico internazionale di stupefacenti con base logistica a Paderno Dugnano per la custodia e la preparazione dello stupefacente, ma anche per le riunioni funzionali a pianificare le attività connesse al narcotraffico.

Venivano anche rilevati rapporti d'affari non solo con esponenti del *clan* di riferimento, ma anche con affiliati ad altre organizzazioni mafiose, in particolare con la *cosca* PIROMALLI di Gioia Tauro (RC) e con la *famiglia* ARENA-NICOSCIA di Isola di Capo Rizzuto (KR).

Il **25 ottobre 2023**, i Carabinieri di Milano e di Varese, nell'ambito dell'operazione "*Hydra*", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>287</sup> disposta nei confronti di 11 indagati, nonché il sequestro<sup>288</sup> di società e beni del valore complessivo di oltre 225 milioni di euro. Gli 11 soggetti raggiunti dal provvedimento restrittivo sono indiziati, a vario titolo, del reato di porto abusivo di armi, estorsioni aggravate dal metodo mafioso, minaccia aggravata, traffico di sostanze stupefacenti ed evasione fiscale. Venivano rilevate peraltro anche numerose cessioni di falsi crediti di imposta e fatturazioni per operazioni inesistenti, reati perfezionati mediante un articolato sistema di società intestate a *prestanome*, alcune delle quali con sede all'estero – in particolare

---

285 OCC n. 23539/2019 RGNR e 17021/2022 RG GIP emessa il **14 luglio 2023** dal Tribunale di Milano.

286 Con la dote di "*vangelo*" ricevuta almeno alla fine degli anni '90 in ragione dell'ascendenza paterna.

287 OCC n. 5799/2023 RGNR e 21638/2023 RG GIP emessa il **26 settembre 2023** dal Tribunale di Milano.

288 Disposto ai sensi degli artt. 321 c.p.p. e 12 bis D.Lgs. 74/2000.



a Londra (GB) e nello Stato del Delaware (USA) – funzionali al riciclaggio dei proventi derivanti dal traffico di armi e stupefacenti, dalle estorsioni e da altri illeciti. L'indagine ha rilevato l'esistenza, tra le province di Milano e di Varese, di presenze di esponenti delle diverse matrici calabresi, siciliane e campane in grado di procedere, nella gestione di *business* illeciti, in modo convergente.

Il **25 ottobre 2023**, la Guardia di finanza di Milano ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>289</sup> nei confronti di 6 soggetti indiziati per furto di auto, ricettazione, riciclaggio, autoriciclaggio, appropriazione indebita, simulazione di reato e spaccio di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno permesso di risalire al furto di 12 autovetture, poi ricettate, per la successiva creazione di fondi per l'acquisto e il successivo spaccio di sostanze stupefacenti nelle *piazze* della periferia milanese. Si evidenzia che 4 dei 6 indagati, benché nel procedimento in argomento non si rilevino contestazioni per ipotesi delittuose aggravate per mafia, oltre a risultare collegati a diverse *cosche* calabresi nella regione di origine, appaiono in evidente contiguità con il *gruppo* di *'ndrangheta* PAPALIA-BARBARO di Corsico.

Il **7 novembre 2023**, la Guardia di finanza di Milano ha eseguito una misura cautelare<sup>290</sup> personale e reale nei confronti di 12 soggetti indiziati a vario titolo per associazione per delinquere, uso di fatture per operazioni inesistenti, bancarotta fraudolenta, riciclaggio, autoriciclaggio e somministrazioni irregolari di manodopera<sup>291</sup>. Il sodalizio indagato era attivo nella provincia di Milano nella gestione illecita di alcune società, ciclicamente sostituite da nuove imprese che simulavano, mediante fittizi contratti d'appalto per prestazioni di servizi, la fornitura di manodopera. Ciò avrebbe permesso agli indagati di conseguire profitti illeciti – stimati in circa 30 milioni di euro, oggetto di contestuale provvedimento di sequestro – derivanti dal mancato pagamento delle imposte, delle ritenute da lavoro dipendente e dei contributi previdenziali e assicurativi.

Il **2 ottobre 2023** e il **4 dicembre 2023**, la DIA ha eseguito due decreti di sequestro<sup>292</sup> riguardanti 4 complessi aziendali, beni mobili strumentali, immobili e conti correnti, riconducibili un imprenditore originario di Platì (RC), già condannato in via definitiva per associazione mafiosa (affiliato al *locale* di *'ndrangheta* di Volpiano-TO) e residente in provincia di Milano, per un controvalore complessivo di circa 6 milioni di euro. Le misure originano da una precedente attività investigativa della DIA di Milano che aveva portato all'arresto del sopraccitato imprenditore nel giugno 2022, in esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare per trasferimento fraudolento di beni e valori. Quelle indagini avevano evidenziato come grazie alla "copertura" fornitagli da alcuni prestanome, l'indagato, già in passato condannato per reati di traffico di stupefacenti e associazione mafiosa, avesse fittiziamente attribuito a terzi la titolarità delle sue aziende operanti nel settore delle cave, del trasporto e dello stoccaggio di materiali inerti e di rifiuti da demolizione. Ciò al fine di eludere eventuali accertamenti patrimoniali sul suo conto, nonché le verifiche antimafia connesse a subappalti o forniture di servizi pubblici.

---

289 OCC n. 22171/2020 RGNR e 4321/2021 RG GIP emessa il **23 ottobre 2023** dal Tribunale di Milano.

290 OCC n. 20862/2021 RGNR e 15098/2021 RG GIP emessa il **24 ottobre 2023** dal Tribunale di Milano.

291 L'indagine ha tratto origine dagli esiti di due procedimenti a monte: uno avviato dalla Procura della Repubblica di Milano nei confronti di amministratori di società indagati per aver indebitamente percepito i contributi a fondo perduto e il secondo, più risalente, della DDA di Catanzaro (connesso all'operazione "*Costa pulita*") incentrata sulle attività criminali della *cosca* ACCORINTI-MELLUSO di Briatico (VV).

292 Decreti n. 169/2022 emessi il **22 settembre 2023** e il **30 novembre 2023** dal Tribunale di Milano.

L'**11 settembre 2023**, il Tribunale di Milano ha emesso sentenza di condanna<sup>293</sup> nei confronti di 10 imputati coinvolti nell'operazione "Caino" (2022) incentrata, da una parte, su esponenti del *locale* di 'ndrangheta di Pioltello riconducibile alle *famiglie* MANNO-MAIOLO e, dall'altra, su un soggetto di origini siciliane affiliato alla *famiglia* di *cosa nostra* di PIETRAPERZIA (EN).

Il **15 settembre 2023**, il Tribunale di Milano, a seguito di giudizio abbreviato, ha pronunciato la sentenza<sup>294</sup> nei confronti di 21 imputati, indagati nell'ambito dell'operazione "Medoro" (2022) che incentrata sullo spaccio di sostanze stupefacenti e sulle estorsioni, nonché su un soggetto collegato alla *cosca* di 'ndrangheta MANCUSO di Limbadi (VV).

Il **14 novembre 2023** il GUP di Milano, a seguito di giudizio abbreviato connesso all'operazione "Vico raudo" (2022), ha emesso sentenza di condanna<sup>295</sup> nei confronti di 5 imputati per associazione mafiosa, mentre altri 6 sono stati riconosciuti colpevoli per diversi fatti reato aggravati dall'agevolazione mafiosa. L'indagine in argomento aveva riguardato un gruppo di soggetti ritenuti responsabili di numerose ipotesi delittuose perpetrate nell'ambito del *locale* di 'ndrangheta di Rho.

Il **6 ottobre 2023**, la Guardia di finanza di Catania ha eseguito un provvedimento di sequestro di beni<sup>296</sup>, del valore complessivo di circa 98 milioni di euro, riconducibili a due imprenditori originari di Catania e ritenuti contigui al *clan* SCALISI di Adrano (CT), braccio operativo della *famiglia* LAUDANI. Il sequestro ha riguardato beni immobili, mobili e rapporti finanziari e 28 attività commerciali alcune con sede nelle province di Milano, Varese e Mantova e consegue agli approfondimenti successivi all'operazione "Follow the money" (2021) che aveva portato all'arresto ai domiciliari dei predetti soggetti per gli investimenti illeciti effettuati per conto del *clan* catanese con la costituzione delle società in Lombardia, a Varese e Mantova, oltre che in Sicilia e in Veneto. Nel medesimo contesto, il successivo **24 ottobre 2023** i due imprenditori sono stati raggiunti da un ulteriore provvedimento di custodia cautelare in carcere<sup>297</sup> che ha altresì disposto gli arresti domiciliari a carico di un referente della rete dei prestanome. Sono stati anche indagati, a vario titolo, altri 28 soggetti per bancarotta fraudolenta, omesso versamento dell'imposta sul valore aggiunto, trasferimento fraudolento di valori, autoriciclaggio e reimpiego di denaro illecito aggravati dall'agevolazione mafiosa. Veniva contestualmente disposto il sequestro delle quote sociali di 25 imprese e di beni e altre utilità nella disponibilità degli indagati per un ammontare complessivo di 86 milioni di euro.

La criminalità di origine campana continua ad evidenziare la sua operatività manifestando *interessi* nella penetrazione del tessuto economico lombardo tramite soggetti di origine campana contigui a *clan* camorristici ed operativi nella regione soprattutto compiendo reati associativi in materia di riciclaggio e reimpiego di denaro e truffe.

Al riguardo, il **6 luglio 2023** la Guardia di finanza di Milano ha eseguito una misura cautelare<sup>298</sup> nei confronti di 25 indagati e il sequestro di 85 milioni di euro. L'indagine ha riguardato un gruppo criminale attivo a Milano, collegato a soggetti contigui ai *clan*

---

293 Sentenza n. 2567/23 RGNR e 2669/23 RG GIP.

294 Sentenza n. 3086/RGNR e 27293/23 RG GIP.

295 Sentenza n.12104/2020 RGNR, 6301/2020 RG GIP e 20975/2023 RG GIP.

296 Provv. n. 51/2023 RSS emesso il **22 settembre 2023** dal Tribunale di Catania – Sez. MP.

297 OCC n. 3196/21 RGNR e 328/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania il **3 ottobre 2023**.

298 OCC n. 24930/2017 RGNR, 11810/2018 RG GIP e 288/23 RG GIP emessa il **27 giugno 2023** dal Tribunale di Milano.



camorristici DI LAURO e CONTINI e attivo nelle frodi e nel riciclaggio di denaro di provenienza illecita. L'attività investigativa ha documentato il meccanismo di frode realizzato mediante la costituzione di numerose società commerciali, intestate a *prestanome* ma gestite da soggetti affiliati all'associazione, i cui bilanci venivano falsificati per ottenere dagli istituti bancari, appena prima di essere poste in liquidazione/fallimento, l'apertura di linee di credito. I proventi illeciti venivano trasferiti su conti correnti *offshore* detenuti da entità economiche di diritto cinese e successivamente trasferiti in contanti ai vertici dell'organizzazione e i flussi di ritorno riciclati venivano gestiti da cittadini cinesi con l'assistenza di un funzionario di banca.

Per quanto concerne la criminalità straniera si segnala nella provincia di Milano la seguente attività.

Il **13 settembre 2023** i Carabinieri di Milano, al termine dell'operazione "*Helvetia*", hanno eseguito 24 misure di custodia cautelare<sup>299</sup> nei confronti di due sodalizi, di matrice prevalentemente albanese, dediti al traffico internazionale di sostanze stupefacenti, con collegamenti operativi in Albania. L'indagine ha beneficiato della fattiva collaborazione tra le autorità degli Stati membri dell'Unione europea e, in particolare, della circolarità informativa sui dati di decodifica di comunicazioni telefoniche criptate tra gli indagati. Nel merito, l'indagine si è incentrata su due organizzazioni, collegate da occasionali contatti, dedite al traffico internazionale di cocaina ed eroina sulla rotta Albania-Italia. In particolare, uno dei gruppi, operante sulle *piazze* di Milano, Cologno Monzese, Cambiagio, avrebbe svolto anche attività di sfruttamento della prostituzione di ragazze dell'est Europa in alcuni appartamenti di Milano e Bergamo. Il secondo gruppo, dedito esclusivamente al narcotraffico internazionale, risultava operativo a Peschiera Borromeo, Grassobbio (BG), Seriate (BG) e Arcore (MB) e disponeva anche di armi da fuoco. L'attività di minuta cessione veniva in entrambi i casi affidata a "*batterie di cittadini nord-africani, a propria volta dediti ad una fiorente attività di spaccio al dettaglio in aree boschive-agricole*". Contestualmente alle misure cautelari è stata sottoposta a sequestro preventivo la somma di 145 mila euro.

Il **24 ottobre 2023**, i Carabinieri hanno fermato<sup>300</sup> un marocchino ritenuto responsabile, in concorso con ignoti, dell'omicidio di un connazionale (e il tentato omicidio di altri nordafricani) attinto da colpi di arma da fuoco il giorno precedente a Sesto San Giovanni (MI). L'agguato sarebbe maturato nell'ambito del contrasto tra fazioni per la gestione dello spaccio di droga nel territorio di Cologno Monzese.

---

299 OCC n. 32350/21 RGNR DDA e 12760/22 RG GIP del Tribunale di Milano emesso il 28 agosto 2023.

300 Fermo di indiziato di delitto convalidato con contestuale OCC n. 8596/23 RGNR e 6035/23 RG GIP emessa il successivo **27 ottobre 2023** dal Tribunale di Monza.

### Provincia di Monza Brianza

Il **17 ottobre 2023**, la Guardia di finanza di Milano ha eseguito, a conclusione dell'operazione "Madera 2", una misura cautelare<sup>301</sup> nei confronti di 46 soggetti italiani, spagnoli, albanesi e cinesi per associazione per delinquere finalizzata al traffico internazionale di stupefacenti e riciclaggio. L'indagine, quale estensione della precedente operazione "Madera" (2022), ha documentato un canale di importazione di *hashish* e *marjuana* approvvigionata dalla Spagna e destinata principalmente alle piazze di Milano e Monza Brianza. Il *gruppo*, diretto da 4 soggetti, utilizzava piattaforme criptate per le comunicazioni, nonché automezzi preparati per il trasporto delle partite di stupefacente, aveva contatti con fornitori sul territorio iberico e si appoggiava a una rete di cittadini cinesi per trasferire in forma anonima ingenti somme di denaro.

### Provincia di Varese

Nel mese di **novembre 2023**, la Guardia di finanza di Milano ha eseguito un provvedimento di sequestro preventivo<sup>302</sup> di oltre 10 milioni di euro nei confronti di 9 società operanti sul territorio nazionale nel settore dell'armamento ferroviario. L'attività si pone in continuità con l'indagine denominata "Doppio binario" del febbraio 2023 che aveva portato all'esecuzione di misure cautelari personali e reali nei confronti di 15 soggetti riconducibili al *gruppo* criminale ALOISIO della provincia di Varese per associazione per delinquere finalizzata all'emissione di fatture per operazioni inesistenti, bancarotta e somministrazione illecita di manodopera, con l'aggravante per alcuni imputati del metodo e dell'agevolazione mafiosa. Le indagini hanno evidenziato il rapporto di alleanza e di parentela tra il sodalizio ALOISIO e il gruppo di *'ndrangheta* GIARDINO di Verona, entrambi proiezione della *cosca* ARENA-NICOSCIA di Isola di Capo Rizzuto (KR), i quali, tramite contratti di distacco di manodopera e di nolo a freddo dei mezzi, per diversi anni avevano effettuato attività di manutenzione della rete ferroviaria italiana tramite alcune aziende pseudo-metalmeccaniche, a loro riconducibili, con sede tra Varese, Verona e Crotone. Numerose imprese fra queste sono risultate intestate a *prestanome*, di fatto prive di una struttura aziendale, aventi quale unico scopo la somministrazione di manodopera alle 9 imprese assegnatarie delle commesse.

Il **20 dicembre 2023**, a Busto Arsizio, nell'ambito dell'operazione "Turnover", i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare<sup>303</sup> nei confronti di 20 albanesi e 2 italiani indiziati a vario titolo per associazione finalizzata al traffico di cocaina e *hashish*<sup>304</sup> nelle aree del basso varesotto e dell'alto milanese, con estensioni nella provincia di Monza e della Brianza. Il gruppo criminale, che

---

301 OCC n. 40357/19 RGNR e 23699/19 RG GIP emessa dal Tribunale di Milano il **10 ottobre 2023**.

302 Decr. Seq. prev. n. 14035/2023 RGNR e 31781/2023 RG GIP emesso il **12 settembre 2023** dal Tribunale di Milano.

303 OCC n. 15207/2022 RGNR e 20977/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Milano il **9 ottobre 2023** e relativa integrazione del **3 novembre 2023**.

304 Come indicato nella misura cautelare, l'indagine ha riguardato "l'acquisto, la ricezione, la detenzione, il trasporto e la vendita di ingenti quantitativi di sostanze stupefacenti del tipo cocaina e di hashish ovvero di almeno kg 35 di cocaina documentati con sequestri a riscontro e riprese video, oltre a kg 3,400 di hashish ed al sequestro di somme di danaro come provento dell'attività illecita (195.953,80 di euro e 1.430,00 di franchi svizzeri)".





avrebbe gestito direttamente il commercio dello stupefacente dopo essersi affrancato dall'organizzazione di provenienza, sarebbe riuscito a radicarsi nei territori fra le due citate province lombarde dopo aver superato contrasti<sup>305</sup>, anche violenti, con altre fazioni antagoniste di trafficanti.

Particolarmente significativo il fenomeno criminale dell'abusiva detenzione di armi da fuoco da parte di spacciatori di stupefacenti nelle aree boschive nell'area dell'alto milanese (ricompresa tra di Milano, Varese e Como). Al riguardo, il **20 luglio 2023**, 2 marocchini (uno dei quali successivamente attinto da misura cautelare)<sup>306</sup> sono stati fermati e denunciati dai Carabinieri di Saronno a bordo di un'auto in transito in un'area boschiva del Comune di Uboldo, in quanto in possesso di armi da fuoco e munizionamento<sup>307</sup>.

Il **10 settembre 2023**, la Polizia di Stato di Busto Arsizio ha rinvenuto all'interno di un'autovettura, in prossimità di una zona boschiva nel Comune di Marnate, un fucile semiautomatico modificato e relative cartucce, procedendo ad arrestare il marocchino che era alla guida del mezzo e che, peraltro, aveva tentato la fuga. Successivamente è disposta l'applicazione della misura cautelare in carcere<sup>308</sup>.

Il **21 settembre 2023**, l'Ufficio di Polizia di Frontiera presso lo scalo aereo di Fiumicino dava esecuzione all'OCC<sup>309</sup> nei confronti di un marocchino giunto dalla Spagna in Italia all'esito del procedimento di estradizione. Il medesimo è ritenuto l'autore del ferimento con fucile di un connazionale avvenuto il 7 giugno 2022 nell'area boschiva del comune di Uboldo. L'agguato sarebbe maturato nell'ambito di questioni connesse alla spartizione tra gruppi magrebini delle piazze di spaccio di sostanze stupefacenti in quel territorio.

### **Provincia di Brescia**

Il **4 luglio 2023**, a Brescia, i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare personale<sup>310</sup> nei confronti di 6 soggetti, magrebini e italiani, ritenuti a vario titolo responsabili del reato di detenzione ai fini di spaccio di *hashish*. L'indagine, avviata a seguito dell'arresto di un tunisino a Coccaglio in possesso di 90 kg di *hashish*, ha documentato l'esistenza di una rete di spaccio di droga, importata dall'estero e destinata ad essere smerciata nel territorio bresciano. Nel corso dell'attività sono stati sequestrati oltre 100 kg di sostanza stupefacente.

---

305 Come testualmente indicato nella misura restrittiva *“si è peraltro visto sia in premessa, che trattando del reato associativo, come il gruppo indagato abbia prima conquistato e poi difeso la «piazza» anche con metodi violenti, che dai discorsi intercettati sembrano considerati quasi naturali per affermarsi nel territorio prescelto e per eliminare possibili concorrenti”*.

306 OCC n. 4954/2023 RGNR e 4554/2023 RG GIP emessa il **21 luglio 2023** dal Tribunale di Busto Arsizio.

307 Una pistola a salve, modificata e atta a sparare, con caricatore munizionato di 6 proiettili, due fucili a pompa e munizionamento vario.

308 OCC n. 6018/2023 RGNR e 5204/2023 RG GIP emessa il **12 settembre 2023** dal Tribunale di Busto Arsizio.

309 OCC n. 4042/2022 RGNR e n. 4220/2022 RG GIP emessa il 15 novembre 2022 dal Tribunale di Busto Arsizio.

310 OCC n. 13821/21 RG mod. 21 e 13099/21 RG GIP del Tribunale di Brescia del 29 giugno 2023.

Il **13 luglio 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>311</sup> nell'ambito dell'operazione "Rugantino" nei confronti di 11 soggetti, albanesi, marocchini e italiani ritenuti, a vario titolo, responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'attività di indagine ha disvelato l'operatività di un'organizzazione dedita allo spaccio di cocaina diretta da un albanese. L'indagine presenta risvolti internazionali in quanto, con il coordinamento dell'Interpol, è stata sviluppata con la collaborazione della Polizia Criminale albanese.

L'**11 settembre 2023**, i Carabinieri di Brescia hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>312</sup> nei confronti di 7 persone, ritenute responsabili di detenzione ai fini di spaccio di cocaina nell'area del comune di Chiari e zone limitrofe, con cessioni effettuate anche durante la vigenza delle misure di contenimento connesse alla pandemia.

Il **22 settembre 2023**, la Polizia di Stato e la Guardia di finanza hanno eseguito un decreto di confisca di beni e quote societarie<sup>313</sup> a carico di un imprenditore di origini catanesi, legato al *clan* di *cosa nostra* dei "Carcagnusi" (*famiglia* MAZZEI). La misura di prevenzione patrimoniale scaturisce dall'esito di due diverse attività di indagine, la prima avviata dalla Polizia di Stato di Padova<sup>314</sup> e l'altra della Guardia di finanza di Este (PD), entrambe concluse nel 2021 e incentrate su un'associazione per delinquere finalizzata alla truffa aggravata, capeggiata proprio dal predetto imprenditore catanese. La misura patrimoniale della confisca delle quote societarie, ha interessato anche 3 imprese presenti sul territorio della provincia di Brescia, che facevano parte del sistema truffaldino finalizzato all'acquisto di ingenti quantità di merce, senza mai corrisponderne il pagamento.

### Provincia di Cremona

Il **14 luglio 2023**, nell'ambito dell'operazione "Moby dick", la Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare personale<sup>315</sup> nei confronti di 9 soggetti, ritenuti a vario titolo, responsabili del reato di detenzione ai fini di spaccio di *hashish* e cocaina proveniente dall'estero e destinata alle piazze di spaccio di Torino e Nichelino (TO). Due dei soggetti destinatari di misura cautelare, un pakistano ed una donna marocchina, sono stati rintracciati nella provincia di Cremona, dove domiciliavano.

Il **30 agosto 2023**, la DIA ha eseguito un provvedimento di confisca di beni<sup>316</sup> a carico di un imprenditore ritenuto contiguo alla *cosca* di *ndrangheta* GRANDE ARACRI di Cutro (KR), attiva anche nei territori di Reggio Emilia, Parma, Modena e Piacenza (come emerso dalle sentenze del processo "Aemilia"). L'uomo, originario di Cutro (KR) ma da anni residente in provincia di Cremona, al quale è stata anche applicata la misura di prevenzione personale della Sorveglianza Speciale con obbligo di soggiorno per anni 5, è stato colpito dal provvedimento ablativo che ha interessato 2 immobili, 5 società operanti nel settore dell'edilizia e immobiliare, oltre a 2 autovetture e numerosi rapporti bancari presso diversi istituti di credito.

---

311 OCC n. 2883/2019 RG NR e 9674/2021 RG GIP del Tribunale di Brescia del 21 giugno 2023.

312 OCC n. 5168/2020 RG NR e 10286/2022 RG GIP del Tribunale di Brescia del 4 settembre 2023.

313 Decr. di confisca n. 18/2022 MP del Tribunale di Venezia – Sez. MP dell'11 settembre 2023.

314 P.p. 6191/2018 RG NR del Tribunale di Padova.

315 OCC n. 12314/21 RG NR e n. 2448/23 RG GIP del Tribunale di Torino – Sez. del 16 maggio 2023.

316 Decr. n. 16/2022 SIT MP della Corte di Appello di Bologna - Sez. MP depositato il 22 agosto 2023.



## **MARCHE**

### **Provincia di Ancona**

Il **5 settembre 2023**, la DIA ha dato esecuzione al decreto di confisca<sup>317</sup> di 3 unità immobiliari e 1 autovettura per un valore complessivo di 350mila euro, nei confronti di un imprenditore marchigiano, soggetto di pericolosità sociale generica<sup>318</sup>, destinatario di sentenze definitive di condanna. Il provvedimento consolida in parte il sequestro operato nei confronti del medesimo a dicembre del 2022 e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA in forma congiunta con la Procura di Ancona.

Il **6 settembre 2023**, sono state depositate le motivazioni della sentenza<sup>319</sup> di condanna all'ergastolo nei confronti di 2 soggetti calabresi, collegati alla *famiglia* CREA di Rizziconi (RC), per l'omicidio avvenuto in Pesaro il 25 dicembre 2018. Agli imputati è stata contestata l'aggravante di aver commesso il fatto al fine di agevolare l'attività della *cosca* di *'ndrangheta* CREA, essendo il delitto maturato quale ritorsione nei confronti del fratello<sup>320</sup> della vittima.

Il **27 ottobre 2023**, i Carabinieri di Ancona hanno eseguito un provvedimento cautelare<sup>321</sup> nei confronti di 5 persone ritenute responsabili di traffico illecito di rifiuti, corruzione, turbata libertà del procedimento di scelta del contraente ed altro. L'indagine ha ricostruito un sistema di gestione privatistica dei fondi pubblici, posto in essere dagli amministratori di una società, il cui responsabile tecnico si sarebbe adoperato per favorire società private, anche in cambio di "tangenti". Il conferimento illecito avrebbe riguardato diverse tonnellate di rifiuti, anche pericolosi, talvolta smaltiti sotterrandoli in aree non autorizzate, nella disponibilità degli indagati.

### **Restante territorio regionale**

Nell'ambito dell'operazione "*Harmattan*" della DIA di Palermo, il **5 agosto 2023** sono stati tratti in arresto due soggetti domiciliati in provincia di Pesaro e Urbino mentre erano al largo delle isole Canarie su un natante che trasportava circa 700 chili di cocaina.

Il **20 settembre 2023**, la Guardia di finanza di Perugia ha dato esecuzione ad un provvedimento cautelare<sup>322</sup> nell'ambito dell'operazione "*Revenant*", nei confronti di 10 soggetti. Le indagini hanno disvelato due gruppi criminali di stranieri attivi nel traffico di stupefacenti tra loro collegati: il primo di nordafricani e il secondo riferibile ad albanesi.

---

317 Decreto n. 17/23 del **20 luglio 2023** del Tribunale di Ancona.

318 Ai sensi dell'art. 4 lett. c, con riferimento alle ipotesi di cui all'art. 1 lett. b del d.lgs. 159/11.

319 N.427/23 emessa nell'ambito del p.p. 4289/20 RGNR l'8 giugno 2023 dal GUP del Tribunale di Ancona.

320 In passato appartenente alla stessa *cosca* e successivamente divenuto collaboratore di giustizia.

321 Emesso nell'ambito del p.p. 1779/2020 dal GIP del Tribunale di Ancona il **23 ottobre 2023**.

322 Emesso nell'ambito del p.p. 4721/21 RGNR dal GIP del Tribunale di Perugia il **30 agosto 2023**.

Il **25 settembre 2023**, nell'ambito dell'operazione "*Affari di famiglia*", i Carabinieri di Fano e la Guardia di finanza di Pesaro hanno eseguito un provvedimento cautelare<sup>323</sup> nei confronti di 11 persone ritenute responsabili, vario titolo, di reati in materia di stupefacenti. La droga, destinata al mercato di Pesaro, arrivava perlopiù dalla Campania.

Il **25 ottobre 2023**, i Carabinieri di Fermo hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare<sup>324</sup> nei confronti di 3 soggetti, di nazionalità albanese e domiciliate in provincia di Fermo, ritenuti responsabili, in concorso, del tentato omicidio di un soggetto di nazionalità tunisina avvenuto il 29 settembre 2023 in località Lido Tre Archi di Fermo, verosimilmente da inquadrarsi nel contesto del traffico di droga.

Il **30 ottobre 2023**, i Carabinieri di Teramo hanno dato esecuzione ad un provvedimento cautelare<sup>325</sup> nei confronti di 5 persone (4 delle quali dimoranti nella provincia di Ascoli Piceno) per concorso in tentato omicidio consumato in provincia di Teramo il 2 agosto 2023. Tra gli arrestati figura un soggetto originario di Crotona condannato nel processo "*Stige*"<sup>326</sup> per aver agevolato il *clan* calabrese FARAO-MARINCOLA.

### MOLISE

Il territorio molisano, pur non annoverando formazioni criminali autoctone di tipo mafioso, continua a risentire dell'influenza di fenomeni criminali delle aree contermini. Alla condizione di vulnerabilità dovuta alla posizione geografica – essendo limitrofa a province ad alto tasso criminale e mafioso quali Foggia e Caserta – si associa il rischio di penetrazioni criminali connesse alla commissione di reati predatori e al traffico di stupefacenti da parte sia di *gruppi* provenienti dal Lazio, sia di alcune espressioni di criminalità straniera.

Le aree più esposte permangono, infatti, quelle a ridosso dei confini regionali lungo la fascia adriatica, nel basso Molise e nelle zone del Sannio/Matese, nelle quali sono state registrate le presenze di alcuni referenti delle organizzazioni criminali extraregionali.

### Province di Campobasso e Isernia

Il **7 agosto 2023**, a Campobasso ed Isernia, i Carabinieri hanno eseguito una misura cautelare<sup>327</sup> nei confronti di un pregiudicato foggiano ritenuto responsabile di detenzione illegale di sostanze stupefacenti e di una donna con la quale il pregiudicato avrebbe commesso anche un'estorsione ai danni di un altro soggetto che non aveva pagato dello stupefacente.

---

323 Emesso nell'ambito del p.p. 2396/2022 il **12 settembre 2023** dal GIP del Tribunale di Pesaro.

324 P.p. 2167/23 RGNR GIP del Tribunale di Fermo.

325 Emesso dal GIP del Tribunale di Teramo il **25 ottobre 2023**.

326 Sentenza 351/2019 emessa nell'ambito del p.p. 3382/2015 RGNR il 25 settembre 2009 dal Tribunale di Catanzaro.

327 N. 1151/2023 RGNR, 618/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Larino il 5 agosto 2023.



Il **10 ottobre 2023**, nell'ambito dell'operazione "New lab", i Carabinieri eseguivano un'ordinanza di custodia cautelare in carcere<sup>328</sup> nei confronti di 11 imprenditori attivi in diverse regioni del territorio nazionale, per associazione per delinquere finalizzata al traffico illecito di rifiuti, al riciclaggio, al trasferimento fraudolento di valori, nonché all'attività di gestione rifiuti non autorizzata. Tra gli indagati anche due amministratori di altrettante società della provincia di **Isernia** operanti nel settore in argomento.

## **PIEMONTE**

### **Provincia di Torino**

Il **20 luglio 2023**, la Corte d'Appello di Torino, a conclusione del processo ordinario "Carminius-Bellavita 416 bis"<sup>329</sup> (marzo 2019) e "Fenice"<sup>330</sup> (dicembre 2019) ha confermato<sup>331</sup> sostanzialmente l'impianto accusatorio condannando ad oltre 60 anni di reclusione 6 soggetti ritenuti "vicini" alla 'ndrina BONAVOTA dislocata nel comune di Carmagnola (TO) e nella cintura sud del capoluogo piemontese.

Il **21 settembre 2023**, il Tribunale di Ivrea, nell'ambito del processo "Platinum-Dia"<sup>332</sup> in rito ordinario, ha condannato 5 soggetti ritenuti, a diverso titolo, responsabili di associazione di tipo mafioso, impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita, estorsione ed altro comminando pene per oltre 20 anni di reclusione.

---

328 N. 7493/21 RGNR, 24658/21 RG GIP emessa dal Tribunale di Roma il 2 ottobre 2023.

329 L'indagine dei Carabinieri e della Guardia di finanza aveva documentato, tra l'altro, la partecipazione di 13 soggetti contigui alle famiglie del vibonese ARONE-DEFINA-SERRATORE, collegate alla cosca BONAVOTA, attiva nel Comune di Carmagnola (TO) e nelle aree limitrofe, sino ai confini della provincia di Cuneo, finalizzata alla commissione di delitti in materia di stupefacenti, armi, riciclaggio, estorsioni e furti, nonché all'acquisizione del controllo di attività economiche nel settore edilizio, dei trasporti, della ristorazione e bar, del commercio di automobili e delle slot machine. Nelle mire dell'organizzazione vi era anche l'acquisizione indebita di appalti dal Comune di Carmagnola ed il procacciamento di voti durante le consultazioni elettorali.

330 L'operazione della Guardia di finanza aveva rilevato la riorganizzazione della consorteria criminale dopo gli arresti del marzo 2019 (relativi alla predetta indagine "Carminius-Bellavita 416 bis") e, in particolare, 8 soggetti venivano tratti in arresto per associazione di tipo mafioso, concorso esterno e scambio elettorale politico-mafioso e reati fiscali per circa 16 milioni di euro. Contestualmente, veniva operato un sequestro, per svariati milioni di euro, di imprese, immobili e conti correnti, eseguito in Piemonte, Liguria, Lombardia, Toscana, Lazio, Campania, Sicilia e Sardegna.

331 Sentenza n. 1057/2023 RGA.

332 N. 569/2022 RG Trib. OCC, 23180/16 RGNR e 18466/17 RG GIP emessa dal Tribunale di Torino. L'inchiesta era essenzialmente articolata su tre filoni. Il primo (Platinum Dia-416 bis), avviato nell'ottobre 2016, aveva accertato l'affiliazione di alcuni soggetti al locale di Volpiano, con particolare riferimento alla gestione dell'ingente patrimonio illecito accumulato dalla famiglia AGRESTA. Il secondo (Platinum Dia-stupefacenti), avviato nel novembre 2017, aveva permesso di individuare un ulteriore sodalizio di 'ndrangbeta riconducibile alla famiglia GIORGI, intesi Boviciani, di San Luca (RC), dedito in maniera stabile al narcotraffico internazionale e i cui sodali trovavano allocazione oltre che in Calabria ed in Piemonte anche in Lombardia, Sardegna e Sicilia nonché all'estero, in particolare nella zona del lago di Costanza. Il terzo, infine, si era sviluppato attorno a taluni episodi di importazione e commercializzazione di numerose autovetture provenienti dall'estero, in prevalenza dalla Germania, in evasione totale o parziale delle imposte.

Il **21 settembre 2023**, la Corte d'Appello di Torino ha condannato<sup>333</sup> 2 soggetti<sup>334</sup> a complessivi 25 anni di reclusione perché rispettivamente riconosciuti al vertice e intranei ad una organizzazione dedita al narcotraffico, nonché vicini al *locale di Volpiano*.

Il **3 luglio 2023**, la Guardia di finanza di Torino ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro anticipato<sup>335</sup> di beni nei confronti di 1 soggetto originario di Sant'Onofrio (VV) e residente a Moncalieri al quale è stata riconosciuta una pericolosità sociale qualificata attesa la sua contiguità con i sodalizi *'ndranghetisti* insistenti nel comune di Carmagnola. Per tale motivo, lo stesso nel 2020 era stato condannato dal Tribunale di Torino alla pena di anni 7 di reclusione. Il provvedimento di sequestro ha riguardato 10 immobili, 1 società operante nel commercio all'ingrosso di autovetture e diversi rapporti creditizi per un valore di oltre 1 milione di euro.

Il **17 luglio 2023**, i Carabinieri hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare<sup>336</sup> nei confronti di 8 persone ritenute responsabili, tra l'altro, di usura, estorsione e trasferimento fraudolento di valori. Tra queste figura un soggetto originario di Cittanova (RC) ritenuto appartenente alla *'ndrangheta* piemontese con la *dote* di "vangelo". Nell'ambito dell'inchiesta è emersa l'attribuzione fittizia di cariche in seno ad una società cooperativa torinese affidataria di servizi di ristorazione.

Il **9 agosto 2023**, la Polizia di Stato e i Carabinieri di Torino hanno eseguito la confisca di un alloggio sito nel comune di Volpiano intestato ad un soggetto originario di Platì (RC) già condannato per l'omicidio, del giugno 1997, di 3 persone (*strage di Volpiano*) in una cascina di proprietà della sua famiglia, per vendicare l'uccisione del fratello.

Il **23 ottobre 2023**, a Gravere, la Polizia di Stato ha tratto in arresto un latitante contiguo alla *famiglia* MAZZAFERRO. Nei suoi confronti pendeva un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale di Reggio Calabria dovendo scontare una pena di 8 anni, 9 mesi e 9 giorni di reclusione per i reati di associazione di tipo mafioso, truffa, ricettazione e altro, ascritti all'uomo a seguito dell'inchiesta "*Circolo formato*" (2010) che aveva consentito di disarticolare la *cosca* MAZZAFERRO insistente nel comune di Marina di Gioiosa Jonica (RC). All'atto della cattura veniva, inoltre, denunciata per favoreggiamento una persona che aveva agevolato la latitanza del predetto.

Il **24 ottobre 2023**, i Carabinieri e la Polizia Penitenziaria hanno eseguito a Milano un'ordinanza di custodia cautelare<sup>337</sup> nei confronti di 18 soggetti ritenuti responsabili di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti ed estorsione, nonché diversi reati economico-finanziari volti ad agevolare la *cosca* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI di Africo (RC). Tra le persone attinte dal provvedimento figura un soggetto residente a Torino al quale è stato contestato il reato di riciclaggio.

Il **1° dicembre 2023**, la Guardia di finanza ha eseguito, nell'ambito dell'operazione "*Timone*"<sup>338</sup>, un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 5 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione ed intestazione fittizia di beni aggravate dal metodo

---

333 Sentenza n. 5383 RG APP, 4355/2022 RGNR e 8715/2010 Trib.

334 Uno dei due – catturato unitamente ad un noto narcotrafficante *'ndranghetista* il 24 maggio 2021 a Joao Pessoa (Brasile) dai Carabinieri in collaborazione con Interpol nell'ambito del progetto I-CAN – è stato estradato in Italia il **23 marzo 2024**.

335 N. 142/2022 RG MP e RCC 118/2023 emesso dal Tribunale di Torino – Sez. MP.

336 OCC n. 11786/20 RGNR e 1769/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Torino.

337 OCC n.23539/2019 RGNR e 17021/2022 RG GIP emessa dal Tribunale di Milano.

338 OCC n. 23469/2020 RGNR e 16748/2022 RG GIP emesso dal Tribunale di Torino.



mafioso, truffa ai danni della Stato e bancarotta fraudolenta. L'indagine origina dalle citate operazioni "Carminius-Bellavita 416 bis" e "Fenice" del 2019 e ha delineato le condotte dei 5 uomini, ritenuti "vicini" a taluni sodalizi 'ndranghetisti piemontesi, che avrebbero posto in essere le suddette ipotesi delittuose al fine di agevolare le consorterie criminali, accaparrandosi indebitamente erogazioni pubbliche nel periodo pandemico e acquisendo con metodi estortivi attività economiche anche nel territorio torinese. Un secondo filone investigativo ha riguardato la figura di un esponente della *cosca* STRANGIO di San Luca (RC), cognato di uno degli esecutori materiali della *strage di Duisburg* del ferragosto 2007. Nello specifico, sono emersi gli interessi di questi all'interno di una società a responsabilità limitata operante nel settore della pulizia delle strade e del loro ripristino a seguito di incidenti stradali, in favore della quale sarebbero state emesse diverse fatture per operazioni inesistenti da parte di una ditta individuale dallo stesso gestita, con la finalità di operare un mero trasferimento di liquidità tra i due soggetti economici. Con riferimento all'attività preventiva amministrativa, si rappresenta che nel corso del secondo semestre 2023, l'autorità prefettizia torinese ha emesso 9 provvedimenti interdittivi nei confronti di soggetti economici operanti prevalentemente nei settori dei trasporti, della ristorazione e somministrazione, del commercio all'ingrosso ed al dettaglio, dei servizi per edifici e paesaggio, della costruzione e manutenzione di strade, autostrade e piste, della raccolta e depurazione delle acque di scarico, in relazione ai quali, approfonditi accertamenti espletati anche all'esito di pregresse inchieste giudiziarie, hanno consentito di rilevare elementi di contiguità con talune delle più pericolose consorterie 'ndranghetiste della Provincia, fra le quali gli SGRO'-SCIGLITANO, i RASO, gli ILACQUA-GIOFFRÈ-GUERRA, il *locale di Desio* (MB), gli AQUINO-COLUCCIO, il *locale di Volpiano* (TO), il *locale di Moncalieri* e l'"*articolazione operante nel territorio di Carmagnola e zone limitrofe*".

### Provincia di Alessandria

Nel semestre di riferimento si è giunti all'assegnazione di due abitazioni che il Comune di Sale (AL), dopo i lavori di risanamento mediante l'utilizzo dei fondi del PNRR, affiderà al CISA – Consorzio Intercomunale Socio Assistenziale, per un utilizzo a fini sociali. Tali immobili, già nella disponibilità dell'"*Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata*", erano, in origine, di proprietà di un soggetto condannato con sentenza passata in giudicato<sup>339</sup> per l'appartenenza al *locale di 'ndrangheta del basso Piemonte*.

Come meglio si vedrà nel paragrafo dedicato alla Regione Lombardia, il **25 ottobre 2023** i Carabinieri hanno dato esecuzione ad una ordinanza di custodia cautelare emessa dal Tribunale di Milano nell'ambito dell'operazione "*Hydra*<sup>340</sup>" nei confronti di soggetti contigui a *cosa nostra*, alla 'ndrangheta ed alla *camorra*. Negli atti di inchiesta è emersa, tra le altre, un'attività estorsiva condotta da appartenenti al gruppo *camorristico* dei SENESE nei confronti di un soggetto costretto a cedere un ramo di azienda di una società cooperativa<sup>341</sup> con sede legale a Spinetta Marengo (AL).

339 N. 778 Sez – UP del 3 marzo 2015 e n. RGN 24194/2014.

340 OCC n. 5799/2023 RGNR e 21638/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Milano.

341 Esercente l'attività di servizi logistici relativi alla distribuzione delle merci.

Con riferimento all'attività preventiva amministrativa, si rappresenta che nel corso del secondo semestre 2023, l'autorità prefettizia di Alessandria ha emesso, il **20 dicembre 2023**, 1 provvedimento interdittivo antimafia nei confronti di una srls esercente l'attività di pulizia generale non specializzata di edifici riconducibile ai congiunti di un soggetto originario di Caltanissetta già condannato nel 2019 per estorsione aggravata.

Per quanto concerne il narcotraffico, si segnala che il **17 ottobre 2023** la Guardia di finanza ha eseguito, su tutto il territorio nazionale ed all'estero, un'ordinanza di custodia cautelare nell'ambito dell'operazione "*Madera*"<sup>342</sup> nei confronti di 46 soggetti di cui 2 residenti ad Alessandria.

### Provincia di Asti

Il **7 luglio 2023**, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Mare magnum*"<sup>343</sup>, hanno eseguito, nelle province di Asti, Palermo, Rovigo, Pisa e Cuneo, un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 13 persone ritenute responsabili, a vario titolo, di tentato omicidio aggravato, detenzione e porto abusivo di armi, detenzione e spaccio di stupefacenti, estorsione e rapina in abitazione. L'attività ha fatto luce su una serie di eventi delittuosi occorsi nella provincia di Asti tra il 2017 ed il 2020, tra i quali un tentato omicidio ai danni di un pregiudicato albanese commesso il 6 ottobre del 2017 e diversi episodi di estorsione e spaccio di stupefacenti.

Il **13 settembre 2023**, la DIA ha eseguito un decreto di confisca<sup>344</sup> nei confronti di un pluripregiudicato gravitante nelle province di Asti e Torino che trae origine da una proposta a firma del Direttore della DIA del maggio 2022, formulata all'esito di articolate indagini svolte unitamente alla Guardia di finanza. L'uomo, gravato da numerose vicende giudiziarie per svariati reati, tra i quali usura ed estorsione, è stato colpito, nel tempo, da diversi provvedimenti cautelari personali. Nei suoi confronti, inoltre, è stata riscontrata una significativa disponibilità di beni di provenienza illecita ed è stato altresì accertato come questi vivesse abitualmente grazie ai proventi delle attività delittuose. Sulla scorta di tali risultanze, il Tribunale di Torino ha emesso il provvedimento di confisca in questione avente ad oggetto un patrimonio per valore complessivo di circa 400 mila euro consistente in 4 immobili, 1 autoveicolo e circa 18 mila euro in denaro contante. Nei confronti dell'uomo, infine, è stata disposta l'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza per la durata di 3 anni.

Con riferimento all'attività preventiva amministrativa, si rappresenta che nel corso del secondo semestre 2023, l'autorità prefettizia astigiana ha emesso 2 provvedimenti interdittivi nei confronti di soggetti economici operanti rispettivamente nei settori del commercio all'ingrosso di rottami e sottoprodotti della lavorazione industriale e dei noli a freddo di macchinari, in relazione ai quali, approfonditi accertamenti espletati anche all'esito di pregresse inchieste giudiziarie, hanno consentito di rilevare in entrambi i casi pregressi elementi di reità in ordine ad attività organizzata per il traffico illecito di rifiuti nonché, nel secondo caso, anche di contiguità con consorterie '*ndranghetiste* della Provincia.

---

342 OCC n. 40357/19 RGNR e 23699/19 RG GIP emessa dal Tribunale di Milano.

343 OCC n. 4524/22 RGNR e 1454/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Asti.

344 N. 67/2022 RGMP emesso dal Tribunale Torino – Sez. MP.





Per quanto concerne il narcotraffico, si segnala che il **19 settembre 2023** i Carabinieri hanno dato esecuzione a due ordinanze di custodia cautelare<sup>345</sup> nei confronti di complessive 45 persone riconducibili ad un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti. Le attività investigative, nello specifico, hanno consentito di ricostruire l'*iter* di ingenti quantitativi di *cocaina* che, a bordo di navi commerciali, partivano dal sud America ed approdavano in Norvegia per poi essere importati in Piemonte.

A seguito dell'operazione "*Crediti fantasma-capisci ammè*"<sup>346</sup>, la Guardia di finanza il **3 ottobre 2023**, sugli sviluppi dell'inchiesta, ha dato esecuzione ad un ulteriore provvedimento cautelare che ha disposto un sequestro preventivo di circa 200 milioni di euro di crediti di imposta<sup>347</sup> nonché la custodia cautelare in carcere di un imprenditore originario della provincia di Caserta.

### **Provincia di Biella**

Nel semestre in esame si segnala l'esecuzione, a cura della Polizia di Stato, di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>348</sup> nei confronti di 56 persone ritenute responsabili di aver introdotto sostanze stupefacenti nella Casa Circondariale di Biella.

### **Provincia di Cuneo**

Si richiama l'attività dell'**8 novembre 2023** della Polizia di Stato ed dei Carabinieri che, presso l'aeroporto di Orio al Serio (BG), hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>349</sup> nei confronti di un soggetto originario di Sommariva del Bosco (CN) e ritenuto contiguo al *locale di Bra*. L'uomo, subito dopo la sentenza di condanna<sup>350</sup>, si era sottratto all'arresto rifugiandosi in Georgia ove, grazie alla cooperazione, nell'ambito del progetto I-CAN, tra le forze dell'ordine italiane e quelle georgiane, era stato individuato assicurandolo alla giustizia.

---

345 OCC n. 3662/22 RGNR, 2202/23 RG GIP e 1171/2023 RGNR, 1957/2023 RG GIP emesse dal Tribunale di Asti.

346 OCC n. 551/23 RG GIP e 2827/22 RGNR emessa dal Tribunale di Asti. Un'ordinanza di custodia cautelare eseguita il 22 marzo 2023 nei confronti di 10 persone, albanesi e italiani, ritenute responsabili dei reati di associazione a delinquere, truffa, riciclaggio, emissione ed utilizzo di fatture per operazioni inesistenti e sottrazione fraudolenta al pagamento di imposte.

347 Riconducibili a 2 società e 27 persone fisiche (dislocate in Campania, Emilia Romagna, Marche, Piemonte, Puglia e Veneto) rivelatisi titolari di società inattive o evasori totali, nullatenenti o privi di possidenze.

348 P.p. 81/2021 e p.p. 1053/19 del Tribunale di Biella.

349 Operazione "*Altan*" all'esito della quale era emersa l'operatività del *locale di Bra*, disvelando i collegamenti tra la consorteria piemontese e *famiglie 'ndranghetiste* quali gli ALVARO e i GRANDE ARACRI.

350 Sentenza emessa dal Tribunale di Asti il 21 ottobre 2022, era stato condannato alla pena di 11 anni e 4 mesi di reclusione per concorso esterno in associazione di tipo mafioso, traffico di stupefacenti e ricettazione.

### Provincia di Novara

Il **24 ottobre 2023**, la DIA e i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare<sup>351</sup> nei confronti di 18 soggetti indagati, a vario titolo, per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, estorsione e numerosi reati economico - finanziari, prevalentemente commessi sul territorio milanese, i cui proventi sarebbero stati destinati ad agevolare le attività della *cosca* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI di Africo (RC). L'indagine ha coinvolto complessive 68 persone, 3 delle quali residenti nel novarese.

Come più approfonditamente trattato nel paragrafo dedicato alla Regione Lombardia, nel semestre di riferimento rileva la condanna, nel mese di **luglio 2023**, ad anni 3 e mesi 3 di reclusione per il reato di trasferimento fraudolento di valori di un soggetto, imprenditore di fatto operante nel settore dell'estrazione, lavorazione e trasporto di inerti, ritenuto contiguo al *locale di Volpiano* (TO). Nei suoi confronti, peraltro, la DIA, il successivo **3 ottobre 2023** ha operato un sequestro di prevenzione per un valore di circa 6 milioni di euro consistente in alcuni immobili e 4 aziende operanti nel settore citato. Alcune di esse si sarebbero aggiudicate subappalti anche relativi alla fornitura di frantumato per la costruzione della nuova tratta della tangenziale di Novara.

### La provincia del Verbano-Cusio-Ossola

La provincia del Verbano-Cusio-Ossola costituisce una striscia di confine con la Svizzera, Paese in cui le consorterie *'ndranghetiste* risultano insediate da tempo e verso il quale anche le altre manifestazioni criminali italiane guardano con sempre rinnovato interesse.

Come meglio illustrato nel paragrafo dedicato alla Regione Calabria, l'**11 ottobre 2023** la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione *"Atto quarto"*<sup>352</sup>, ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare nei confronti di 28 soggetti tra elementi di vertice ed affiliati alle *cosche* LIBRI, DE STEFANO e TEGANO, ritenuti responsabili, a vario titolo di associazione di tipo mafioso, estorsione, tentato omicidio, detenzione illegale di armi, spaccio di stupefacenti ed altro. Tra i destinatari del provvedimento cautelare vi è un soggetto da tempo dimorante nel Comune di Piedimulera (VCO) ove prestava la propria attività lavorativa come muratore in una ditta edile ossolana. Dagli atti di inchiesta l'uomo veniva individuato quale *"...dirigente ed organizzatore dell'articolazione territoriale della 'ndrangheta nota come cosca LIBRI... preposto tra l'altro... al mantenimento dei contatti con l'articolazione della cosca LIBRI operante in Milano e nelle aree limitrofe..."*.

Con riferimento all'attività preventiva amministrativa, si rappresenta che nel corso del secondo semestre 2023, l'autorità prefettizia ha emesso 1 provvedimento interdittivo antimafia nei confronti di una società esercente l'attività di servizi per edifici e paesaggi riconducibile ad un soggetto originario di Verbania e destinatario della misura di prevenzione della sorveglianza speciale con obbligo di soggiorno per 2 anni e 6 mesi disposta dal Tribunale di Torino il 1° febbraio 2022 per la sua particolare inclinazione alla commissione di reati in materia di stupefacenti e contro l'amministrazione della giustizia.

---

351 OCC n. 23539/2019 RGNR e 17021/2022 RG GIP emessa dal Tribunale di Milano.

352 OCC n. 2710/2010 RGNR DDA, 3307/2020 RG GIP e 6/2023 ROCC emessa dal Tribunale di Reggio Calabria.



## PUGLIA<sup>353</sup>

Il secondo semestre del 2023 non ha fatto registrare mutazioni significative nel quadro di riferimento generale del crimine organizzato pugliese.

Si osserva una costante tendenza all'espansione dei territori controllati dai *clan*, anche al di fuori degli ambiti regionali e permangono alleanze storiche con altre organizzazioni criminali, anche straniere.

### Città Metropolitana di Bari

Il **13 settembre 2023**, a Bari, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>354</sup> emessa nei confronti di 3 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso, porto e detenzione illegale di arma comune da sparo ed evasione. L'attività d'indagine ha consentito di far luce sulle fibrillazioni esistenti nel quartiere *San Paolo* di Bari, con particolare riferimento ai primi sei mesi del 2022, nonché ai contrasti creatisi tra la *famiglia VAVALLE* e l'articolazione del *clan STRISCIUGLIO*<sup>355</sup> operante in quel *rione*, documentando l'egemonia di quest'ultimo *clan* nel quartiere *San Paolo* di Bari ove, comunque, si contende il controllo del territorio con altri *gruppi* avversari.

Il **27 settembre 2023**, la DIA di Bari ha eseguito il decreto di sequestro anticipato<sup>356</sup> nei confronti di un imprenditore. Il provvedimento ha riguardato beni mobili, immobili e disponibilità finanziarie ritenute provento di attività illecite, per un valore complessivo di circa 18 milioni di euro.

Il **19 settembre 2023**, a Bari, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>357</sup> nei confronti di 2 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di omicidio e di false dichiarazioni al Pubblico Ministero, con l'aggravante dalle condizioni di cui all'art. 416 *bis*, 1 c.p. L'attività d'indagine ha documentato il contesto criminale in cui era maturato l'efferato delitto, da inscrivere nella spaccatura interna al *clan STRISCIUGLIO*, confermando un clima di tensione tra affiliati, oltre alle rivalità con gli altri *gruppi* criminali baresi.

Il **27 settembre 2023**, a Bari e provincia, i Carabinieri di Monopoli e Putignano hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare<sup>358</sup> nei confronti di 67 soggetti, tutti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione finalizzata al traffico di armi e di

---

353 Di seguito la raffigurazione grafica delle principali componenti malavitose pugliesi, il cui posizionamento su mappa, derivante dall'analisi delle recenti attività di indagine, è meramente indicativo.

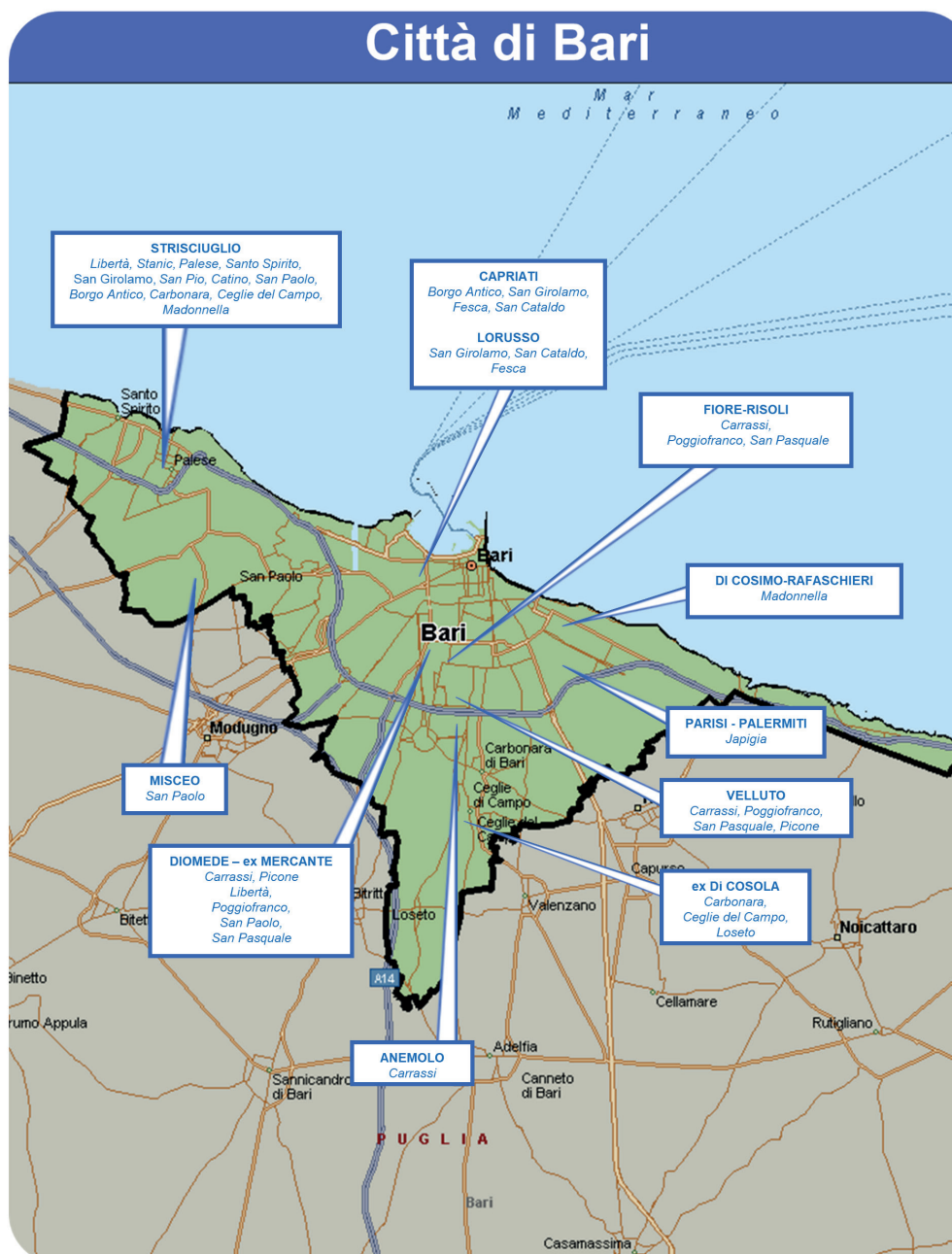
354 N. 8162/22 RGNR mod. 21 e 2464/23 RG GIP emessa il 7 settembre 2023 dal Tribunale di Bari.

355 Al riguardo, il **14 luglio 2023** sono state depositate le motivazioni della sentenza di primo grado (n. 154/2023 Sent., 9096/15 emessa dal Tribunale di Bari il 27 gennaio 2023) relativa all'operazione "*Vortice-Maestrale*" (RGNR e 2071/22) che riconosce l'operatività del *clan STRISCIUGLIO* prevalentemente nel traffico di stupefacenti con numerose *articolazioni* nei vari quartieri del capoluogo pugliese.

356 N. 150/2022 RMP emesso il **18 settembre 2023** dal Tribunale di Bari.

357 N. 5139/20 RGNR DDA, 2218/21 RG GIP e 143/23 R. Mis. Caut. emessa il **18 settembre 2023** dal Tribunale di Bari.

358 N. 11754/19 RGNR DDA e 11230/20 RG GIP emessa il **19 settembre 2023** dal Tribunale di Bari.





sostanze stupefacenti, nonché concorso in estorsione aggravata dal metodo mafioso. Le indagini, sviluppate da dicembre 2019 a luglio 2022, hanno documentato un'organizzazione dedita al narcotraffico che agiva sotto l'egida del *clan* CAPRIATI di Bari, articolata in numerose aggregazioni sul territorio.

Il **2 ottobre 2023**, a Bari, la Guardia di finanza del capoluogo ha eseguito un decreto di sequestro<sup>359</sup> nei confronti di un soggetto ritenuto intraneo al *clan* CAPRIATI. Le indagini hanno rilevato come il predetto dal 2003 al 2019 aveva accresciuto la consistenza del proprio patrimonio mediante il reimpiego di proventi illeciti, nonché intestando i beni fittiziamente a terze persone. Il Tribunale, all'esito del procedimento, ha riconosciuto la pericolosità qualificata del proposto disponendo il sequestro di beni mobili, immobili e conti correnti del valore complessivo di circa 600 mila euro.

Il **15 novembre 2023**, è stato eseguito l'ordine di carcerazione emesso dalla Procura della Repubblica presso la Corte di Appello di Bari nei confronti di 33 soggetti coinvolti nell'operazione "*Pandora*"<sup>360</sup>, a seguito di sentenza di condanna<sup>361</sup> divenuta esecutiva all'esito della pronuncia della Corte di Cassazione<sup>362</sup>. I condannati dovranno scontare le pene loro inflitte poiché ritenuti responsabili, a vario titolo, dei reati di associazione mafiosa armata, tentato omicidio, porto illegale di armi, con l'aggravante mafiosa, rapina e sequestro di persona.

Il **6 novembre 2023**, a Bari, i Carabinieri del capoluogo e di Cosenza, hanno localizzato e arrestato un soggetto originario della provincia di Cosenza, ritenuto *vertice* di un'*articolazione* di *'ndrangheta*, nonché *esponente di spicco* del *clan* ABBRUZZESE-ZINGARI, sottrattosi il 30 giugno 2023 a un provvedimento restrittivo<sup>363</sup> emesso anche nei suoi confronti nell'ambito di un'indagine incentrata sul *clan*. Nel medesimo contesto investigativo venivano trattate in arresto 3 persone che avrebbero favorito la fuga del soggetto.

Il **7 novembre 2023**, a Bari, nell'ambito dell'operazione "*Ossigeno*", la Guardia di finanza nel capoluogo ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare<sup>364</sup> nei confronti di 10 indagati ritenuti responsabili, a vario titolo, di corruzione per atti contrari ai doveri d'ufficio e turbata libertà degli incanti. Le indagini hanno consentito di documentare un vasto sistema di corruzione e manipolazione delle procedure di gara inerenti lavori eseguiti a Bari e in numerosi Comuni della provincia di Foggia, attuato in maniera continuativa nel periodo 2019-2021, con la complicità di dirigenti e funzionari pubblici.

Il **23 novembre 2023**, a Bari, i Carabinieri procedevano all'arresto di un soggetto intraneo al *gruppo* DI COSIMO operante nel quartiere *Madonnella* in quanto sorpreso in possesso di sostanze stupefacenti, materiale per taglio e il confezionamento oltre a denaro contante per quasi 19 mila euro.

---

359 N. 125/22 MP emesso il **21 settembre 2023** dal Tribunale di Bari, sez. MP.

360 Conclusa dai Carabinieri nel 2018 e incentrata sulle gerarchie e i traffici illeciti del *clan* MERCANTE-DIOMEDE e di quello dei CAPRIATI.

361 N. 2744/22 della Corte d'Appello di Bari del 17 giugno 2022.

362 Con sentenza n. 11248/2023 Registro Generale la Suprema Corte confermava sostanzialmente la decisione della Corte d'Appello, riconsiderando solo per alcuni imputati la quantificazione delle pene.

363 Ordinanza di custodia cautelare n. 4168/16 RGNR mod. 21 e 3688/16 RG GIP emessa dal Tribunale di Catanzaro.

364 N. 7512/2021 RGNR mod. 21 e n. 953/2020 RG GIP, emessa dal GIP del Tribunale di Bari il **30 ottobre 2023**.

Il **29 novembre 2023**, a Bari, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>365</sup> emessa nei confronti di 8 pregiudicati appartenenti al *clan* PARISI-PALERMITI, ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso, di 2 omicidi e 2 tentati omicidi, aggravati dal metodo mafioso. Gli episodi erano finalizzati ad affermare l'egemonia nel quartiere *Japigia* del predetto *clan* di appartenenza a discapito di una contrapposta *fazione* criminale emergente. Tra le due fazioni contrapposte le tensioni erano sfociate in un conflitto armato conclusosi, almeno temporaneamente, con l'affermazione del *clan* PARISI-PALERMITI<sup>366</sup>.

Il **20 dicembre 2023**, a Bari e provincia, Tursi (MT) e Mondolfo (PU), nell'ambito dell'operazione "*Kulmi*"<sup>367</sup>, la DIA di Bari ha eseguito l'ordine di carcerazione<sup>368</sup> nei confronti di 19 soggetti, italiani e albanesi, tutti irrevocabilmente condannati, a vario titolo, a pene detentive fino a 12 anni di reclusione, per i reati di cui agli art. 73 e 74 del D.P.R. 309/1990 con l'aggravante, per alcuni, della transnazionalità.

Il Prefetto di Bari, nel semestre in esame, ravvisando il pericolo di ingerenza da parte della criminalità organizzata nell'attività di impresa, ha emesso 7 provvedimenti interdittivi nei confronti di società e soggetti ritenuti intranei ad ambienti criminali.

### Provincia di Bari

Il **7 luglio 2023**, a Gravina in Puglia, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>369</sup> emessa nei confronti di 23 soggetti ritenuti responsabili, tra l'altro e a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti. L'attività d'indagine consentiva di documentare l'esistenza di un *sodalizio* criminale dedito a numerosi reati in materia di armi e spaccio di stupefacenti, operante nel territorio di Gravina in Puglia almeno fino al mese di novembre 2022. L'inchiesta ha documentato l'egemonia in quel territorio del *gruppo* MANGIONE-LOGLISCI, sotto l'egida del *clan* PARISI-PALERMITI.

Il **19 settembre 2023**, a Bitonto, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>370</sup> nei confronti di 4 soggetti, fra cui elementi intranei o "vicini" al *clan* STRISCIUGLIO del capoluogo pugliese, ritenuti responsabili, in concorso, di tentata estorsione e lesioni personali, con l'aggravante delle condizioni di cui all'art. 416 *bis*, 1 c.p. L'attività d'indagine ha consentito di

---

365 N. 2234/2020 mod.21 DDA, 9374/2020 RG GIP e 414/2022 RG Misure emessa il **23 novembre 2023** dal Tribunale di Bari.

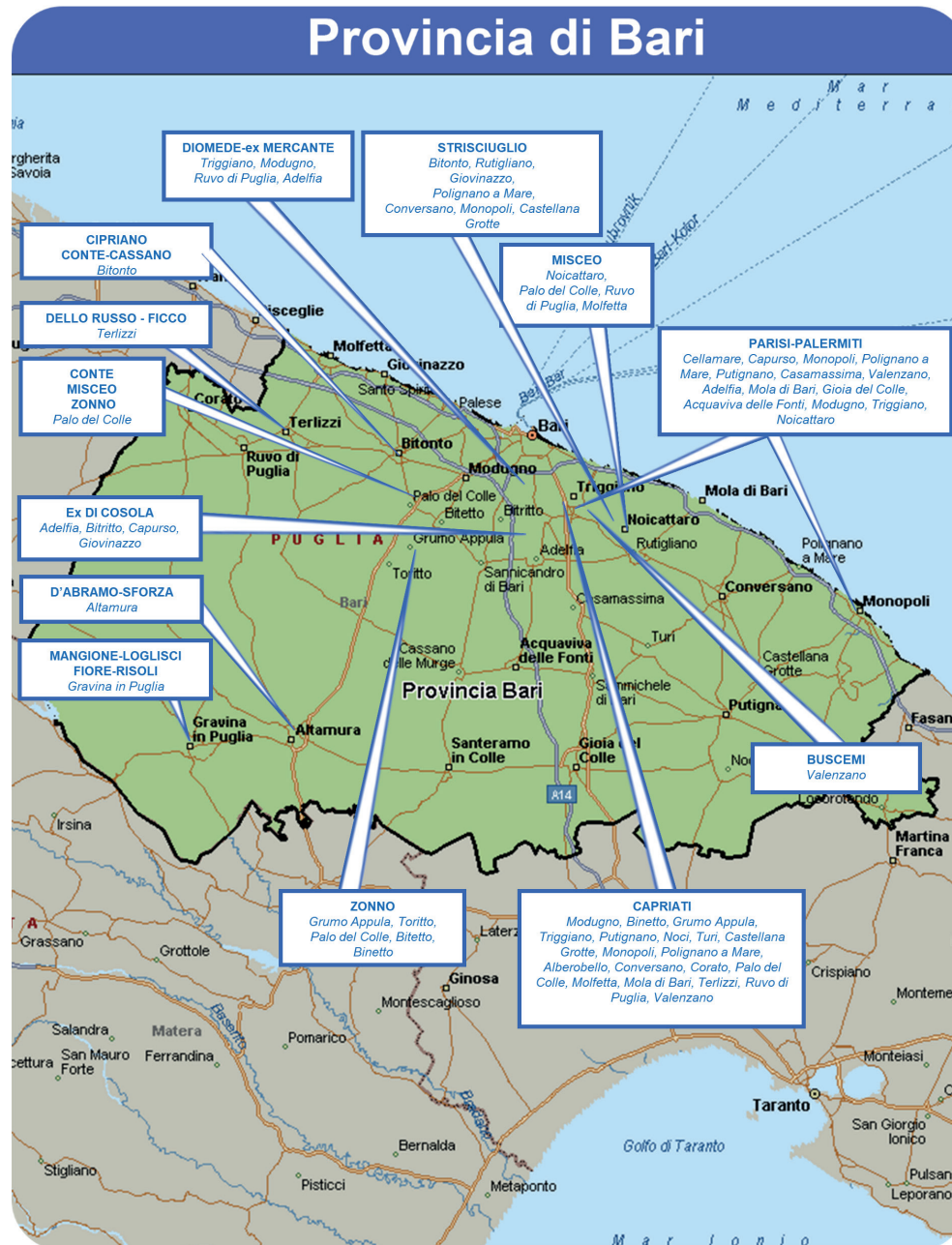
366 Sul gruppo si richiamano anche le motivazioni depositate il **28 luglio 2023** della sentenza di appello (n. 551/23 Sent., 581/22 RG, 17516/14 RGNR emessa dalla Corte di Appello di Bari il 3 febbraio 2023) di condanna di 15 soggetti ritenuti "vicini" al *clan* PARISI-PALERMITI per associazione finalizzata al traffico di stupefacenti e detenzione illegale di armi.

367 L'attività d'indagine, con risvolti transnazionale e condotta con la piattaforma giuridica della *Squadra Investigativa Comune*, documentava che alcuni albanesi gravitanti nel territorio di pugliese erano coinvolti in un traffico di stupefacenti sulla direttrice Albania-Puglia. Le investigazioni consentivano di identificare anche pluripregiudicati pugliesi che per conto del *sodalizio* ricoprivano compiti logistici, mentre altri albanesi erano deputati alla produzione, al confezionamento, all'invio della droga dall'Albania.

368 Emessi il **18 dicembre 2023** dal Procuratore Generale f.f. presso la Corte d'Appello di Bari, a seguito del rigetto della 4<sup>a</sup> Sezione Penale della Suprema Corte di Cassazione (udienza del 14 dicembre 2023) del ricorso presentato da 19 imputati già condannati in secondo grado (R.G. 16998/23).

369 N. 3848/2018 RGNR e 5636/2019 RG GIP emessa il **27 giugno 2023** dal Tribunale di Bari.

370 N. 387/2023-21 RGNR DDA e 5549/2023 RG GIP emessa il **15 settembre 2023** dal Tribunale di Bari.



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

documentare l'*iter* criminoso posto in essere dagli indagati che, mediante violenza e minaccia, volevano ottenere, senza esitare a rivolgersi ad uno dei *clan* più potenti del panorama criminale barese, la restituzione di un capannone che la vittima si era aggiudicata a seguito di un'asta giudiziaria.

Il **27 settembre 2023**, a Valenzano, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>371</sup> nei confronti di un *affiliato* del *clan* CAPRIATI, ritenuto responsabile di tentato omicidio aggravato dalle circostanze di cui all'art. 416 *bis*, 1 c.p., nonché di detenzione e porto illegale di arma da fuoco. Dal provvedimento si evince che, nell'ambito delle *fibrillazioni* in atto per il controllo delle attività illecite in Valenzano, un *terzo estraneo* riportava lesioni permanenti a seguito di un attentato, organizzato ai danni di un altro soggetto, al momento non identificato.

Il **9 ottobre 2023**, ad Altamura, i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>372</sup> emessa nei confronti di 4 appartenenti al *clan* DAMBROSIO ritenuti responsabili di omicidio di un sodale dello stesso *gruppo*, nonché di porto illegale di arma da fuoco e occultamento di cadavere, tutti aggravati dalle circostanze di cui all'art. 416 *bis*, 1 c.p. L'azione sarebbe maturata nell'ambito di dinamiche interne al *clan*, all'epoca egemone nel territorio di Altamura, a seguito di contrasti tra le vittime e soggetti al vertice del *clan*.

Il **14 novembre 2023**, a Giovinazzo, i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare<sup>373</sup> emessa nei confronti di 6 pregiudicati ritenuti responsabili di omicidio, di porto in luogo pubblico di arma da fuoco e di ricettazione, delitti aggravati dalle circostanze di cui all'art. 416 *bis*, 1 c.p., per aver agito con il metodo mafioso ed al fine di agevolare il *clan* DI COSOLA. Dalle indagini esperite emergeva il movente dell'omicidio, da individuarsi nella contesa delle attività illecite<sup>374</sup>, in quel territorio, tra la vittima, contigua al *clan* CAPRIATI, e gli indagati, tutti appartenenti al *clan* DI COSOLA.

Il **22 novembre 2023**, a Palo del Colle, i Carabinieri hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare<sup>375</sup> emessa nei confronti di 19 pregiudicati ritenuti responsabili, a vario titolo ed in concorso, di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Le indagini hanno confermato la presenza del *clan* CIPRIANO nel comune di Palo del Colle (in contrasto con i CONTE per il predominio delle attività illecite nel comune di Bitonto e zone limitrofe), e la capacità del *clan* di garantire continuità al suo operato anche durante la permanenza in carcere degli elementi di *vertice* del *sodalizio*<sup>376</sup>.

---

371 N. 5890/23 RGNR, 5518/23 RG GIP e 206/23 RMC emessa il **27 settembre 2023** dal Tribunale di Bari.

372 N. 1059/23 RGNR mod.21, n. 5261/23 RG GIP, 179/23 RG Mis. Caut. emessa il **9 ottobre 2023** dal Tribunale di Bari.

373 N. 8427/2016 RGNR, n. 7525/17 RG GIP e 309/23 Mis. emessa il **6 novembre 2023** dal Tribunale di Bari su richiesta della locale DDA.

374 Prevalentemente estorsioni ai danni degli imprenditori locali.

375 N. 10027/19 RGNR DDA e 9526/22 RG GIP emessa il **6 novembre 2023** dal Tribunale di Bari.

376 Da ultimo, il **20 novembre 2023**, nell'ambito del processo penale originato dall'operazione "*Porta Robustina*", condotta a Bitonto nei confronti del *gruppo* criminale CIPRIANO, il GIP del Tribunale di Bari ha emesso un dispositivo di sentenza di primo grado (n. 7123/20 RGNR DDA e 1797/2023 Sent.) di condanna di 25 imputati. La pena più elevata, pari a 18 anni e 6 mesi di reclusione, è stata inflitta al soggetto riconosciuto a capo dei CIPRIANO e ritenuto al *vertice* di una associazione per delinquere, finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti.





### Provincia di Barletta-Andria-Trani

L'eterogeneo contesto criminale della **provincia BAT** si caratterizza per la coesistenza di *clan* storici sopravvissuti nel tempo e di *gruppi* criminali emergenti, animati da forte ambizione di potere, che subiscono le influenze esterne dei grandi *sodalizi* foggiani (*società foggiana, malavita cerignolana*) e baresi.

Il **26 giugno 2023**, ad Andria, a seguito dell'inchiesta "*Sfera*" (2011) è stata depositata la sentenza di primo grado<sup>377</sup> pronunciata nei confronti di 18 imputati, nell'ambito del rito abbreviato. Il provvedimento conferma l'operatività ad Andria, quantomeno dal 2009 al 2013, del *gruppo* LAPENNA impegnato nel territorio nello smercio e nello spaccio di cocaina ed eroina.

Il **5 luglio 2023**, la Corte di Appello di Bari, 1<sup>a</sup> sez. civ., ha stabilito<sup>378</sup> l'incandidabilità nei confronti di 3 amministratori locali del Comune di Trinitapoli<sup>379</sup>. Con il D.P.R. del 18 luglio 2023, veniva altresì formalizzata la proroga di 6 mesi del commissariamento di quel Consiglio Comunale.

Il **14 luglio 2023**, a Barletta, i Carabinieri hanno tratto in arresto in fragranza di reato per detenzione e spaccio di stupefacenti 2 pregiudicati, di cui uno contiguo al *clan* DE ROSA-MICCOLI-BUONAROTA di Trinitapoli e l'altro presumibilmente vicino al *clan* CAPRIATI di Bari. Nella circostanza, venivano rinvenuti e posti sotto sequestro altri 11 kg di cocaina suddivisa in panetti.

Il **17 agosto 2023**, ad Andria, a seguito di perquisizione locale, i Carabinieri hanno tratto in arresto, per detenzione di stupefacenti, un soggetto che gestiva una piazza di spaccio di cocaina in quella città. Il medesimo, in passato, è risultato essere uno dei capi di un *gruppo* criminale contiguo al *clan* PASTORE-CAMPANALE<sup>380</sup>.

Il **29 agosto 2023**, a Bisceglie, nell'ambito dell'operazione "*Restart*", i Carabinieri hanno eseguito ad un'ordinanza di custodia cautelare<sup>381</sup> nei confronti di 15 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di spaccio di sostanze stupefacenti, aggravato anche dall'impiego di minori, detenzione illegale di materiale esplosivo, indebito utilizzo di apparecchi telefonici durante la detenzione carceraria, introduzione illecita in carcere di apparecchi telefonici e di stupefacenti. L'attività investigativa testimonia l'interesse dei *gruppi* criminali baresi nella città di Bisceglie. Infatti, analogamente a quanto già emerso in passato, si conferma che lo spaccio degli stupefacenti nel comune biscegliese è affidato a *gruppi* autoctoni legati a soggetti appartenenti al *clan* CAPRIATI di Bari, fornitori, in via esclusiva, dello stupefacente.

377 Sentenza n. 751/2023 RG Sent. – 2575/2010 RGNR e 10218/2022 RG GIP del Tribunale di Bari del **27 aprile 2023**.

378 Decreto di rigetto n. cron. 2514/2023 e RG 2089/2022 (già riunito con il n. 118/2023 VG) emesso il **5 luglio 2023** dalla Corte di Appello, 1<sup>a</sup> Sez. Civ. di Bari.

379 A seguito dello scioglimento del Consiglio Comunale di Trinitapoli con il D.P.R. 5 aprile 2022.

380 Il soggetto in questione, come da risultanze emerse nell'operazione "*The End*" (2015), è risultato a capo di un *sodalizio* che gestiva la piazza di spaccio in zona *Santa Maria Vetere* di Andria, rifornendosi stabilmente di cocaina dai CAMPANALE e dai suoi *sodali*.

381 N. 460/2023 RGNR – 336/2023 RG GIP e 248/2023 RG Mis. emessa il **9 agosto 2023** dal Tribunale di Trani.





Il **2 ottobre 2023**, ad Andria, nell'ambito dell'operazione "Exit", i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>382</sup> nei confronti di 13 indagati, ritenuti a vario titolo responsabili di spaccio continuato di stupefacenti ed estorsione. L'attività investigativa ha consentito di documentare, nel 2020 e nel 2021, l'esistenza di un *gruppo* criminale, costituito da giovani andriesi tra i 18 ed i 23 anni, dedito in modo stabile allo smercio al dettaglio di stupefacente (*marijuana, hashish e cocaina*).

Il **17 ottobre 2023**, ad Andria, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>383</sup> nei confronti di 6 soggetti, appartenenti al *clan* PISTILLO-PESCE, ritenuti responsabili, a vario titolo, di estorsione ed usura aggravati dall'art. 416 *bis*, 1 c.p., nonché di detenzione illegale e porto abusivo di armi.

Il **17 ottobre 2023**, a Barletta, i Carabinieri hanno eseguito un ordine di carcerazione emesso dalla Procura Generale della Repubblica di Bari<sup>384</sup> nei confronti di 15 soggetti condannati in via definitiva nell'ambito del processo relativo all'operazione "Nabucodonosor" del 2019, che ha condotto in carcere i principali indagati, all'epoca dei fatti appartenenti ai *gruppi* LOMBARDI-MARCHISELLA, ALBANESE, STRANIERO-SARCINA ed a quello dei CANNITO. I citati *sodalizi*, nel decennio 2009-2019, erano dediti, in accordo tra loro, allo spaccio di stupefacenti nella città di Barletta.

Il **25 ottobre 2023**, a Cerignola e nella provincia BAT, nell'ambito dell'operazione "Lockdown"<sup>385</sup>, sono stati tratti in arresto, tra gli altri, un pregiudicato di Canosa di Puglia, ritenuto responsabile dell'acquisto di stupefacenti da un gruppo di cerignolani (principali indagati) ed un soggetto di Barletta accusato di essere un loro fornitore. Quest'ultimo, pur non risultando intraneo a *sodalizi* criminali, ha avuto frequentazioni con soggetti del *gruppo* LAT'TANZIO-ROMBARDI-MARCHISELLA di Barletta. L'indagine, pertanto, conferma la continua osmosi tra la *criminalità cerignolana* e quella della provincia di Barletta-Andria-Trani.

Il **25 ottobre 2023**, ad Andria, Bisceglie e Fasano (BR), nell'ambito dell'operazione "Blue Shark", la Guardia di finanza di Bari ha dato esecuzione ad un'ordinanza di custodia cautelare<sup>386</sup> nei confronti di 15 soggetti indagati, a vario titolo, dei reati di spaccio di stupefacenti, detenzione illegale di armi e, per alcuni, di aver partecipato, con ruoli diversi, dall'ottobre 2019, ad un'organizzazione criminale dedita al traffico internazionale di stupefacenti operante in Andria con propaggini nel brindisino e canali di approvvigionamento in Calabria e Spagna. L'indagine<sup>387</sup> ha consentito di accertare la proficua attività illecita di una *compagine*, guidata da un soggetto andriese, *vertice* del *clan* PASTORE-CAMPANALE che, affiancato da un suo uomo di fiducia,

---

382 N. 5084/2020 RGNR - 1676/2021 RG GIP e 246/2023 RG Mis. emessa il **14 settembre 2023** dal Tribunale di Trani.

383 N. 9206/2023 RGNR DDA - 8412/2023 RG GIP e 318/23 RG Misure.

384 Sentenza n. 958/2022 - 3112/2020 Reg. Gen - 12967/2009 RGNR emessa il 3 marzo 2022 dalla Corte d'Appello di Bari - II Sez., in riforma della sentenza di 1° grado n. 235/20 Reg. Sent. emessa il 20 febbraio 2020 dal GUP del Tribunale di Bari, definitiva il **3 ottobre 2023**.

385 OCC n. 1670/2022 RGNR - 5488/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Foggia il **9 ottobre 2023**. L'inchiesta ha documentato la responsabilità di alcuni cerignolani in ordine alla consumazione di tre distinte rapine perpetrate tra maggio 2019-febbraio 2020 in provincia di Foggia, in danno di altrettanti supermercati. Tra i destinatari della misura cautelare figurano tre soggetti attivi nel traffico di sostanze stupefacenti nelle piazze di spaccio di Foggia, San Marco in Lamis e Cerignola.

386 N. 12671/2019 RGNR DDA e 8877/2020 RG GIP emessa il **17 ottobre 2023** dal Tribunale di Bari.

387 Originata dall'arresto nel 2019 di un *sodale* fermato in Francia e diretto in Italia, in possesso di 865 mila euro in contanti e 75 kg. di cocaina occultati a bordo di un camion.

era dedita all'acquisto (da fornitori calabresi, spagnoli ed olandesi), all'importazione ed al trasporto di considerevoli quantitativi di cocaina, *marijuana* e *hashish*, occultati in strutture logistiche ubicate ad Andria e destinate alla successiva rivendita nelle piazze locali e di altre località regionali.

Il **26 ottobre 2023**, nella provincia BAT, la Guardia di finanza ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo e per equivalente<sup>388</sup>, per un importo complessivo di 75 milioni di euro, nei confronti di 5 persone (e 4 società a loro riconducibili) indagate, a vario titolo, per indebita percezione di erogazioni pubbliche ed autoriciclaggio. Le indagini hanno disvelato un meccanismo volto alla creazione di crediti d'imposta fittizi relativi a detrazioni fiscali edilizie riferite a immobili ubicati sui territori della Puglia e del Lazio, da utilizzare in compensazione e, quindi, da reimpiegare in attività economiche.

Il **21 novembre 2023**, a Trinitapoli, nell'ambito dell'operazione "*Black Out*", i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>389</sup> nei confronti di 7 soggetti contigui al *clan* DE ROSA-MICCOLI-BUONAROTA, ritenuti responsabili di spaccio di stupefacenti. Le investigazioni hanno documentato la proficua gestione della piazza di spaccio del quartiere di Trinitapoli denominato "*case maledette*", nota roccaforte del citato *clan*.

Il **5 dicembre 2023**, a Trani, i Carabinieri hanno tratto in arresto 2 soggetti incensurati trovati in possesso di cospicue quantità di stupefacenti, 15 ordigni esplosivi ed 1 pistola con relativo munizionamento.

Con riferimento alle interdittive antimafia emanate nel semestre, il Prefetto della Provincia Barletta-Andria-Trani, ha emesso 2 interdittive antimafia: una il **7 settembre 2023** nei confronti di una società di Andria, in quanto il socio accomandatario risultava destinatario di misura di prevenzione della sorveglianza speciale, con obbligo di soggiorno; una seconda il **20 dicembre 2023** nei confronti di una società operante anche nel settore edilizio. Un dirigente della predetta impresa, condannato in via definitiva per associazione mafiosa, veniva infatti ancora ritenuto inserito nel *clan* di appartenenza.

### Foggia e Provincia

La *quarta mafia foggiana* è composta da una pluralità di identità mafiose distinte, ovvero la *società foggiana*, la *mafia garganica*, la *mafia dell'Alto Tavoliere* e la *malavita cerignolana*. La dislocazione di tali consorzierie sull'intero territorio provinciale ricalca, sostanzialmente, la suddivisione della provincia in 4 quadranti geografici in cui lo stesso territorio è convenzionalmente suddiviso (Foggia, Macro-area del Gargano, Alto Tavoliere e Basso Tavoliere).

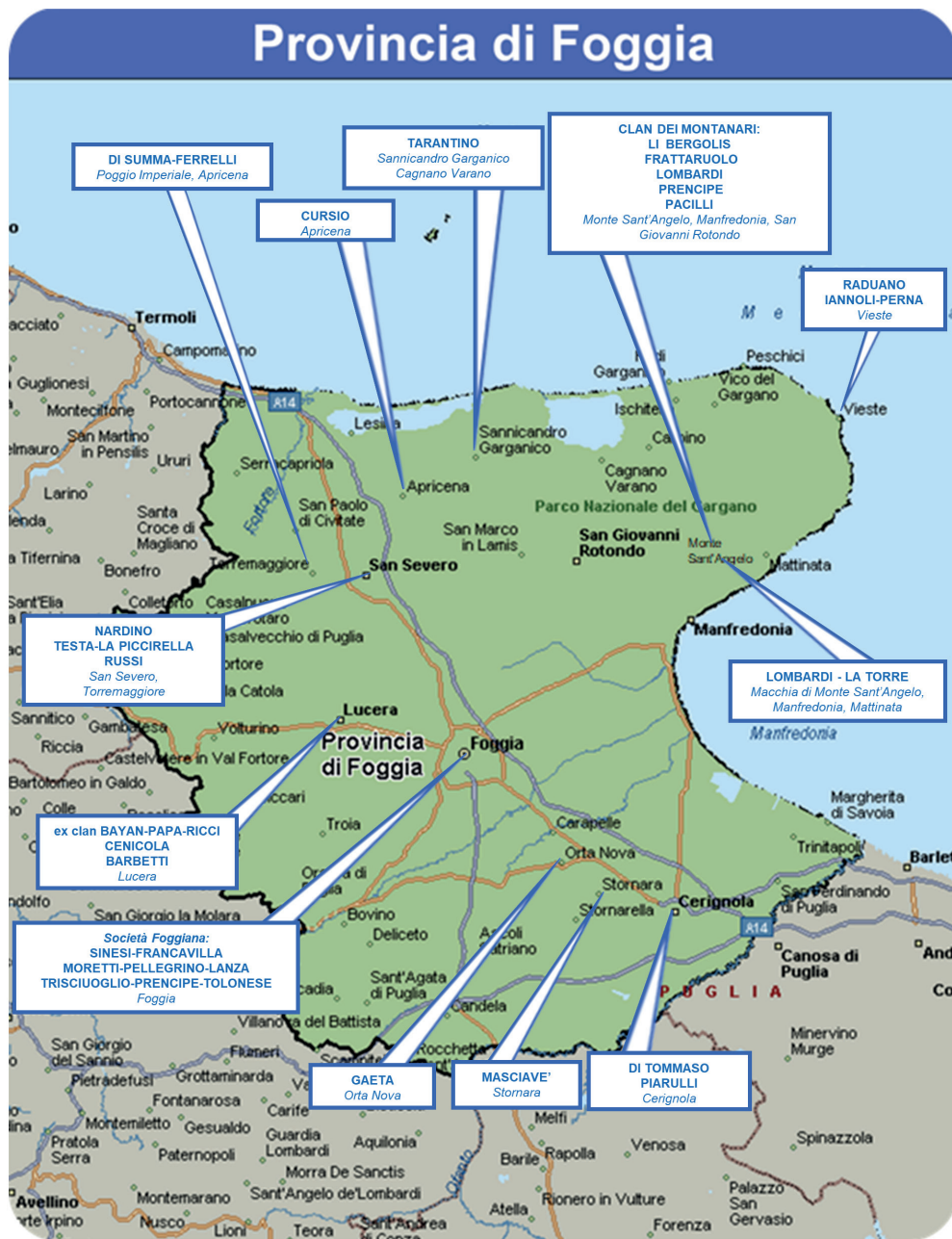
Le risultanze investigative hanno confermato che, sotto il profilo delle relazioni criminali, le quattro principali organizzazioni mafiose foggiane risultano essere tra loro collegate, secondo logiche di condivisione di strategie, di interessi, di campi d'azione e di reciproco supporto. Non sono mancati, tuttavia, episodi di conflittualità sfociati in azioni violente, omicidi e fatti di sangue.

Nel semestre in esame, sulla scorta delle attività d'informazione svolte dalle Forze dell'ordine ed in particolare dalla DIA sono stati emessi **17** provvedimenti interdittivi antimafia da parte della Prefettura di Foggia.

---

388 N. 724/2023 RG NR e 3848/2023 RG GIP del Tribunale di Trani.

389 OCC n. 11612/2021 RG NR e 4543/2022 RG GIP emessa il 14 novembre 2023 dal Tribunale di Foggia.



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

### Foggia città

Il **7 luglio 2023**, la Corte d'Assise di Foggia ha condannato alla pena dell'ergastolo<sup>390</sup> un esponente di rango della *batteria MORETTI-PELLEGRINO-LANZA* per l'omicidio di un pregiudicato avvenuto a Foggia nel gennaio del 2016, aggravato dalle condizioni previste dall'art. 416 bis 1 c.p.

Il **10 luglio 2023** la Polizia di Stato e i Carabinieri, nell'ambito del processo "*Decimazione*", hanno eseguito un ordine di carcerazione<sup>391</sup> nei confronti di 17 soggetti condannati per associazione mafiosa, tentato omicidio, estorsione, rapina e armi. L'indagine aveva disarticolato trasversalmente le tre *batterie* della *società foggiana*<sup>392</sup>, delineandone i canoni strutturali, i profili operativi e le linee strategiche.

Il **24 luglio 2023**, in Foggia e provincia, i Carabinieri hanno portato a termine l'operazione "*Game Over*", dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare<sup>393</sup> nei confronti di 82 soggetti riconducibili alla *società foggiana*, ritenuti responsabili di associazione mafiosa finalizzata al traffico e alla detenzione ai fini di spaccio di ingenti quantitativi di stupefacenti, nonché di estorsione e detenzione illegale di armi.

Il **13 settembre 2023**, il Tribunale di Foggia ha condannato<sup>394</sup> nell'ambito del processo "*Araneo*", 5 soggetti per il reato associativo di cui all'art. 74 del DPR 309/90, tra cui 2 elementi della *batteria MORETTI-PELLEGRINO-LANZA*.

Il **2 ottobre 2023**, a Foggia e provincia, la Guardia di finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>395</sup> nei confronti di 16 persone ritenute responsabili in concorso e a vario titolo di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, fabbricazione e detenzione illecita di armi clandestine, furto, ricettazione ed evasione. Le indagini hanno permesso di ricostruire un'intensa attività di spaccio di cocaina nel capoluogo, con base logistica nel quartiere "*Candelaro*" di Foggia. Nel corso delle attività è stato documentato anche un traffico di armi (con sequestri di 2 pistole, 2 fucili e munizionamento), con il contributo di un soggetto in grado di trasformare armi originariamente a salve, rendendole funzionanti come armi da fuoco. Tra i destinatari del provvedimento in argomento figurano anche appartenenti alla *società foggiana*.

Il **6 ottobre 2023** è stato scarcerato dalla Casa Circondariale di Vibo Valentia uno degli elementi di vertice della *mafia foggiana* e capo della *batteria SINESI-FRANCAVILLA*, per essere sottoposto alla misura degli arresti domiciliari.

---

390 Sentenza n. 5/23.

391 Il provvedimento restrittivo, emesso il **6 luglio 2023** dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Bari, è scaturito dalla sentenza n. 4205 emessa il 7 novembre 2022 dalla Corte d'Appello di Bari, divenuta irrevocabile il 24 marzo 2023.

392 SINESI-FRANCAVILLA, MORETTI-PELLEGRINO-LANZA e TRISCIUOGLIO-PRENCIPE-TOLONESE.

393 N. 3892/22 RGNR - 4971/22 RGGIP - 168/22 RG Mis Caut. emessa dal Tribunale di Bari il **13 luglio 2023**.

394 Sentenza n.317/23.

395 N. 4270/22 RGNR emessa il **28 settembre 2023** dal Tribunale di Foggia.



Il **25 ottobre 2023**, il Tribunale di Foggia nell'ambito del processo scaturito dall'operazione "Decimabis" (2020) ha condannato<sup>396</sup> 12 appartenenti alle *batterie* mafiose foggiane, tra loro federate nella *società foggiana*, ritenuti colpevoli, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione e detenzione di armi. Il Giudice ha disposto complessivamente la reclusione per oltre 130 anni nei confronti dei vari esponenti della *mafia foggiana*, tra cui un esponente storico della *società*.

Il **14 novembre 2023** la Polizia di Stato di Foggia ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>397</sup> nei confronti di 4 soggetti, contigui alla *società foggiana*, ritenuti responsabili, in concorso, di rapina ed estorsione aggravata dall'art. 416 bis 1 c.p.

Il **19 dicembre 2023** l'unico storico elemento di vertice della *batteria* TRISCIUOGLIO-PRENCIPE-TOLONESE rimasto in vita, è stato sottoposto alla misura<sup>398</sup> della sorveglianza speciale di PS con obbligo di soggiorno.

Il **15 dicembre 2023** il Prefetto di Foggia ha emesso una interdittiva antimafia nei confronti di una società per azioni operante nel settore delle lavanderie industriali.

### **Provincia di Foggia**

#### ***Macro-area del Gargano***

*(Comuni di Vieste, San Marco in Lamis, Mattinata, Manfredonia, Monte Sant'Angelo, San Giovanni Rotondo, San Nicandro Garganico, Cagnano Varano, Rignano Garganico).*

Il **14 luglio 2023**, in Monte Sant'Angelo, i Carabinieri hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare<sup>399</sup> nei confronti di 5 pregiudicati ritenuti responsabili, in concorso, di detenzione illegale di sostanze stupefacenti destinate allo spaccio, indebito utilizzo di apparecchiature telefoniche (all'interno delle case circondariali) con l'aggravante di cui all'art. 416 bis 1 c.p. Tra gli indagati, tutti già detenuti per altra causa, figura un soggetto a capo del *clan* LI BERGOLIS-MIUCCI di Monte Sant'Angelo. L'indagine ha documentato come il predetto, nei primi mesi del 2021, nonostante fosse detenuto in regime di custodia cautelare<sup>400</sup> riuscisse a mantenere i contatti sia con altri sodali ugualmente ristretti e sia con quelli liberi, al fine di coordinare le attività illecite del sodalizio e mantenendo, così, il suo legame con il territorio e con le relative dinamiche.

---

396 Sentenza n. 4007/23.

397 N. 538/2023 RGNR – 1705/2023 RG GIP – 41/2023 RMC emessa il **13 novembre 2023** dal Tribunale di Bari su richiesta della locale DDA.

398 A seguito del provvedimento n. 3/23 RMP e 7/23 Decr. emesso dal Tribunale di Foggia il **22 novembre 2023**.

399 N. 6946/23 RGNR DDA, 6060/23 RG GIP, 221/23 RMC emessa l'**11 luglio 2023** dal Tribunale di Bari.

400 Dal novembre 2019, allorquando venne tratto in arresto nell'ambito dell'operazione "Friends" eseguita nelle province di Foggia, Torino, Isernia, Roma, Campobasso, Reggio Calabria (OCCC n.19588/15 RGNR e n.14605/16 RG GIP emessa il 1° novembre 2019 dal Tribunale di Bari su richiesta della locale DDA) nei confronti di 24 soggetti, ritenuti responsabili a vario titolo ed in concorso di associazione per delinquere finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e di reati in materia di armi.

Il **28 luglio 2023** in Monte Sant'Angelo (FG) i Carabinieri hanno dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare<sup>401</sup> nei confronti di un giovanissimo soggetto, legato al *clan* LI BERGOLIS, per lesioni personali e porto abusivo di armi da sparo in luogo pubblico. Il giovane è ritenuto l'autore materiale della "gambizzazione" consumata a Manfredonia la sera del 3 gennaio 2023 ai danni di un pregiudicato.

Il **25 settembre 2023**, a Vieste, i Carabinieri hanno tratto in arresto in flagranza di reato un soggetto che trasportava con l'auto 11,5 kg di *hashish* e *marijuana*. Il predetto sarebbe considerato contiguo al sodalizio dei RADUANO, in quanto legato da vincoli parentali con il *luogotenente* del capo del predetto *clan*.

Il **26 settembre 2023**, la Guardia di finanza di Pescara ha eseguito l'operazione "*Transumanza*"<sup>402</sup> coordinata dalla DDA di L'Aquila, che ha svelato l'esistenza di un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione di una serie indeterminata di delitti contro il patrimonio (tra cui truffe aggravate perpetrate a danno dell'U.E. e dell'AGEA al fine di percepire indebitamente erogazioni pubbliche in materia di pascoli), auto-riciclaggio, reimpiego di proventi illeciti e ricettazione. Tra i destinatari figura un allevatore componente della *famiglia* di San Nicandro Garganico, inquadrato nelle dinamiche della criminalità organizzata garganica.

Il **13 ottobre 2023**, in Vieste è stata eseguita l'ordinanza di custodia cautelare<sup>403</sup> nei confronti di 2 soggetti ritenuti responsabili di un omicidio consumato a Vieste il 29 aprile 2015. Determinanti sono state le dichiarazioni autoaccusatorie di uno dei due arrestati (legato alla vittima da vincoli di parentela e divenuto collaboratore di giustizia) rivelatesi convergenti e coerenti con quelle di altri esponenti della criminalità organizzata garganica, divenuti anch'essi collaboratori di giustizia.<sup>404</sup>

Il **19 ottobre 2023**, la Guardia di finanza di Bari ha eseguito sequestro e confisca<sup>404</sup> di beni<sup>405</sup> nei confronti di alcuni familiari del capo del *clan* garganico RADUANO. Il provvedimento, che ha riguardato beni immobili, mobili e rapporti finanziari per un valore di circa 600 mila euro, è scaturito dalla condanna, divenuta irrevocabile, emessa nei confronti del predetto nell'ambito del processo "*Neve di marzo*", in cui lo stesso è stato ritenuto promotore e capo di un'associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti.

Il **17 novembre 2023**, a Monte Sant'Angelo, i Carabinieri e la Guardia di finanza di Bari hanno dato esecuzione a un decreto<sup>406</sup> di sequestro anticipato finalizzato alla confisca, nei confronti dei componenti del nucleo familiare di un pregiudicato ucciso in un

---

401 N. 144/2023 RGNR, 97/23 RG GIP e 112/2023 Reg Mis. Caut. emessa dal Tribunale di Foggia il **25 luglio 2023**.

402 OCC n. 1059/2020 RGNR e 769/21 RG GIP emessa l'**8 settembre 2023** dal Tribunale di L'Aquila su richiesta dalla Procura Distrettuale a carico di 25 persone.

403 N. 12314/2021 e 9687/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Bari il **9 ottobre 2023**.

404 N. 521/2023.

405 Ai sensi dell'art. 240 bis c.p. e 30 D.Lgs. n. 159/2011.

406 N. 1/2023 emesso dal Tribunale di Bari il **2 novembre 2023**.





agguato mafioso l'11 novembre 2019 nell'ambito della lunga faida tra i MONTANARI e i ROMITO (gruppo quest'ultimo di cui il proposto era divenuto uno dei vertici). L'operazione ha riguardato compendi aziendali (attivi nel comparto zootecnico), beni immobili (soprattutto terreni) e mobili per un valore di 700 mila euro.

Il **1° dicembre 2023**, la Suprema Corte di Cassazione, nel rigettare il ricorso presentato da un esponente mafioso vertice del *clan* LOMBARDI-LA TORRE, ha confermato la pena dell'ergastolo già inflittagli dalla Corte d'Appello di Bari<sup>407</sup> in quanto ritenuto tra gli esecutori materiali di un omicidio avvenuto a Monte Sant'Angelo il 21 marzo 2017. Per il medesimo fatto di sangue il **31 ottobre 2023**, nell'ambito del processo "*Omnia nostra*" è stato condannato alla pena dell'ergastolo anche il *boss* viestano a capo del *clan* RADUANO.

Il **29 dicembre 2023** i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Tabula rasa*", hanno eseguito nella provincia di Foggia, un'ordinanza di custodia cautelare<sup>408</sup> nei confronti di 13 soggetti (originari dei Comuni di San Nicandro Garganico, San Severo, Rodi Garganico e Cagnano Varano), ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha documentato l'operatività, tra ottobre 2022 e marzo 2023, di una rete di *pusher* di Rodi Garganico facente capo ad un pregiudicato del luogo, già inserito nei circuiti della criminalità garganica e dell'Alto Tavoliere.

#### **Alto Tavoliere**

(Comuni di San Severo, Apricena, Lucera, Lesina, Poggio Imperiale, Torremaggiore)

Il **5 luglio 2023** i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione denominata "*Radar*", hanno eseguito in San Severo, Foggia e nelle province di Chieti e Campobasso un'ordinanza di custodia cautelare<sup>409</sup> nei confronti di 7 soggetti, ritenuti responsabili in concorso di detenzione ai fini di spaccio di cocaina, *hashish* e *marijuana*. L'indagine trae origine da una precedente attività di polizia giudiziaria<sup>410</sup> che ha disarticolato un asse criminale dedito allo spaccio di stupefacenti tra San Giovanni Rotondo e San Severo.

Il **6 luglio 2023** in San Severo i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>411</sup> nei confronti di 5 giovani del luogo, ritenuti responsabili, in concorso, di detenzione e porto in luogo pubblico di armi e, nel caso di uno dei predetti (nipote di un soggetto legato alla locale criminalità organizzata), del duplice tentato omicidio, consumato la sera del 9 aprile 2023 ad Apricena, in danno di due giovani germani del luogo al termine di una rissa tra bande di giovani.

Il **19 luglio 2023** i Carabinieri hanno eseguito in San Severo un'ordinanza di custodia cautelare<sup>412</sup> nei confronti di 12 soggetti ritenuti responsabili, in concorso e a vario titolo, di detenzione ai fini spaccio di sostanze stupefacenti, estorsione, detenzione e porto illegale di armi e ricettazione. L'indagine ha documentato, nel periodo marzo-agosto 2022, una serie di attività illecite

407 N. 5/23 emessa l'8 febbraio 2023.

408 N. 10332/2023 RG NR e n. 8392/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Foggia il **14 dicembre 2023**.

409 N. 7076/2021 RG NR, 8702/21 RG GIP e 82/2023 RG Mis. Caut. emessa dal Tribunale di Foggia il **26 giugno 2023**.

410 Operazione "*Dea*" (OCC n. 2105/2021 RG NR e 7490/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Foggia il 20 febbraio 2023).

411 N. 3238/23 RG NR e 2884/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Foggia in data **29 giugno 2023**.

412 N. 11943/22 RG NR - 4521/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Foggia il **10 luglio 2023**.

principalmente finalizzate al controllo delle piazze di spaccio e delle estorsioni, dirette dal fratello pregiudicato del capo di uno dei *clan* mafiosi operanti in città il quale, tornato in libertà dopo una lunga detenzione e approfittando dei vuoti creatisi a seguito della faida tra *clan* rivali (2015-2019) e dell'azione di contrasto operata da Magistratura e Forze di polizia, ha tentato di ricollocarsi in posizione di rilievo nel frammentato tessuto criminale locale.

Il **25 ottobre 2023**, la Polizia di stato a Foggia e San Severo ha tratto in arresto in flagranza di reato 2 albanesi che avevano allestito una “*raffineria*” all’interno di un’abitazione al cui interno sono stati rinvenuti ingenti quantitativi di droga e munizioni oltre a denaro contante. In particolare, uno dei due era già stato arrestato nell’ambito dell’operazione “*Nemesi*” del 2019, che interessò il *clan* D’ABRAMO-SFORZA di Altamura (BA), disarticolando diversi assi criminali (anche di matrice straniera) dediti al traffico di sostanze stupefacenti e attivi nelle province di Foggia, Bari e BAT.

Il **6 dicembre 2023** la Polizia di Stato, nell’ambito dell’operazione “*New Generation*”, ha dato esecuzione a un’ordinanza di custodia cautelare<sup>413</sup> nei confronti di 17 persone ritenute responsabili, in concorso e a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, sfruttamento e favoreggiamento della prostituzione. Le attività investigative hanno documentato l’operatività di un gruppo criminale, originario di San Severo, capeggiato da due pregiudicati legati alla criminalità organizzata locale in grado di rifornire costantemente molte delle piazze di spaccio dell’area dell’Alto Tavoliere e di interagire con la criminalità albanese per il tramite di un terzo pregiudicato<sup>414</sup>.

Il **19 dicembre 2023** il Prefetto di Chieti ha emesso un provvedimento interdittivo nei confronti di una società della provincia teatina attiva nella commercializzazione dei prodotti caseari riconducibile, per il tramite di un prestanome, a un luogotenente e referente della *batteria* MORETTI-PELLEGRINO-LANZA per l’area dell’Alto Tavoliere, che gestiva gli interessi economici della predetta frangia della società foggiana nelle province di Pescara e Chieti (come già emerso nell’operazione antimafia del 14 marzo 2023 coordinata dalla DDA di L’Aquila,<sup>415</sup> da cui il provvedimento amministrativo trae spunto).

---

413 N. 1907/22 RGNR e 7351/2022 RG GIP emessa dal Tribunale di Foggia il **2 dicembre 2023**.

414 Dalle indagini è emerso, in particolare, come l’*asse sanseverese-albanese* si sarebbe consolidato in carcere durante la comune detenzione del soggetto con criminali albanesi. In particolare, lo stesso prospettava il tentativo di introdurre stupefacenti all’interno della casa circondariale mediante l’utilizzo di droni.

415 Il 14 marzo 2023, la Guardia di finanza di Pescara ha eseguito l’OCCC n. 1599/2020 RGNR e 69/2022 R.Mis emessa il 6 marzo 2023 dal Tribunale di L’Aquila, su richiesta della locale DDA, a carico di 11 indagati, molti dei quali componenti di una frangia della *batteria* foggiana MORETTI-PELLEGRINO-LANZA capeggiati dalla sua *reggente*, (figlia del *boss* storico), ritenuti responsabili in concorso ed a vario titolo di estorsione ed usura aggravata dall’art. 416 *bis* 1 c.p. Le indagini hanno documentato come il gruppo criminale, servendosi dei metodi e della fama mafiosa dell’associazione di riferimento, erogasse prestiti monetari a tassi usurari, talvolta seguiti da attività estorsive, ai danni di imprenditori abruzzesi operanti nel settore della ristorazione e del commercio di autovetture di lusso. Si è evidenziato, altresì, un complesso sistema di intestazione fittizia di società con l’utilizzo di una *testa di legno*, che a sua volta ricorreva a terzi prestanome per controllare diverse attività imprenditoriali.

**Basso Tavoliere**

(Comuni di Cerignola, Orta Nova, Stornara, Stornarella)

Il **17 luglio 2023** il Consiglio dei Ministri su proposta del Ministro dell'Interno ha deliberato lo scioglimento del Comune di Orta Nova ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. n. 267/2000 per collegamenti con la criminalità organizzata di tipo mafioso e condizionamento delle pubbliche funzioni amministrative.

Il **12 settembre 2023** la DIA ha dato esecuzione in Cerignola a un decreto di sequestro<sup>416</sup> anticipato nei confronti di un pluripregiudicato per reati fiscali e produzione e commercio, in Italia e all'estero, di prodotti alimentari (olio d'oliva) sofisticati. Il provvedimento ha riguardato beni immobili, mobili, compendi aziendali e rapporti bancari per un valore di 10 milioni di euro.

Il **19 settembre 2023** i Carabinieri hanno eseguito in Cerignola, nell'ambito dell'operazione denominata *"Il volo"*, un'ordinanza di custodia cautelare<sup>417</sup> nei confronti di 4 pregiudicati, ritenuti responsabili, in concorso e a vario titolo, di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti. L'indagine ha monitorato, tra gennaio e luglio 2023, un'attività di spaccio che riguardava principalmente *hashish* e cocaina.

Il **25 e 26 settembre 2023** la Polizia di stato ha dato esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare<sup>418</sup> nei confronti di 5 soggetti di Orta Nova ritenuti i responsabili di tre danneggiamenti a seguito di incendio, consumati nelle notti del **17, 19 e 20 giugno 2023**, in danno di un appartenente alle Forze di polizia in servizio nel capoluogo dauno. Tra gli indagati figura anche un pregiudicato legato da vincoli familiari con un elemento apicale della locale criminalità, promotore dell'azione intimidatoria di chiara matrice vendicativa, conseguente al sequestro preventivo, per abuso edilizio, di una villetta riconducibile al suddetto pregiudicato, eseguita nei giorni precedenti ai gravi danneggiamenti. Uno degli indagati attinti dalla misura cautelare era legato da vincoli di parentela con un componente del Consiglio comunale di Orta Nova sciolto il 17 luglio 2023 ai sensi dell'art. 143 del D. Lgs. n. 267/2000.

Il **10 ottobre 2023** è stata eseguita dalla Polizia di Stato l'operazione *"All'ombra della torre 2020"*<sup>419</sup> coordinata della DDA di Potenza, che ha consentito di sgominare un'organizzazione operante nel traffico di sostanze stupefacenti sul territorio nazionale. Tra i 42 soggetti destinatari della misura in argomento, figurava anche un elemento della criminalità cerignolana già noto nell'attività delittuosa in parola sull'asse Basilicata-Cerignola.

Il **12 ottobre 2023**, a seguito del provvedimento di inammissibilità emesso dalla Suprema Corte di Cassazione in relazione al ricorso presentato da un noto esponente della criminalità organizzata cerignolana, la DIA ha dato esecuzione in Cerignola al decreto di confisca emesso dalla Corte d'Appello<sup>420</sup>, nell'ambito del procedimento<sup>421</sup> di prevenzione nei confronti del medesimo. L'operazione ha riguardato un bene immobile per un valore di 400 mila euro.

416 N. 129/22 MP emesso dal Tribunale di Bari, depositato il 12 giugno 2023.

417 N. 3298/23 RG NR 3 6114/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Foggia l'**11 settembre 2023**.

418 N. 7129/23 RG NR e 5989/23 RG GIP emessa in data **25 settembre 2023**.

419 P.p. n. 2893/2019 RG NR DDA e 2281/2019 RG GIP.

420 N. 26/18 RG Mis. Prev. della Corte d'Appello di Bari – 1<sup>^</sup> Sez. pen. del **25 novembre 2022**.

421 Avente n. 70/2014 e decr. n. 32/16 del Tribunale di Foggia – 2<sup>^</sup> Sez. pen. Uff. MP.

Nel semestre di interesse si sono verificati, inoltre, i seguenti fatti di sangue particolarmente significativi:

il **17 luglio 2023** tra Monte Sant'Angelo e Mattinata si è registrato l'omicidio di un pregiudicato, allevatore. Le circostanze hanno consentito di attribuire al grave fatto di sangue una valenza mafiosa non solo per le modalità di esecuzione ma anche per la contiguità della vittima alla criminalità viestana<sup>422</sup>;

il **15 ottobre 2023**, a Foggia, un pregiudicato è stato ferito a colpi d'arma da fuoco. I successivi sviluppi investigativi della Polizia di Stato hanno portato, il successivo **25 ottobre**, all'arresto del predetto e di un suo conoscente, sorpresi in possesso di armi da fuoco, nonché il successivo **30 ottobre 2023** all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>423</sup> nei confronti di un altro pregiudicato, ritenuto il responsabile del ferimento, motivato dalla volontà di vendicarsi di un'aggressione precedentemente subita;

il **16 ottobre 2023** a Vieste è stato ferito a colpi d'arma da fuoco un pregiudicato collegato con la criminalità organizzata garganica, rimasto coinvolto nell'operazione "*Transumanza*" della DDA di L'Aquila<sup>424</sup>;

il **26 ottobre 2023** a Foggia un pregiudicato è stato assassinato per mano di un suo familiare, sottoposto a fermo di indiziato di delitto il **29 ottobre 2023**. Entrambi risultano legati ad ambienti della criminalità foggiana.

### Provincia di Lecce

A Lecce e Provincia, rispetto al precedente semestre, non sono state registrate sostanziali variazioni degli assetti criminali.

Nel semestre in esame, sulla scorta delle attività d'informazione svolte dalla DIA sono stati emessi **3** provvedimenti interdittivi antimafia e **2** provvedimenti di prevenzione collaborativa da parte della Prefettura di Lecce.

L'**11 luglio 2023**, a Lizzanello, i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento cautelare<sup>425</sup>, nell'ambito dell'operazione denominata "*De Matteis*", nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, ricettazione e porto illegale di armi. Con il medesimo provvedimento è stato disposto anche il sequestro preventivo per equivalente di 117 mila euro circa nei confronti di altri indagati.

---

422 La vittima era stata sottoposta a controllo di polizia unitamente a un pregiudicato (nipote di un *boss* ucciso in un agguato mafioso il 26 gennaio 2015), figura emergente del tessuto criminale e vittima a sua volta di un agguato (unitamente ad altri due soggetti) consumato a Vieste il 10 agosto 2022, nel corso del quale rimaneva ferito agli arti inferiori.

423 N. 9243/23 RGNR e 7284/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Foggia il **30 ottobre 2023**.

424 OCC n. 1059/2020 RGNR PD e 769/21 RG GIP emessa l'**8 settembre 2023** dal Tribunale di L'Aquila su richiesta della locale DDA.

425 OCC n. 137/23, 7837/19 RGNR e 4659/20 RG GIP emessa il 28 giugno 2023 dal Tribunale di Lecce.



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

Il **12 settembre 2023**, a Lecce, la Guardia di finanza ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>426</sup> nei confronti di 3 soggetti per associazione per delinquere e reati contro la Pubblica amministrazione, la fede pubblica e l'amministrazione della Giustizia, accesso abusivo a sistema informatico e reati edilizi e ambientali. Nel provvedimento risultano complessivamente indagate 51 persone e sono state disposte anche misure personali<sup>427</sup> e reali<sup>428</sup> nei confronti di imprenditori e funzionari pubblici.

Il **15 settembre 2003** è divenuto irrevocabile il provvedimento di esecuzione di pene<sup>429</sup> emesso nell'ambito dell'operazione "Tornado" (2019) in forza del quale il capo del *sodalizio* mafioso AMATO è stato condannato a 14 anni e 2 mesi di reclusione, mentre il figlio a 15 anni e 4 mesi di reclusione. Il provvedimento ha riguardato anche altri luogotenenti e affiliati del capo *clan*.

Il **27 settembre 2023** la DIA ha eseguito nei confronti di un soggetto collegato con la *sacra corona unita* residente a Francavilla Fontana (BR) il sequestro finalizzato alla confisca<sup>430</sup> di 7 appartamenti (di cui 3 in corso di costruzione), 3 *box* auto, 3 compendi aziendali e relative quote societarie, 1 opificio industriale, 2 fabbricati industriali, 3 terreni, 40 automezzi intestati alle predette società e 14 rapporti finanziari costituiti da conti correnti, polizze assicurative e quote di fondi comuni di investimento, tutti riconducibili all'interessato, per un valore complessivo di oltre 8 milioni di euro.

Il **12 ottobre 2023**, la DIA ha dato esecuzione ad un provvedimento di confisca<sup>431</sup> di beni immobili, tra cui un appartamento in Olanda, per un valore complessivo di circa 1 milione di euro, nella disponibilità di un soggetto di origine leccese, con dimora in Brasile. I beni erano già oggetto di sequestro con decreto patrimoniale emesso il 6 luglio 2021 dal Tribunale di Lecce, sezione MP a seguito di proposta avanzata a firma del Direttore della DIA e del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Lecce, quale risultato di indagini patrimoniali e finanziarie finalizzate all'aggressione dei patrimoni illeciti accumulati anche all'estero. La suddetta proposta, infatti, ha riguardato 2 terreni e 3 fabbricati ubicati nel Comune di Salve e 1 appartamento sito nel comune di Amstelveen (Olanda) risultati nella disponibilità del proposto. L'ipotesi formulata dalla DIA, ed accolta dal Tribunale di Lecce, ha evidenziato come il patrimonio sia risultato sproporzionato rispetto alle entrate lecite dell'intero nucleo familiare e pertanto, riconducibile a proventi delle attività delittuose. Il provvedimento in questione è stato eseguito, per quanto attiene al bene ubicato in Olanda, in applicazione della procedura prevista dal recente Regolamento (UE) 2018/1805 del Parlamento Europeo e del Consiglio, ed attivata dal Tribunale di Lecce con l'emissione di un Certificato di congelamento<sup>432</sup>.

---

426 Provvedimento n.4595/19 RGNR, 10074/19 RG GIP e 157/23 OCC del Tribunale di Lecce il **1° settembre 2023**.

427 Sospensione dall'esercizio di un pubblico ufficio e dall'attività imprenditoriale.

428 Sequestro preventivo di denaro e beni immobili.

429 N. 451/23 SIEP e 266/23 RCUM emesso dall'Uff. esecuzioni penali della Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Lecce.

430 Decreto n. 47/2023 MP emesso dal Tribunale di Lecce – sez. MP il **12 settembre 2023** ed integrato il **18 settembre 2023**.

431 Decreto n. 55/23 e 74/21 MP emesso dal Tribunale di Lecce il **27 settembre 2023**.

432 Innovativo strumento normativo di cooperazione tra gli Stati in materia di sequestro e confisca, fondato sul principio di mutuo riconoscimento nel delicato ed efficace campo delle misure di prevenzione patrimoniali.



Il **19 ottobre 2023** la DIA ha eseguito la confisca<sup>433</sup> di beni immobili e di un compendio aziendale per un valore complessivo di circa 4 milioni e mezzo di euro nei confronti di un soggetto legato alla criminalità organizzata tarantina, già condannato per associazione di tipo mafioso, con funzioni direttive ed organizzative, dedita a traffici delittuosi, estorsione, violazione della disciplina sulla detenzione delle armi.

Il **6 novembre 2023**, a Campi Salentina, nell'ambito dell'operazione "*Stealth*", i Carabinieri hanno eseguito un'ordinanza cautelare<sup>434</sup> nei confronti di 37 soggetti ritenuti responsabili di associazione di tipo mafioso, reati in materia di sostanze stupefacenti, estorsione, danneggiamenti, detenzione illegale di armi. L'indagine, sviluppata da dicembre 2020 a giugno 2023, ha dimostrato l'esistenza di un gruppo criminale mafioso riconducibile ad un pluripregiudicato affiliato al sodalizio della *sacra corona unita* dei TORNESE, egemone sul territorio di Monteroni di Lecce e Comuni limitrofi e dedito alle estorsioni, atti intimidatori di tipo incendiario e dinamitardo, al traffico di sostanze stupefacenti del tipo cocaina, hashish e marijuana, tutti aggravati dal metodo mafioso.

Il **10 novembre 2023**, a Nardò, la Polizia di Stato ha dato esecuzione, nei confronti di un pregiudicato contiguo al *clan* DURANTE, al provvedimento che dispone la misura di prevenzione personale<sup>435</sup> della Sorveglianza Speciale di Pubblica Sicurezza, con obbligo di soggiorno nel Comune di Nardò unitamente a quella patrimoniale della confisca, previo sequestro anticipato<sup>436</sup> di vari beni mobili, immobili e disponibilità economiche del valore stimato di circa 90 mila euro.

Il **13 dicembre 2023**, a Pomezia (RM), la Polizia di Stato ha tratto in arresto un catturando, considerato elemento di vertice della *sacra corona unita* di Lecce, in ottemperanza a un provvedimento di esecuzione di pene concorrenti<sup>437</sup> per complessivi 20 anni e 3 mesi di reclusione.

---

433 Decreto n. 34/2023, 9/2022 RGSIT MP emesso dalla Corte di Appello di Lecce il **13 ottobre 2023**. La misura ablativa dal provvedimento di sequestro n. 71/19 MP e 12/18 Reg. MP emesso dal Tribunale di Lecce – sez. MP il 18 ottobre 2019, a seguito di proposta di misura di prevenzione patrimoniale avanzata DIA e della Procura di Lecce, quale risultato di articolate e complesse indagini patrimoniali e finanziarie delegate dalla locale Procura della Repubblica, finalizzate all'aggressione dei patrimoni illeciti accumulati.

434 Provv. n.173/23 OCC, 9716/20 RGNR e 6836/21 GIP emesso il **16 ottobre 2023** dal Tribunale di Lecce.

435 Provv. n. 55/23 MP emesso dal Tribunale di Lecce il **24 ottobre 2023**.

436 A norma degli artt. 1, 4, 6, 16 e ss. D.Lgs. n. 159/11.

437 Provvedimento n. 850/2023 Siep, 415/2023 Cum emesso il **17 novembre 2023** dalla Procura di Lecce.

### Provincia di Brindisi

Nel semestre di riferimento, nella provincia di Brindisi non sono stati registrati sostanziali cambiamenti negli assetti criminali rispetto al semestre precedente.

Il **12 luglio 2023** il Tribunale di Lecce ha emesso la sentenza di condanna<sup>438</sup> nell'ambito del processo celebrato, con rito abbreviato, nei confronti di 23 soggetti ritenuti appartenenti al *clan* ROMANO-COFFA, coinvolti in un'indagine eseguita dalla Polizia di Stato nel luglio 2022.

Il **18 luglio 2023**, i Carabinieri hanno portato a termine, nella provincia di Brindisi e zone limitrofe<sup>439</sup>, l'operazione "*The wolf*", eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare<sup>440</sup> nei confronti di 22 soggetti ritenuti responsabili dei reati di associazione per delinquere di tipo mafioso, duplice tentato omicidio, estorsioni, danneggiamenti anche seguiti da incendio, violazione della normativa sulle armi, traffico di stupefacenti e altro. Le indagini, avviate nell'anno 2020, hanno permesso di dimostrare l'esistenza di una articolazione della *sacra corona unita* (frangia mesagneuse riconducibile allo storico *clan* VITALE-PASIMENI), radicata nella Provincia di Brindisi, gerarchicamente organizzata, dedicata alla commissione di più reati contro la persona e il patrimonio, con referenti che gestivano le piazze di spaccio di vari Comuni della provincia di Brindisi e Bari (San Vito dei Normanni, Brindisi, Carovigno, Fasano, San Pancrazio Salentino e Corato) ove veniva immesso stupefacente di varia tipologia (cocaina, eroina, hashish e marijuana) approvvigionato dalle province di Bari e Foggia.

L'**11 ottobre 2023**, a Francavilla Fontana, la Guardia di finanza ha eseguito un sequestro preventivo<sup>441</sup> dell'intero compendio aziendale di una società operante nel settore dei rifiuti, di conti correnti bancari nonché di beni mobili e immobili, per un valore complessivo di circa 700 mila euro.

Il **6 dicembre 2023**, in Oria, la DIA ha localizzato e tratto in arresto un latitante oritano appartenente al *gruppo* criminale CAMPANA<sup>442</sup>.

Il **12 dicembre 2023**, a San Pietro Vernotico (BR), nell'ambito dell'operazione denominata "*Annis*" la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>443</sup> nei confronti di 14 soggetti ritenuti responsabili dei reati di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, associazione mafiosa, intestazione fittizia di beni, detenzione di armi da guerra ed altro. Le indagini hanno documentato la presenza di due gruppi mafiosi operanti nella medesima zona, riconducibili a due soggetti già condannati per associazione mafiosa.

---

438 Sent. n. 1404/2023 emessa il **12 luglio 2023** dal Tribunale di Lecce.

439 In Brindisi, San Vito Dei Normanni, Carovigno, Mesagne, Fasano, San Pancrazio Salentino, Torre Santa Susanna, Lecce, Trani e Foggia.

440 N.138/2023 OCC, 9698/2020 RGNR, 108/20 DDA e 6835/2021 GIP emesso il **5 luglio 2023** dal Tribunale di Lecce.

441 Provv. n. 5397/19 RGNR emesso dalla Sez. GIP-GUP del Tribunale di Brindisi il **30 agosto 2023**. Con il provvedimento sono state indagate complessive 17 persone ritenute responsabili di concorso in truffa aggravata ai danni dello Stato, violazione della normativa sui rifiuti, ricettazione, furto aggravato di cavi di rame, nonché violazioni tributarie.

442 N. 9103/18 RGNR, 74/18 RG DDA, 6462/19 RG GIP e 119/21 OCC emesso il 27 ottobre 2021 dal Tribunale di Lecce.

443 N. 3914/20 Mod.21 DDA, 3225/21 RG GIP e 202/23 OCC emesso il 24 novembre 2022 dal Tribunale di Lecce.





Il **19 dicembre 2023**, a Francavilla Fontana (BR), i Carabinieri hanno condotto l'operazione "Astra", eseguendo un'ordinanza di custodia cautelare<sup>444</sup> nei confronti di 9 soggetti ritenuti responsabili in concorso di detenzione e traffico di sostanze stupefacenti. L'attività investigativa, condotta dall'ottobre 2020 al luglio 2021, ha dimostrato l'esistenza di una consortereria in grado di approvvigionare di sostanza stupefacente -prevalentemente cocaina- la piazza di spaccio francavillese. Durante le investigazioni sono stati sequestrati oltre 5 kg di stupefacente ed effettuati diversi arresti in flagranza di reato.

### Provincia di Taranto

Per la Provincia di Taranto, quello degli stupefacenti<sup>445</sup> permane il settore di interesse maggiore per la criminalità jonica, nonostante i risultati delle recenti operazioni di polizia giudiziaria, condotte sul territorio tarantino, abbiano inferto un duro colpo ai gruppi criminali più attivi.

Nel semestre in esame, sulla scorta degli approfondimenti informativi svolti anche dalla DIA è stato emesso **1** provvedimento interdittivo antimafia da parte della Prefettura di Taranto.

Il **6 luglio 2023**, a Taranto, i Carabinieri hanno tratto in arresto<sup>446</sup> un cittadino georgiano risultato gravato da un mandato di arresto europeo per "partecipazione ad una organizzazione criminale, riciclaggio di proventi di reato, nonché reati contro l'ordine e la sicurezza pubblica" (reati commessi in Spagna).

Il **20 luglio 2023**, a Castellaneta, i Carabinieri hanno eseguito, nell'ambito dell'operazione "White carpet", un'ordinanza di custodia cautelare<sup>447</sup> nei confronti di 14 soggetti ritenuti responsabili a vario titolo di estorsione e traffico di sostanze stupefacenti. Gli indagati avrebbero creato, nella zona di Castellaneta, una redditizia rete di spaccio di cocaina e hashish, sfruttando il periodo estivo per la maggiore presenza di turismo. L'acquisto dello stupefacente, ceduto su pubblica via da giovani *pusher*, era concordato tramite l'utilizzo dei *social*.

Il **20 luglio 2023**, a Taranto, la Polizia di Stato ha eseguito un decreto di sequestro preventivo<sup>448</sup> di beni immobili e mobili nei confronti di un pluripregiudicato latitante, inserito nel *clan* PASCALI.

---

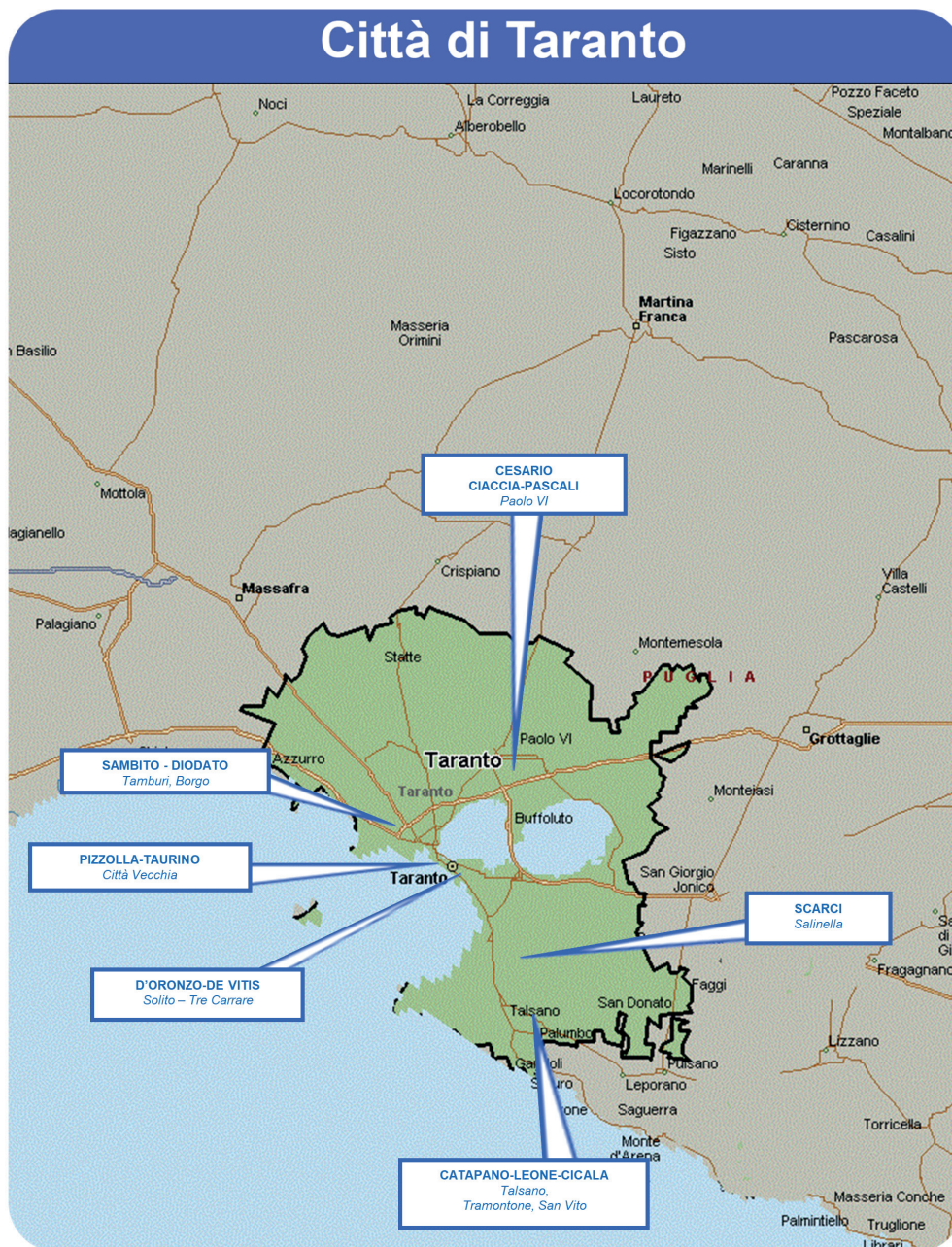
444 Provv. n.158/23 RMCP e 5724/20 RGNR emesso il **18 dicembre 2023** Tribunale di Lecce – Sez. Riesame (a seguito di rigetto del ricorso alla Corte di Cassazione presentato dagli indagati).

445 Come documentato dagli esiti delle operazioni "Eye" (per la zona di Palagianello e territori limitrofe), "Mediterraneo" (per la città di Taranto) e di un'altra indagine che ha interessato il territorio di Martina Franca.

446 Provv. n. 683/15 - 704/15 R.Cam.Cons., 2140 RG CA emesso dalla Corte d'Appello di Bari il 2 febbraio 2016.

447 Provv. n.4126/2022 RGNR e 6500/2022 RG GIP (nei confronti di 11 soggetti maggiorenni) emesso dal Tribunale di Taranto il **13 luglio 2023** e n.196/2022 RGNR e 62/2023 RGIP (nei confronti di 3 minorenni) emesso dal Tribunale per i Minorenni di Taranto il **13 luglio 2023**.

448 Provv. n.44/23 emesso dal Tribunale di Lecce – Sez. Ries. MP il **13 luglio 2023** (sequestro beni motivato dalla sproporzione redditi/beni pari a più di 400 mila euro).



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

L'**8 agosto 2023**, a Palagianello e San Pietro Vernotico (BR), i Carabinieri hanno condotto l'operazione "Eye" con l'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare<sup>449</sup> nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di spaccio di sostanze stupefacenti. L'indagine ha accertato l'operatività di un gruppo dedito allo spaccio di cocaina, *hashish* e *marijuana* nel comune di Palagiano e che poneva in essere anche atti di violenza per intimidire i concorrenti e recuperare i crediti.

Il **12 settembre 2023**, a Laterza, la Guardia di finanza ha portato a termine l'operazione "Falling down" dando esecuzione a un'ordinanza di custodia cautelare<sup>450</sup> nei confronti di 4 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere, estorsione e usura aggravata dal metodo mafioso nonché trasferimento fraudolento di valori. L'attività investigativa, avviata nel 2019, ha documentato la presenza di prestanome per occultare la reale titolarità di società e la concessione di denaro con l'applicazione di tassi usurari, con il conseguente ricorso a minacce di ritorsioni ed aggressioni verso i debitori inadempienti.

Il **10 ottobre 2023**, a Taranto, la Guardia di finanza ha eseguito una confisca definitiva<sup>451</sup>, nei confronti di un pluripregiudicato tarantino legato alla *sacra corona unita*, di alcuni beni immobili, mobili, disponibilità finanziarie e di due compendi aziendali di imprese attive nel settore della ristorazione e della vendita di prodotti ittici.

Il **23 ottobre 2023**, a Taranto, la Polizia di Stato, nell'ambito dell'operazione "Mediterraneo", ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>452</sup> nei confronti di 12 soggetti, responsabili a vario titolo, di concorso in spaccio di stupefacenti, estorsione ed usura, reimpiegando i proventi dell'attività illecita. L'indagine ha documentato un'attività di spaccio realizzata con le ordinazioni di droga mediante l'utilizzo dei *social*. L'attività ha inoltre documentato la disponibilità di armi, la presenza di sentinelle a presidio della zona di spaccio e l'impiego di interi nuclei familiari per i quali il traffico di stupefacenti rappresentava l'unica fonte di sostentamento.

Il **13 novembre 2023**, a Martina Franca, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "Caramia", hanno eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>453</sup> nei confronti di 8 soggetti, indagati a vario titolo per i reati di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti in concorso, tentata estorsione, detenzione e porto illegale di armi. L'indagine ha consentito di documentare lo spaccio di sostanze stupefacenti a Martina Franca, con approvvigionamenti dal capoluogo jonico e da Ostuni (BR).

Il **25 novembre 2023**, a Taranto, con l'operazione "Focus", la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>454</sup> nei confronti di 6 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di incendio doloso, estorsione aggravata dal metodo mafioso, detenzione e porto di armi da fuoco ed usura. Nel provvedimento, inoltre, è documentato il legame di un imprenditore arrestato con la *famiglia* CESARIO, attiva nella città jonica.

---

449 Provv. n. 5231/21 RGNR e 779/22 GIP emesso dal Tribunale di Taranto il **4 agosto 2023**.

450 OCC n. 162/223, 4720/2019 RGNR e 2846/2020 GIP emessa dal Tribunale di Taranto il **31 agosto 2023**.

451 Beni già sottoposti a sequestro il 12 novembre 2020 del valore complessivo di 2 milioni e mezzo di euro.

452 Provv. n. 2085/2019 RGNR e 206/2023 GIP emesso dal Tribunale di Taranto il **5 ottobre 2023**.

453 Provv. n. 6522/2020 RGNR e 1504/2021 GIP emesso il **9 novembre 2023** dal Tribunale di Taranto.

454 Provv. n. 2849/22 RGNR e 1935/22 GIP emesso il **17 novembre 2023** dal Tribunale di Taranto.



Il **17 novembre 2023**, a Sava, la Polizia di Stato ha eseguito 5 ordini di esecuzione pena nei confronti di altrettanti soggetti collegati con la *sacra corona unita*, già coinvolti in un'indagine del 2017<sup>455</sup>, condannati a vario titolo per associazione mafiosa, traffico di stupefacenti e altro.

Il **28 dicembre 2023**, a Taranto, nell'ambito dell'operazione "*Golden system*", la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>456</sup> nei confronti di 8 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla turbata libertà degli incanti, corruzione per un atto contrario ai doveri d'ufficio, corruzione di persona incaricata di pubblico servizio ed altro. Le investigazioni hanno documentato come, grazie alla collusione di alcuni dirigenti e funzionari comunali, veniva orientato un appalto, del valore di oltre 7 milioni di euro, relativo alla gestione dei servizi cimiteriali di un Comune tarantino. L'indagine ha anche delineato l'esistenza di un'associazione per delinquere composta da alcuni necrofori che avrebbero estorto del denaro utilizzando il nome di un *clan* di zona.

---

455 Operazione "*Impresa*".

456 Provv. n.966/2022 RGNR e 3091/2023 RG GIP emesso dal Tribunale di Taranto il **21 dicembre 2023**.

## SARDEGNA

Nell'isola non si registra la presenza di associazioni di tipo mafioso a carattere autoctono tuttavia sono emersi contatti di soggetti criminali isolani con le tradizionali organizzazioni mafiose del Sud Italia con particolare riguardo al traffico di droga<sup>457</sup>.

Nell'ambito del traffico e dello spaccio di stupefacenti, riveste particolare rilevanza la coltivazione di *marijuana*<sup>458</sup> e non si può escludere l'eventualità che parte della produzione possa essere destinata fuori Regione.

Un fenomeno che desta particolare allarme sociale è quello degli assalti ai portavalori che si registrano nel territorio, sfociati anche in conflitti a fuoco e, in alcuni casi, con l'utilizzo di armi ad elevata capacità offensiva.

Persiste l'attività di corrieri nigeriani<sup>459</sup> specializzati nel trasporto di droga.

Registrati nel semestre alcuni episodi di intimidazione<sup>460</sup> anche nei confronti di amministratori locali.

La Prefettura di Cagliari ha emesso 4 interdittive antimafia nei confronti di altrettanti soggetti colpiti da condanne e/o misure di prevenzione personale, interessati all'erogazione di contributi del settore ARGEA<sup>461</sup> e LAORE<sup>462</sup>.

457 Ciò trova conferma nella sentenza di condanna (all'esito dell'operazione "Marghine" condotta dai Carabinieri) del 12 giugno 2023 emessa nei confronti di un'organizzazione sardo-calabrese ("vicina" al *mandamento* di San Luca) dedita all'approvvigionamento in Sardegna di ingenti quantitativi di cocaina dalla Calabria.

458 Il **25 luglio 2023** i Carabinieri hanno sequestrato in Villaputzu (SU) una piantagione di *marijuana* di oltre 2 mila piante con infiorescenze e arrestate 2 persone (p.p. 7521/2023 Mod. 21 della Procura di Cagliari). L'**11 settembre 2023** i Carabinieri hanno sequestrato in Buddusò (SS) una piantagione di oltre mille piante di canapa, già fiorite o in fase di essiccazione, denunciando 3 soggetti (p.p. 3422/2023 Mod. 21 della Procura di Sassari). Il **12 settembre 2023** i carabinieri hanno individuato una piantagione di *marijuana* ad Arborea (OR), arrestando in flagranza il custode dell'azienda agricola (p.p. 1875/2023 Mod. 21 della Procura di Oristano). Il **18 settembre 2023** la Polizia di Stato ha sequestrato a Gonnese (SU) una piantagione oltre 1.200 piante di marijuana e 40 sacchi di infiorescenze arrestando il responsabile e denunciando un altro soggetto (p.p. 8824/2023 Mod. 21 della Procura di Cagliari). Il **4 ottobre 2023** i Carabinieri hanno rinvenuto a Pimentel (CA), all'interno di un fondo agricolo, una piantagione di 300 piante di *cannabis* (p.p. 9414/2023 Mod. 21 della Procura di Cagliari). L'**8 ottobre 2023** i Carabinieri hanno sequestrato a Sestu (CA) circa 2.000 piante di *marijuana* in infiorescenza, nonché 4 sacchi contenenti 15 kg di *marijuana*, traendo in arresto un soggetto (p.p. 9557/2023 Mod. 21 della Procura di Cagliari). L'**11 ottobre 2023** i Carabinieri hanno rinvenuto e sottoposto a sequestro a Buddusò (SS) oltre 8.500 piante di canapa (p.p. 3950/2023 Mod. 21 della Procura di Sassari). Il **14 ottobre 2023** i Carabinieri hanno sequestrato a Mores (SS) oltre 2.300 piante di canapa (p.p. 3972/2023 Mod. 21 della Procura di Sassari). Il **6 novembre 2023** la Guardia di finanza, a Lodine (NU), ha sequestrato circa 370 kg di *marijuana* (p.p. 2583/2023 Mod. 21 della Procura di Nuoro). Il **19 ottobre 2023** la Guardia di finanza ha sequestrato, sempre a Lodine (NU), una piantagione di cannabis indica composta da oltre mille piante (p.p. 2371/2023 Mod. 21 della Procura di Nuoro). Il **27 novembre 2023** i Carabinieri hanno arrestato a Decimoputzu (SU) 5 soggetti sorpresi durante le fasi di lavorazione di un quantitativo di *marijuana* di circa 2 tonnellate (p.p. 10978/2023 Mod. 21 della Procura di Cagliari).

459 L'**8 luglio 2023** la Polizia di Stato ha tratto in arresto una nigeriana all'aeroporto di Linate in procinto di imbarcarsi per Alghero (SS) con 120 ovuli di eroina e cocaina. Il **29 luglio 2023** la Guardia di finanza ha tratto in arresto una donna nigeriana mentre si imbarcava dall'aeroporto di Napoli su un volo diretto ad Alghero in possesso di 62 ovuli. Il **3 dicembre 2023** la Guardia di finanza ha tratto in arresto un nigeriano appena sbarcato dalla motonave giunta al porto di Olbia, proveniente da Livorno, con 21 ovuli di cocaina. L'**8 dicembre 2023** la Guardia di finanza ha tratto in arresto una donna nigeriana appena arrivata all'aeroporto di Alghero su un volo da Roma-Fiumicino con 90 ovuli.

460 Il **5 luglio 2023** è esploso un ordigno artigianale collocato all'ingresso di una palazzina ad Olbia (SS). La notte del **6 luglio 2023** è stato incendiato il veicolo di un amministratore locale in provincia di Sud Sardegna, già in passato destinatario di una busta anonima contenente cartucce. Il **4 ottobre 2023** sono comparse scritte contro l'amministratore locale sul muro del cimitero di un Comune di Nuoro.

461 Agenzia Regionale per la gestione e l'erogazione degli aiuti in agricoltura.

462 Agenzia Regionale per l'attuazione dei programmi regionali in campo agricolo e per lo sviluppo rurale.



### **Provincia di Cagliari**

Il **27 settembre 2023**, i Carabinieri hanno dato esecuzione ad una ordinanza custodiale<sup>463</sup> nei confronti di 31 soggetti indagati a vario titolo di associazione finalizzata al traffico di stupefacenti, peculato ed altro.

Il **3 luglio 2023**, i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza custodiale<sup>464</sup> nei confronti di 15 soggetti ritenuti responsabili di traffico illecito di rifiuti, anche pericolosi, tra Olbia e Cagliari. L'ingente quantitativo di rifiuti, stoccato illegalmente presso alcuni siti del comune di Olbia, veniva conferito presso alcune aziende operanti nel sud della Sardegna, per essere lavorato senza alcun tipo di controllo e tracciabilità.

### **Restante territorio regionale**

Il **14 luglio 2023**, i Carabinieri hanno rinvenuto all'interno di un'azienda agricola di Baratili S. Pietro (OR) oltre 1000 kg di *marijuana*. Nella circostanza, un soggetto italiano che aveva nella propria disponibilità il capannone e altri 5 stranieri venivano tratti in arresto<sup>465</sup>.

Il **1° settembre 2023**, la Polizia di Stato ha arrestato ad Alghero un soggetto già colpito da ordinanza custodiale, sottrattosi alla cattura nell'ambito dell'operazione "*Primavera fredda*"<sup>466</sup>.

Il **20 novembre 2023**, i Carabinieri, nell'ambito dell'operazione "*Family and friends*"<sup>467</sup>, hanno dato esecuzione ad un'ordinanza custodiale nei confronti di 40 soggetti ritenuti responsabili di un vasto traffico di sostanze stupefacenti tra la Sardegna, la Spagna e diverse altre località della penisola.

### **SICILIA**<sup>468</sup>

In Sicilia coesistono organizzazioni criminali eterogenee e non solo di tipo mafioso. Nelle province di Palermo, Trapani e Agrigento opera in modo preponderante *cosa nostra*. Al riguardo va innanzitutto riportato il decesso di MESSINA DENARO Matteo avvenuto il **25 settembre 2023**<sup>469</sup>, evento che non si esclude possa essere in grado di generare ripercussioni nel panorama

---

463 Emessa dal GIP di Cagliari nell'ambito del p.p. 1903/2020 Mod. 21 DDA e 1726/2021 RGIP del Tribunale di Cagliari.

464 P.p. 789/2021 Mod. 21 DDA e 3940/2021 RGIP del Tribunale di Cagliari.

465 P.p. 1490/2023 Mod. 21 della Procura di Oristano.

466 Il 10 maggio 2023, la Polizia di Stato di Cagliari, nell'ambito dell'operazione "*Primavera fredda*", aveva dato esecuzione ad un'ordinanza custodiale a carico di 27 soggetti per traffico di cocaina e rapine tra le province di Cagliari, Sassari e Nuoro.

467 P.p. 3376/2018 Mod. 21 DDA e 1635/2019 RGIP del Tribunale di Cagliari DDA di Cagliari.

468 L'estrema frammentazione della realtà criminale siciliana comporta la raffigurazione grafica delle sole componenti principali, il cui posizionamento su mappa è meramente indicativo.

469 Mentre si trovava ricoverato in una struttura sanitaria esterna al carcere poiché affetto da patologia oncologica.

mafioso di questo territorio, con particolare riferimento – evidentemente – alla provincia di Trapani<sup>470</sup>, segnando la fine di una stagione per *cosa nostra*, che si troverà inevitabilmente ad attraversare una fase di transizione e di riorganizzazione. Grazie alle incessanti operazioni di polizia, *cosa nostra* non riesce a ricostruire un organismo di vertice. Al suo interno la matrice criminale si mostra comunque compatta, ed eventuali straripamenti di competenza tra territori limitrofi si concludono con la ricomposizione di convergenze interne guidate dai vertici delle rispettive articolazioni mafiose.

Accanto a *cosa nostra* si conferma la presenza della *stidda* e, in particolare nell’area di Agrigento, “registriamo la nuova presenza di esponenti della vecchia organizzazione criminale e di nuovi soggetti che si avvicinano al fenomeno *stiddaro* per ricostruire un’organizzazione in qualche modo dialogante con *cosa nostra*”<sup>471</sup>.

La criminalità organizzata operante sul territorio della Sicilia orientale, è storicamente caratterizzata dalla coesistenza di molteplici aggregati stanziali distinti a seconda della riconducibilità o meno a *cosa nostra* ovvero delle aree geografiche di insidenza. In particolare, nella città di Catania la peculiarità del fenomeno *mafioso* è dato dalla presenza contestuale di plurimi sodalizi: quelle costituenti vere e proprie articolazioni di *cosa nostra* (che al suo modello fanno riferimento sotto l’aspetto strutturale, funzionale e motivazionale) e altre, con la medesima connotazione mafiosa, ma distinte da *cosa nostra*. Evidente inoltre è la propensione dei catanesi ad espandere la loro zona di influenza nelle provincie vicine. Nelle provincie di Siracusa e Ragusa, tangibili sono le influenze di *cosa nostra* catanese e, in misura minore, della *stidda* gelese nel solo territorio ibleo.

L’assenza dunque di configurazioni rigidamente strutturate determina la presenza di organizzazioni diverse che coesistono, condividendo spesso i medesimi spazi territoriali, in funzione del perseguimento dei comuni scopi illeciti.

Il settore criminale che costituisce la spina dorsale dell’azione criminale si conferma quello del traffico di droga. Al riguardo *cosa nostra* mantiene aperto un canale preferenziale di negoziazione con le *ndrine* calabresi, soprattutto per l’acquisto di cocaina. In considerazione della fondamentale importanza del settore degli stupefacenti, non può escludersi che *cosa nostra* possa aspirare a riconquistare posizioni di *leadership* nella gestione dei canali di approvvigionamento della droga.

Le organizzazioni mafiosesiciliane prediligono forme di attività estorsiva organizzate in modo da garantire il pagamento generalizzato di piccole somme in maniera trasversale da parte di grandi e piccoli operatori economici. Nell’ambito di tale “atteggiamento” meno violento emergono inoltre *modus operandi* alternativi in base ai quali le organizzazioni criminali tenderebbero a prediligere forme più subdole e più persuasive, “limitandosi” ad esempio all’imposizione di forniture di beni, servizi, anche a prezzi leggermente al di sopra di quelli di mercato, nonché ad assunzioni anche fittizie. Pertanto le organizzazioni criminali di tipo mafioso, nel loro incessante processo di adattamento alla mutevolezza dei contesti, hanno implementato le capacità relazionali sostituendo all’uso della violenza, oramai residuale, strategie di silenziosa infiltrazione e azioni collusive e corruttive.

---

470 Il boss stragista, infatti, è rimasto, nonostante lo stato di latitanza, il capo indiscusso della *mafia* trapanese e ha continuato a condizionare, con il suo carisma, tutto il panorama criminale di *cosa nostra* nella Sicilia occidentale. Al riguardo, il Procuratore di Palermo, Maurizio DE LUCIA, auditato in Commissione Antimafia il 13 luglio 2023, ha specificato che alcune decisioni importanti dell’organizzazione mafiosa hanno ottenuto il consenso dell’ex latitante, o quantomeno il suo *non dissenso*.

471 Stralcio delle parole del Procuratore di Palermo, Maurizio DE LUCIA, nel corso della seduta della Commissione Antimafia già citata nella nota precedente.





### Provincia di Palermo

La città di Palermo continua ad essere suddivisa in 8 *mandamenti* (CIACULLI già *mandamento* BRANCACCIO, NOCE/CRUILLAS, PORTA NUOVA, PAGLIARELLI, PASSO DI RIGANO/BOCCA DI FALCO, VILLAGRAZIA/SANTA MARIA DI GESÙ, SAN LORENZO/TOMMASO NATALE<sup>472</sup>, RESUTTANA) composti da 33 *famiglie* e la provincia strutturata in 7 *mandamenti* (MISILMERI/BELMONTE MEZZAGNO già *mandamento* di MISILMERI, TRABIA già *mandamento* di CACCAMO, CORLEONE PARTINICO SAN GIUSEPPE JATO BAGHERIA-VILLABATE SAN MAURO CASTELVERDE) composti da 49 *famiglie*.

Le attività investigative confermano una organizzazione attiva perlopiù nei settori delle estorsioni e nella gestione del traffico di stupefacenti e relative “piazze di spaccio”, seguitando a evidenziare una compagine sempre attenta al sostentamento in carcere di *capi e uomini d'onore* detenuti, oltre che dei loro familiari.

Il **10 luglio 2023**, la Polizia di Stato di Palermo, al termine dell'operazione “*Resurrezione*”, ha dato esecuzione ad un'ordinanza custodiale<sup>473</sup> nei confronti di 18 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa aggravata, estorsione, detenzione illegale di più armi comuni da sparo, associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti ed altro. Nell'ambito dell'attività giudiziaria, che ha riguardato il *mandamento* mafioso di RESUTTANA, emergeva oltre alla riscossione dei proventi estorsivi versati da diversi commercianti, la volontà da parte di uno dei sodali “*di avviare un'agenzia pubblicitaria e di rilasciare fatture fittizie alle vittime del pizzo, così da consentire alle stesse la detrazione dell'IVA e dunque un risparmio dei costi sostenuti*”.

Emerso, inoltre, il controllo e la gestione di servizi funebri all'interno di un ospedale cittadino e di attività imprenditoriali operanti nel mondo dell'edilizia. Coinvolti nell'inchiesta anche soggetti che fanno parte della c.d. *zona grigia*, insospettabili professionisti che avrebbero intrattenuto rapporti con appartenenti alla criminalità organizzata.

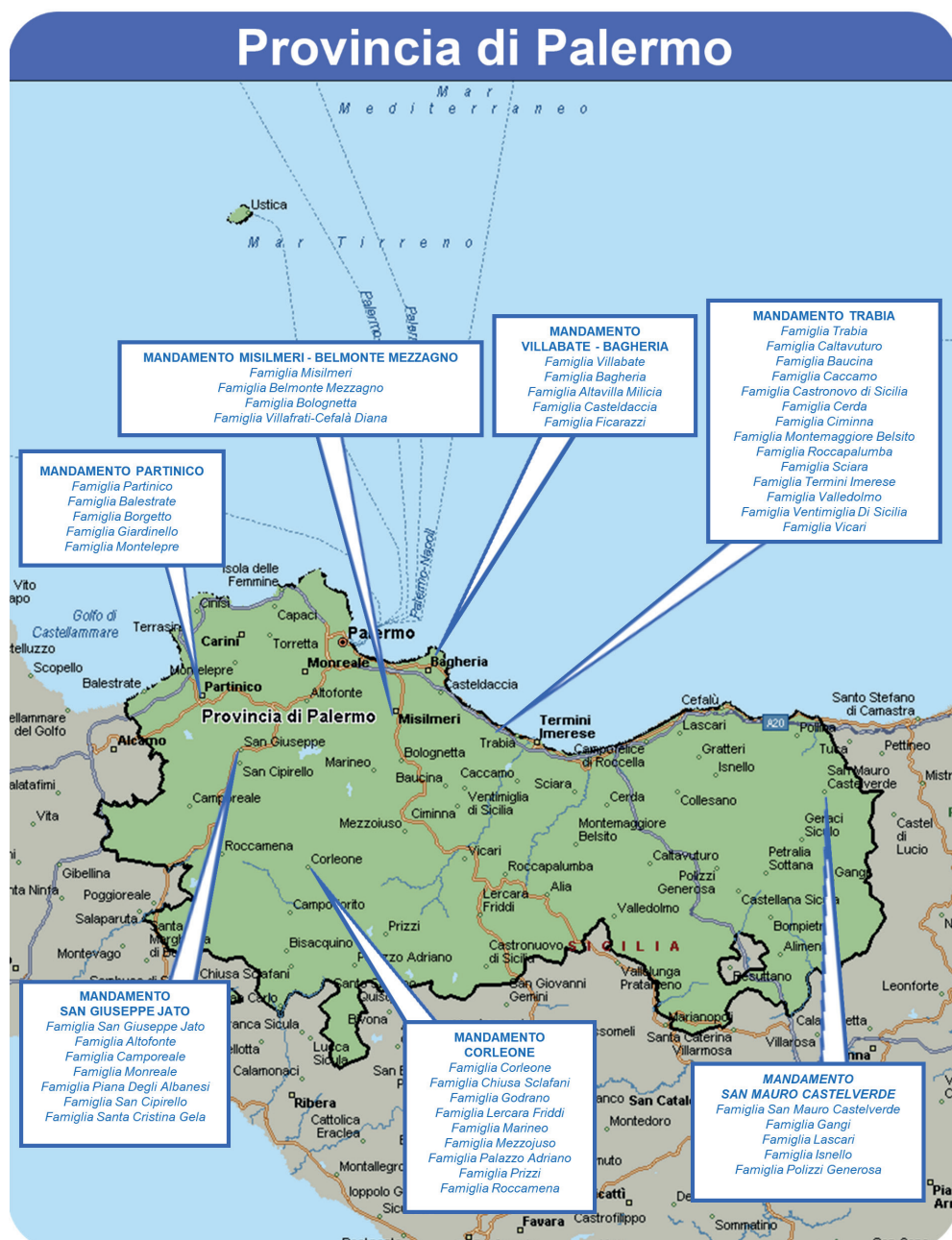
Il **12 luglio 2023** l'Arma dei Carabinieri ha proceduto all'esecuzione di un'ordinanza custodiale<sup>474</sup> nell'ambito dell'operazione “*Metus*” nei confronti di 11 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa aggravata, alcuni con funzione di vertice, estorsione, tentato omicidio ed altro. L'attività ha riguardato le *famiglie* mafiose di PARTANNA MONDELLO<sup>475</sup>, TOMMASO NATALE-MARINELLA e PALLAVICINO-ZEN che, unitamente alle *famiglie* di SAN LORENZO, CAPACI-ISOLA DELLE FEMMINE, CARINI e CINISI, compongono il *mandamento* di TOMMASO NATALE-SAN LORENZO, la cui area di competenza ingloba il territorio costiero occidentale del capoluogo. L'imposizione estorsiva alle attività economiche veniva

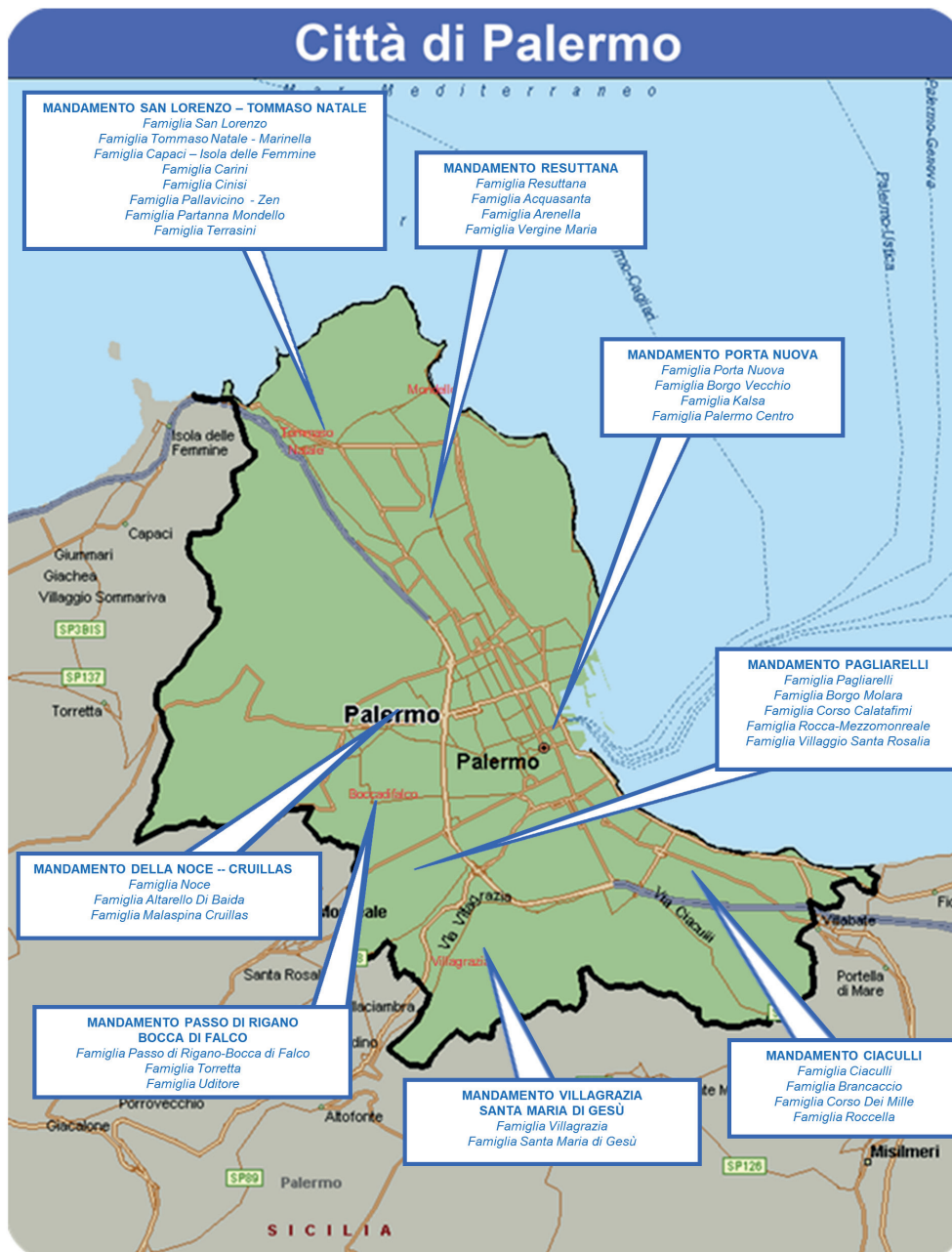
472 Nel territorio del *mandamento* di TOMMASO NATALE-SAN LORENZO (zona nord-occidentale di Palermo) e, in particolare, nella piccola borgata marinara di Sferracavallo si sono verificate ripetute risse nel periodo d'interesse: la prima, avvenuta il **16 settembre 2023**, in piazza Antonio Beccadelli ove si affrontavano due *baby gang*; la seconda, il **23 settembre 2023** durante uno spettacolo musicale, con uno scontro tra alcuni venditori ambulanti e un ristoratore; la terza, il **30 settembre 2023**, nel piazzale occupato da un *luna park* installato in occasione della festa patronale dei Santi Cosma e Damiano; infine, il **10 dicembre 2023**, in via Isidoro durante una rissa venivano esplosi alcuni colpi di armi da fuoco, comunque senza causare vittime.

473 OCCC n. 5201/2020 RGNR e 4066/2021 RG GIP del Tribunale di Palermo emessa il **3 luglio 2023**.

474 OCCC n. 2300/2023 RGNR e 5863/2023 RG GIP emessa il **3 luglio 2023** dal Tribunale di Palermo.

475 Personaggio cardine dell'operazione è il *reggente* della *famiglia* mafiosa di PARTANNA MONDELLO che, scarcerato nel 2015 dopo aver trascorso 20 anni di detenzione, si è nuovamente imposto ai vertici del sodalizio.





mascherata come un “servizio di sicurezza”, i sodali “*costringevano ...al pagamento periodico di una somma di denaro pari ad almeno euro cento, quale corrispettivo per sottrarre la propria attività commerciale ad azioni predatorie e danneggiamenti*”. Oltre agli interessi illeciti legati al lucroso *business* delle estorsioni, il *reggente* della *famiglia* di PARTANNA MONDELLO avrebbe proposto ad un soggetto di indubbia caratura mafiosa<sup>476</sup> di partecipare ad una truffa milionaria ai danni dell’Unione Europea connessa a bandi per l’agricoltura, individuando alcune aziende agricole per lo scopo.

Il **17 luglio 2023** l’Arma dei carabinieri nell’ambito dell’operazione “*Vincolo*”<sup>477</sup> ha sottoposto a provvedimenti custodiali 20 soggetti per associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, estorsione e favoreggiamento aggravati, nonché ricettazione. L’attività ha riguardato le *famiglie* mafiose di PORTA NUOVA e PALERMO CENTRO che, unitamente alle *famiglie* di BORGO VECCHIO e KALSA, compongono il *mandamento* di PORTA NUOVA. Questa inchiesta ha confermato la capacità di *cosa nostra* di garantire “assistenza” ai propri sodali e per il mantenimento in carcere dei suoi affiliati e delle loro famiglie<sup>478</sup>. In particolare, è emersa una chiara provenienza illecita del denaro utilizzato a tal fine, sicché nel provvedimento viene contestato, in maniera pionieristica, anche il reato di ricettazione a carico dei familiari dei sodali detenuti per avere questi ricevuto “*a più riprese, denaro proveniente da delitto, corrisposto da cosa nostra a titolo di mantenimento*”.

Il **19 luglio 2023** la Guardia di finanza di Palermo, nel corso di un’indagine coordinata dalla locale Procura Distrettuale nei confronti di un sodalizio dedito al traffico internazionale di stupefacenti, procedeva al sequestro di oltre 5 tonnellate di cocaina e al contestuale arresto<sup>479</sup> di 5 narcotrafficienti. In particolare, venivano individuati diversi soggetti che, utilizzando utenze telefoniche olandesi criptate<sup>480</sup>, avevano dato vita ad una rete criminale di smercio operativa tra la Sicilia e la Calabria<sup>481</sup>.

Il **26 luglio 2023**, in località Carini, la DIA ha eseguito la confisca<sup>482</sup> di 14 beni immobili, 13 rapporti bancari/finanziari e 2 beni mobili registrati, per un valore complessivo di 350 mila euro, riconducibili ad un imprenditore edile organico alla *famiglia* di

---

476 Co-reggente del *mandamento* mafioso di PASSO DI RIGANO-BOCCADIFALCO.

477 OCCC n.10193/2021 RGNR e 7004/2021 RG GIP emessa il **5 luglio 2023** dal Tribunale di Palermo. Tali provvedimenti cautelari scaturiscono tutti dal medesimo procedimento penale che aveva condotto all’esecuzione delle operazioni antimafia “*Vento*”, *Vento II*” e “*Centro*” nel I semestre 2023.

478 Nel provvedimento i soggetti responsabili, nel confrontarsi circa le modalità di reperimento dei soldi da destinare al sostentamento economico dei loro “*fratelli*”, concordavano nell’asserire che i predetti non potevano rimanere “*digiuni*”.

479 P.p. 13614/21 RGNR 9080/21 RG GIP del Tribunale di Palermo del **2 agosto 2023**.

480 Utenze caratterizzate per la loro idoneità ad effettuare esclusivamente traffico internet di tipo “*machine to machine*”, distintivo degli *smartphone* criptati.

481 I militari in particolare avevano individuato una nave porta *container* (battente bandiera internazionale) e un motopeschereccio partito dalle coste calabresi, che realizzavano la consegna della droga con la tecnica del *drop off* (tecnica fondata sul lancio in mare dello stupefacente, corredato di appositi galleggianti e lampade atte a facilitarne il ritrovamento in acqua anche di notte e dall’immediata attivazione di natanti deputati al recupero dei colli).

482 Decreto n. 12/21 RMP del **20 luglio 2023** – Tribunale di Palermo.



TOMMASO NATALE-MARINELLA. Il provvedimento consolida in parte i sequestri operati nel maggio<sup>483</sup> e nel luglio<sup>484</sup> del 2022 e scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA, in forma congiunta con la Procura di Palermo.

Il **5 agosto 2023**, nell'ambito dell'operazione "*Harmattan*" condotta dalla DIA di Palermo unitamente alle Autorità spagnole, sono stati sequestrati 700 kg di cocaina a bordo della barca a vela, battente bandiera polacca. L'imbarcazione è stata fermata da personale dell'*Unidad Central Operativa* della *Guardia Civil* al largo delle isole Canarie con a bordo 2 fratelli italiani, nativi del sud Italia e da tempo residenti a Rimini<sup>485</sup>. In particolare, le attività investigative hanno consentito l'individuazione dell'imbarcazione battente bandiera polacca, di proprietà di uno degli arrestati, utilizzata per il trasporto di ingenti quantitativi di stupefacente sulla rotta atlantica, in convergenza con le contestuali indagini condotte dall'U.C.O. della *Guardia Civil* spagnola, dalla polizia croata e da quella serba. Per tale motivo, lo scambio informativo avviato per il tramite della Direzione Centrale per i Servizi Antidroga e sviluppato tramite il Servizio di Cooperazione Internazionale sotto l'egida di EUROPOL con gli strumenti informativi della rete antimafia @ON, ha permesso altresì la presentazione di una richiesta congiunta, da parte della DIA e della *Guardia Civil* spagnola, per l'iscrizione di un *alert* di controllo presso il *Maritime Analysis and Operations Centre - Narcotics* di Lisbona. La successiva attività condotta dalle Autorità Spagnole si concludeva con l'ulteriore arresto di un cittadino croato e di un cittadino serbo che controllavano le operazioni da terra a Las Palmas di Gran Canaria.

L'**8 settembre 2023**, a seguito di un controllo eseguito nei pressi dello svincolo autostradale di Buonfornello, la Guardia di finanza sequestrava 17 kg di cocaina occultati in un vano di un veicolo.

L'**8 novembre 2023** la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un provvedimento di fermo<sup>486</sup> nei confronti di 7 soggetti responsabili, a vario titolo, di associazione mafiosa, associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti ed altro. L'operazione, denominata "*Mafia dei due mondi*", coordinata dalla locale DDA, ha permesso di far luce sulle dinamiche delle *famiglie* di BORGETTO<sup>487</sup> e TORRETTA<sup>488</sup>, ricadenti in due diversi, ma limitrofi, *mandamenti*, riaccendendo altresì i riflettori sul collegamento con *la cosa nostra* americana. Alcuni degli indagati, noti per la loro lunga affiliazione all'organizzazione criminale in argomento, avevano stabilito, non avendole mai interrotte, solide ramificazioni, anche di natura prettamente familiare, nel territorio degli U.S.A., tali da consentire, per fini criminali, rapporti persistenti con esponenti di *la cosa nostra* americana e, segnatamente, con quelli affiliati alla *famiglia* GAMBINO di New York. L'indagine ha fatto emergere come anche nel territorio oltreoceano venivano poste in

483 Decreto n. 12/21 RMP del 10 maggio 2022 – Tribunale di Palermo.

484 Decreto n. 12/21 RMP del 22 luglio 2022 – Tribunale di Palermo.

485 L'indagine aveva già portato, l'11 novembre 2022, alla localizzazione in Turchia e alla cattura di un narcotrafficante internazionale, all'epoca latitante.

486 Fermo di indiziato di delitto *ex art.* 384 c.p.p. disposto il **3 novembre 2023** dalla DDA di Palermo nell'ambito del p.p. 8742/2021 mod. 21, convalidato con ordinanza n. 6058/2021 RG GIP emessa dal locale Tribunale il successivo **10 novembre 2023**.

487 Ricadente nel *mandamento* di PARTINICO composto dalle *famiglie* di BALESTRATE, BORGETTO, GIARDINELLO, MONTELEPRE e PARTINICO.

488 Ricadente nel *mandamento* di PASSO DI RIGANO-BOCCADIFALCO composto dalle *famiglie* di TORRETTA, UDITORE e PASSO DI RIGANO-BOCCADIFALCO.

essere talune delle modalità dell'agire mafioso, ovvero l'imposizione estorsiva sotto forma di garanzia della c.d. *sicurezza*, "in realtà, una imposizione mafiosa e che, in cambio del versamento della somma richiesta... la vittima, aveva assicurato una protezione". Contestualmente alle catture operate a Palermo, gli Agenti dell'F.B.I. hanno tratto in arresto 10 soggetti ritenuti affiliati a *la cosa nostra* americana per associazione a delinquere finalizzata all'estorsione ed altro.

Il **15 novembre 2023**, personale della Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una ordinanza custodiale<sup>489</sup> nei confronti di 7 soggetti accusati, a vario titolo, di associazione mafiosa, estorsione aggravata ed altro. L'operazione denominata "Resurrezione 2", naturale prosecuzione dell'omonima inchiesta conclusa il 10 luglio 2023 già in precedenza richiamata, ha fatto emergere le pretese estorsive poste in essere dagli arrestati nonché di disvelare i rapporti tra gli appartenenti al sodalizio mafioso operante nel *mandamento* di RESUTTANA. Nello specifico, le indagini hanno consentito di ricostruire una rapina e tre estorsioni tutte aggravate dal metodo mafioso e di rinvenire una pistola mitragliatrice con matricola abrasa.

Il **19 dicembre 2023**, la DIA ha dato esecuzione al decreto di confisca di 2° grado<sup>490</sup> riguardante un compendio aziendale composto da 4 fabbricati ed 11 terreni ubicati in territorio di Santa Ninfa (TP) del valore stimato di circa 1 milione e mezzo di euro nei confronti di 3 imprenditori palermitani, operanti del settore agricolo e ritenuti "vicini" alla *famiglia* di SAN GIUSEPPE JATO.

Il **21 dicembre 2023**, è stato perpetrato un omicidio con l'uso di armi da fuoco di un soggetto<sup>491</sup> sorpreso in un agguato all'interno di un locale nel centro di Palermo. Oltre a questo grave episodio nel semestre si sono registrati anche alcuni atti intimidatori<sup>492</sup>.

Quanto all'esistenza di attori criminali stranieri, si registra in città la presenza di gruppi criminali appartenenti ad etnie nord-africane, per i quali il carattere della *mafiosità*, ipotizzato in fase investigativa, alcune volte è stato ridimensionato in sede processuale. Oltre a un caso già citato nella precedente semestrale<sup>493</sup>, anche nel periodo in esame una sentenza del Tribunale di Palermo<sup>494</sup>, depositata il **13 novembre 2023**, ha ridimensionato la qualificazione mafiosa di un'organizzazione di nigeriani, questa volta collegata al *cult* EIYE, anche in considerazione dei rapporti criminali intercorrenti con *cosa nostra*. Nel provvedimento si legge

---

489 OCCC n. 8959/2019 RGNR e n. 643/2021 RG GIP disposta il **13 novembre 2023** dal Tribunale di Palermo.

490 Provv. n. 145/2023 MP emesso dalla Corte d'Appello di Palermo, 5<sup>a</sup> Sez. Pen. per le MP emesso il **23 ottobre 2023**. Il provvedimento di confisca di 1° grado era stato precedentemente eseguito il 14 dicembre 2021.

491 Il cui padre è cugino del *reggente* della *famiglia* mafiosa di BRANCACCIO.

492 Il **27 luglio 2023** un incendio di natura verosimilmente dolosa interessava l'isola ecologica del Comune di Collesano. Il **2 agosto 2023** a Partinico, veniva incendiata l'autovettura di un consigliere comunale, evento di probabile natura dolosa. Il **2 agosto 2023** un dirigente di un'azienda a capitale pubblico denunciava la ricezione di due missive anonime intimidatorie contenenti minacce ed offese indirizzate a lui ed ai suoi famigliari. Il **9 ottobre 2023** all'interno di un cantiere impegnato nella costruzione della metropolitana, venivano rinvenute alcune taniche contenente liquido infiammabile e veniva, altresì, constatato che un mini-escavatore era stato cosparso di benzina. Il **30 novembre 2023** veniva danneggiata l'autovettura di un politico regionale. Il **27 novembre 2023** a Palermo, venivano rinvenute due teste di capretto e due bossoli all'interno di una palestra. Si segnala che il 19 aprile 2023 il locale era stato danneggiato dall'esplosione di una bombola di gas-propano posizionata davanti l'ingresso.

493 Riferito alla decisione della Corte di Cassazione (sentenza n.14444/2023 della 6<sup>a</sup> Sez. Pen. depositata il 5 aprile 2023) che aveva confermato la riforma, già statuita dalla Corte d'Assise d'Appello di Palermo (sentenza n. 10/2022 R. Sent. n. 24/2020 RGAA e 1696/14 RGNR del 15 marzo 2022), della contestazione del reato associativo di tipo mafioso nel corso del processo scaturito dall'operazione "Black axe".

494 Sentenza n. 2495/2017 RGNR, 3548/23 R.S. del Tribunale di Palermo, 4<sup>a</sup> Sez. Pen.



che “nel ragionamento del Tribunale il vincolo associativo appare adeguatamente giustificato, tramite una pluralità di riferimenti, quali ad esempio l’esistenza di riti di affiliazione, la riservatezza dei componenti, il dovere di solidarietà tra gli stessi, non può dirsi altrettanto per il necessario requisito costituito dal binomio potere di intimidazione-omertà”<sup>495</sup>.

Sul fronte della prevenzione amministrativa, è stata sviluppata una considerevole sinergia istituzionale che ha permesso al Prefetto di Palermo di emettere, nel secondo semestre 2023, **23** provvedimenti interdittivi antimafia nei confronti di società che, nello specifico riguardano: 4 imprese operanti nel settore dell’edilizia; 3 bar; 2 aziende nel settore del trasporto merci su strada; 2 associazioni di volontariato e soccorso; 1 impresa di servizi funebri; 1 società di locazione immobiliare; 1 impresa di commercio di autoveicoli; 1 attività di commercio tabacchi; 1 azienda di distribuzione di carburante per autotrazione; 1 impresa di gestione di un parcheggio e autorimesse; 1 azienda di raccolta rifiuti; 1 azienda di produzione di vini; 1 azienda di vendita di saponi e detersivi; 1 azienda di produzione di ortaggi; 1 azienda di vendita di carni; 1 impresa di consulenza commerciale e aziendale. Nei confronti delle stesse sono stati rilevati sintomatici elementi di condizionamento mafioso riferibili al *mandamento* di RESUTTANA, del *mandamento* di TRABIA già Caccamo, di PARTINICO, di VILLABATE già Bagheria e di CIACULLI.

Da segnalare, infine, che nel periodo in esame non è stato adottato alcun provvedimento prefettizio (ex art. 143 e 144 D.lgs 267/2000) di scioglimento o di commissariamento di Enti locali. Mentre si rappresenta che nei Comuni di San Giuseppe Jato<sup>496</sup> e di Bolognetta<sup>497</sup>, già sciolti per infiltrazione mafiosa, la tornata elettorale straordinaria del **22 e 23 ottobre 2023** ha portato all’elezione di nuovi sindaci.

---

495 Stralcio della sentenza citata nella nota che precede. Più nel dettaglio, la sentenza specifica che “*le regole organizzative del sodalizio, della segretezza delle riunioni, della rigida disciplina interna, la cui infrazione era sanzionata con punizioni corporali, dell’esistenza di riti di affiliazione, della riservatezza degli accoliti, del dovere di solidarietà per i componenti detenuti, della sussistenza di un comitato direttivo ristretto e della distinzione di ruoli all’interno della compagine. Tali caratteristiche fattuali sono certamente comuni anche all’associazione mafiosa ex art. 416 bis c.p. ma non ne costituiscono il carattere distintivo essenziale, dato come noto - dagli elementi del vincolo associativo, del potere di intimidazione verso i soggetti che hanno occasione di relazionarsi con l’organizzazione, ed in generale verso l’ambiente esterno, e della conseguente omertà*”.

496 Con DPR del 9 luglio 2021, per un periodo di 18 mesi. Il provvedimento è scaturito dall’esito dell’accesso disposto dalla Prefettura di Palermo il 30 settembre 2020, che aveva rilevato la sussistenza di forme di ingerenza da parte della criminalità organizzata locale. In particolare, la relazione prefettizia aveva evidenziato una fitta rete di frequentazioni e parentele, dirette o acquisite, di esponenti delle locali *famiglie* mafiose con numerosi amministratori sia della maggioranza che della minoranza consiliare del Comune di San Giuseppe Jato.

497 Sciolto con DPR del 19 novembre 2021, per un periodo di 18 mesi. Il provvedimento è stato emesso dopo l’accesso disposto dalla Prefettura di Palermo a seguito dell’operazione “*Dominio*” con la quale, il 20 gennaio 2021, i Carabinieri avevano arrestato, per associazione di tipo mafioso, estorsione, illecita concorrenza con minaccia o violenza, auto-riciclaggio, trasferimento fraudolento di valori e altro, 2 imprenditori edili, *affiliati* alla *famiglia* di BOLOGNETTA. In particolare, veniva appurato che quell’amministrazione comunale avrebbe “*sistematicamente piegato il suo operato*”, affidando ai due imprenditori nel tempo diversi lavori pubblici, anche nel settore delle onoranze funebri, ove entrambi grazie alla loro appartenenza mafiosa operavano in regime di “*monopolio*” (cfr. fermo di indiziati di delitto n. 10371/2019 RGNR DDA-PA emesso il 18 gennaio 2021).

### Provincia di Trapani

Storicamente collegata a quella palermitana, *cosa nostra* trapanese continua ad essere articolata nei 4 *mandamenti* di TRAPANI, ALCAMO, MAZARA DEL VALLO e CASTELVETRANO che a loro volta sarebbero suddivisi in 17 *famiglie*. Nel *mandamento* di TRAPANI le 4 *famiglie* di TRAPANI, CUSTONACI, PACECO e VALDERICE; nel *mandamento* di ALCAMO le 3 *famiglie* di ALCAMO, CALATAFIMI e CASTELLAMMARE DEL GOLFO; nel *mandamento* di MAZARA DEL VALLO le 4 *famiglie* di MAZARA DEL VALLO, MARSALA, SALEMI e VITA; nel *mandamento* di CASTELVETRANO le 6 *famiglie* di CASTELVETRANO, CAMPOBELLO DI MAZARA, GIBELLINA, PARTANNA, SALAPARUTA/POGGIOREALE E SANTA NINFA.

La fitta rete di protezione creatasi nel corso degli anni intorno alla figura del deceduto Matteo MESSINA DENARO<sup>498</sup> ha portato recentemente all'arresto di innumerevoli fiancheggiatori che avrebbero agevolato la sua lunga latitanza<sup>499</sup>.

L'**11 luglio 2023** è stata eseguita dalla Polizia di Stato l'operazione "*Piazza pulita*"<sup>500</sup> nei confronti di 22 soggetti indagati per avere costituito un'associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Il **13 luglio 2023** i Carabinieri nei territori di Misiliscemi e Petrosino hanno arrestato<sup>501</sup> un soggetto impegnato nella coltivazione di quasi 500 piante di *marijuana*, nell'occasione opportunamente sottoposte a sequestro.

Il **27 luglio 2023** è stata eseguita l'operazione "*Spurgo low cost*"<sup>502</sup>, condotta dalla Polizia di Stato e dalla Guardia di finanza, nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili di associazione a delinquere finalizzata alla raccolta di rifiuti eseguita attraverso l'utilizzo di falsi formulari ed il successivo sversamento illecito di liquami, anche miscelati tra loro, direttamente in mare ed all'interno della rete fognaria di un Comune della provincia di Trapani.

Il **26 settembre 2023** l'operazione "*Hydra*"<sup>503</sup>, eseguita dai Carabinieri, ha documentato l'esistenza di una serie di contatti tra esponenti di *cosa nostra*, *ndrangheta* e *camorra* radicatisi in Lombardia, coinvolgendo anche soggetti mafiosi della provincia di Trapani, in particolare esponenti mafiosi del *mandamento* di CASTELVETRANO di Trapani e del *mandamento* di RESUTTANA di Palermo. L'indagine ha evidenziato il radicamento nel territorio lombardo (tra le provincie di Milano e Varese) di diversi soggetti, imparentati o comunque collegati a esponenti di *cosche* presenti in altre Regioni d'Italia, dediti ad attività

---

498 Latitante dal 1993, era stato localizzato e tratto in arresto a Palermo il 16 gennaio 2023 dai Carabinieri.

499 Si ricorda l'arresto del marzo 2023 di una delle sorelle di Matteo MESSINA DENARO, definita "...fedele esecutrice degli ordini del latitante..." avente un ruolo centrale nel sistema delle comunicazioni. Ancora l'arresto, dell'aprile 2023, della moglie e della figlia di un ergastolano ed anche imparentate (quale figlia e nipote) con il *reggente* della *famiglia* di Campobello di Mazara, deceduto nel novembre 2020. Queste ultime avrebbero, in particolare, "...provveduto alle necessità anche di vita quotidiana del latitante...nell'aver condiviso un linguaggio codificato nelle comunicazioni scritte al fine di celare l'identità delle altre persone coinvolte nella sua assistenza".

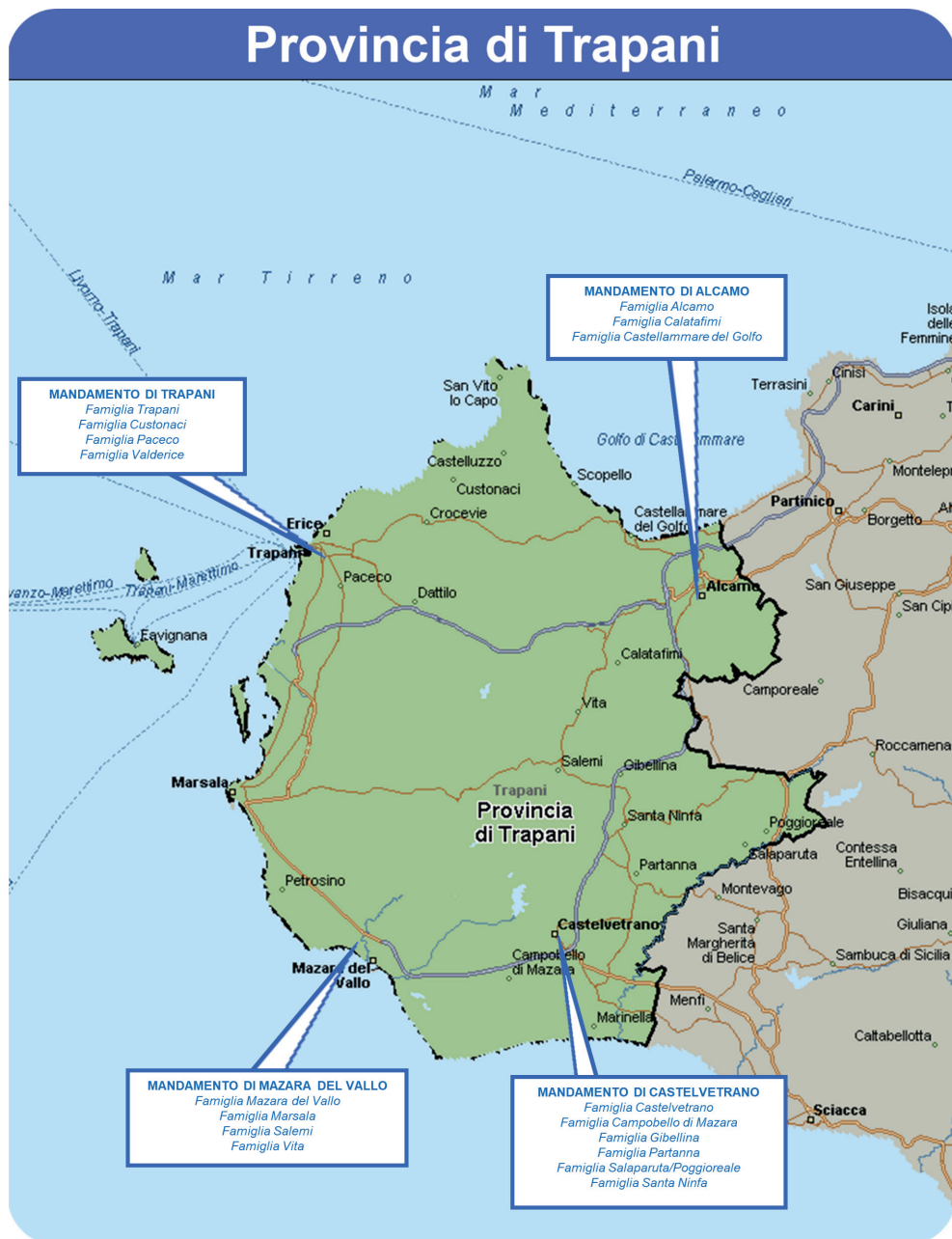
500 OCCC n. 14783/2021 RG NR – n. 10460/2021 RG GIP del Tribunale di Palermo.

501 P.p. 2308/2023 RNR – n. 2214/2023 RG GIP del Tribunale di Marsala.

502 OCCC n. 4680/2022 RG NR – 7909/2022 RG GIP del Tribunale di Palermo del **24 luglio 2023**.

503 OCCC n. 5799/203 RG NR – 21638/2023 RG GIP del Tribunale di Milano.





RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
 sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

illecite e in affari economici tra loro, che tuttavia non si sono fusi in un organismo collettivo. Ognuno di essi, infatti, portava avanti autonomamente i propri interessi illeciti che, solo in determinate occasioni, convergevano per il raggiungimento di comuni profitti illeciti.

Il **13 settembre 2023**, in località Calatafimi-Segesta e Paceco, la DIA ha eseguito la confisca<sup>504</sup> di 1° grado di beni mobili, immobili e rapporti bancari, (nello specifico 4 società, 132 beni immobili, 24 beni mobili e 16 rapporti finanziari, nella provincia di Trapani) per un valore complessivo di circa 12 milioni di euro<sup>505</sup>, nei confronti di un imprenditore trapanese, ritenuto “vicino” alla *famiglia* mafiosa VITA, attivo nel settore delle costruzioni e della produzione e commercializzazione di calcestruzzo. Le indagini eseguite dalla DIA avrebbero dimostrato che l'imprenditore, grazie al legame con la predetta *famiglia*, aveva ottenuto risorse finanziarie per avviare ed alimentare le proprie aziende, godendo della “copertura” mafiosa per espandersi nello specifico settore, così alterando il mercato e imponendosi per la realizzazione di opere pubbliche.

Il **5 agosto 2023**, la DIA ha proceduto alla notifica<sup>506</sup> dell'applicazione della misura personale della sorveglianza speciale di pubblica sicurezza con obbligo di soggiorno nel comune di residenza per la durata di anni quattro ad un soggetto organico alla *famiglia* mafiosa VITA. Il provvedimento scaturisce da una proposta di applicazione di misura di prevenzione personale formulata dalla DIA in forma congiunta con la DDA di Palermo.

Il **24 ottobre 2023**, nell'ambito dell'operazione “*Scialandro*” la DIA, la Polizia di Stato e l'Arma dei carabinieri hanno dato esecuzione ad un'ordinanza custodiale<sup>507</sup> nei confronti di 21 soggetti, presunti appartenenti alle *famiglie* CUSTONACI, VALDERICE e TRAPANI, riconducibili al *mandamento* di TRAPANI, in quanto indiziati a vario titolo di associazione mafiosa e concorso esterno. In particolare, le attività investigative hanno messo in luce sinergie e connivenze tra taluni esponenti della politica locale e quelli delle consorterie mafiose evidenziando altresì che le condotte degli indagati erano finalizzate all'assegnazione “pilotata” di incarichi per la fornitura di beni e servizi a favore di talune imprese, nonché all'erogazione di benefici economici connessi al periodo pandemico a favore di soggetti segnalati da mafiosi che non rivestivano i requisiti. Peraltro, una di queste ditte aveva proceduto all'assunzione fittizia di un ergastolano allo scopo di consentirgli di beneficiare dell'istituto della semilibertà.

Il **4 dicembre 2023**<sup>508</sup>, è stata tratta in arresto la nipote del *reggente* della *famiglia* mafiosa di CAMPOBELLO DI MAZARA, indagata per “*avere aiutato MESSINA DENARO Matteo ad eludere le investigazioni dell'Autorità, nell'aver condiviso un linguaggio codificato nelle comunicazioni scritte al fine di celare l'identità delle altre persone coinvolte nella sua assistenza e nell'aver garantito*”

---

504 Decreto nr. 52/23 MP (nr. 3/20 RMP) del 28.4.2023, depositato in cancelleria il **24 luglio 2023** – Tribunale di Trapani

505 Il provvedimento, che consolida in forma pressoché speculare i sequestri operati nell'agosto e nel dicembre del 2021 nonché nel settembre e nell'ottobre del 2022, scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA il 23 dicembre 2019.

506 Presso la casa circondariale di Trapani del decreto n. 47/23 MP (n. 37/22 RMP) del 9 giugno 2023 depositato in cancelleria il **7 luglio 2023** – Tribunale di Trapani.

507 OCCC n. 464/2021 RGNR – n. 1949/2021 RG GIP del Tribunale di Palermo del **17 ottobre 2023**.

508 OCC n 10768/2023 RGNR - n. 10747/2023 RG GIP del Tribunale di Palermo.



*disponibilità per le esigenze logistiche e di assistenza del latitante*". Le attività investigative hanno evidenziato il ruolo ricoperto dalla donna nel c.d. "scambio posta", ossia quel riservato sistema di raccolta e smistamento dei *pizzini* che il latitante ha sfruttato per anni al fine di comunicare con soggetti-chiave nella gestione della sua clandestinità.

Il **12 dicembre 2023** è stata eseguita l'operazione "Aspide"<sup>509</sup>, condotta dalla Guardia di finanza nei confronti di 17 soggetti, che avrebbe documentato condotte collusive preordinate a turbare l'iter amministrativo della procedura negoziale del bando di gara per la fornitura di attrezzature sanitarie e servizi di sanificazione.

Il **13 dicembre 2023**, i Carabinieri hanno tratto in arresto<sup>510</sup> 3 soggetti ritenuti appartenenti al *mandamento* di MAZARA DEL VALLO, per aver avuto rapporti e aver dato supporto logistico a Matteo MESSINA DENARO. In particolare, uno di essi "... *si è distinto per avere svolto, in concreto, compiti di intermediario nelle comunicazioni tra associati, compiti di risoluzione delle controversie di natura economico che coinvolgevano soggetti vicini al sodalizio criminale*".

Ancora il **30 novembre 2023**, veniva emessa una condanna<sup>511</sup> nei confronti di un altro soggetto di Campobello di Mazara per favoreggiamento aggravato, in quanto aveva ritirato dal medico curante ricette e medicinali per poi consegnarli a Matteo MESSINA DENARO.

Nel periodo in esame si sono registrati anche alcuni eventi di presumibile natura intimidatoria<sup>512</sup> sui quali sono tuttora in corso approfondimenti.

Sul fronte della prevenzione amministrativa è stata sviluppata una considerevole sinergia istituzionale che ha permesso al Prefetto di Trapani di emettere **14** interdittive antimafia nei confronti di aziende attive nel settore edile e del movimento terra, della ristorazione, del settore agro-pastorali, per infiltrazioni e vicinanze alla *famiglia* CASTELVETRANO, alla *famiglia* CAMPOBELLO DI MAZARA, alla *famiglia* MARSALA, alla *famiglia* MAZARA DEL VALLO, alla *famiglia* VITA.

### Provincia di Agrigento

*Cosa nostra* agrigentina, basata sulla storica suddivisione mandamentale (7 *mandamenti*: AGRIGENTO, BURGIO, SANTA MARGHERITA DI BELICE, SANTA ELISABETTA, CIANCIANA, CANICATTÌ e PALMA DI MONTECHIARO, nel cui ambito opererebbero 42 *famiglie*) e ancorata alle tradizionali regole mafiose, continua a rivestire un ruolo di supremazia sul territorio, in connessione con le omologhe articolazioni mafiose catanesi, nissene, palermitane, trapanesi e attive oltreoceano.

---

509 P.p. 3618/2020 RGNR (OCC n. 1146/2021 del **28 novembre 2023** del Tribunale di Trapani) e sequestro preventivo n. 51/2021 RGNR - 1516/2021 RG GIP del Tribunale di Trapani del 19 aprile 2023, eseguito il **14 luglio 2023**.

510 OCCC n. 6665/2023 RGNR e 6479/2023 RG GIP Tribunale di Palermo del **13 dicembre 2023**.

511 Dispositivo di sentenza n. 1652/23 emesso dal Tribunale di Palermo recante condanna alla pena di anni 6 e mesi 8 di reclusione.

512 Il **17 luglio 2023** a Castellamare del Golfo si verificava l'incendio presso la sede di una azienda di calcestruzzo, confiscata alla criminalità organizzata. Il **7 settembre 2023** a Mazara del Vallo recapitato uno scritto ed una croce, presso la sede di un centro di volontariato che svolge la sua attività a favore di una chiesa del territorio mazzarese.





Accanto a *cosa nostra* si conferma la presenza della *stidda*<sup>513</sup>, due realtà mafiose storicamente radicate nel territorio, sempre pronte all'individuazione e spartizione delle attività criminali da perpetrare sul territorio. In merito alla *stidda* “abbiamo riscontrato che alcuni storici appartenenti all'organizzazione sono ritornati a svolgere attività legate all'organizzazione stessa....ritornando ad agire sul territorio con i metodi già collaudati in passato e così hanno rivitalizzato in qualche misura la *stidda* stessa”<sup>514</sup>.

In tale contesto criminale, inoltre, risulterebbero attivi altri gruppi organizzati su base familiare, quali le *famigghiedde*<sup>515</sup> e i *paracchi*<sup>516</sup> che, operano autonomamente rispetto a *cosa nostra* e alle consorterie *stiddare*.

Le attività di indagine concluse nel periodo in esame hanno consentito di confermare il crescente interesse di *cosa nostra* agrigentina nel remunerativo settore degli stupefacenti<sup>517</sup> e delle scommesse *on-line*.

Il **19 luglio 2023**, nell'ambito dell'operazione “*Zefiro*”<sup>518</sup>, l'Arma dei carabinieri di Agrigento ha tratto in arresto 11 soggetti (apparentemente non riconducibili alle locali consorterie mafiose) ritenuti responsabili di detenzione ai fini di spaccio di stupefacente. L'indagine rappresenta lo sviluppo investigativo dell'operazione “*Levante*” (febbraio 2023) e ha documentato le ulteriori responsabilità in ordine alle attività poste in essere per smerciare un consistente carico di cocaina (suddiviso in panetti) recuperato in modo fortuito dall'equipaggio di un peschereccio, nell'estate del 2022, a circa 12 miglia a sud di Lampedusa, durante una battuta di pesca a strascico.

L'**8 novembre 2023**, la DIA, nell'ambito dell'operazione “*Breaking Bet*”, ha dato esecuzione a Palermo e Agrigento ad un'ordinanza custodiale<sup>519</sup> nei confronti di 10 soggetti ritenuti responsabili di concorso esterno in associazione mafiosa, esercizio abusivo

---

513 Originariamente formatasi nella fascia costiera della provincia di Caltanissetta, ha successivamente ampliato la propria presenza in porzioni delle limitrofe province di Agrigento e Ragusa. Essa, inizialmente nata in contrapposizione a *cosa nostra*, oggi ricerca piuttosto l'accordo con la stessa per la spartizione degli affari illeciti; si caratterizza dalla coesistenza di gruppi autonomi che in via tendenziale operano con un coordinamento di tipo orizzontale. Nel tempo alcuni gruppi *stiddari* si sono evoluti nella commissione di reati fino ad infiltrarsi nel tessuto economico-imprenditoriale (evidenze nell'operazione “*Leonessa*” del settembre 2019). Uno degli *stiddari*, già considerato dal giudice Giovanni Falcone il *trait d'union* tra la *stidda* isolana, è stato tratto in arresto nei pressi di Madrid (Spagna), il 17 dicembre 2021, dopo una latitanza che durava oramai da vent'anni, dalla DIA di Palermo in esecuzione del mandato di arresto europeo emesso il 29 maggio 2014 dalla Procura di Agrigento.

514 Audizione del Procuratore della Repubblica presso il Tribunale di Palermo, de Lucia, in Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere del **13 luglio 2023**.

515 Presenti a Favara.

516 I *paracchi* sono gruppi di tipo mafioso operanti nell'area di Palma di Montechiaro, ciascuno organizzato al proprio interno gerarchicamente, ma in maniera meno strutturata rispetto a *cosa nostra*. Ne dà conferma l'operazione “*Oro bianco*” (2021) che ha accertato l'operatività del *paracco* di Palma di Montechiaro sottolineandone l'aspetto dell'indipendenza e definendolo come un gruppo criminale che “...presenta tutte le caratteristiche tipiche di una associazione a delinquere di stampo mafioso, distinta ed autonoma rispetto all'associazione *cosa nostra*.”.

517 Si ricorda l'operazione “*Hybris*” del 21 febbraio 2023, conclusa dalla Polizia di Stato, che ha portato all'arresto di 26 soggetti per associazione per delinquere finalizzata al traffico di droga. Le attività investigative hanno permesso di accertare l'esistenza e l'operatività di un'associazione criminale armata, con ramificazioni a Catania, Caltanissetta e Gela, costituita da numerosi soggetti aventi ruoli e compiti differenti, tutti funzionali a una sistematica, organizzata e continuata attività finalizzata all'importazione, al trasporto, alla cessione di cocaina, con base operativa del sodalizio a Licata. Anche l'operazione “*Condor*” dell'11 gennaio 2023 aveva disarticolato un'associazione di tipo mafioso dedita alle estorsioni e al traffico di droga.

518 N. 2533/2022RGNR Mod.21 del 18 luglio 2023.

519 OCCC n. 19396/2019 RGNR e 13433/2019 RG GIP emessa, su richiesta della DDA di Palermo, il **30 ottobre 2023**.

nell'intermediazione delle raccolte di gioco tramite l'installazione di apparecchiature in assenza della prescritta concessione dell'Agenzia dei Monopoli, nonché di estorsione aggravata dall'agevolazione mafiosa e trasferimento fraudolento di valori. Le indagini, che hanno interessato i comuni di Licata, Campobello di Licata e Campobello di Mazara (TP), hanno fatto luce su una capillare distribuzione e installazione di postazioni per il gioco d'azzardo, anche collegate in rete a siti *internet* esteri e riconducibili a società intestate a prestanome, tramite le quali ai giocatori era consentito di partecipare anche a scommesse su eventi sportivi, oltre ai giochi d'abilità (*videopoker* e *roulette*). Il *modus operandi* dell'organizzazione criminosa monitorata ha rivelato la capacità di penetrazione all'interno delle strutture societarie del settore, tramite l'assunzione da parte degli imprenditori collusi, di soggetti intranei all'associazione i quali curavano, nel contempo, gli interessi delle società dedite alla suddetta attività economica e quelli delle *famiglie* mafiose. I proventi dell'attività di *betting* erano poi destinati sia a contribuire al sostentamento economico delle *famiglie* mafiose di Licata e di Campobello di Licata, sia a esponenti di vertice della *famiglia* mafiosa di Campobello di Mazara (TP).

Nel periodo in esame si sono registrati numerosi eventi di presumibile natura intimidatoria<sup>520</sup>, nonché alcuni episodi di violenza<sup>521</sup> ancora in corso di approfondimento.

Sul fronte della prevenzione amministrativa è stata sviluppata una considerevole sinergia istituzionale che ha permesso al Prefetto di Agrigento di emettere **2** provvedimenti di dinieghi alla richiesta di permanere nell'elenco dei fornitori, prestatori ed esecutori di lavori, di società operanti nel settore edile; **7** Informative Antimafia Interdittive, *ex art.* 91 del Codice Antimafia, a carico di società operanti nei settori dell'edilizia, del commercio, dell'agricoltura e della produzione di calcestruzzo per infiltrazioni o per la vicinanza a consorterie mafiose quali il mandamento di CANICATTÌ e quello di PORTO EMPEDOCLE.

### Provincia di Caltanissetta

L'articolazione di *cosa nostra* nissena, che continuerebbe ad essere articolata in 4 mandamenti e 18 famiglie con una struttura improntata a schemi meno rigidi rispetto al passato per la ripartizione delle competenze territoriali, rimane invariata. Nella parte settentrionale della provincia si rilevano i *mandamenti* di MUSSOMELI<sup>522</sup> e di VALLELUNGA PRATAMENO<sup>523</sup> sotto

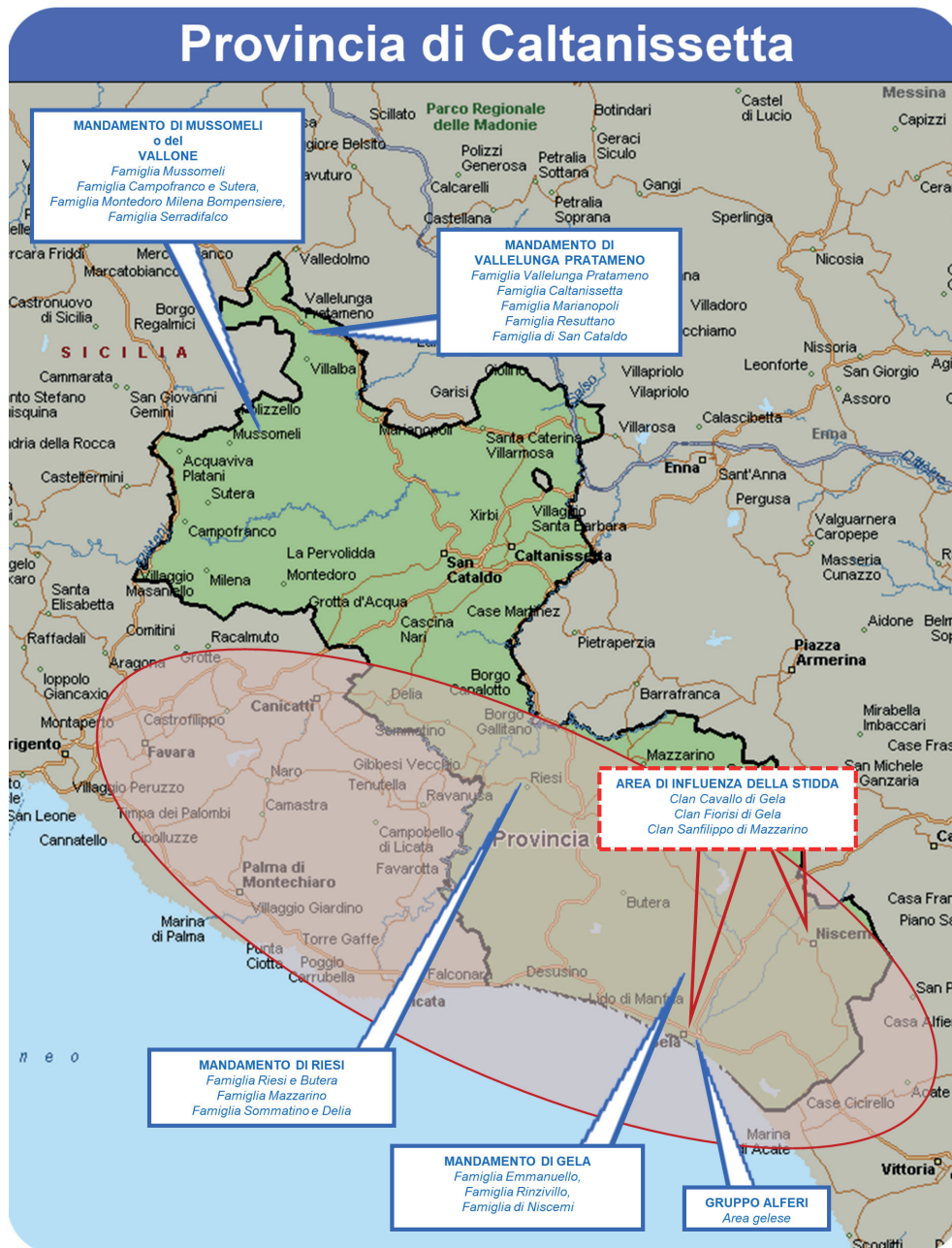
---

520 In particolare, si citano quelli ai danni di una cooperativa agricola locale, di un assessore comunale, di un dipendente comunale, di alcuni sindaci, del direttore di un ufficio di sorveglianza e di un medico ospedaliero.

521 Nel periodo in esame si sono registrati due omicidi e due tentati omicidi che, tuttavia, non sarebbero riconducibili a contesti di mafia: il **18 novembre 2023** a Caltabellotta l'omicidio di uno straniero originario del Marocco; il **7 dicembre 2023** l'omicidio di un soggetto di Favara; il **9 settembre 2023** il tentato omicidio di un soggetto a Ribera; il **3 novembre 2023** nei confronti di un soggetto di Licata.

522 Detto anche del VALLONE, composte dalla: *famiglia* MUSSOMELI, *famiglia* CAMPOFRANCO e SUTERA, *famiglia* MONTEDORO, MILENA e BOMPENSIERE e *famiglia* di SERRADIFALCO.

523 Al cui interno risultano attive le *famiglie* di VALLELUNGA-PRATAMENO, la *famiglia* CALTANISSETTA, la *famiglia* MARIANOPOLI, la *famiglia* RESUTTANA e la *famiglia* di SAN CATALDO.



RELAZIONE del Ministro dell'Interno al Parlamento  
 sull'attività svolta e sui risultati conseguiti dalla  
**Direzione Investigativa Antimafia**

l'influenza dei MADONIA. Sul versante meridionale si registrano quelli di RIESI<sup>524</sup> e GELA. Nell'ambito di quest'ultimo oltre alla *famiglia* di NISCEMI operano le locali *famiglie* di *cosa nostra* degli EMMANUELLO e dei RINZIVILLO<sup>525</sup>. In tale quadro si segnalano le scarcerazioni, avvenute nel 2023, di alcuni *uomini d'onore* delle *famiglie* di Gela, Campofranco e Mazzarino che potrebbero rivelarsi determinanti sulle dinamiche per la riorganizzazione interna a *cosa nostra*.

Accanto a *cosa nostra* coesiste la *stidda*<sup>526</sup> che continua a conservare una forte influenza nei territori di Gela<sup>527</sup> e Niscemi. Le due organizzazioni criminali, che mantengono tendenzialmente rapporti pacifici in ragione dei reciproci accordi intercorsi per una più remunerativa spartizione degli affari criminali, “sono oggi costantemente tese alla propria riorganizzazione, con l'importante contributo degli scarcerati di ritorno sul territorio”<sup>528</sup>.

Si riportano le principali attività svolte e i risultati conseguiti dalle Forze di Polizia.

Il **1° luglio 2023**, i Carabinieri di Gela, Caltanissetta, Mussomeli, Nicolosi (CT) e Palermo, nell'ambito dell'operazione “*Code di paglia*”<sup>529</sup>, hanno tratto in arresto 9 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo, di tentato omicidio aggravato dalla premeditazione, porto illegale di armi da fuoco, estorsione, ricettazione ed altro. Nell'ambito dell'attività estorsiva, eseguita perlopiù nei confronti di imprenditori agricoli nei territori di Borgo Manfria e Contrada Mangiova, agri del comune di Gela, sarebbe altresì maturato il tentativo omicidiario nei confronti di un agricoltore che nel luglio 2021 si era opposto fermamente agli atti intimidatori posti in essere per impedirgli di lavorare in quelle zone.

Il **6 luglio 2023**, personale della Polizia di Stato di Caltanissetta ha tratto in arresto<sup>530</sup> per detenzione ai fini di spaccio di sostanza stupefacente, un soggetto sottoposto alla misura di prevenzione della sorveglianza speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza.

Il **21 luglio 2023**, la DIA ha eseguito un'ordinanza custodiale<sup>531</sup> a carico di 2 soggetti ritenuti responsabili del delitto, in concorso, di false informazioni al P.M. con l'aggravante di aver agevolato l'organizzazione mafiosa *cosa nostra*, relativamente alla strage di Capaci

524 Con la *famiglia* RIESI e BUTERA e con i rispettivi *clan* di CAMMARATA e MISURACA; la *famiglia* SOMMATINO e DELIA (*clan* LA QUATRA) e la *famiglia* MAZZARINO (*clan* SICILIANO).

525 Al momento predominante rispetto a quella degli EMMANUELLO ridimensionatasi in ragione della perdurante detenzione dei vertici e di numerosi affiliati. Sull'area gelese si ritiene di segnalare le recenti scarcerazioni di personaggi di spicco riconducibili alla *famiglia* RINZIVILLO.

526 Risulta composta dal *clan* CAVALLO e FIORISI di Gela e dal *clan* SANFILIPPO di Mazzarino.

527 Nel gelese insisterebbe anche il *gruppo* ALFERI che non avrebbe un'attuale operatività criminale.

528 Relazione conclusiva della Commissione parlamentare d'inchiesta e vigilanza sul fenomeno della mafia e della corruzione in Sicilia. Seduta n.60 del 31 gennaio 2024.

529 OCC n. 1281/21 RGPM, n. 1893/21 RG GIP e n. 413/22 RISTCAUT emessa il 15 giugno 2023 dal Tribunale di Gela (CL). Le indagini hanno consentito di individuare il mandante e l'esecutore materiale del danneggiamento, seguito da incendio, di un caseificio avvenuto il 9 marzo 2022 e di rinvenire sul posto numerosi proiettili e bossoli di vario calibro.

530 OCCC n.1540/2023 RGNR e n.1244/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Caltanissetta il **10 luglio 2023**.

531 OCCC n.1422/2022 RGNR e n.2373/2022 RG GIP emessa dal Tribunale di Caltanissetta l'**11 luglio 2023** su richiesta della locale Procura Antimafia.





del 1992. Contestualmente, è stata effettuata la perquisizione personale, locale e informatica a carico di ulteriori **3** soggetti, di cui due abilitati alla professione forense, ritenuti responsabili di aver promosso la costituzione di un'associazione segreta diretta ad interferire sull'esercizio delle funzioni di Organi Costituzionali, ex artt. 1 e 2 della Legge n.17 del 25 gennaio 1982 (c.d. *Legge Anselmi*).

Il **4 settembre 2023**, la Guardia di finanza di Roma e di Caltanissetta ha tratto in arresto 12 persone in esecuzione di un'ordinanza cautelare<sup>532</sup>, nell'ambito dell'operazione "*Colpo secco*" per la gestione di alcune *piazze di spaccio* tra Caltanissetta, Agrigento e Roma. In particolare, nella capitale romana un cittadino egiziano assicurava l'attività di "*grossista*" della droga.

Il **13 settembre 2023**, personale della Polizia di Stato di Caltanissetta e Gela ha dato esecuzione all'ordinanza custodiale<sup>533</sup> nei confronti di 2 cugini per tentato omicidio aggravato dal metodo mafioso e porto illegale di armi. I predetti, il **22 agosto 2023**, a bordo di uno *scooter*, avevano messo in atto un'aggressione in piena regola finalizzata in modo non equivoco all'uccisione di due fratelli<sup>534</sup> affiancandosi alla loro auto ed esplodendo a distanza ravvicinata più colpi di arma da fuoco, non riuscendo nell'intento solo per cause indipendenti dalla loro volontà<sup>535</sup>. In particolare, le indagini avviate immediatamente dopo l'episodio rilevavano come l'attentato era stato attuato per vendicarsi di un'aggressione fisica subita in precedenza tra il soggetto che aveva materialmente esploso i colpi di arma da fuoco e una delle due vittime. Appare significativa la contiguità dei soggetti coinvolti ad ambienti mafiosi gelesi e l'episodio "*anziché configurare una mera ritorsione personale al gesto irrispettoso posto in essere dalla vittima, appare al contrario ... funzionale a riaffermare la forza del gruppo in qualche modo messa in discussione dal recente accadimento*".

Il **14 settembre 2023** i Carabinieri di Caltanissetta hanno tratto in arresto<sup>536</sup> un soggetto responsabile di estorsione aggravata dal metodo mafioso. In particolare, il soggetto avrebbe preteso dall'imprenditore la consegna di somme di denaro per il mantenimento di detenuti. Dopo un iniziale rifiuto, l'imprenditore – di fronte all'atteggiamento minatorio e temendo pesanti ritorsioni – consegnava all'uomo 3 mila euro in denaro contante, quale acconto della somma richiesta di 23 mila euro che avrebbe dovuto saldare mediante successivi bonifici a fronte dell'emissione di fatture false relative a fittizie forniture di materiale pubblicitario e materiale edile. Nell'ambito della stessa inchiesta<sup>537</sup>, il successivo **20 novembre 2023**, veniva eseguita un'ordinanza cautelare nei confronti di un altro soggetto per estorsione e autoriciclaggio aggravati, amministratore unico della società che avrebbe dovuto emettere le fatture false. Con il provvedimento è stato anche disposto il sequestro preventivo della società che, di fatto, non risultava operativa.

532 OCCC n.35564/23 RGNR Tribunale di Roma del **5 settembre 2023**.

533 OCCC n. 1933/2023 e n. 1484/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Caltanissetta.

534 Si tratta di fratello e sorella. In particolare, il maschio sarebbe intraneo al clan RINZIVILLO. Peraltro i due sarebbero anche legate da un legame di parentela con uno degli arrestati, figlio di un soggetto ritenuto "vicino" agli EMMANUELLO.

535 Le vittime venivano comunque attinte da alcuni colpi e trasportati in ospedale per le ferite riportate.

536 Ordinanza di convalida di arresto n.2059/2023 RGNR e 513/2021 RG GIP del Tribunale di Caltanissetta del **16 settembre 2023**, che contestualmente ha applicato la misura cautelare della custodia in carcere.

537 OCCC n. 2059/2023 RGNR e 1513/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Caltanissetta, il **20 novembre 2023**.

Il **13 ottobre 2023**, a Gela, la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad un'ordinanza custodiale<sup>538</sup> emessa nei confronti di 5 soggetti appartenenti alla *stidda* responsabili di tentata estorsione, rapina aggravata e lesioni gravi, tutti in concorso e aggravati dal metodo mafioso, ai danni del titolare di una rivendita di piante e fiori e dei familiari che collaborano nell'attività commerciale. I tre erano rimasti vittime di un violento pestaggio a seguito di una spedizione punitiva, in quanto si erano rifiutati di aderire alla richiesta di sospendere la propria attività per favorire quella concorrente gestita da appartenenti alla *stidda*, nonché di corrispondere la somma mensile di 2 mila euro.

Il **18 ottobre 2023**, l'Arma dei carabinieri di Caltanissetta ha dato esecuzione ad un'ordinanza cautelare<sup>539</sup> nei confronti di 10 persone. Le indagini, che hanno disvelato l'approvvigionamento dello stupefacente nella piazza di Gela e lo smercio nel centro di Riesi, hanno permesso di fare luce su un'associazione a delinquere finalizzata al traffico di droga.

Il **19 ottobre 2023**, personale della Polizia di Stato di Caltanissetta e Gela ha proceduto al fermo di P.G. nei confronti di un soggetto indiziato di essere l'autore di un tentato omicidio, avvenuto il giorno precedente, con l'esplosione di colpi di arma da fuoco indirizzati a 3 fratelli. Per gli stessi fatti un altro soggetto veniva deferito in stato di libertà.

Il **10 novembre 2023**, a Gela, la DIA ha dato esecuzione ad un decreto di confisca<sup>540</sup> di due aziende di commercio all'ingrosso ortofrutta e una disponibilità finanziaria del valore complessivo di circa due milioni di euro riconducibili ad un imprenditore considerato organico alla *famiglia* mafiosa di GELA. Il provvedimento consolida il sequestro<sup>541</sup> operato nel giugno del 2022 a seguito della proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA in forma congiunta con la Procura di Gela.

Il **16 dicembre 2023** a Gela, la Polizia di Stato di Caltanissetta e Gela ha dato esecuzione ad un'ordinanza custodiale<sup>542</sup> nei confronti di 11 soggetti, ritenuti indiziati, a vario titolo e in concorso tra loro, del reato di detenzione ai fini di spaccio di sostanze stupefacenti. L'operazione di polizia è stata denominata "*Smart working*" perché alcuni indagati, nonostante si trovassero sottoposti agli arresti domiciliari, grazie alla complicità di familiari, riuscivano ugualmente ad acquistare e detenere quantitativi anche considerevoli di stupefacente, principalmente cocaina, da destinare allo spaccio, sia ricevendo direttamente a casa propria gli acquirenti, sia organizzando la cessione e la vendita al dettaglio tramite altri soggetti liberi.

Il **21 dicembre 2023** a Niscemi l'Arma dei carabinieri ha dato esecuzione all'operazione "*Mondo opposto*"<sup>543</sup>, nell'ambito della quale sono stati tratti in arresto 28 soggetti indiziati di associazione mafiosa, estorsione, favoreggiamento personale, illecita concorrenza con minaccia e violenza, porto e detenzione di armi ed altro. L'indagine ha documentato l'operatività dell'organizzazione mafiosa *cosa nostra* nel territorio di Niscemi, specificatamente del *mandamento* di Gela, *famiglia* di NISCEMI, tracciandone l'evoluzione strutturale e individuando i consociati e i ruoli ricoperti.

---

538 OCC n. 572/23 RGNR e 990/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Caltanissetta il **9 ottobre 2023**.

539 OCC n.2844/2021 RGNR e 2210/2021 RG GIP emessa dal Tribunale di Caltanissetta l'**11 ottobre 2023**.

540 Decreto n. 23/23 RS (n. 21/22 RMP) del **18 ottobre 2023** del Tribunale di Gela.

541 Decreto n. 10/22 RS (n. 21/22 RMP) del 15 giugno 2022 del Tribunale di Caltanissetta.

542 OCC n.1944/2020 RG PM, 476/2021 RG GIP e 685/2022 R IST CAUT emessa dal Tribunale di Gela il 7 dicembre 2023.

543 OCC n.2711/23 RG e 1930/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Caltanissetta il **15 dicembre 2023**.



Anche in questo semestre si sono verificati episodi di atti intimidatori<sup>544</sup> nonché danneggiamenti, alcuni dei quali verosimilmente riconducibili alle estorsioni<sup>545</sup> ovvero ritorsioni private.

### Provincia di Enna

La principale organizzazione mafiosa attiva nel territorio ennese permane *cosa nostra*, naturale propagazione delle limitrofe espressioni criminali nissene e catanesi. Il territorio provinciale risulta suddiviso tra 5 *famiglie* di *cosa nostra*: di BARRAFRANCA, di PIETRAPERZIA, di CALASCIBETTA, di VILLAROSA e di ENNA che ha “competenza” anche per i paesi di Leonforte, Regalbuto, Agira, Assoro, Valguarnera Caropepe, Catenanuova, Piazza Armerina e Aidone.

Si riportano le principali operazioni di polizia finalizzate al contrasto della droga, delle estorsioni, nonché nei confronti di elementi mafiosi di spicco di *cosa nostra* ennese.

Il **4 agosto 2023** la Polizia di Stato di Enna ha eseguito l’arresto di un soggetto per tentata estorsione, ed ha sottoposto a fermo di indiziato di delitto per estorsione aggravata in concorso ulteriori due soggetti.

Il **4 ottobre 2023**, i Carabinieri a Piazza Armerina hanno eseguito un’ordinanza custodiale<sup>546</sup> a carico di un soggetto ritenuto il mandante dell’omicidio di un uomo scomparso il 1° agosto 1992. Sia l’arrestato che la vittima erano figure di rilievo nell’ambiente mafioso e facevano parte del nucleo operativo di *cosa nostra* a Piazza Armerina che, intorno agli anni ‘90, cominciò a spaccarsi internamente per il predominio su quel territorio.

Il **16 ottobre 2023** personale dell’Arma dei carabinieri di Caltanissetta ed Enna, nell’ambito dell’operazione “*Stiela*”, ha dato esecuzione all’ordinanza custodiale<sup>547</sup> nei confronti di 7 persone della *famiglia* di Enna. Nell’inchiesta è emersa in particolare l’operatività della *famiglia* mafiosa a Valguarnera Caropepe, in forza anche della scarcerazione, nel 2019, dell’elemento di vertice. Le attività di indagine hanno permesso di far luce sugli interessi di *cosa nostra* al centro di Valguarnera e intorno alla valle del Dittaino, principale area produttiva dell’enneese, dove alcuni imprenditori venivano sottoposti ad estorsione grazie ad una forte capacità di intimidazione. I sodali, per ottenere il pagamento del “*pizzo*”, avevano adottato alcune modalità che il giudice ha definito “*raffinate*”. In alcuni casi veniva concesso di effettuare il pagamento in un’unica rata annuale, piuttosto che mensilmente,

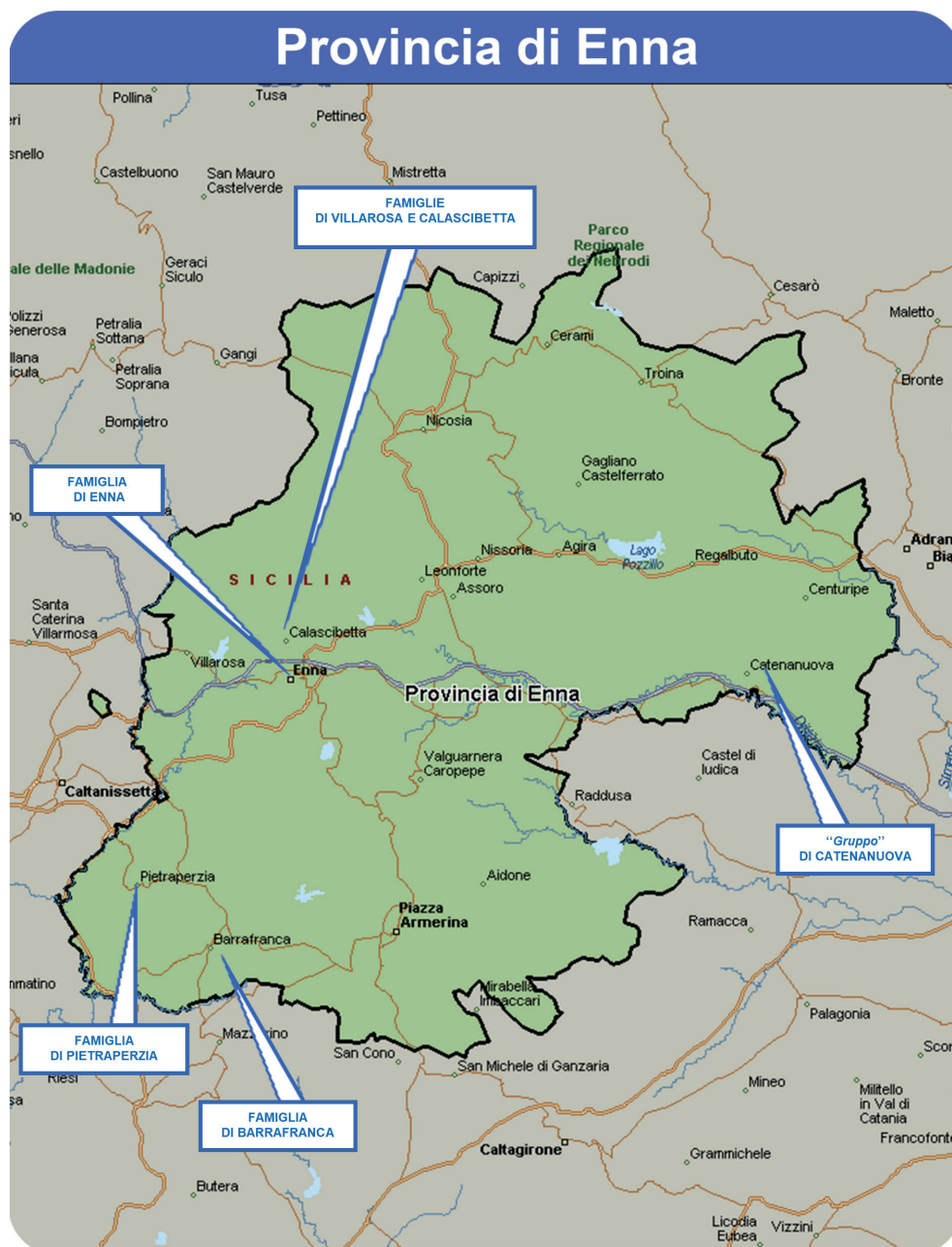
---

544 Il **25 agosto 2023**, i Carabinieri di Caltanissetta intervenivano presso l’abitazione di un magistrato in quanto ignoti avevano applicato la colla sulla porta d’ingresso dell’appartamento. L’**11 ottobre 2023** veniva danneggiata un mezzo di proprietà un’agenzia funebre e il successivo 18 ottobre 2023 i Carabinieri deferivano in stato di libertà del soggetto responsabile.

545 L’**8 agosto 2023**, l’amministratore unico di una società aggiudicataria dei lavori di riqualificazione urbanistica di un ente locale sporgeva denuncia per tentata estorsione nei suoi confronti da persona a lui sconosciuta. Il **14 agosto 2023**, un imprenditore denunciava di avere rinvenuto all’interno dell’automobile un biglietto con minacce di morte e, il successivo **10 settembre 2023**, lo stesso denunciava che la propria madre aveva rinvenuto sopra la tomba di famiglia una busta con 2 proiettili inesplosi.

546 OCCC n.132/2023 RGMCP emessa il 17 maggio 2023 dal Tribunale di Caltanissetta, Sez. Riesame, nonché Ord. Esec. n.1095/2020 RGNR e 1146/2021 RG GIP emesso il 3 ottobre 2023 dalla DDA di Caltanissetta.

547 OCC n.622/2023 RGNR e 611/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Caltanissetta il **5 settembre 2023**.





in altre circostanze si ricorreva a forme estorsive meno “visibili”, come l’imposizione di assunzione di personale “segnalato”. In uno degli episodi estorsivi “*la vittima concordava con gli estortori di simulare il pagamento di una fattura emessa da un imprenditore collegato al clan mafioso per giustificare l’uscita di denaro dai conti della società*”.

Il **19 dicembre 2023** i Carabinieri di Enna hanno eseguito un provvedimento di sequestro beni<sup>548</sup> a carico di un soggetto già condannato in via definitiva per associazione mafiosa in quanto considerato esponente di *cosa nostra* fin dagli anni ‘80 e vicino al *clan* MADONIA di Caltanissetta, nonché ritenuto punto di riferimento per le estorsioni nelle zone della Valle del Dittaino, dei comuni di Catenanuova e Leonforte. Il sequestro ha riguardato beni immobili, complessi aziendali, rapporti finanziari e beni mobili registrati, per l’ammontare di circa 1 milione di euro.

Nel semestre in esame si sono registrati alcuni danneggiamenti e atti intimidatori<sup>549</sup> sui quali sono tuttora in corso approfondimenti. Sul fronte della prevenzione amministrativa è stata sviluppata una considerevole sinergia istituzionale che ha permesso al Prefetto di Enna di emettere 7 provvedimenti antimafia interdittivi nei confronti di società operanti nel settore edile, agricolo, nella gestione di attività commerciali e nel settore della costruzione di strade che evidenziavano elementi sintomatici di un condizionamento mafioso da parte delle *famiglie* operanti nei territori di Enna e Catania, del *clan* RINZIVILLO di Gela (CL) e del *clan stiddaro* dei SANFILIPPO operante in Mazzarino (CL).

### Provincia di Catania

Nella provincia catanese sono presenti *famiglie* mafiose riconducibili a *cosa nostra*: i SANTAPAOLA-ERCOLANO<sup>550</sup> e i MAZZEI<sup>551</sup> a Catania, LA ROCCA<sup>552</sup> a Caltagirone nel comprensorio “*Calatino-Sud Simeto*”, mentre a Ramacca l’omonima

---

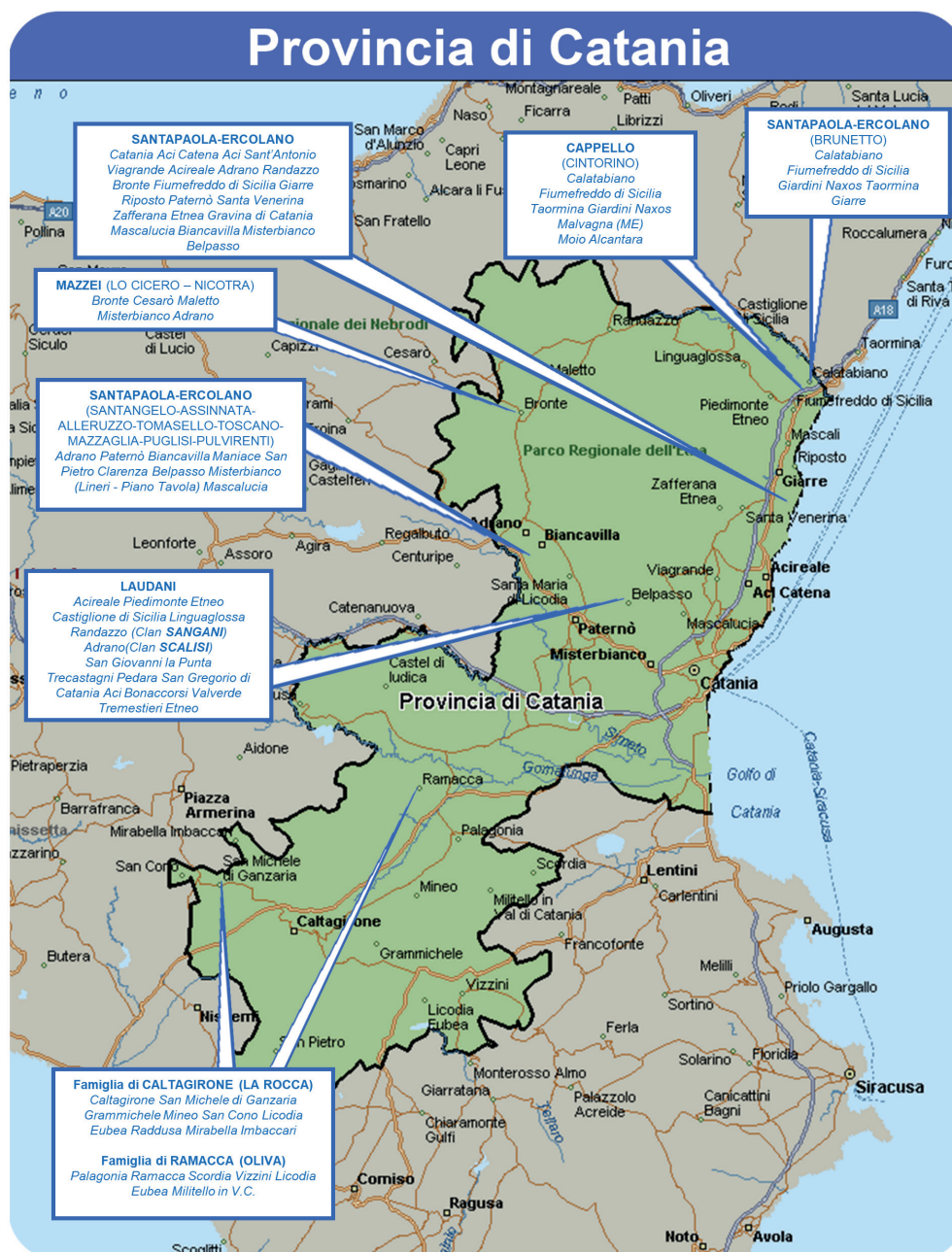
548 Decr. n.17/2023 RGMP e 4/2023 RS emesso dal Tribunale di Caltanissetta, Sez. MP, il **15 novembre 2023**.

549 Il **3 luglio 2023**, il titolare di una ditta impegnata nel raddoppio di una tratta ferroviaria denunciava l’incendio di un escavatore cingolato all’interno del cantiere di Centuripe. Il **9 settembre 2023** a Centuripe venivano esplosi colpi d’arma da fuoco all’indirizzo dei locali di un’azienda agricola ubicata in località contrada Cugno di Carcaci.

550 La *famiglia* continua ad essere suddivisa in *gruppi o squadre*, che assumono la denominazione del quartiere di riferimento (principali gruppi quelli di Librino, San Cosimo, Villaggio Sant’Agata, Picanello, San Giovanni Galermo). La *famiglia* SANTAPAOLA mantiene collegamenti con le *famiglie* di Mistretta e Barcellona P.G., e nebroidee nei territori di Cesarò e San Teodoro.

551 La *famiglia* MAZZEI apparirebbe allo stato un’organizzazione depotenziata dalle indagini e dalle condanne comminate a *boss* e sodali. Alla mancanza di una “reggenza” univoca e condivisa, sembrerebbe corrispondere un’assenza sul controllo di nuove leve che, ricorrerebbero con facilità all’uso delle armi, pregiudicando punti di equilibrio e patti di non belligeranza costruiti in precedenza. Il sodalizio sarebbe perlopiù presente nel quartiere storico di San Cristoforo e in quello periferico di Lineri, con articolazioni nei Comuni di Bronte, Maletto e Maniace attraverso il *gruppo* LO CICERO ed in Misterbianco attraverso il *gruppo* dei NICOTRA intesi “*Tuppi*”.

552 Si conferma essere legata alla *famiglia* di *cosa nostra* catanese SANTAPAOLA-ERCOLANO.



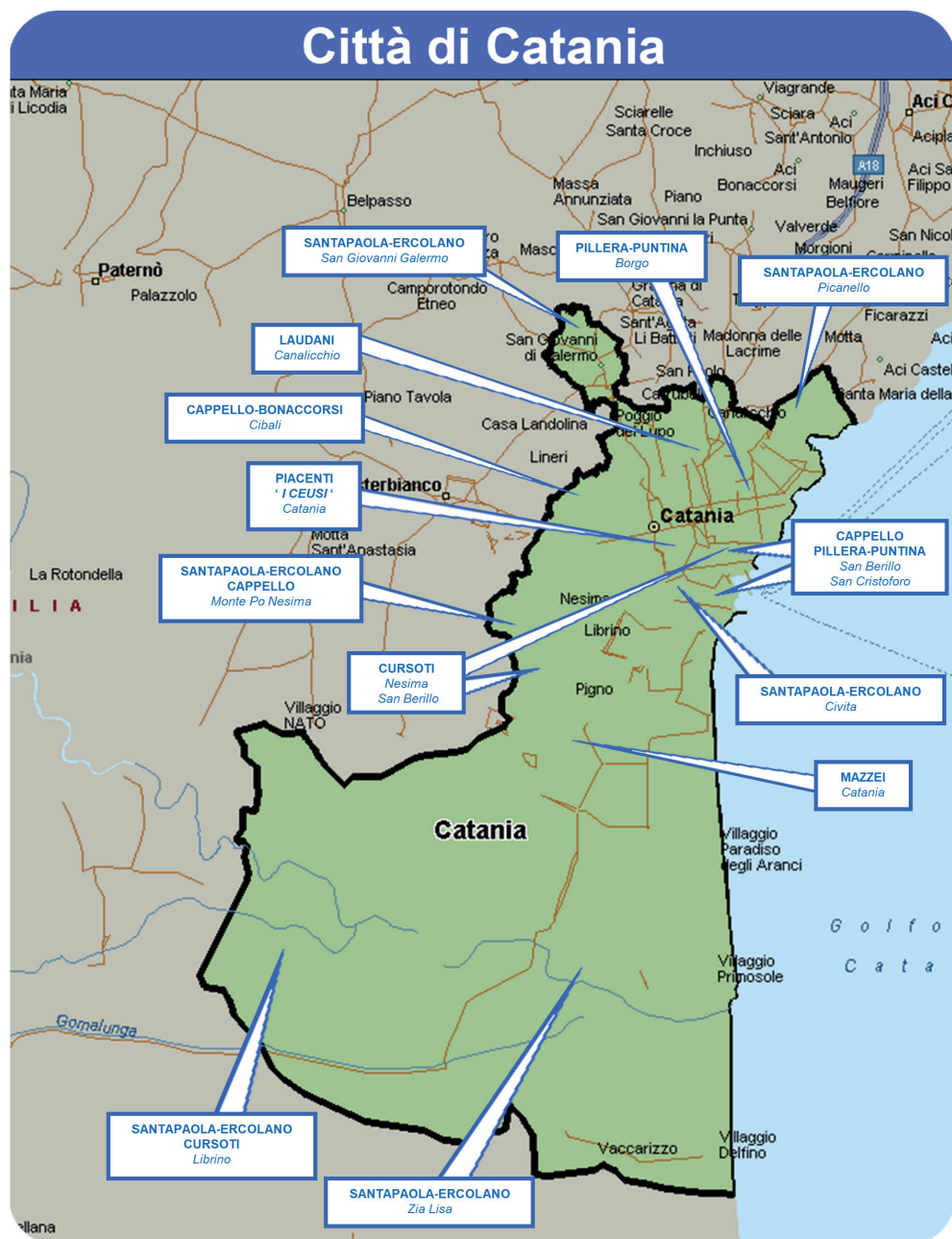


*famiglia*<sup>553</sup>. Unitamente alle *famiglie* sopraelencate, risultano attive organizzazioni di tipo mafioso, ma non appartenenti a *cosa nostra*, rappresentate dai *clan* CAPPELLO-BONACCORSI<sup>554</sup>, LAUDANI<sup>555</sup>, PILLERA-DI MAURO<sup>556</sup>, SCIUTO<sup>557</sup>, CURSOTTI<sup>558</sup>, PIACENTI<sup>559</sup> e NICOTRA<sup>560</sup>.

In provincia – laddove non vige una *gestione* diretta – la *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO si impone sul territorio grazie ad altri gruppi locali quali il *clan* ASSINNATA ed il *clan* ALLERUZZO operanti nel territorio del comune di Paternò; il *clan* SANTANGELO-TACCUNI nel territorio del comune di Adrano; il *clan* TOMASELLO-TOSCANO-MAZZAGLIA nel territorio del comune di Biancavilla; il *clan* PUGLISI-PULVIRENTI nei territori dei comuni di Maniace, Mascalucia, Belpasso e su quello di Lineri e San Pietro Clarenza (frazioni del comune di Misterbianco); il *clan* BRUNETTO nei comuni della zona ionica etnea di Giarre, Mascali e Fiumefreddo di Sicilia.

Si riportano le principali attività svolte e i risultati conseguiti dalle Forze di polizia nel contrasto alla criminalità organizzata. Il semestre in argomento conferma un dato importante relativo alla disponibilità di armi e munizioni da parte delle organizzazioni criminali, come dimostrano i sequestri operati dalle Forze di polizia<sup>561</sup>.

- 
- 553 La *famiglia* RAMACCA, dopo anni di depotenziamento, è risultata nuovamente egemone sul territorio di propria influenza con proiezioni anche sul comune di Palagonia.
- 554 *Clan* a struttura di tipo confederale, risulta operare sia nel quartiere cittadino di San Cristoforo, sia nelle province limitrofe. Una delle propaggini del *clan* è rappresentata dal *gruppo* dei CINTORINO, radicato a Calatabiano ed egemone nella fascia costiera jonica. Il *clan* sarebbe presente anche nei territori di Siracusa e Ragusa, con interessenze in alcuni Comuni dell'enneese.
- 555 *Gruppo* alleato dei SANTAPAOLA-ERCOLANO con influenza su una vasta area della provincia: dalla zona costiera all'area pedemontana (S. Giovanni La Punta, Acireale, Acicatenà, Giarre, Riposto ed i Comuni di Gravina, Tremestieri Etneo, San Gregorio, Mascalucia, Belpasso, Paternò, Adrano, Piedimonte Etneo, Castiglione di Sicilia, Randazzo, Mascali e Fiumefreddo di Sicilia).
- 556 Alleato al *gruppo* del Borgo e al *clan* DI MAURO "*Puntina*" è da tempo confluito nel *clan* LAUDANI. Il **17 maggio 2023** è deceduto l'elemento apicale del *clan*.
- 557 Sodalizio che non sarebbe più operativo, meglio noto come i *Tigna*. La componente residuale sarebbe transitata nel *clan* CAPPELLO e, in particolare, nella squadra dei BONACCORSI.
- 558 Il *clan* dei CURSOTTI è suddiviso storicamente in due frange: quella dei *Cursotti catanesi* e quella dei *Cursotti milanesi*, questi ultimi maggiormente attivi nel panorama criminale.
- 559 Connotato della tipica aggregazione familiare, residualmente operativo, convive nel quartiere cittadino di Picanello, con il *gruppo* della *famiglia* SANTAPAOLA, che ne esercita l'egemonia.
- 560 Compagine connotata della tipica aggregazione familiare, opera prevalentemente nel quartiere cittadino di Picanello, dove convive con l'egemone compagine della *famiglia* SANTAPAOLA.
- 561 L'**8 agosto 2023** la Polizia di Stato di Catania rinveniva, occultate all'interno del vano ascensore di uno stabile sito nel quartiere di S.G. Galermo, cinque pistole e un fucile, comprensivi di munizionamento e alcune con matricola abrasa, nonché un silenziatore. Il **28 settembre 2023** in Catania la Polizia di Stato ha tratto in arresto 2 soggetti per detenzione di un revolver, di un'arma lunga priva matricola, nonché di consistente munizionamento di vario calibro.







Il **1° luglio 2023** la Polizia di Stato di Catania ha eseguito il fermo di indiziato di delitto<sup>562</sup> nei confronti di due soggetti catanesi ritenuti gli autori di un omicidio e di un tentato omicidio verificatesi il 30 giugno 2023 rispettivamente ai danni di un cittadino albanese e di un soggetto catanese. L'evento delittuoso sarebbe da ricondursi a dissidi economici, verosimilmente per il mancato pagamento di una fornitura di stupefacente.

Il **7 luglio 2023** un esponente di vertice della *famiglia* MAZZEI è stato tratto in arresto dai Carabinieri di Catania in esecuzione dell'ordine di esecuzione alla pena<sup>563</sup> di 9 anni di reclusione per associazione mafiosa.

L'**11 luglio 2023** la Polizia di Stato di Catania, in esecuzione di un'ordinanza custodiale<sup>564</sup> emessa nell'ambito dell'operazione "*Mine vaganti*", ha tratto in arresto 6 soggetti per tentato omicidio aggravato dall'uso di armi, detenzione e porto in luogo pubblico di arma clandestina, nonché di ricettazione.

Il **31 luglio 2023**, a Catania, 2 soggetti venivano attinti da alcuni colpi di arma da fuoco. Il successivo **2 agosto**, l'Arma dei Carabinieri di Catania fermavano<sup>565</sup> per tentato omicidio 2 soggetti, di cui uno appartenente al *clan* dei CURSOTI MILANESI, ritenuti responsabili dell'agguato verosimilmente scaturito a seguito di debiti di droga non saldati.

Il **14 agosto 2023** la Polizia di Stato di Catania ha tratto in arresto 2 soggetti organici al *clan* dei CURSOTI MILANESI, responsabili di un tentato omicidio commesso il 27 aprile 2023 con colpi d'arma da fuoco nei confronti di un soggetto organico allo stesso *clan*.

Il **13 settembre 2023**, i Carabinieri a Biancavilla, al termine dell'operazione "*Ultimo atto*"<sup>566</sup>, hanno eseguito una misura cautelare nei confronti di 13 soggetti appartenenti al *clan* TOSCANO-MAZZAGLIA-TOMASELLO, articolazione della *famiglia* catanese SANTAPAOLA-ERCOLANO, ritenuti responsabili di associazione mafiosa, estorsione, associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti, aggravati da art. 416 bis 1 c.p.

Il **22 settembre 2023**, la DIA ha eseguito il sequestro con contestuale confisca<sup>567</sup> di una azienda edile di Palagonia, del valore di un milione di euro, intestata ad un soggetto ritenuto organico alla locale consorteria mafiosa, già colpito da un'ordinanza di custodia cautelare in carcere emessa, nel 2006 nell'ambito dell'operazione "*Good year*" dei Carabinieri. Nello specifico, il soggetto avrebbe, di fatto, gestito il controllo del mercato degli stupefacenti a Palagonia, nei limitrofi centri di Scordia, Grammichele, Caltagirone,

---

562 Ordinanza di convalida di fermo n. 7604/23 RGNR e 5236/23 RG GIP del **6 luglio 2023**.

563 SIEP n. 586/2023 del **6 luglio 2023** emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'Appello di Catania.

564 OCCC n. 6071/23 RG - 5155/2023 RG GIP emessa il 30 giugno 2023 dal Tribunale di Catania.

565 Convalidato con decr. n. 890I/23 RGNR - 5960/23 RG GIP emesso il **4 agosto 2023**.

566 OCCC n. 11572/2018 RGNR e n. 8031/2019 RG GIP emessa il **4 settembre 2023** dal Tribunale di Catania.

567 Decreti n. 272/09 RSS (n. 204/21 RSS) del **14 luglio 2023** - Tribunale di Catania.

Lentini, Francofonte, Vizzini, finanche a Paternò, Motta Sant’Anastasia e Catania, approvvigionandosi da consorterie criminali attive nella locride (RC). Il provvedimento scaturisce dalla proposta di applicazione di misura di prevenzione formulata dalla DIA il 5 novembre 2009<sup>568</sup>.

Il **5 ottobre 2023**, nell’ambito dell’indagine “*Lockdown*”, la Polizia di Stato ha eseguito una misura cautelare<sup>569</sup> nei confronti di 10 soggetti responsabili a vario titolo di truffa aggravata ai danni dello Stato, indebita percezione di erogazioni dello Stato, falso in scrittura privata e falso ideologico in atto pubblico, con l’aggravante dell’art. 416 bis c.p. 1 co. L’indagine ha disvelato il meccanismo della truffa sui contributi previsti dal c.d. “decreto liquidità”, emanato per fronteggiare l’emergenza pandemica: somme destinate alle imprese e ai liberi professionisti in difficoltà ma che, alla luce delle risultanze investigative, in questo caso erano stati erogati con la “*consapevolezza dell’inidoneità alla ricezione dei finanziamenti da parte dei soggetti coinvolti*” e con “*l’aggravante di avere agito per favorire la famiglia di cosa nostra dei SANTAPAOLA-ERCOLANO*”.

Il **5 ottobre 2023**, la DIA, su delega della Procura Europea sede di Palermo, ha dato esecuzione ad un decreto di sequestro preventivo<sup>570</sup>, nei confronti di un’imprenditrice ritenuta responsabile di truffa aggravata ai danni dell’UE. Le indagini hanno consentito, tra l’altro, di disvelare come la predetta, titolare di un agriturismo a Belpasso, mediante fraudolente domande uniche di pagamento relative agli anni 2016-2021 e richieste volte ad ottenere il riconoscimento dei benefici economici connessi al Fondo Europeo Agricolo di Garanzia e di cui, di fatto, non poteva legittimamente disporre, era riuscita ad ottenere dall’Ag.E.A. finanziamenti pari a circa 245 mila euro, oggetto del sequestro preventivo. Successive indagini della DIA hanno evidenziato come la donna avrebbe indicato la disponibilità di ulteriori superfici agrarie che non erano nella sua disponibilità, riuscendo ad ottenere dall’Ag.E.A. ulteriori finanziamenti pari a circa 405 mila euro, oggetto di un ulteriore sequestro preventivo<sup>571</sup> eseguito dalla DIA il **6 dicembre 2023**, che ha interessato la struttura ricettiva dell’agriturismo.

L’**11 ottobre 2023**, l’Arma dei Carabinieri di Catania, nell’ambito dell’operazione “*Malerba*”, ha eseguito una misura restrittiva<sup>572</sup> a carico di 46 soggetti indagati a vario titolo per associazione per delinquere finalizzata al traffico di stupefacenti con l’aggravante del metodo mafioso. Al centro delle indagini le piazze di spaccio gestite per conto del gruppo NIZZA, inserito nella famiglia SANTAPAOLA-ERCOLANO. I proventi dello spaccio di droga erano prevalentemente destinati al sostentamento degli associati e al mantenimento dei detenuti mafiosi e delle loro famiglie.

Il **14 ottobre 2023**, la Polizia di Stato di Catania ha tratto in arresto, per usura, il figlio di un elemento di spicco del clan LAUDANI operante nel quartiere di Picanello.

---

568 Il decreto *de quo* completa la procedura di confisca dell’azienda in questione, già colpita parzialmente (50%) da provvedimento di sequestro (2010) e dalla successiva confisca (2012).

569 N. 3360/21 RG NR e 8820/22 RG GIP emessa il **25 settembre 2023** dal Tribunale di Catania.

570 N. 37/2022 RG NR EPPPO e 1587/2022 RG GIP emesso il **21 settembre 2023** dal Tribunale di Enna

571 Disposto dal GIP del Tribunale di Enna competente per territorio il **6 dicembre 2023**.

572 OCCC n.1749/21 RG NR - 1058/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania il **29 settembre 2023** e n. 172/23 RG NR – 1198/23 RG GIP emessa dal Tribunale dei Minori di Catania.



Il **18 ottobre 2023**, la Guardia di finanza di Catania ha eseguito un decreto di sequestro<sup>573</sup> che ha riguardato 2 attività commerciali operanti nel settore della ristorazione, beni mobili e immobili, nonché rapporti finanziari per un valore complessivo di 1 milione di euro, riconducibili ad un elemento di spicco del *clan* CAPPELLO-BONACCORSI.

Il **18 ottobre 2023**, i Carabinieri di Catania hanno dato esecuzione ad un'ordinanza custodiale<sup>574</sup> nei confronti di 7 soggetti ritenuti responsabili a vario titolo di estorsione, lesioni personali commesse con l'uso di armi, nonché violenza privata, con l'aggravante del metodo mafioso. Le indagini, avrebbero documentato l'esistenza di un gruppo criminale composto da giovani, tra cui un minorenne, stretto congiunto di uno dei responsabili del *gruppo* NIZZA, appartenente alla *famiglia* catanese di *cosa nostra* SANTAPAOLA-ERCOLANO.

Il **24 ottobre 2023**, la Guardia di finanza di Catania, nell'ambito dell'operazione "*Replay*"<sup>575</sup>, ha dato esecuzione ad una misura cautelare nei confronti di 3 soggetti intranei al *clan* SCALISI, locale articolazione della *famiglia* LAUDANI, operante in Adrano, ritenuti responsabili a vario titolo di bancarotta fraudolenta, omesso versamento dell'imposta sul valore aggiunto, trasferimento fraudolento di valori, autoriciclaggio e reimpiego di denaro illecito.

Il **24 ottobre 2023**, la Polizia di Stato di Catania, nell'ambito dell'operazione "*Catena spezzata*", ha eseguito una misura cautelare<sup>576</sup> per associazione per delinquere finalizzata alla commissione di reati contro il patrimonio, rapine, furti, estorsioni, stupefacenti, armi e lesioni personali aggravate a carico di 9 soggetti.

Il **13 novembre 2023**, l'Arma dei Carabinieri di Catania ha dato esecuzione al decreto di sequestro<sup>577</sup> nei confronti di un soggetto contiguo al *clan* SANTANGELO-TACCUNI, operante a Biancavilla e inserito nella *famiglia* SANTAPAOLA-ERCOLANO. Il provvedimento ablativo, scaturito da indagini patrimoniali, ha colpito beni per un valore complessivo di 1 milione e mezzo di euro.

Il **16 novembre 2023**, nell'ambito dell'operazione "*Fossa dei leoni*"<sup>578</sup>, eseguita a Catania, Misterbianco, Palermo, Enna e Rossano (CS), i Carabinieri procedevano all'esecuzione di un'ordinanza custodiale nei confronti di 14 soggetti indagati a vario titolo di associazione per delinquere finalizzata al traffico e allo spaccio di stupefacenti. Le indagini consentivano di sequestrare 67 kg circa tra *marijuana*, *crack* e cocaina, nonché di rinvenire diverse armi da sparo.

Ulteriori operazioni finalizzate al contrasto dello spaccio<sup>579</sup> della droga, non direttamente riferibili alla criminalità organizzata mafiosa, quantomeno allo stato attuale delle indagini, sono state eseguite nella provincia catanese.

573 N. 49/2023 RSS e 16/2023 RSEQ emesso il **5 ottobre 2023** dal Tribunale di Catania, sez. MP.

574 OCCC n. 3525/23 RG NR - 5580/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania il **13 ottobre 2023**.

575 OCCC n. 03196/21 RG NR - 00318/22 RG GIP emessa il **18 ottobre 2023** dal Tribunale di Catania. L'operazione è il seguito della precedente denominata "*Follow the money*" del febbraio 2021 e del sequestro n. 14/2023 R. Seq. di 98 milioni di euro emesso il **22 settembre 2023** dal Tribunale di Catania - sez. MP.

576 OCCC n.13154/22 RG NR e 5890/23 RG GIP emessa il **12 ottobre 2023** dal Tribunale di Catania.

577 Decreto n. 94/22 RSS e n. 20/23 Reg. Seq. emesso il **31 ottobre 2023** dal Tribunale di Catania - sez. MP su richiesta della locale Procura.

578 OCCC n. 15876/19 RG NR e n. 10127/21 RGGIP emessa il **31 ottobre 2023** dal Tribunale di Catania.

579 A titolo esemplificativo si cita il rinvenimento dei Carabinieri di Catania, il **24 agosto 2023**, a carico di ignoti all'interno di un'area condominiale di oltre 285 kg di marijuana e di quasi un chilo di hashish, ma anche 3 pistole con matricola abrasa e munizioni, nonché uniformi, fondine e altro materiale in uso alla polizia locale.

Il **22 novembre 2023**, la DIA di Catania<sup>580</sup> ha tratto in arresto 2 soggetti, uno dei quali operante nel settore delle agenzie funebri, ritenuto contiguo al *clan* SANTAPAOLA-ERCOLANO, trovato in possesso di una pistola con matricola abrasa e relativo munizionamento.

Il **29 novembre 2023**, la Polizia di Stato di Adrano ha eseguito una misura cautelare personale<sup>581</sup> a carico di 4 esponenti del sodalizio mafioso SANTANGELO-TACCUNI operante ad Adrano, in quanto ritenuti responsabili di due omicidi commessi in quella località, nel 2008, avvalendosi delle condizioni di assoggettamento e di omertà connesse alla loro partecipazione al *clan* mafioso SANTANGELO-TACCUNI e al fine di affermare la supremazia sul territorio rispetto al *clan* degli SCALISI.

Il **1° dicembre 2023**, nell'ambito dell'operazione "*Doppio petto*"<sup>582</sup>, la Polizia di Stato ha dato esecuzione ad una misura cautelare a carico di 17 soggetti, appartenenti alla *famiglia* catanese SANTAPAOLA, nonché ad altri sodalizi mafiosi (*clan* PILLERA e *clan* CINTORINO), indiziati a vario titolo di estorsione aggravata dal metodo mafioso, di detenzione e porto di armi comuni da sparo, usura, trasferimento fraudolento di valori, associazione finalizzata al traffico di stupefacenti.

Il **5 dicembre 2023**, i Carabinieri, in località Vaccarizzo-Villaggio Campo di Mare, hanno tratto in arresto 8 soggetti appartenenti ai CURSOTI MILANESI per detenzione di armi clandestine da sparo, anche da guerra.

Il **19 dicembre 2023**, nelle province di Catania e Agrigento, i Carabinieri hanno tratto in arresto, nell'ambito dell'operazione "*Leonidi*" (ex *Meteore*), in esecuzione ad un decreto di fermo<sup>583</sup>, 9 soggetti organici alla *famiglia* di *cosa nostra* SANTAPAOLA-ERCOLANO, poiché indiziati, a vario titolo, di associazione di tipo mafioso, di concorso in detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti, detenzione illegale di armi e munizioni tutti aggravati dal metodo mafioso. Nell'inchiesta emerge una netta distinzione tra l'azione della vecchia mafia, ovvero dei sodali più anziani, e l'azione della mafia giovane e irruenta. In particolare, viene documentata da un lato la posizione di un responsabile dello storico *gruppo* del VILLAGGIO SANT'AGATA (che avrebbe più volte rivendicato con orgoglio la propria appartenenza a *cosa nostra* catanese, in quanto espressione di un gruppo che "*ha scritto la storia*" avendo "*i morti, gli ergastolani*", volendo alludere ai sodali uccisi e agli omicidi commessi dal gruppo), dall'altro l'esuberante figura di un giovane pretendente allo "scettro" di *cosa nostra* etnea per una sorta di "diritto di discendenza".

Sul fronte della prevenzione amministrativa, è stata sviluppata una considerevole sinergia istituzionale che ha permesso al Prefetto di Catania di emettere 9 provvedimenti interdittivi antimafia ed una misura di prevenzione collaborativa per 12 mesi (ex art. 94 bis del Codice Antimafia) nei confronti di imprese impegnate nei lavori edili, stradali e di movimento terra, nel commercio all'ingrosso di ricambi per veicoli industriali, nel commercio e lavorazione di marmi, nei lavori di movimento e sbancamento terra,

---

580 P.p. 10987/2022 RG NR mod. 21 (già p.p. 4427/2018 RG NR mod. 21) a carico di 3 soggetti, il 17 marzo 2022, la DDA etnea delegava la DIA di Catania, ad eseguire accertamenti in ordine all'infiltrazione da parte di esponenti della *famiglia* SANTAPAOLA, nel settore dei servizi funebri presso nosocomi cittadini.

581 OCCC n. 7418/22 RG NR e 08846/22 RG GIP emessa il **27 novembre 2023** dal Tribunale di Catania.

582 OCCC n. 10551/20 RG NR Mod. 21 e 6744/21 RG GIP emessa il **20 novembre 2023** dal Tribunale di Catania.

583 N. 6450/22 RG NR emesso il **18 dicembre 2023** dalla DDA di Catania e la connessa OCCC n. 3943/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Catania il successivo **22 dicembre 2023**.



nel settore agricolo, nel commercio all'ingrosso di rottami, nel servizio di agenzie funebri, nel settore della ristorazione e gelateria ambulante, nel commercio di abbigliamento, nel commercio ambulante di generi alimentari, riconducibili a soggetti contigui a organizzazioni mafiose locali tra cui il clan NARDO, il *clan* MONTAGNO BOZZONE, articolazione territoriale della *famiglia* mafiosa MAZZEI.

Sono sottoposti ad amministrazione straordinaria nel territorio catanese, ai sensi dell'art. 143 TUEL, il Comune Castiglione di Sicilia (il cui consiglio comunale era stato sciolto nel maggio 2023) e il Comune di Palagonia, sciolto con DPR il **9 agosto 2023**. Inoltre, il **25 ottobre 2023** sono stati depositati i risultati dell'accesso ispettivo già disposto dal Prefetto di Catania<sup>584</sup> nel Comune di Randazzo (anche questo, più di recente, sciolto per infiltrazioni mafiose).

### **Provincia di Siracusa**

Sul territorio della città di Siracusa sono operative due storiche organizzazioni criminali, il *gruppo* BOTTARO-ATTANASIO, legato al *clan* etneo dei CAPPELLO ed il *gruppo* SANTA PANAGIA, che prende il nome dall'omonimo quartiere in cui vive la maggior parte degli affiliati, collegato alla compagine NARDO-APARO-TRIGILA<sup>585</sup>, il quale fa capo al *clan* etneo SANTAPAOLA-ERCOLANO. Altre compagini minori risultano comporre il c.d. "*gruppo della Borgata*", collegato ai BOTTARO-ATTANASIO ed il c.d. "*gruppo della via Italia*" strettamente collegato al *clan* SANTA PANAGIA.

Si riportano le principali attività svolte e i risultati conseguiti dalle varie Forze di Polizia.

Il **5 luglio 2023**, la Polizia di Stato di Siracusa ha eseguito una misura cautelare<sup>586</sup> a carico di 16 soggetti nell'ambito di un'operazione antidroga, coordinata dalla DDA di Catania. Gli indagati sono accusati di associazione per delinquere dedita al traffico di hashish e cocaina, con base logistica nel quartiere Santa Panagia.

Il **21 luglio 2023**, i Carabinieri di Siracusa hanno proceduto alla confisca<sup>587</sup> del 50% delle quote societarie di una ditta di autotrasporti per un valore stimato di circa 2 milioni di euro. Le risultanze investigative, alla base del provvedimento ablativo, avrebbero di fatto ricondotto il pacchetto azionario nella disponibilità di un esponente del *clan* NARDO.

Il **6 settembre 2023**, la Polizia di Stato di Augusta, nell'ambito dell'operazione "*Crack point*"<sup>588</sup>, ha dato esecuzione ad una misura custodiale nei confronti di 11 soggetti ritenuti responsabili di detenzione, acquisto, traffico trasporto e cessione di droga e di estorsione aggravata.

---

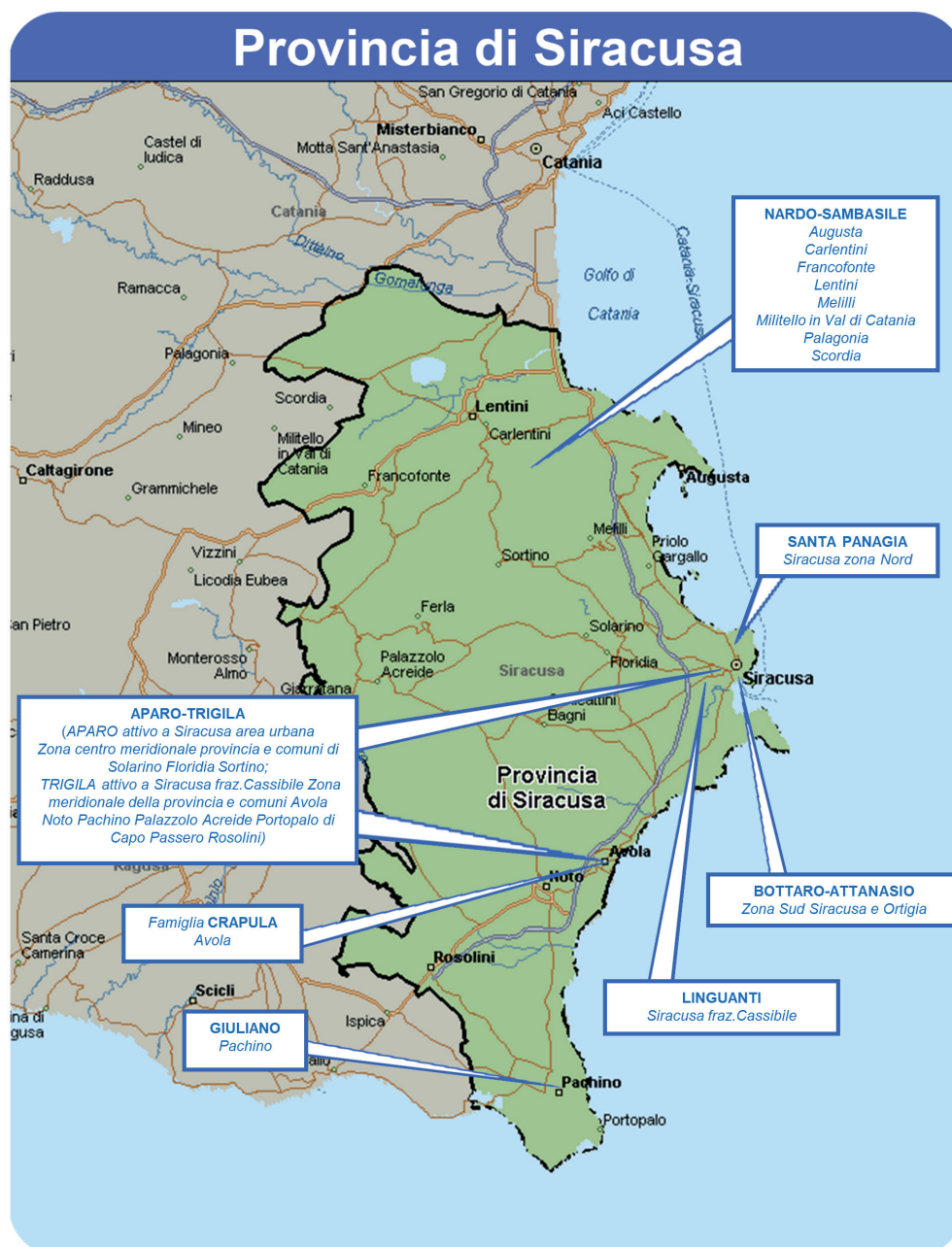
584 Con decreto n. 1256/R/2023/SDS NATO UE del 16 marzo 2023.

585 La zona pedemontana della provincia, segnatamente i comuni di Floridia, Solarino e Sortino, ricade sotto l'influenza del *clan* APARO. La zona sud, comprensiva dei Comuni di Noto, Avola e Rosolini, è storicamente sotto l'influenza del *clan* TRIGILA.

586 OCCC n. 14528/19 RGNR e 8608/20 RG GIP emessa il 23 giugno 2023 dal Tribunale di Catania.

587 In esecuzione della sentenza 7386/2011 della Corte di Appello di Catania

588 OCCC n. 6701/22 RGNR mod 21 e 3386/23 RG GIP emessa il 4 settembre 2023 dal Tribunale di Siracusa.





Il **16 ottobre 2023**, i Carabinieri di Augusta hanno dato esecuzione ad una misura cautelare<sup>589</sup> a carico di 6 soggetti indagati a vario titolo per detenzione finalizzata allo spaccio di stupefacenti in concorso (cocaina, *hashish* e *marijuana*), nonché di estorsione. Il **14 novembre 2023** la DIA di Catania, delegata dalla Procura Europea sede di Palermo, ha dato esecuzione ad una misura cautelare<sup>590</sup> nei confronti di alcuni componenti di un nucleo familiare “vicini” alla criminalità organizzata nebroidea e titolari di aziende agricole. I soggetti sono ritenuti responsabili del reato di truffa per aver percepito indebite erogazioni comunitarie mediante l’esibizione di falsi atti di compra-vendita o contratti di affitto di fondi agricoli (in realtà a loro indisponibili). Le investigazioni hanno avuto origine dalle verifiche svolte ai fini del monitoraggio antimafia e hanno documentato come i principali indagati, inseriti in un contesto familiare contiguo alla criminalità organizzata, avessero messo in atto un “rodato” sistema fraudolento per ottenere i predetti contributi pubblici. La somma indebitamente percepita, relativa alle istanze degli anni 2016-2021, ammonta a oltre 590 mila euro.

Il **14 novembre 2023**, ad Avola, la Polizia di Stato nell’ambito dell’operazione “*Mater familias*” ha dato esecuzione a una misura cautelare<sup>591</sup> a carico di 7 soggetti indagati a vario titolo per detenzione ai fini di spaccio di stupefacenti.

Il **15 novembre 2023**, il “*gruppo della Borgata*” collegato ai BOTTARO-ATTANASIO è stato colpito dall’operazione “*Borgata*” dei Carabinieri di Siracusa che hanno eseguito una misura cautelare<sup>592</sup> a carico di 19 soggetti indagati a vario titolo per **associazione finalizzata al traffico di stupefacenti**, operante in Siracusa e, in particolare, nel quartiere Santa Lucia (anche detto “*Borgata*”).

Il **24 novembre 2023** ad Augusta, la Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto per detenzione di due pistole clandestine con relativo munizionamento e sostanze stupefacenti.

Sul fronte della prevenzione amministrativa è stata sviluppata una considerevole sinergia istituzionale che ha permesso al Prefetto di Siracusa di emettere **11** provvedimenti antimafia interdittivi nei confronti di imprese impegnate nel settore della ristorazione, della gestione di gelaterie e bar, del commercio ambulante di generi alimentari, del commercio al dettaglio di carni e allevamento di bovini, riconducibili a soggetti contigui o vicini a organizzazioni mafiose locali quali il *clan* TRIGILA-PINNINTULA e il *clan* CHIOFALIANI-GULLÌ.

### **Provincia di Ragusa**

Nella provincia di Ragusa sono presenti due distinte organizzazioni mafiose: la *stidda* radicata nei territori di Vittoria, Comiso, Acate e Scicli e *cosa nostra* che, influenzata dalle consorterie catanesi, è attiva nel restante ambito provinciale. Nel comune di Vittoria, ove coesistono due *famiglie* mafiose, il *gruppo* PISCOPO di *cosa nostra* gelese ed il *gruppo* DOMINANTE-CARBONARO della *stidda*, riveste particolare rilevanza il mercato ortofrutticolo, *hub* principale per la raccolta e lo smistamento della produzione agricola in buona parte della Sicilia. È proprio in tale contesto che le consorterie mafiose continuano ad infiltrarsi, come emerso nello

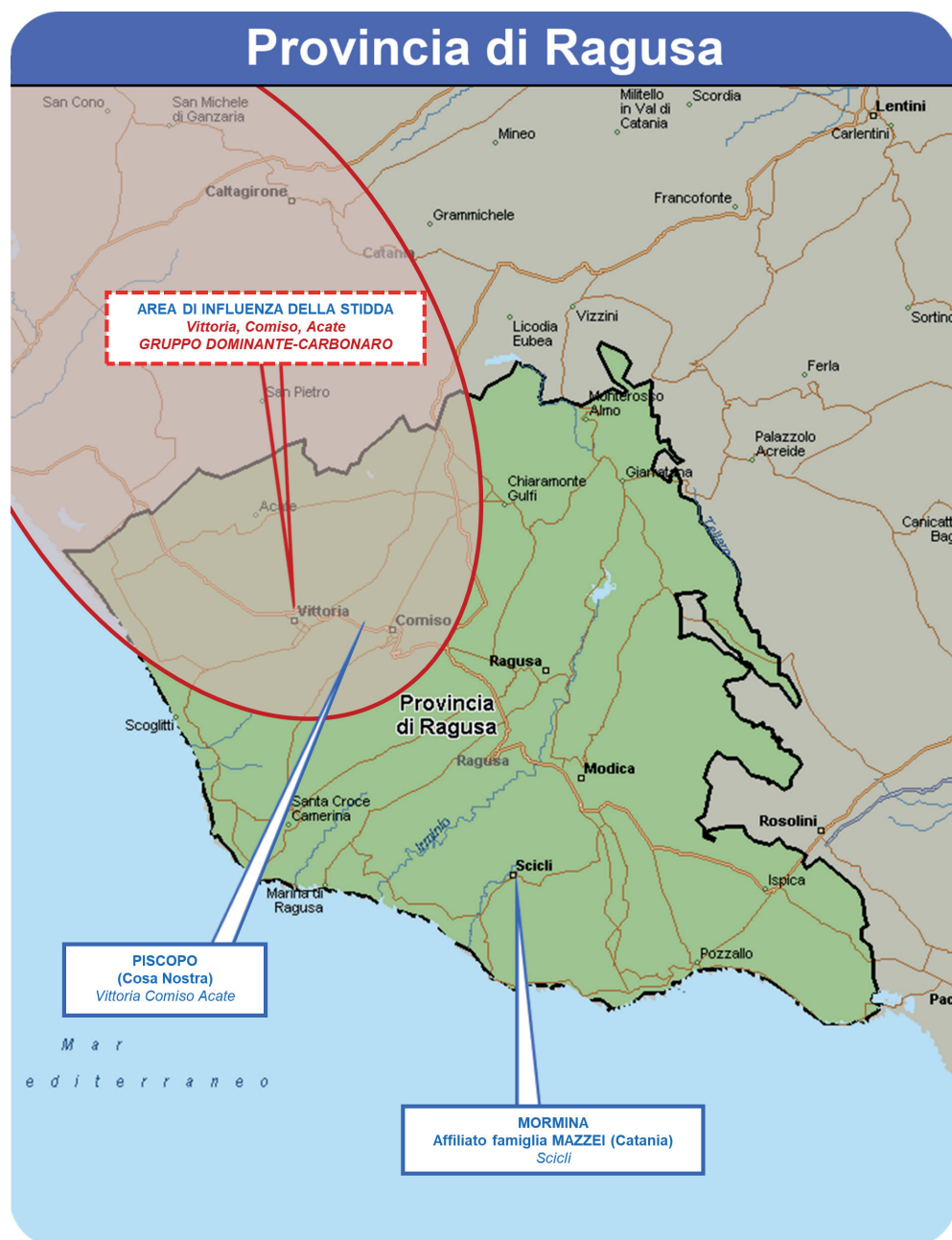
---

589 OCCC n. 7881/2021 RGNR emessa dal GIP del Tribunale di Siracusa.

590 N. 36/2022 RGNR EPPPO emessa il **7 novembre 2023** dal GIP del Tribunale di Siracusa.

591 OCCC n. 379/2023 RGNR e 4091 /2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Siracusa.

592 OCCC n. 15615/19 RGNR e 9411/20 RG GIP emessa l’**8 novembre 2023** dal Tribunale di Catania.







scorso semestre dal decreto di confisca<sup>593</sup> di beni mobili registrati, eseguita l'8 febbraio 2023 dalla DIA di Catania, riconducibili ad un imprenditore, ritenuto organico al *clan* stiddaro DOMINANTE-CARBONARO operante in svariati settori, tra cui quello della raccolta e dello smaltimento della plastica delle serre agricole del territorio di Vittoria.

Si riportano le principali attività svolte e i risultati conseguiti dalle Forze di Polizia.

Il **14 novembre 2023** i Carabinieri a Modica, nell'ambito dell'operazione "*Pietra tombale*", hanno dato esecuzione ad un'ordinanza custodiale<sup>594</sup> a carico di 13 soggetti indagati a vario titolo per un'estorsione commessa nel settore edilizio all'interno del cimitero di Pozzallo, nonché per detenzione e spaccio di stupefacenti.

Il **20 novembre 2023**, a Scicli e a Napoli, nell'ambito della operazione "*Bus drug*"<sup>595</sup>, l'Arma dei Carabinieri di Modica ha eseguito l'ordinanza custodiale a carico di 5 soggetti ritenuti responsabili, a vario titolo di detenzione a fini di spaccio di sostanze stupefacenti.

### Provincia di Messina

Lo scenario criminale in questa provincia permane caratterizzato dalla suddivisione in quattro differenti aree geografiche, nell'ambito delle quali sono andate nel tempo a radicarsi diverse strutture criminali, ciascuna delle quali, con proprie specificità. Nella zona nebroidea, in cui ricadono i Monti Nebrodi, risultano operare la *famiglia* di MISTRETTA, organica al *mandamento* mafioso palermitano di SAN MAURO CASTELVERDE (PA), che "*svolge la propria funzione di "cerniera"*" tra la criminalità della provincia di Messina e le organizzazioni operanti nel palermitano e nel catanese, con influenza anche nel comprensorio confinante della provincia di Enna; i *clan* TORTORICIANI, nelle loro articolazioni del gruppo dei BONTEMPO SCAVO e del gruppo dei BATANESI; il gruppo operante nell'area del Comune di Cesarò, confinante con quello di Bronte (CT). Lungo la fascia tirrenica, permane egemone la *famiglia* dei BARCELLONESI. La criminalità organizzata presente nella città di Messina, risulta articolata in una molteplicità di gruppi criminali operanti su base rionale, a cui si è sovrapposta con caratteristiche di sovraordinazione una cellula di *cosa nostra* catanese. Attualmente tra tali sodalizi cittadini, si rilevano il *clan* GIOSTRA, il *clan* MANGIALUPI, il *clan* LO DUCA ed il *clan* SPARTÀ.

Si rileva, nel contempo, la presenza sul territorio della città di Messina, di cittadini di nazionalità nigeriana riconducibili a forme di criminalità organizzata<sup>596</sup>.

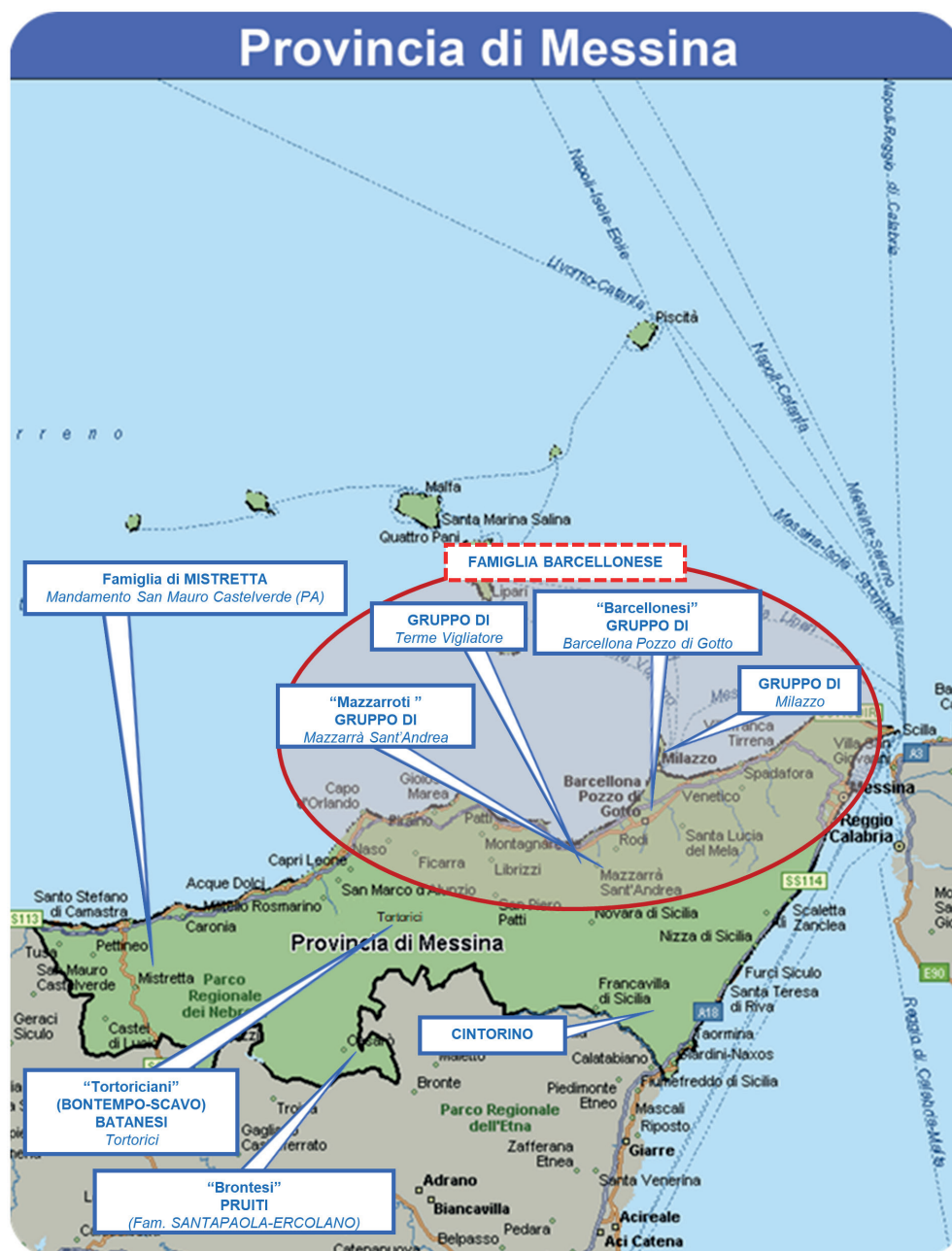
Nella *zona jonica* si denota la presenza del *clan* CINTORINO, costituente la locale articolazione della *famiglia* CAPPELLO di Catania.

593 Decreto di confisca n. 149/20 RSS emesso dal Tribunale di Catania - sez. MP il 23 novembre 2022 e depositato il 7 febbraio 2023. Con tale provvedimento è stata disposta per l'interessato anche la misura di prevenzione personale della Sorveglianza Speciale di P.S. con obbligo di soggiorno nel Comune di residenza.

594 OCCC n. 1234/2023 RGNR e 1187/2023 RG GIP emessa dal Tribunale di Ragusa il **26 ottobre 2023**.

595 OCCC n. 1881/22 RGNR e 1660/23 RG GIP, emessa dal Tribunale di Ragusa il **4 novembre 2023**.

596 Si ricorda che nel corso del 2019 si è tenuto in questo capoluogo un importante *summit cultista* del gruppo dei *Maphite*.





Si riportano le principali attività svolte e i risultati conseguiti dalle varie Forze di Polizia.

Il **3 luglio 2023**, la Guardia di finanza ha dato esecuzione al provvedimento<sup>597</sup> emesso nei confronti di un politico regionale e di un dirigente sanitario, i quali avrebbero, con particolare riferimento alle elezioni amministrative di Messina del 12 giugno 2022 e alle regionali del 25 settembre 2022, strumentalizzato un'azienda ospedaliera di Messina per scopi clientelari, agevolando persone a loro vicine, imponendone l'assunzione nelle ditte private che si aggiudicavano gli appalti dei servizi di pulizia e sanificazione della citata struttura sanitaria, nonché favorito altri nella partecipazione a pubblici concorsi e nella predisposizione di bandi di gara *ad hoc* da parte dell'azienda ospedaliera.

Il **12 luglio 2023**, la DIA, nell'ambito di un'attività coordinata dalla Procura di Messina, ha dato esecuzione ad un provvedimento di sequestro<sup>598</sup> di beni nei confronti di un imprenditore agricolo originario di Messina, ma residente ad Enna, per aver intrattenuto rapporti di frequentazione e negoziali con soggetti di rilevante spessore criminale, anche di tipo mafioso. L'ingente patrimonio sequestrato, in diversi comuni della provincia di Messina ed Enna, stimato per un valore ammontante a circa 6 milioni di euro, ha riguardato 120 beni immobili, di cui 9 fabbricati e 111 terreni per un'estensione complessiva di circa 75 ettari, nonché svariati rapporti finanziari.

Il **23 agosto 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento cautelare<sup>599</sup> a carico di 3 soggetti<sup>600</sup>, i quali, in concorso fra loro, avvalendosi quale esecutore materiale di un ragazzo minorenni, progettavano, organizzavano e realizzavano l'agguato nei confronti di un loro coetaneo, attingendolo con un colpo d'arma da fuoco.

L'**11 settembre 2023** il Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto ha emesso sentenza di condanna nei confronti di un soggetto, già amministratore locale di un comune messinese<sup>601</sup>, per il reato di cui all'art. 629, c. 2 c.p. in relazione agli artt. 628, c. 3 n. 1 e 416 bis 1 del c.p. In particolare, dalle indagini, condotte dalla DIA e coordinate dalla DDA di Messina<sup>602</sup>, emergeva un episodio corruttivo con il quale il soggetto avrebbe offerto, per interposta persona, a un terzo *“la somma di 2 mila euro affinché la utilizzasse per remunerare un numero indeterminato di elettori residenti a Milazzo in cambio del voto in favore del figlio”*. Sarebbero emersi anche altri episodi di corruzione elettorale risalenti al 2017, nonché collegamenti, quantomeno indiretti, tra il reo ed esponenti della criminalità mafiosa della fascia tirrenica della provincia messinese. Il **15 settembre 2023**, il predetto veniva sospeso nell'incarico dal Prefetto di Messina, in attuazione al disposto della legge 6 novembre 2012, n. 190 (cd. Legge Severino).

---

597 OCC n. 602/22 RGNR e 1998/22 RG GIP emessa il 28 giugno 2023 dal Tribunale di Messina.

598 Decreto di sequestro n.3/2023 RS emesso il 24 maggio 2023 dal Tribunale di Caltanissetta – sez. MP con successive integrazioni del 28 giugno 2023 e del **5 luglio 2023**.

599 OCC n.4560/23 RGNR e 3355/23 RG GIP emessa il 12 agosto 2023 dal Tribunale di Messina.

600 Tra i soggetti destinatari del citato provvedimento risultano il figlio di una coppia “vicina” al reggente del *clan* attivo nel rione Camaro di Messina (ristretto in regime di 41-bis) e il nipote di un esponente apicale del sodalizio mafioso operante nel quartiere Provinciale di Messina (anche questo sottoposto al regime detentivo speciale).

601 Con sentenza n.986/23 REG SENT, 660/22 RG TRIB e 167/18 RGNR emessa l'11 settembre 2023.

602 P.p. 2167/18 RGNR DDA Messina (stralcio del p.p. 3760/17 della DDA di Catania) denominato *“The chair”*.





Il **19 settembre 2023**, i Carabinieri hanno eseguito un provvedimento di sequestro<sup>603</sup> di beni nei confronti di un soggetto ritenuto esponente di vertice del *gruppo* mafioso dei MAZZARROTI, frangia della *famiglia* BARCELLONESE. Il provvedimento ha riguardato un fabbricato e 24 terreni di proprietà dei figli e ritenuti “*frutto dell’attività illecita*” del padre, per un valore stimato di circa 250 mila euro.

Il **23 settembre 2023**, i Carabinieri hanno dato esecuzione ad un ulteriore provvedimento di sequestro di beni<sup>604</sup> emesso nei confronti di un soggetto riconducibile al *clan* GIOSTRA<sup>605</sup>, ritenuto elemento di spicco nell’ambito delle dinamiche mafiose di Messina. Il provvedimento ha riguardato 6 immobili ad uso abitativo, un terreno agricolo e 4 autovetture, per un valore stimato di circa 350 mila euro.

Il **6 ottobre 2023**, il Tribunale di Messina, Collegio per il riesame<sup>606</sup>, ha emesso un’ordinanza di esecuzione di sequestro preventivo<sup>607</sup>, per un importo di 3 milioni di euro, nei confronti di un amministratore legale del settore di una grande distribuzione alimentare, con punti vendita in Sicilia e Calabria. L’interessato nell’ambito dell’operazione “*Pecunia olet*”<sup>608</sup> risulta indagato per aver dato, “*benché esterno al sodalizio criminale PESCE, un contributo causalmente diretto alla conservazione o al rafforzamento del sodalizio stesso*”, “*traendo da tale accordo con l’organizzazione criminale benefici economici per il proprio gruppo imprenditoriale consistenti nel conseguimento di una posizione consistente porzione del mercato della distribuzione alimentare in un territorio diverso da quello di origine e nella gestione e risoluzione di ogni ulteriore pretesa da parte della criminalità organizzata senza ricorso all’Autorità giudiziaria*”.

Il **6 ottobre 2023**, la Guardia di finanza ha eseguito un provvedimento restrittivo<sup>609</sup> nei confronti di 13 soggetti indiziati a vario titolo di associazione finalizzata al traffico illecito di stupefacenti. Si tratta di un’indagine che ha preso avvio da una segnalazione risalente al 2021 da parte della *Zollgrenzschutz* (dogana tedesca) che, all’aeroporto di Francoforte-Hahn, sequestrava alcune spedizioni postali contenenti piccole dosi di droghe sintetiche destinate al territorio peloritano. Dai successivi accertamenti emergeva uno strutturato traffico di stupefacenti, gestito da una consorteria allocata nei Comuni messinesi di Sant’Angelo di Brolo e Raccuja ed avente quale area di spaccio la fascia tirrenica della provincia messinese<sup>610</sup>, in grado di intrattenere rapporti con

---

603 Decreto di sequestro n.36/22 RG MP e 4/23 emesso il **12 settembre 2023** dal Tribunale di Messina.

604 Decreto di sequestro n.28/22 e 56/22 RG MP e 5/23 emesso il **12 settembre 2023** dal Tribunale di Messina.

605 Operante nel rione Giostra, nel cui ambito risultano elementi apicali GALLI e TIBIA.

606 Ordine esecuzione di sequestro preventivo n.630/23 RG NR; n.889/23 RG GIP e n.92/23 RGMCR emesso il **6 ottobre 2023** dal Tribunale di Barcellona Pozzo di Gotto.

607 Che scaturiva da accertamenti a seguito di ispezione svolta dall’Agenzia delle Entrate peloritana da cui erano emersi omessi versamenti dell’IVA.

608 OCC n.4582/17 RG NR, 3400/17 RG GIP e 8-35-54/20 ROCC emessa il 27 gennaio 2021 dal Tribunale di Reggio Calabria.

609 OCC n.6653/21 RG NR e 5640/21 RG GIP emessa il 19 settembre 2023 dal Tribunale di Messina.

610 In particolare nei Comuni di Sant’Angelo di Brolo, Brolo, Raccuja, Sinagra, Capo d’Orlando, Gioiosa Marea, Patti, Naso, Ficarra e Piraino.

esponenti del *clan* tortoriciano dei BONTEMPO SCAVO, nonché con fornitori calabresi e catanesi riconducibili anche a contesti di criminalità organizzata di tipo mafioso (quali i PELLE-GAMBAZZA con zona d’influenza nei Comuni calabresi di San Luca e Bovalino, e ALLERUZZO-ASSINNATA operanti nel comprensorio catanese di Paternò).

Il **29 novembre 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un provvedimento di confisca beni<sup>611</sup>, per un valore complessivo di circa 1 milione di euro, nei confronti di un soggetto organicamente inquadrato fin dall’inizio degli anni ‘90 nel sodalizio mafioso della *famiglia* BARCELLONESE, destinatario il 31 gennaio 2022, di provvedimento restrittivo<sup>612</sup> per avere posto in essere “condotte consistite nella gestione di estorsioni per conto dell’associazione mafiosa” ed alla “gestione di bische clandestine, dei servizi di vigilanza presso locali notturni, mantenendo contatti con soggetti appartenenti al mondo della politica, e svolgendo altre attività utili per l’associazione mafiosa”. Il **6 dicembre 2023**, i Carabinieri nei confronti del medesimo soggetto – nelle more deceduto per cause naturali – e nei confronti degli eredi e di fittizi intestatari hanno eseguito un ulteriore provvedimento di confisca di beni del valore di circa 300 mila euro.

Il **1° dicembre 2023**, la Polizia di Stato ha tratto in arresto un soggetto per detenzione illegale di armi comuni da sparo, alterate e clandestine, nonché per detenzione di 16 kg di cocaina, seppur allo stato degli accertamenti non siano emersi collegamenti a contesti di criminalità organizzata qualificata.

Sul fronte della prevenzione amministrativa è stata sviluppata una considerevole sinergia istituzionale che ha permesso al Prefetto di Messina di emettere **8** interdittive antimafia e **8** provvedimenti di prevenzione collaborativa di cui all’art.94 bis Dlgs 159/2011 del Codice antimafia. Le società coinvolte, risultate operanti una nel settore edile, una nella gestione delle discariche di rifiuti e tutte le altre nel settore agricolo, erano riconducibili ai clan BATANESI, MAZZARROTTI, clan ennesi, ROMEO-SANTAPAOLA, al gruppo di MISTRATTA, a gruppi TORTORICIANI e dei PELLEGRINO.

Si rileva infine che nel corrente anno è stato sottoposto ad amministrazione straordinaria, ai sensi dell’art. 143 TUEL, il Comune di Mojo Alcantara (sciolto il 3 febbraio 2023)<sup>613</sup>.

### TOSCANA

Il **26 giugno 2023**, la Procura della Repubblica di Firenze ha presentato la richiesta di rinvio a giudizio nei confronti di oltre 30 soggetti coinvolti nell’operazione “*Ken*”, che aveva fatto emergere condotte illecite nei settori degli appalti e del traffico e dello

---

611 Decreto di sequestro n.39/21 RGPM e 3/22 (a cui sono stati riuniti i provvedimenti n.4/22 e 5/22 e 154/2023) decreto di confisca emesso nell’ottobre 2023 dal Tribunale di Messina.

612 OCC n.341/20 RGNR e 546/21 RG GIP emessa il 31 gennaio 2022 dal Tribunale di Messina.

613 Lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del Consiglio comunale di Mojo Alcantara trae origine dall’esito delle indagini coordinate dalla DDA peloritana (OCC n.4941/19 RGNR, 3961/20 RG GIP emessa il 12 maggio 2022 dal Tribunale di Messina) che avrebbero documentato come un esponente del *clan* CINTORRINO riuscisse a fare pervenire “*inequivoche sollecitazioni*” agli esponenti comunali per l’assegnazione di commesse pubbliche a imprese “vicine” all’organizzazione criminale.



smaltimento dei rifiuti, oltre a sospetti legami tra esponenti della *'ndrangheta* (GALLACE di Guardavalle e GRANDE ARACRI di Cutro) e imprenditori, nonché tra questi ultimi, con particolare riferimento al settore conciario di Santa Croce sull'Arno (PI), ed esponenti politici locali e regionali e funzionari pubblici.

L'**11 dicembre 2023**, a seguito dell'omicidio di due coniugi avvenuto il 5 dicembre 2023 a Bagno a Ripoli (FI), le indagini condotte dall'Arma dei Carabinieri di Firenze hanno consentito di sottoporre a fermo di indiziato di delitto un italiano che, in passato, aveva rivestito un ruolo criminale in un vasto traffico di droga realizzato da soggetti albanesi in provincia di Firenze, con il coinvolgimento di un soggetto calabrese, già residente in Toscana, considerato contiguo alla *'ndrangheta* e in particolare a quella di ZUNGRI di Vibo Valentia.

Il **19 luglio 2023**, la Polizia di Stato di Massa Carrara ha proceduto all'esecuzione di un'ordinanza di custodia cautelare emessa nell'ambito dell'operazione "*Smugglers*"<sup>614</sup> a carico di 11 soggetti di nazionalità marocchina e albanese. L'operazione ha consentito di sequestrare complessivamente circa 100 kg di stupefacente, tra cocaina, *hashish* e *marijuana*. In base agli accertamenti svolti, la droga sarebbe servita a soddisfare consumatori nelle zone di La Spezia, della Valdinievole (PT), di Fucecchio (FI) e del pisano, fino alla Versilia (LU).

Il **18 luglio 2023**, la Guardia di finanza di Livorno ha eseguito l'arresto<sup>615</sup> di 2 cittadini albanesi, mentre recuperavano oltre 50 kg di cocaina suddivisa in panetti e occultata all'interno di un *container* proveniente dal Sud America, scaricato nel porto labronico. La droga, con dispositivo di consegna controllata, era stata trasferita successivamente a Santa Croce sull'Arno (PI).

Il **5 agosto 2023** la Guardia di finanza di Livorno, in collaborazione con l'Agenzia delle Dogane, ha arrestato un cittadino albanese mentre si accingeva a recuperare 50 kg di cocaina suddivisa in panetti all'interno di un *container* proveniente dall'Ecuador<sup>616</sup>.

Il **15 settembre 2023**, i Carabinieri di Pisa hanno arrestato<sup>617</sup> 5 persone (3 italiane e 2 albanesi) ritenute responsabili dell'omicidio di un connazionale commesso il 18 agosto 2022 in una località di Castelnuovo Val di Cecina, maturato nell'ambito di contrasti economici connessi alla gestione delle attività di spaccio di stupefacenti.

### TRENTINO ALTO ADIGE/SUDTIROL

Il **27 luglio 2023**, la sentenza di condanna in primo grado emessa dalla Corte di Assise di Trento, nell'ambito dell'operazione "*Perfido*"<sup>618</sup> (2020) ha certificato la presenza della *'ndrangheta* nel territorio, in grado di agire in autonomia. Nello specifico, nelle motivazioni della condanna, depositate il **13 ottobre 2023**, il Giudice collegiale afferma che "*l'organizzazione trentina, pur*

614 P.p. 942/22 RGNR e 873/22 RG GIP del 18 luglio 2023.

615 P.p. 3913/23 RGNR e 2833/23 RG GIP del Tribunale di Pisa.

616 P.p. 3633/2023 RGNR e 2783/2023 RG GIP del Tribunale di Livorno.

617 OCC 5636/2022 RGNR e 1048/2023 RG GIP emesso dal Tribunale di Pisa il 4 settembre 2023.

618 L'indagine aveva documentato l'esistenza di un locale di *'ndrangheta* insediatasi a Lona Lases (TN), quale espressione della *cosca* reggina SERRAINO.

*mantenendo strettissimi legami e rapporti con le 'ndrine operanti in Calabria (costantemente rafforzati dalle riunioni e dagli incontri con esponenti 'ndranghetisti), ha, tuttavia, acquisito oramai da anni una propria autonomia sul territorio provinciale..... L'esistenza di una Locale trentina, autonoma rispetto alle cosche di originaria appartenenza, viene ribadita in molteplici conversazioni...<sup>619</sup>.*

### Provincia di Trento

L'**11 ottobre 2023**, nell'ambito dell'operazione antidroga denominata "*Malok*"<sup>620</sup>, la Guardia di Finanza e la Polizia di Stato di Trento, hanno tratto in arresto 46 soggetti (la maggior parte dei quali albanesi, tunisini e marocchini), ritenuti gravemente indiziati di associazione finalizzata al traffico illecito di sostanze stupefacenti, aggravata dalla transnazionalità. Nell'ambito del medesimo provvedimento sono stati sottoposti a sequestro preventivo beni immobili per un valore complessivo di 22 milioni di euro<sup>621</sup>, costituenti il profitto dell'attività illecita. Le indagini hanno documentato l'esistenza, l'attività e la composizione di una pluralità di strutture organizzative, legate da rapporti che prevedevano precisi e univoci compiti assegnati ai sodali, i luoghi di stoccaggio dello stupefacente nonché l'assistenza ai familiari dei soggetti arrestati. Lo stupefacente proveniva prevalentemente dall'Albania e dal Belgio.

Sotto il profilo delle azioni di prevenzione, appare significativo ricordare che, il **19 settembre 2023**, il Commissariato del Governo per la provincia di Trento ha emanato il decreto per la nomina della DIA di Padova – unitamente alle altre componenti delle Forze dell'Ordine territoriali – come componente dell'*Osservatorio permanente* inserito nell'ambito del *protocollo di legalità* già sottoscritto a dicembre 2022 tra il Commissariato del Governo per la provincia di Trento da un lato e la Provincia Autonoma di Trento e il Consiglio delle Autonomie locali dall'altro. Si tratta di uno strumento di monitoraggio che nasce con lo scopo di prevenire fenomenologie criminose e sopperire alla necessità di condividere le informazioni utili a contrastare le infiltrazioni mafiose nel tessuto economico ed imprenditoriale trentino.

Sempre in questo ambito, il **10 ottobre 2023**, sempre il Commissariato del Governo della provincia autonoma di Trento, a seguito di attività istruttoria che rilevava la permeabilità di una società di autonoleggio ai tentativi di infiltrazione organizzata di tipo camorristico, ha emanato un provvedimento di "prevenzione collaborativa" a carico della stessa azienda.

In tale quadro, ancora il **13 dicembre 2023** il Commissariato del Governo della provincia autonoma di Trento ha emesso ulteriori 15 provvedimenti di "prevenzione collaborativa" a carico di altrettante aziende operanti nel settore primario, coinvolte – a vario titolo – nell'attività dell'indagine "*Transumanza*"<sup>622</sup>, coordinata dalla DDA di L'Aquila, che aveva rilevato un sistema, elaborato da un sodalizio criminale, attraverso la compiacenza di imprese agricole anche fittizie, ovvero create *ad hoc* (tra cui figuravano

---

619 Stralcio della sentenza di condanna n. 1/23 Reg. Sent., n. 2/2021 RG C. ASS. e n. 2931/2017 RGNR emessa dalla Corte di Assise di Trento il **27 luglio 2023**.

620 OCCC n. 1205/21 RGNR, n. 7/21 DDA e n. 856/22 RGGIP emesso dal Tribunale di Trento il **10 luglio 2023**.

621 Decreto di sequestro preventivo n. 1205/21 RGNR, n. 7/21 DDA e n. 856/22 RGGIP emesso dal Tribunale di Trento il **6 ottobre 2023**.

622 OCCC n. 1059/2020 RGNR e 769/2021 RG GIP del Tribunale di L'Aquila eseguita il **25 settembre 2023**. Il provvedimento cautelare ha riguardato 48 soggetti, ritenuti responsabili, a vario titolo, di una serie di truffe aggravate ai danni dell'Unione Europea, dell'AGEA e di altri organismi.





anche indirettamente le citate 15 imprese sottoposte a verifica antimafia). In particolare, il “contagio mafioso”, desunto dai contatti con il contesto criminale, documentato nella predetta indagine, aveva disvelato l’esistenza di un sodalizio, legato al *clan* mafioso garganico LI BERGOLIS, che “*con artifizi e raggiri, sfruttando la possibilità per taluni soggetti – rivelatisi prestanomi – di ottenere assegnazione gratuita di titoli P.A.C. della Riserva nazionale Titoli dell’AGEA (Agenzia per le Erogazioni in Agricoltura), percepiva indebitamente contributi comunitari per oltre sei milioni di Euro*”. Gli approfondimenti informativi, emersi nell’ambito delle istruttorie in seno al Gruppo Interforze del capoluogo trentino, hanno definito “occasionale” il rapporto di contiguità/condizionamento delle imprese e la criminalità organizzata.

### **Provincia di Bolzano**

Il **7 dicembre 2023** il Commissariato del Governo per la provincia di Bolzano ha emesso un provvedimento di “prevenzione collaborativa” a carico di una società operante nel settore dell’energia rinnovabile. Le motivazioni palesano rapporti economico/imprenditoriali con soggetti e imprese infiltrate dalla criminalità organizzata, in particolare con esponenti della *cosca* di *ndrangheta* ANELLO-IANNAZZO.

### **UMBRIA**

La criminalità organizzata in Umbria si conferma particolarmente attiva nei traffici illeciti di sostanze stupefacenti, sia nel capoluogo che nel ternano. In particolare, il commercio di *hashish* e *marijuana* sembrerebbe appannaggio di cittadini di origine magrebina, l’eroina giunge prevalentemente tramite soggetti nigeriani<sup>623</sup> e la cocaina attraverso gruppi criminali albanesi<sup>624</sup>. Lo spaccio di tali sostanze, unitamente ad *hashish* e *marijuana*, è gestito tendenzialmente da soggetti nordafricani.

### **Provincia di Perugia**

Il **25 luglio 2023**, la Polizia di Stato di Perugia ha eseguito un’ordinanza di custodia cautelare<sup>625</sup> nei confronti di 8 soggetti indiziati a vario titolo di associazione a delinquere finalizzata al traffico illecito, detenzione e spaccio di stupefacenti. Lo sviluppo delle indagini ha evidenziato il ricorso ad una piattaforma di messagistica *on line* per gestire le richieste e le consegne della droga. Il **20 settembre 2023**, la Guardia di finanza di Perugia ha eseguito un’ordinanza custodiale<sup>626</sup> per traffico di sostanze stupefacenti nei confronti di 10 marocchini e albanesi, residenti in provincia di Perugia.

---

623 In merito si ricordano le operazioni “*Pusher 3-Piazza Pulita*” e “*Nigerian Cultism*” del 2018.

624 Nel senso le indagini “*Quarantena*” e “*White Bridge*”.

625 P.p. 4065/2022 RG GIP e 4905/2022 RGNR mod. 21 DDA emessa il **18 luglio 2023** dal Tribunale di Perugia.

626 P.p. 4721/21 RGNR e 3636/2021 RG GIP emessa dal Tribunale di Perugia il **30 agosto 2023**.

Il **4 ottobre 2023**, la Guardia di finanza di Perugia ha eseguito un'ordinanza custodiale<sup>627</sup> nei confronti di 5 albanesi, romeni e italiani indagati, a vario titolo, per i reati di associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti e trasferimento fraudolento di valori. Contestualmente, è stato eseguito il sequestro preventivo del capitale sociale e del compendio aziendale di 3 società, aventi sedi in provincia di Perugia e di Arezzo, esercenti attività di bar e *night club*, la cui proprietà, riconducibile al cittadino albanese, sarebbe stata da questi fittiziamente ceduta agli altri destinatari delle misure.

Il **6 ottobre 2023**, la Polizia di Stato ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare<sup>628</sup> nei confronti di 7 soggetti italiani, indagati per i reati di rapina aggravata, estorsione e spaccio di sostanze stupefacenti, nonché nei confronti di 2 albanesi indagati rispettivamente per tentato omicidio e spaccio di stupefacenti. Le indagini hanno consentito di acquisire gravi indizi di colpevolezza degli indagati relativamente a 8 rapine consumate tra Perugia ed Umbertide, 2 estorsioni e numerosi episodi di cessione di cocaina, oltre ad un tentato omicidio.

Nel semestre è stato adottato dal Prefetto di Perugia **1** provvedimento interdittivo antimafia, per reati ostativi, nei confronti di un'impresa operante nel settore dell'edilizia.

### **Restante territorio regionale**

Il **26 settembre 2023**, la DIA di Bari e di Roma, con il supporto della Polizia di Stato, dei Carabinieri e della Guardia di finanza, ha concluso anche nel territorio di Terni l'operazione "*Sbpiriti*"<sup>629</sup>, con l'arresto di 10 soggetti (albanesi, italiani, un macedone e un romeno<sup>630</sup>) ritenuti responsabili, a vario titolo, di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio e detenzione di sostanza stupefacente.

## **VALLE D'AOSTA**

Gruppi criminali composta per lo più da soggetti di etnia albanese e africana opererebbero nella Regione, sebbene non in forma strutturata, nei settori del traffico di stupefacenti, dello sfruttamento della prostituzione e dei reati contro il patrimonio. Proprio nei confronti di un'impresa individuale riconducibile ad un cittadino romeno si è svolta, nel semestre l'attività preventiva della DIA atteso che la ditta in questione, esercente l'attività di completamento e finitura di edifici, è stata raggiunta da comunicazione interdittiva antimafia da parte del Questore di Aosta<sup>631</sup> il **17 agosto 2023**.

---

627 N. 684/21 RGNR e 1032/21 RG GIP emessa dal del Tribunale di Perugia.

628 N. 2290/23 RGNR e 1661/23 RG GIP emessa dal Tribunale di Perugia.

629 OCCC n. 33207/2021 RGNR e 29897/2022 RG GIP emessa il 22 giugno 2023 dal Tribunale di Roma.

630 Il cittadino romeno, inizialmente irreperibile, è stato fermato in Romania (in forza di un Mandato di Arresto Europeo) dal collaterale estero e consegnato alle Autorità italiane il successivo **15 novembre 2023**.

631 Le funzioni prefettizie sono esercitate dal Presidente della Regione ai sensi dell'art. 4 del D.Lgs. n.545 del 7.9.1945 "Ordinamento amministrativo della Valle d'Aosta" e dell'art. 44 della Legge Costituzionale 26.2.1948 n.4 (Statuto Speciale della Valle d'Aosta) mentre il rilascio della documentazione antimafia, ivi compreso l'esercizio dei poteri istruttori e strumentali allo svolgimento delle verifiche propedeutiche al suo rilascio, ai sensi dell'art. 3 u.c. della Legge 23 dicembre 1982 n. 936, è demandato al Questore.



Il provvedimento di diniego è scaturito dal fatto che il cittadino romeno di cui trattasi, l'11 febbraio 2012, veniva sottoposto dal Tribunale di Aosta alla misura di prevenzione della Sorveglianza Speciale con divieto di soggiorno per anni 2 a causa della sua particolare propensione alla commissione di reati contro il patrimonio.

## **VENETO**

### **Provincia di Venezia**

Il **5 settembre 2023**, i Carabinieri di Venezia, in collaborazione con la Polizia tedesca, ha posto fine alla latitanza di un soggetto, già condannato in via definitiva alla pena dell'ergastolo<sup>632</sup>, poiché ritenuto responsabile dell'omicidio commesso con modalità mafiose a Paola (CS) nel maggio del 2003. Il predetto, che aveva inizialmente fissato la propria dimora sul territorio veneto, è stato rintracciato sull'isola di Sylt della Germania.

Il **6 settembre 2023**, i Carabinieri di Vicenza hanno eseguito un'operazione denominata "*Villa Tacchi*"<sup>633</sup> che ha portato alla disarticolazione di una organizzazione criminale dedita allo spaccio di stupefacenti, con l'arresto di 22 nigeriani. Il trasporto della droga, così come documentato dall'indagine, era assicurato dai c.d. *bodypackers* ("corrieri ovulatori"). L'attività ha, inoltre, documentato che l'organizzazione garantiva l'assistenza economica e legale agli associati e ai loro familiari, in caso di impreviste attività di contrasto poste in essere dalle forze di polizia.

Il **12 settembre 2023**, la Polizia di Stato di Padova ha eseguito il decreto di confisca<sup>634</sup> a carico di un soggetto di origini siciliane, stanziale in Veneto, già condannato in primo grado, poiché ritenuto il capo di un sodalizio criminale che perpetrava truffe nel nord Italia al fine di favorire il *clan* MAZZEI-CARCAGNUSI di *cosa nostra* catanese. In particolare, il citato sodalizio, servendosi di numerose società di comodo, acquistava cospicui quantitativi di merce senza versare il corrispettivo, trovando base logistica in due Comuni della provincia di Padova. Il patrimonio sottoposto a confisca ammonta a un valore di circa 10 milioni di euro.

Il **12 dicembre 2023**, la Guardia di finanza di Venezia, nell'ambito dell'operazione "*Play dirty*", ha eseguito un provvedimento cautelare<sup>635</sup> nei confronti di 9 persone ritenute gravemente indiziate di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di frode fiscale e contributiva. Contestualmente sono stati altresì sottoposti a sequestro i beni aziendali di 14 società, italiane ed estere, intestate a prestanome compiacenti gestite ma di fatto dagli indagati.

---

632 N. 252/2020 emesso dalla Procura Generale della Repubblica presso la Corte d'Appello di Catanzaro, Uff. Esec. Pen.

633 OCC n. 2578/21 RGNR e 7071/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Venezia il **18 agosto 2023**.

634 N. 18/22 SIPPI emesso dal Tribunale di Venezia – sezione distrettuale delle misure di prevenzione. La proposta della misura di prevenzione patrimoniale era scaturita da una attività di indagine della della Polizia di Stato di Padova (p.p. 6191/18 RGNR Procura di Padova) e di una successiva della Guardia di finanza di Este.

635 OCC n. 2018/22 RGNR e 5754/22 RG GIP emessa il **7 novembre 2023** dal Tribunale di Padova.

### Provincia di Padova

Il **19 settembre 2023**, la Polizia di Stato di Padova ha dato esecuzione ad un'ordinanza custodiale<sup>636</sup> nei confronti di 3 stranieri, un marocchino e due tunisini, per traffico di stupefacenti.

Il **10 ottobre 2023**, la Guardia di finanza di Padova ha eseguito, nell'ambito dell'indagine "*Grotta del leone*", un provvedimento di sequestro preventivo<sup>637</sup> nei confronti di 2 soggetti ritenuti indiziati di frode fiscale e autoriciclaggio. La condotta illecita si è concretizzata mediante la simulazione di contratti di appalto di servizi che, in realtà, occultavano una somministrazione illecita di manodopera. L'illecito arricchimento ottenuto veniva poi investito nella costruzione e nel mantenimento della struttura informatica della *mining farm*, grazie alla quale erano state, tra l'altro, generate criptovalute, quale ulteriore profitto dell'autoriciclaggio.

Il **16 novembre 2023**, la Guardia di finanza di Padova, a conclusione dell'operazione "*Puzzle 2020*", ha tratto in arresto<sup>638</sup> 19 soggetti per associazione finalizzata al traffico di sostanze stupefacenti. Durante le attività investigative sono stati complessivamente sequestrati circa 420 kg di droga al sodalizio, risultato composto da soggetti di origine albanese e da un italiano.

### Provincia di Treviso

Il **15 settembre 2023**, in provincia di Treviso, i Carabinieri hanno tratto in arresto in flagranza di reato<sup>639</sup> 2 albanesi e un italiano in possesso di 58 kg di droga e della somma in contanti di oltre 400 mila euro.

Il **6 novembre 2023**, nell'ambito dell'operazione denominata "*Italian drink*"<sup>640</sup>, la Guardia di finanza di Treviso ha denunciato in stato di libertà di **10** persone appartenenti ad un'associazione per delinquere finalizzata alla commissione delle c.d. "frodi carosello", mediante l'emissione di fatture per operazioni inesistenti, per un ammontare complessivo di circa 39 milioni di euro. L'operazione ha documentato un ingente traffico di prodotti del settore *beverage*, tra aziende con sede in Paesi comunitari (Bulgaria, Germania, Malta, Paesi Bassi, Repubblica Ceca, Romania, Slovacchia, Slovenia, Spagna) e imprese con sede a Roma, omettendo gli obblighi di versamento delle imposte.

### Provincia di Verona

Sul fronte della prevenzione amministrativa è stata sviluppata una considerevole sinergia istituzionale che ha permesso al Prefetto di Verona di emettere, anche su impulso degli elementi informativi formulati dalla DIA, **2** informazioni antimafia interdittive e **3** provvedimenti di "prevenzione collaborativa", adottati nei confronti di società operanti nel settore dell'edilizia, dell'installazione di impianti idraulici, riscaldamento e condizionamento, della costruzione e ristrutturazione a seguito di tentativi di infiltrazioni mafiose di *gruppi di 'ndrangheta*.

---

636 OCC n. 4266/22 RGNR e 19944/17 RG GIP emessa il **12 settembre 2023** dal Tribunale di Padova.

637 P.p. 3664/20 RGNR e 7482/20 RG GIP della Procura della Repubblica di Padova.

638 OCCC n. 3544/21 RGNR e 7223/22 RG GIP emessa dal Tribunale di Venezia il **30 settembre 2023**.

639 Decreto di convalida 6369/2023 RGNR mod. 21 emesso il **18 settembre 2023** dalla Procura della Repubblica di Treviso.

640 P.p. 5010/2020 RGNR del Tribunale di Treviso.



### Provincia di Vicenza

Le attività investigative svolte dai Carabinieri hanno portato all'esecuzione di un provvedimento custodiale<sup>641</sup> emessa il **12 settembre 2023** nei confronti di 3 soggetti, ritenuti responsabili di lesioni gravissime ai danni di un dipendente di una ditta specializzata in lavori ferroviari, vittima di un'aggressione consumata il 2 maggio 2023. La società risulta impegnata nei lavori di realizzazione del progetto ferroviario "Alta Capacità/Alta Velocità" Verona-Padova, parte del più ampio progetto di potenziamento dei trasporti tra Venezia-Torino, di cui il primo lotto funzionale, che copre una tratta di circa 44 km tra Verona e Vicenza attraversando 13 Comuni, ha un costo previsto di circa 2,5 miliardi di euro.

## b. Stati esteri

### EUROPA

#### Spagna

Le numerose attività investigative consentono di ritenere che uno dei territori dove si registra una delle maggiori presenze della criminalità italiana risulta la Spagna, realtà geografica che, trovandosi al centro di due importanti rotte internazionali, rappresenta uno snodo fondamentale per il traffico internazionale di stupefacenti<sup>642</sup> anche grazie ad antiche connessioni politico-culturali con l'America Latina e alla presenza di importanti infrastrutture portuali ed aeroportuali.

In particolare nella penisola Iberica confluiscono il traffico di cocaina<sup>643</sup> proveniente dal Sud America e quello di hashish proveniente dal Marocco, nonché *marijuana*<sup>644</sup>.

---

641 OCC n. 4656/2023 RGNR mod. 21 e 3976/2023 RG GIP dal Tribunale di Vicenza.

642 Abbiamo visto che, a titolo di esempio, nell'ambito di un'attività conclusa dalla DIA di Milano, in collaborazione con i Carabinieri, il **24 ottobre 2023**, esponenti di una *cosca* di Africo (RC) erano nel traffico di droga approvvigionandosi anche dalla Spagna (in rotte che coinvolgevano Albania, Austria, Brasile e Perù).

643 Il **5 agosto 2023**, nell'ambito di una indagine della DIA di Palermo che già aveva portato alla cattura in Turchia di un narcotrafficante legato al *clan* di San Luca (RC), la Guardia Civil spagnola ha abbordato, al largo delle isole Canarie, un veliero con due italiani che a bordo trasportavano 700 kg. di cocaina. In una fase successiva venivano arrestati anche un croato e un serbo.

644 Il territorio iberico raccoglie anche l'interesse delle altre mafie (*cosa nostra*, *camorra* e *mafie pugliesi*). Al riguardo, il **1° dicembre 2023** l'Autorità Giudiziaria di Catania in un più ampio contesto investigativo ha accertato come un esponente di spicco della *famiglia* IENI avrebbe realizzato un *network* con l'acquisto di carichi di *marijuana* dalla Spagna per rifornire la piazza catanese. Allo stesso modo, l'operazione conclusa il **11 luglio 2023** dalla DDA di Napoli ha documentato un traffico illecito di sostanze stupefacenti approvvigionato dalla penisola iberica gestito da soggetti contigui ai *clan* di Napoli e di Marano di Napoli. Infine, l'operazione "*Blue Shark*" il **25 ottobre 2023** ha documentato l'operatività questa volta del *clan* PASTORE-CAMPANALE di Andria nel traffico internazionale degli stupefacenti, con una linea di approvvigionamento in territorio iberico.

### Francia

In Francia, grazie alla vicinanza geografica e culturale con l'Italia, la presenza della criminalità organizzata italiana è da tempo consolidata, in particolare quella calabrese e siciliana, che utilizzano quel territorio anche per favorire la latitanza degli affiliati<sup>645</sup>.

### Regno Unito

Il Regno Unito, offrendo un contesto in cui riciclare denaro attraverso società finanziarie e attività imprenditoriali risulta più agevole, anche grazie alla flessibilità del mercato anglosassone che si estende dai grattacieli della City di Londra ai paradisi bancari delle isole Cayman, ha attirato, nel tempo, sempre di più le mire delle organizzazioni criminali, comprese quelle italiane<sup>646</sup>.

### Belgio

Sul territorio belga permane la presenza di organizzazioni criminali italiane e albanesi, operative nel traffico degli stupefacenti e delle bande di motociclisti, dedite al compimento di una moltitudine di reati caratterizzati da estrema efferatezza. Il Belgio peraltro è un territorio di snodo per altre numerose attività illecite transnazionali<sup>647</sup>, in quanto dispone di importati scali interazionali, tra cui Anversa geograficamente al centro dell'Europa.

### Paesi Bassi

I Paesi Bassi<sup>648</sup> costituiscono uno degli accessi più importanti in Europa per il traffico di cocaina proveniente dal Sud America, in quanto l'economia olandese è notoriamente incentrata sui commerci marittimi internazionali (si pensi al porto di Rotterdam), verso cui la *'ndrangheta* in particolare ha rivolto le mire criminali<sup>649</sup>.

### Germania

---

645 L'11 luglio 2023 a Lione, presso la stazione ferroviaria Gare Perrache, è avvenuta la cattura avvenuta di un latitante, ricercato dal 2021, su cui pendeva un ordine di esecuzione emesso dalla Procura Generale presso la Corte d'appello di Reggio Calabria.

646 Il 20 luglio 2023 un imprenditore operante nel settore del commercio e distribuzione del gas metano veniva colpito da un decreto di sequestro beni, unitamente a quelli di altri due imprenditori locali, quantificabili in circa 50 milioni di euro. Ancora il 20 settembre 2023 un imprenditore attivo nel settore della vendita di materiale informatico, elettrodomestici ed immobiliare veniva attinto da un altro decreto di confisca beni in quanto ritenuto quale imprenditore espressione della *'ndrangheta* in funzione di riciclaggio e reimpiego dei proventi di attività delittuose.

647 In relazione alla criminalità campana, il 25 settembre 2023, nell'ambito dell'operazione "Steal oil", coordinata dal Tribunale di Rimini su un gruppo (composta anche da un soggetto già appartenente dell'Alleanza di Secondigliano e successivamente passato al *clan* degli SCISSIONISTI) impegnato nella ricettazione del kerosene sottratto in Belgio al fine di miscelarlo con altri prodotti (olio rigenerato) e rivenderlo traendone profitto illecito.

648 Nell'ambito della cooperazione internazionale appare opportuno segnalare che il 12 ottobre 2023 la DIA di Lecce ha dato esecuzione a un provvedimento di confisca di beni immobili, tra cui un appartamento in Olanda, per un valore complessivo di circa 1 milione di euro, nella disponibilità di un soggetto di origine leccese e dimorante in Brasile.

649 Al riguardo, il 13 novembre 2023 la DDA di Genova ha individuato un'associazione criminosa finalizzata alla gestione di cocaina, operante sul territorio di Imperia, ma con estensione fino alla Calabria e Roma; la stessa, avvalendosi di fornitori albanesi, gestiva la sostanza stupefacente proveniente dall'Olanda e manteneva un collegamento diretto con un trafficante calabrese, riconducibile ad alcune *'ndrine* reggine.



La Germania, grazie alla solida economia che la contraddistingue ed alla sua vicinanza geografica, rappresenta un polo di attrazione per le organizzazioni mafiose italiane, operative soprattutto nel Baden-Württemberg, nella Renania Settentrionale-Westfalia, in Baviera e Assia. La *'ndrangheta* ha diramazioni da tempo insidiate nel territorio tedesco, che utilizza anche per favorire la latitanza di alcuni suoi affiliati<sup>650</sup>.

### **Austria**

Benché non si registrino presenze radicate di organizzazioni mafiose italiane, quel territorio, vista anche la vicinanza geografica con il nostro Stato, è “attenzionato” da alcune consorterie per la commissione di reati di riciclaggio e, in maniera più ampia, di reinvestimento di capitali illeciti<sup>651</sup> riconducibili al traffico di droga.

### **Albania**

L'Albania, grazie alla esigua distanza dalle coste italiane, ha visto crescere i contatti e le sinergie operative tra le organizzazioni criminali autoctone e quelle italiane<sup>652</sup>, soprattutto quelle pugliesi della zona jonica e salentina, anzitutto per ciò che riguarda il

---

650 Il **5 settembre 2023** è stato catturato un soggetto, già condannato in via definitiva alla pena dell'ergastolo, poiché ritenuto responsabile di un omicidio commesso con modalità mafiose a Paola (CS) nel 2003 che si era stabilito sull'isola di Sylt (Germania), ove lavorava come personal trainer in un albergo di lusso, mentre il **27 ottobre 2023** in Duisburg, veniva tratto in arresto un esponente di una nota cosca di San Luca (RC), destinatario di un provvedimento restrittivo nell'ambito dell'operazione “Pollino” dovendo scontare una pena detentiva per reati in materia di stupefacenti.

Nel semestre anche la criminalità organizzata pugliese ha dimostrato di avere sodali per favorire la latitanza di alcuni suoi affiliati, come testimonia la cattura del **22 settembre 2023**, in Schwulper dalla Polizia tedesca, di un soggetto sfuggito il precedente 18 luglio ad un provvedimento cautelare emesso nell'ambito dell'operazione “*The wolf*” in quanto ritenuto gravemente indiziato dei reati di associazione mafiosa e narcotraffico.

651 Si fa riferimento a *cosa nostra* e all'esecuzione, il **6 ottobre 2023**, di un provvedimento di sequestro patrimoniale emesso (a seguito delle operazioni “*Follow the money*” e “*Black blend*”) dal Tribunale etneo dei beni di 2 imprenditori contigui al *clan* SCALISI di Adrano (CT), articolazione locale della *famiglia* LAUDANI, che ha riguardato anche una società sedente a Villach. In particolare, gli imprenditori operavano nel settore della logistica e dei trasporti e, avvalendosi delle compiacenze mafiose, avevano progressivamente esteso le loro illecite attività imprenditoriali in altre aree, diversificandole verso il settore della commercializzazione dei prodotti petroliferi.

652 Si citano ad esempio le risultanze dell'operazione “*Brown Eagle Honey*” conclusa dalla DDA di Catanzaro il **17 luglio 2023** su un sodalizio criminale formato da cittadini albanesi, in rapporti affaristici con due organizzazioni criminali italiane per il traffico di eroina proveniente dall'Albania e destinato alle piazze di spaccio di Crotone, Catanzaro e comuni limitrofi.

traffico dei cannabinoidi. In tale quadro, a livello operativo, la proficua collaborazione della DIA con le Autorità albanesi consente di sviluppare significativi risultati e attività investigative su organizzazioni criminali impegnate nel traffico di stupefacenti proprio sull'asse adriatico Albania-territorio pugliese<sup>653</sup>.

### Bulgaria

Il territorio della Bulgaria è all'interno delle rotte del narcotraffico gestito, tra l'altro, anche dalla criminalità autoctona. Tenuto conto della sua collocazione strategica nell'ambito della "rotta dei Balcani", la Bulgaria funge da cerniera tra la l'Est e l'Ovest dell'Europa, risultando Paese di interesse per la criminalità organizzata italiana soprattutto per i traffici di stupefacenti e per il reinvestimento di capitali illeciti tramite attività finanziarie<sup>654</sup>, nonché altre tipologie di reati<sup>655</sup>.

### Lussemburgo

Le caratteristiche geopolitiche, insieme alla presenza di centri finanziari globali, hanno il potenziale di rendere il Lussemburgo attraente per la criminalità organizzata in generale, compresa quella italiana, che va alla spasmodica ricerca di realtà in cui la poca trasparenza finanziaria permette un'agevolazione nelle attività di riciclaggio<sup>656</sup>.

- 
- 653 Nell'ambito dell'operazione "Kulmi", il **20 dicembre 2023** è stata data esecuzione ad un ordine di carcerazione nei confronti di soggetti italiani e albanesi, tutti irrevocabilmente condannati a pene detentive fino ad anni 12 di reclusione, a vario titolo, per i reati legati agli stupefacenti con l'aggravante, per alcuni, della transnazionalità. In esito all'operazione "Zemra" il **6 dicembre 2023** veniva tratto in arresto un imputato, irreperibile sul territorio nazionale dall'8 giugno 2022, mentre il **13 dicembre 2023** il GUP del Tribunale di Bari pronunciava la sentenza di condanna nei confronti di un altro imputato. Relativamente all'operazione "Shpiriti" il **26 settembre 2023** è stata data esecuzione ad un provvedimento di ordinanza di custodia cautelare in carcere nei confronti di alcune persone, ritenute responsabili di associazione per delinquere finalizzata alla commissione di delitti contro il patrimonio e detenzione e cessione in concorso di sostanze stupefacenti. Nel corso dell'attività due soggetti, inizialmente irreperibili sul territorio nazionale, sono stati localizzati successivamente in Macedonia e Romania.
- 654 Il **5 settembre 2023** è stata data esecuzione ad un decreto di confisca, emesso dal Tribunale di Ancona, nei confronti di un soggetto ritenuto responsabile di spaccio di sostanze stupefacenti, reati contro il patrimonio, violazioni fiscali realizzate attraverso l'emissione di fatture per operazioni inesistenti trasferendo all'estero (Bulgaria) le somme così da concretizzare condotte dirette al riciclaggio, mentre il **27 novembre 2023** un imprenditore presente nel settore del trasporto su gomme e dell'intrattenimento, accusato nell'operazione "Hermes", è stato destinatario di un decreto di sequestro beni, emesso dall'Autorità Giudiziaria di Bologna, per un controvalore di circa 11 mln di euro, insistenti in Italia, nonché in Svezia e Bulgaria.
- 655 Il territorio bulgaro è utilizzato dalle consorterie anche per svolgere attività di contrabbando come potuto accertare, da ultimo, il **17 ottobre 2023** quando la DDA di Napoli ha coordinato un'attività investigativa che ha consentito di accertare l'esistenza di un'associazione a delinquere, stabile e transnazionale, diretta dal clan DI LAURO, finalizzata al traffico di tabacchi, con importazioni da paesi dell'Est europeo, quali Bulgaria e Ucraina di circa 1500 Kg di sigarette. L'intera filiera è risultata caratterizzata da un sistema di distribuzione orientato sul mercato campano, attraverso una rete di grossisti che rifornivano, in conto vendita, i rivenditori al dettaglio e da cui, settimanalmente, venivano prelevate le somme di denaro relative al pagamento delle forniture.
- 656 È quanto emerge dall'operazione "Malca" della DDA di Reggio Calabria conclusa il **25 luglio 2023** che, a conferma di quanto dichiarato da alcuni collaboratori di giustizia, hanno evidenziato la proiezione della locale di Mammola in Lussemburgo dove risiedono stabilmente e sono stati arrestati alcuni degli indagati (della cosca SCALI-ABBATE), finalizzata a controllare le attività imprenditoriali di quel territorio.





## ALTRI CONTINENTI

### Stati Uniti d'America

La presenza delle mafie italiane negli U.S.A. è un fatto storico riconducibile al fenomeno migratorio che, tra l'800 ed il '900, interessò prevalentemente l'Italia meridionale. Una grande percentuale di connazionali approdarono, infatti, negli Stati Uniti, uno tra i primi paesi al mondo ove si sono evidenziate propaggini delle organizzazioni mafiose italiane, in particolare *cosa nostra*.

Questa matrice mafiosa, dedita prevalentemente al narcotraffico, sarebbe stata composta, oltre che dalla *famiglia* GAMBINO<sup>657</sup>, anche dalle altre *famiglie* di New York, BONANNO, COLOMBO, GENOVESE e LUCCHESI, da quella DE CAVALCANTE di Newark, a *cosa nostra* di New England e Filadelfia, nonché dal Chicago Outfit.

Pertanto, l'attuale quadro confermerebbe come negli U.S.A., accanto a *cosa nostra*, avrebbero trovato spazi operativi la *'ndrangheta*, ormai affermato referente dei cartelli sudamericani del narcotraffico, ma anche sodalizi campani e pugliesi.

### America Centrale e Meridionale

I vari paesi del Centro e del Sud America sono teatro di profondi e proficui intrecci commerciali tra i cartelli della droga e la criminalità organizzata italiana, oltre ad essere utilizzati dalle organizzazioni nostrane per riciclare gli ingenti capitali illeciti nelle aree geografiche a maggiore vocazione turistica.

La zona nota come la *Triple Frontera* ricomprende l'area di confine fra **Argentina, Brasile**<sup>658</sup> e **Paraguay**<sup>659</sup> nei pressi del fiume Paraná e rappresenta da tempo un centro nevralgico per le molteplici attività illegali e criminali, tra cui contrabbando, traffico di droga, armi, prostituzione e riciclaggio di denaro. Infatti, l'esteso sistema fluviale del Paraguay che attraversa metà del paese, da nord a sud, funge da importante snodo per il trasferimento dei narcotici attraverso la vasta rete internazionale di corsi d'acqua navigabili, conosciuta come Hidrovía, che sbocca nell'Oceano Atlantico Meridionale su cui affacciano "numerosi grandi porti commerciali" tra cui i principali interporti di Buenos Aires e Montevideo. Ad agevolare, inoltre, l'operatività delle organizzazioni criminali vi è l'assenza di uno specifico ordinamento giuridico vigente in questa macro regione, a cavallo di più Stati.

---

657 L'8 novembre 2023, nell'ambito dell'operazione "Mafia dei due mondi" della DDA di Palermo incentrata sulle attuali dinamiche delle *famiglie* mafiose di BORGETTO e TORRETTA e sul collegamento con la *cosa nostra* americana. L'operazione si inserisce in più vasto contesto investigativo, che ha visto anche il coinvolgimento di inquirenti del *Federal Bureau of Investigation*, in una complessa indagine avviata nei confronti della *famiglia* GAMBINO di New York e di alcuni referenti italiani del medesimo sodalizio ancora attivi in Sicilia. Nel dettaglio, contestualmente all'esecuzione di un provvedimento di fermo a carico di alcuni indagati presenti nella provincia di Palermo, l'articolazione FBI di New York ha eseguito analoghe misure restrittive a carico di ulteriori soggetti, indagati per associazione per delinquere, estorsione, incendio doloso, cospirazione e turbativa d'asta. Nel menzionato contesto, le risultanze investigative hanno dimostrato l'ultrattività del *mandamento* mafioso di Partinico.

658 Il 24 ottobre 2023 la DIA di Milano, in collaborazione con i Carabinieri di Monza, ha eseguito un'ordinanza di custodia cautelare in carcere, emessa dalla Distrettuale Antimafia di Milano, a carico di alcuni esponenti della *cosca* MORABITO-PALAMARA-BRUZZANITI di Africo (RC), dediti alla gestione di stupefacenti proveniente dal Brasile e Perù.

659 Il 22 agosto 2023, presso l'aeroporto di Roma Fiumicino, è stato dato corso alla cattura di due cittadini italiani che, per sottrarsi all'esecuzione di un provvedimento restrittivo, emesso il 30 maggio dall'Autorità Giudiziaria di Bologna, si erano rifugiati in Paraguay, ove erano stati rintracciati ed arrestati. I due soggetti erano contigui a una *cosca* di *'ndrangheta* con contatti nell'ambito del narcotraffico.

### Colombia

Anche la Colombia è territorio di interesse delle *mafie* italiane, in particolare della *'ndrangheta*, soprattutto per la locale produzione di cocaina<sup>660</sup>. I profitti conseguiti con il narcotraffico si inseriscono in un complesso sistema di riciclaggio fondato su transazioni immobiliari e operazioni finanziarie effettuate nei casinò o tramite criptovalute.

### Ecuador

L'Ecuador costituisce un importante territorio di transito della cocaina, prodotta dai Paesi confinanti (Colombia e Perù), destinata alla successiva spedizione negli Stati Uniti d'America ed in Europa<sup>661</sup>.

### Panama

La posizione strategica di Panama, che mette in collegamento il Nord e il Sud America, ha storicamente reso il Paese punto chiave di transito e di stoccaggio per la stragrande maggioranza delle droghe<sup>662</sup> che si spostano dalla Colombia verso Stati Uniti.

### Repubblica Dominicana

La Repubblica Dominicana rappresenta nella regione centro-americana una zona fondamentale per il transito dell'eroina e della cocaina<sup>663</sup>, quest'ultima proveniente principalmente dal Venezuela, transito che ha come destinazione finale il mercato degli Stati Uniti e dell'Europa.

---

660 Il **28 settembre 2023**, le risultanze investigative svolte nell'ambito dell'operazione "*Cultro 23*" della DDA di Trieste, hanno consentito di disarticolare un traffico internazionale di cocaina tra Italia e la Colombia, ove veniva coinvolto, tra l'altro, un soggetto calabrese legato alla *cosca* URSINO MACRÌ di Gioiosa Jonica (RC).

661 Il **10 luglio 2023**, presso il porto di Vado Ligure (SV), è stato effettuato il sequestro, a carico di ignoti, di 154 kg di cocaina, occultati nel vano motori di un container, proveniente da Guayaquil (*Ecuador*), mentre il **4 dicembre 2023** è stata arrestata una donna domiciliata in provincia di Ascoli Piceno, poiché individuata quale destinataria di una illegale spedizione proveniente dall'Ecuador contenente oltre 4 chili di cocaina.

662 Il **25 agosto 2023**, presso il porto di Genova, all'interno di un container, proveniente da Panama, sono stati rinvenuti 39 panetti di sostanza stupefacente tipo cocaina per un peso totale di 45 kg, mentre il **12 settembre 2023**, all'interno di un deposito commerciale in San Giorgio a Cremano, è stato sottoposto a controllo un *container* proveniente da Panama rinvenendosi al suo interno oltre 12 kg di cocaina suddivisa in panetti.

663 Al riguardo, il **22 luglio 2023** in navigazione nel canale di Sicilia è stato individuato un ingente carico di cocaina trasportato da una motonave, battente bandiera di PALAU, che partita dal porto di Santo Domingo raggiungeva quello di Trinidad e Tobago per poi transitare per Las Palmas (Gran Canaria).



### 3. RELAZIONI INTERNAZIONALI NEL CONTRASTO ALLA CRIMINALITÀ ORGANIZZATA ITALIANA ALL'ESTERO

Nell'ambito delle attività criminali sovranazionali, il traffico di droga rimane un punto centrale delle attività illecite per le mafie italiane e, soprattutto, per la *'ndrangheta*.

Le aree geografiche di maggiore interesse per le organizzazioni criminali nostrane sono quelle dei tradizionali Paesi del Sud America per il traffico di cocaina, in particolare la Colombia, il Messico, Perù e Bolivia, ma anche alcuni emergenti nel panorama internazionale, come Argentina, Brasile, Costa Rica, Ecuador, Guyana e Repubblica Dominicana un tempo solo realtà di transito dei carichi di droga.

Va segnalato che, negli ultimi anni, l'area del "Sahel" e l'Africa occidentale sono diventate una rotta sempre più battuta per i traffici di stupefacenti, con particolare attenzione per la Costa d'Avorio, la Guinea-Bissau e il Ghana, basi logistiche di crescente importanza per i narcotrafficienti.

Gli Stati Uniti ed il Canada si confermano realtà in cui la capacità pervasiva della criminalità organizzata di origine italiana è da tempo stata acclarata.

Inoltre, le organizzazioni criminali si sono rivolte, grazie allo sviluppo tecnologico, verso il *"gaming e betting"* in grado di generare interessanti guadagni illeciti, anche attraverso la costituzione di società "cartiere" dislocate in "paradisi fiscali" che consentono peraltro le attività di riciclaggio di cospicue quantità di capitali.

Negli ultimi anni, il contrabbando di prodotti energetici (oli lubrificanti e oli base) è diventato altro oggetto di interesse per le organizzazioni criminali, essendo in grado di generare un notevole vantaggio economico attraverso la creazione di una sorta di mercato parallelo a quello legale. Altro ambito criminale di interesse per le consorterie, non sempre necessariamente collegate alla criminalità organizzata, può essere individuato nello stoccaggio illecito di rifiuti che può generare enormi profitti.

Si tratta di ambiti criminali commessi travalicando i confini nazionali per cui appare auspicabile la previsione a livello sovranazionale di strumenti giuridici di contrasto "comuni", oltre ad una efficace procedura di scambio informativo in ambito non solo investigativo ma anche preventivo.

È proprio in quest'ottica che la DIA, nel contesto internazionale e nel rapporto con le Autorità degli Stati Membri, ha sempre evidenziato l'importanza delle attività di cooperazione internazionale nell'azione antimafia.

La DIA ha nel tempo rafforzato la cooperazione bilaterale con i collaterali organismi di polizia grazie alla sinergia con gli Ufficiali di Collegamento esteri presenti presso le rispettive rappresentanze diplomatiche a Roma e con gli "Esperti per la Sicurezza" italiani distaccati all'estero.

Nel semestre in esame, risultato particolarmente proficuo nell'ambito delle relazioni internazionali condotte da questa Direzione, sono stati, infatti, intensificati i rapporti con i Paesi del continente centro-sudamericano e africano, quali aree di interesse ritenute strategiche dalla criminalità organizzata italiana (soprattutto in tema di riciclaggio); tali nuove dinamiche implicano, necessariamente, l'esigenza di stringere forti sinergie con le Autorità di polizia di quei Paesi.

In tale ambito sono in corso di approfondimento rapporti di collaborazione tra questa Direzione e le Autorità di Polizia del Costa Rica, Panama, Ecuador, Brasile, Colombia, Argentina, Principato di Monaco, Turchia e Malta anche in seguito ad una serie di *input* provenienti dalle relative rappresentanze diplomatiche accreditate in Italia.

Grazie alle ottime relazioni con i collaterali esteri è anche in corso l'elaborazione di analisi sulle proiezioni in ambito europeo ed extraeuropeo di una serie di mafie etniche straniere presenti sul territorio nazionale, in primis la criminalità organizzata albanese, *asset* emergente ritenuto di importanza strategica anche nell'ambito dei grandi traffici internazionali di stupefacente e relativo riciclaggio dei proventi.

Inoltre, non sono mancati numerosi incontri e cicli formativi a favore di appartenenti alle forze di polizia e magistratura stranieri, in particolar modo della Germania, finalizzati ad approfondire tematiche inerenti al contrasto al crimine organizzato, anche di tipo patrimoniale.

Nel dettaglio, la DIA ha partecipato, il **19 settembre 2023**, presso il Dipartimento Centrale della Polizia Federale argentina con sede a Buenos Aires, all'inaugurazione del *Departamento Investigaciones Antimafia*, presieduto dal Ministro per la Sicurezza argentino e alla quale hanno preso parte, oltre alle massime Autorità giudiziarie e di polizia del Paese, anche l'Ambasciatore d'Italia in Argentina e il Direttore della DIA, in quanto la costituzione di questa unità specializzata è avvenuta su ispirazione del modello italiano della DIA. Negli incontri a margine, durante i quali sono stati illustrati i progetti di cooperazione multilaterale I-CAN ed @ON (di cui la DIA è Project Leader), si è difatti convenuto di esaminare con particolare attenzione la possibilità di dar vita ad un *memorandum* d'intesa tra le due strutture antimafia, nell'ottica di potenziare lo scambio di *best practices*. In tale contesto, il **20 settembre 2023**, il Direttore della DIA ha reso visita al Comando Tripartito Argentina-Brasile-Paraguay a Port Iguazu, nonché alla Divisione Triple Frontera della Polizia Federale Argentina, incontrando i vertici di questi Centri che operano in un'area, a cavallo dei tre Paesi, di importanza strategica ai fini del contrasto dei traffici illeciti internazionali.

A seguito di una serie di incontri organizzati con la rappresentanza diplomatica del Costa Rica in Italia, durante i quali sono state illustrate le proiezioni delle organizzazioni mafiose italiane nell'America latina e le criticità per l'economia e per gli apparati pubblici di quei Paesi, derivanti da cospicue attività di riciclaggio e corruzione, il **19 ottobre 2023** la DIA ha partecipato ad una videoconferenza richiesta dal Vice Ministro della Sicurezza costaricense per avviare una stretta collaborazione finalizzata ad un proficuo scambio informativo e supporto addestrativo, in ragione della riconosciuta e strutturata *expertise* della DIA in materia di antimafia.

Il **20 ottobre 2023**, con l'intento di avviare un canale di collaborazione con la Cina la cui criminalità da anni è presente sul territorio nazionale e, soprattutto alla luce delle ultime attività investigative in materia di riciclaggio di denaro da parte di soggetti cinesi, è stato organizzato dalla DIA un incontro con l'esperto per la Sicurezza di quella Nazione finalizzato ad implementare la collaborazione per contrastare il crimine organizzato e il narcotraffico.

Dal **3 al 10 novembre 2023** e dal **3 al 9 dicembre 2023**, nell'ambito delle attività informative dei progetti ICAN e @ON, la Direzione ha partecipato, rispettivamente in Argentina e Brasile, ad una missione congiunta con alti rappresentanti delle Forze di polizia italiane e magistrati della Direzione Nazionale Antimafia, finalizzata ad incrementare il rapporto di cooperazione, sviluppare ulteriori future interazioni ed illustrare le particolari potenzialità dei due progetti, volti anche a sostenere attività investigative dirette al contrasto della *'ndrangheta* e più in generale delle varie forme di crimine organizzato transnazionale.



Anche i Paesi della zona caucasica hanno mostrato interesse alla collaborazione con l'Italia in tema di lotta alla criminalità organizzata, in particolare il **16 novembre 2023**, presso la DIA è giunta una delegazione del comitato anticorruzione dell'Armenia, con l'obiettivo di discutere sul tema delle “*migliori prassi nella lotta contro il crimine organizzato e la corruzione*”.

Dal **19** al **24 novembre 2023** la Direzione è stata, inoltre, impegnata in una missione addestrativa a Tblisi (Georgia) a favore della polizia criminale di quel paese, con l'obiettivo di rafforzare le competenze in materia di contrasto al crimine organizzato, anche sotto il piano economico-finanziario, soprattutto in direzione delle organizzazioni dedite al traffico di esseri umani e di immigrati irregolari. L'attività si inserisce nell'ambito del progetto franco-italiano *Prometeus II*.

Nell'ambito del contrasto al riciclaggio e alle infiltrazioni mafiose nel settore immobiliare e degli appalti pubblici, il **12 dicembre 2023** il personale della DIA ha incontrato nel Principato di Monaco il Direttore della Polizia Nazionale al fine di presentare il progetto @ON utile a sviluppare attività info-investigative volte al contrasto della criminalità organizzata italiana, in particolare ‘*ndrangheta*, presente in quel territorio.

Nell'ambito della **cooperazione multilaterale** va citata in particolare la “*Rete Operativa Antimafia @ON*” di cui la DIA è ideatore e *Project Leader*. Il *Network* è considerato in ambito internazionale uno strumento indispensabile per realizzare il rapido ed efficace scambio informativo nell'ambito del contrasto alle mafie non soltanto tra polizie dei Paesi europei. Il progetto si propone come principale obiettivo quello di promuovere lo scambio operativo delle informazioni e la condivisione delle *best practices* nel contrasto alle organizzazioni criminali “*mafia style*”.

La Rete @ON è stata operativamente istituita nel novembre del 2018 ed è guidata da un *Core Group* di Paesi di cui fanno parte, insieme all'Italia, anche Belgio, Francia, Germania, Spagna ed Europol. L'Italia è rappresentata dalla DIA in qualità di *Project Leader* e, come partner, dalla Polizia di Stato, dall'Arma dei Carabinieri e dal Corpo della Guardia di Finanza.

Alla fine del 2023, la Rete @ON ha complessivamente “approvato” oltre 150 indagini transnazionali ed ha condotto 514 missioni all'estero, ha inoltre finanziato circa 2.000 investigatori, supportando le Unità investigative dei Paesi partner con l'arresto di 896 soggetti (compresi 12 latitanti) ed il sequestro di oltre 240 milioni di euro droga ed armi.

In particolare, il *Network*, nel corso del Progetto ISF4@ON (biennio 2022/2023), in sinergia con EUROPOL ed il Servizio di Cooperazione Internazionale di Polizia – SCIP, ha finanziato circa **348** missioni operative all'estero degli investigatori delle varie forze di polizia e ha supportato le indagini delle Agenzie di polizia *partner* mediante appositi strumenti investigativi, quali il noleggio di strumentazioni tecniche, il supporto finanziario ed il rimborso delle spese connesse con le attività di intelligence e sotto copertura, nel rispetto delle rispettive legislazioni nazionali e con il supporto di EUROPOL.

Il numero delle Agenzie di Polizia che al 31 dicembre 2023 hanno aderito al *Network* è salito a **45**, in rappresentanza di **38** Paesi (25 Paesi UE + 13 “Paesi terzi”), con l'aggiunta dei seguenti Paesi: Canada, Lituania, Lettonia, Lussemburgo, Estonia, Bulgaria, Montenegro, Ucraina, Cipro, Bosnia ed Erzegovina, Irlanda, Repubblica del Kosovo, Finlandia, Grecia, Moldavia e Islanda, registrando quindi un considerevole aumento delle Agenzie di Polizia pari a +55%, in rappresentanza di un più 58% di Paesi *partner*.

#### **4. APPALTI PUBBLICI**

Nel periodo in esame, la DIA ha continuato a elaborare, tramite il proprio Osservatorio Centrale sugli Appalti Pubblici (O.C.A.P.)<sup>1</sup> e le sue articolazioni periferiche, gli elementi informativi acquisiti nel corso delle operazioni di accesso ai cantieri e verifica presso i soggetti economici, producendo documenti di analisi per i Prefetti, al fine di neutralizzare le infiltrazioni criminali.

In particolare, nel secondo semestre 2023, la DIA ha svolto approfondimenti specifici sull'esecuzione diretta dei lavori pubblici e sulle diverse attività collegate, concludendo **797** monitoraggi nei confronti di altrettante imprese, effettuando **7.837** approfondimenti sulle persone fisiche collegate, a vario titolo, alle suddette imprese.

Per quanto concerne le richieste di verifiche antimafia pervenute dalla Struttura per la prevenzione antimafia del Ministero dell'Interno<sup>2</sup>, l'O.C.A.P. ha proseguito nell'esecuzione degli approfondimenti funzionali all'iscrizione nell'Anagrafe antimafia degli esecutori degli operatori economici interessati alla realizzazione di interventi cd "*post sisma 2016*"<sup>3</sup>, con **4.560** accertamenti antimafia a carico di **5.581** imprese e di **23.694** persone fisiche ad esse collegate a vario titolo.

Una componente essenziale del sistema di sorveglianza antimafia per gli appalti sono i Gruppi Interforze<sup>4</sup>, presieduti e coordinati dalle Prefetture e in cui la DIA svolge un ruolo essenziale, finalizzati all'emissione della documentazione antimafia, interdittiva o liberatoria.

Tra le procedure di verifica i Gruppi effettuano gli accessi ai cantieri per verificare eventuali tentativi di infiltrazione anche durante la fase operativa della realizzazione di un'opera pubblica. Le informazioni raccolte durante le ispezioni vengono poi inviate alle Prefetture competenti e utilizzate per alimentare il Sistema Informatico Rilevazione Accessi ai Cantieri (S.I.R.A.C.), sempre gestito dalla DIA. Gli accessi ai cantieri eseguiti dalla DIA, nel secondo semestre 2023, hanno interessato **44** cantieri con il contestuale controllo di **1.227** persone fisiche, **338** imprese e **950** mezzi d'opera.

---

1 L'Osservatorio, mediante il collegamento con i Gruppi Interforze, acquisisce i dati relativi alla vigilanza nei cantieri e riceve le comunicazioni dei Prefetti in merito alle interdittive emesse.

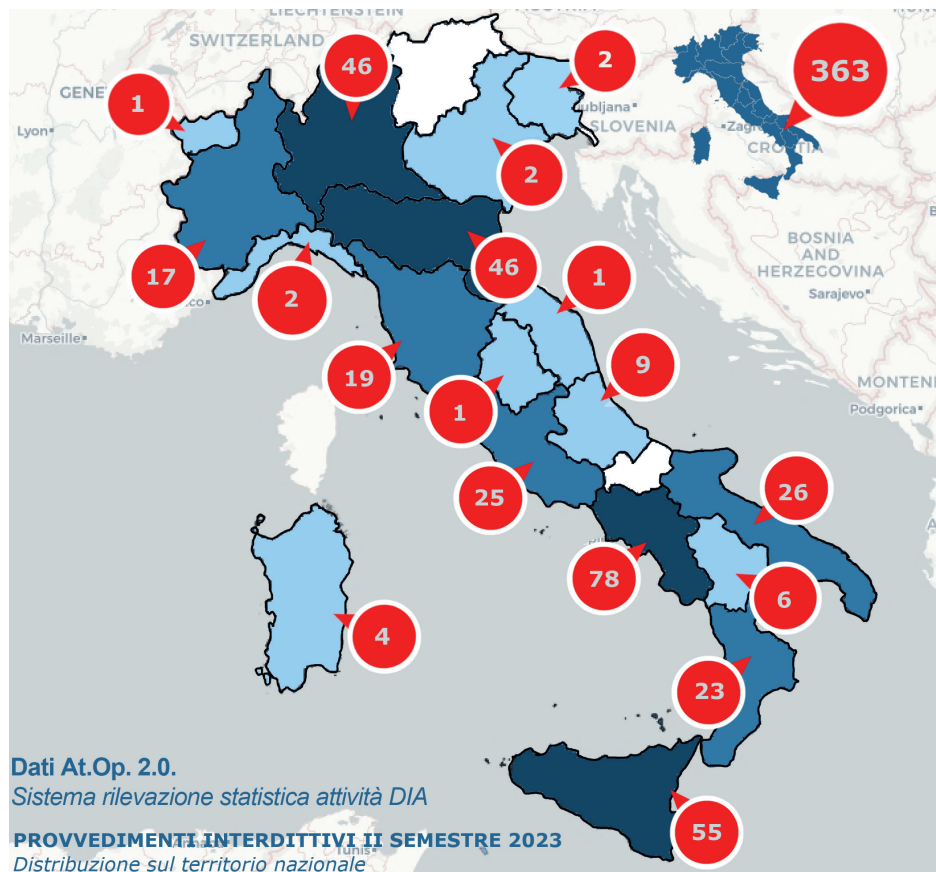
2 La Struttura svolge attività finalizzate alla prevenzione e al contrasto delle infiltrazioni della criminalità organizzata nell'affidamento e nell'esecuzione dei contratti pubblici e di quelli privati che fruiscono di contribuzione pubblica. Con il D.L. n. 44/2023 (c.d. "*Decreto P.A.*") è stato affidato alla Struttura per la prevenzione antimafia anche l'esercizio, in forma integrata e coordinata, dei controlli antimafia relativi all'affidamento e all'esecuzione dei contratti per i lavori, i servizi e le forniture connessi con l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi Olimpici e Paralimpici invernali di Milano Cortina 2026. Al riguardo, in quest'ultimo ambito, nel periodo in esame, sono pervenute alla DIA 3 richieste a fronte delle quali sono stati svolti accertamenti nei confronti di **6** imprese e di **226** persone fisiche ad esse collegate a vario titolo.

3 *Ex art.* 8 del D.L. 189/2016 e art. 9 del D.L. 205/2016.

4 Di cui, da ultimo, all'art. 7 del Decreto interministeriale 21 marzo 2017, di attuazione delle procedure di monitoraggio per la prevenzione e la repressione dei tentativi di infiltrazione mafiosa nelle infrastrutture e negli insediamenti prioritari per lo sviluppo del Paese, a mente degli artt. 200 ss. del D.Lgs. n. 50/2016 (ora 39 del D.Lgs. n. 36/2023, recante il nuovo Codice dei contratti pubblici).

Si tratta di elementi informativi importantissimi per la valutazione dell’emissione dei provvedimenti amministrativi antimafia da parte dei Prefetti, quale livello più avanzato ed efficace di prevenzione che impedisce alle imprese infiltrate dalla criminalità organizzata<sup>5</sup> di partecipare agli appalti pubblici.

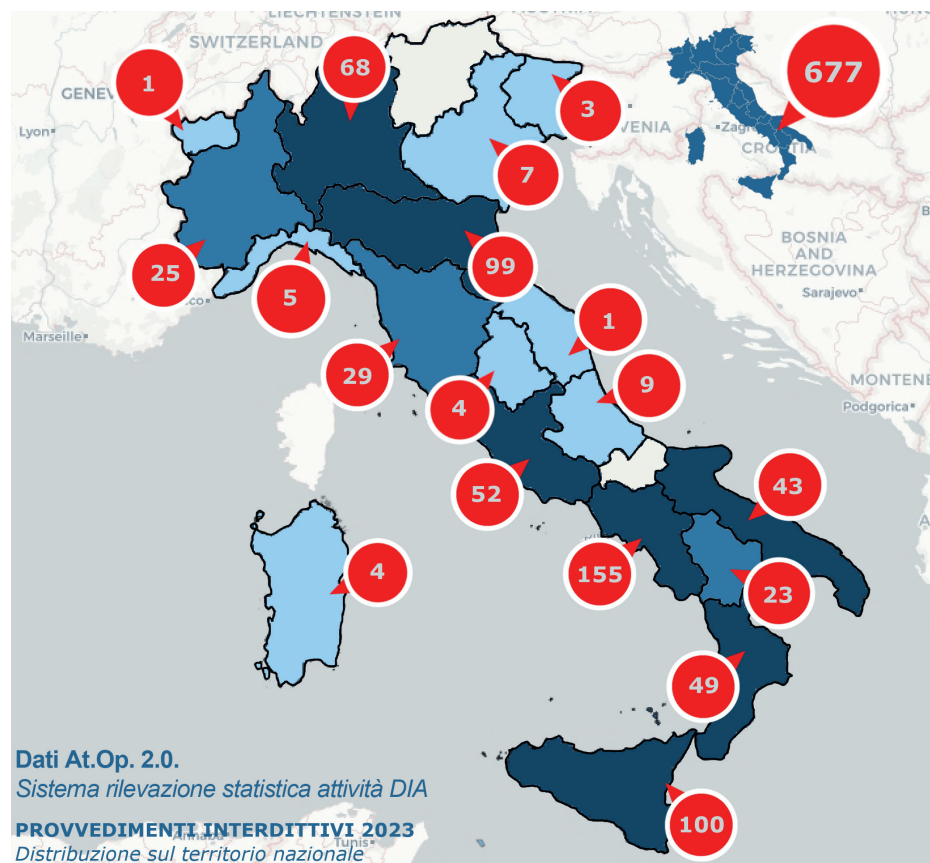
Si riporta una rappresentazione grafica dei provvedimenti interdittivi antimafia emessi dagli Uffici Territoriali del Governo, nel secondo semestre 2023 e nell’intero anno, a seguito degli approfondimenti svolti dalle articolazioni della DIA.



<sup>5</sup> Così gli artt. 84, comma 4, e 91, comma 6, del D.Lgs. n. 159/2011 riferendosi a quelle imprese la cui attività “*possa, anche in modo indiretto, agevolare le attività criminali o esserne in qualche modo condizionata*”.

In tale quadro, appare opportuno citare il Decreto del Ministero dell'Interno del **2 ottobre 2023** che potenzia l'azione istruttoria dei Gruppi<sup>6</sup>, salvaguardano comunque l'obiettivo di accelerare e snellire le procedure di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR)<sup>7</sup> e del Piano nazionale degli investimenti complementari al PNRR (PNC).

Di seguito si riporta una tabella che evidenzia il numero delle richieste di avvio di istruttorie antimafia connesse al PNRR, distinto per motivazione.



- 6 Peraltro, vista le connessioni tra il sistema di prevenzione amministrativa antimafia gestito dai Prefetti e l'ambito investigativo affidato all'Autorità Giudiziaria, il decreto promuove la collaborazione operativa tra questi organismi allo scopo di conseguire la massima efficacia nell'azione antimafia.
- 7 Il sistema informatico della BDNA, che svolge un ruolo centrale nella protezione degli investimenti del PNRR, è stato aggiornato per includere nuove categorie dedicate, ciascuna delle quali riferita o a singole fattispecie contrattuali per lavori, forniture e servizi (appalti, concessioni, cessioni, cottimi e altro) ovvero ai casi di erogazione di finanziamenti pubblici.





Codice Motivazione Richiesta	MOTIVAZIONE_RICHIESTA	Numero
1	(P.N.R.R.) APPALTI DI LAVORI settori speciali (D.Lgs. 36/2023, art.141 e seg.) (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)	768
2	(P.N.R.R.) CESSIONI (Art.91, comma 1 D.Lgs.159/2011)	2
3	(P.N.R.R.) CONCESSIONE DI ACQUE PUBBLICHE O DI BENI DEMANIALI O PER CONTRIBUTI FIN. AGEVOL. SU MUTUO/ALTRE EROGAZIONI (Art.91, comma 1 D.Lgs.159/2011)	3
4	(P.N.R.R.) CONCESSIONE DI TERRENI AGRICOLI E ZOOTECNICI DEMANIALI CHE RICADONO NEL SOSTEGNO DELLA POLITICA AGRICOLA COMUNE o TERRENI AGRICOLI, A QUALUNQUE TITOLO ACQUISITI, CHE FRUISCONO DI FONDI EUROPEI	95
5	(P.N.R.R.) COTTIMI (Art.91, comma 1 D.Lgs.159/2011)	20
6	(P.N.R.R.) EROGAZIONI, CONTRIBUTI, FINANZIAMENTI	2.074
7	(P.N.R.R.) FORNITURE E SERVIZI AMMINISTRAZIONI AUT.CENTRALI (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)	697
8	(P.N.R.R.) FORNITURE E SERVIZI AMMINISTRAZIONI SUBCENTRALI (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)	2.055
9	(P.N.R.R.) FORNITURE E SERVIZI settori speciali (D.Lgs. 50/2016, art.114 e seg.) (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)	528

10	(P.N.R.R.) FORNITURE SENSIBILI (Art.91, comma 7 D.Lgs.159/2011 ed individuate dall'Art.1,comma 53 legge 190/2012)	186
11	(P.N.R.R.) LAVORI PUBBLICI E CONCESSIONI (Informative liberatorie provvisorie per Lavori/Servizi e Forniture, ex art. 3, comma 2, d.l. 76/2020)	4.651
12	(P.N.R.R.) RICHIESTE (Art.100 D.Lgs.159/2011 provenienti dall'ente locale sciolto ai sensi dell'Art.143 del D.Lgs.267/2000)	1.466
13	(P.N.R.R.) SERVIZI SOCIALI	166
14	(P.N.R.R.) SERVIZI SOCIALI settori speciali (D.Lgs. 36/2023, art.141 e seg..)	13
15	(P.N.R.R.) SUBCONTRATTI (Art.91, comma 1 D.Lgs.159/2011)	353
<b>TOTALE:</b>		<b>13.077</b>

Tabella 6 - Richieste PNRR per motivazione della richiesta formulate nel 2° semestre 2023 (Fonte BDNA)<sup>8</sup>

8 Aggiornamento al 27 marzo 2024.



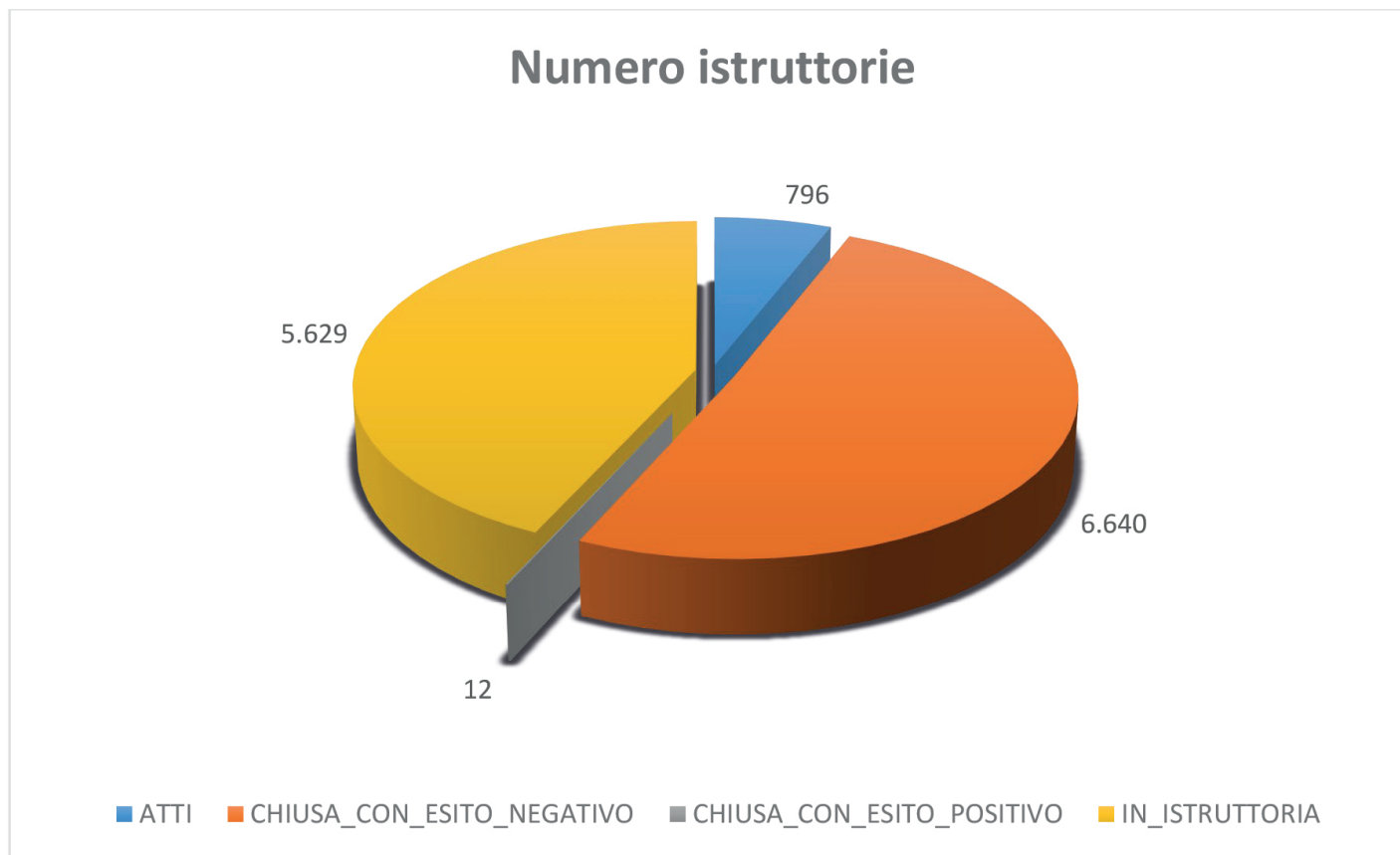
In particolare, sulle **13.077** richieste effettuate a livello nazionale, al nord ne risultano **4.559** (35% del totale), al centro **3.425** (26% del totale) e al sud **5.093** (il restante 39% sul totale istruttorie), così come illustrato nella tabella sottostante che offre anche un dettaglio per Regioni:

Area	Regione	Numero Istruttorie
Nord	Valle d'Aosta	20
	Piemonte	740
	Lombardia	1.596
	Veneto	938
	Trentino-Alto Adige	217
	Liguria	176
	Friuli-Venezia Giulia	139
	Emilia Romagna	733
	<b>Subtotale Nord</b>	<b>4.559</b>
Centro	Toscana	577
	Umbria	209
	Marche	335
	Abruzzo	389
	Lazio	1.677
	Sardegna	238
	<b>Subtotale Centro</b>	<b>3.425</b>

Sud	Campania	1.980
	Molise	71
	Puglia	1.151
	Basilicata	187
	Calabria	590
	Sicilia	1.114
	<b>Subtotale Sud</b>	<b>5.093</b>
<b>TOTALE ITALIA</b>		<b>13.077</b>

Tabella 7 - Istruttorie PNRR nel 2° semestre 2023, ripartite per Macro-area e regione della richiesta (Fonte BDNA)

Nel grafico sottostante è raffigurato lo stato di lavorazione delle richieste di verifica antimafia.



*Grafico sullo stato di lavorazione delle richieste antimafia nel 2° semestre 2023 (Fonte BDNA)<sup>9</sup>*

9

LEGENDA:

**Atti:** il procedimento si è concluso senza liberatoria o interdittiva ed è stato posto agli atti. Questo avviene quando ad un soggetto vengono formulate ad es. richieste di integrazione documentazione ed egli non provvede o se non c'è più interesse; **Chiusa con esito negativo:** soggetto liberato; **In istruttoria:** il procedimento amministrativo è preso in carico dalla Prefettura; **Chiusa con esito positivo:** soggetto interdetto in quanto la prefettura ha riscontrato alcune delle cause di decadenza, di sospensione o di divieto di cui all'art.67 del d.lgs. 159/2011 o le situazioni di cui all'art.84, comma 4 e all'art. 91, comma 6, del medesimo decreto legislativo.

Da ultimo si rileva che, nel periodo preso in considerazione, n. **12** istruttorie si sono concluse con esito positivo ovvero sia con l'adozione di provvedimenti interdittivi antimafia.

<b>Regione</b>	<b>Motivazione Richiesta</b>	<b>Numero</b>
Lazio	(P.N.R.R.) FORNITURE SENSIBILI	2
Campania	(P.N.R.R.) FORNITURE SENSIBILI	7
Campania	(P.N.R.R.) LAVORI PUBBLICI E CONCESSIONI	2
Campania	(P.N.R.R.) SUBCONTRATTI	1
<b>Totale</b>		<b>12</b>

*Tabella 8 - Istruttorie chiuse con esito POSITIVO nel 2° semestre 2023 (Fonte BDNA).*

## 5. ATTIVITÀ DI PREVENZIONE SULL'UTILIZZO DEL SISTEMA FINANZIARIO A SCOPO DI RICICLAGGIO

L'aggressione ai patrimoni di illecita provenienza della criminalità organizzata e l'azione di contrasto alle associazioni di stampo mafioso condotte dalla DIA nel semestre in esame si coniugano con l'adozione di nuove linee d'indirizzo operativo finalizzate ad accrescere la collaborazione interistituzionale in materia di prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminosa e di finanziamento del terrorismo. In tale quadro, assume rilievo la stipula del Protocollo di intesa sottoscritto il **21 dicembre 2023** tra la Direzione Nazionale Antimafia e Antiterrorismo (DNAA), il Dipartimento della Pubblica Sicurezza, la Guardia di Finanza e l'Unità di Informazione Finanziaria della Banca d'Italia (UIF) per la definizione di nuove intese dirette ad una più ampia e tempestiva condivisione degli scambi informativi dei flussi di dati e delle informazioni, grazie anche al ricorso ad un'unica piattaforma informatica in grado di assicurare più elevati presidi di sicurezza e di riservatezza, nel rispetto del segreto investigativo e della tutela dell'identità del segnalante<sup>1</sup>.

L'analisi dei copiosi volumi di SOS è assicurata dalla DIA mediante l'utilizzo dell'applicativo informatico EL.I.O.S. (*Elaborazioni Investigative Operazioni Sospette*) che consente di individuare i casi di potenziale attinenza alla criminalità organizzata da segnalare al PNAA ai fini dell'esercizio delle funzioni di coordinamento delle indagini in corso condotte dalle competenti DDA ovvero dell'esclusivo potere d'impulso di cui all'art. 371-bis del c.p.p., oltre ai conseguenti approfondimenti investigativi. Nel semestre in esame, sebbene si sia registrato un calo di circa il **6,6%** rispetto all'analogo periodo dell'anno precedente, il numero delle SOS complessivamente analizzate ammonta comunque a **74.980**, valore superiore di circa il **7,6%** in più rispetto al **2021** e il **24%** in più rispetto al **2020**<sup>2</sup>. Inoltre, l'analisi delle menzionate SOS ha comportato l'esame delle posizioni di **762.207** soggetti (di cui **450.153** persone fisiche). Peraltro, è emersa la riconducibilità di **391** SOS al fenomeno *Covid 19*<sup>3</sup> e di **158** SOS ad "*anomalie connesse all'attuazione del PNRR*".

- 
- 1 L'accordo tra l'altro ha consentito un'importante semplificazione delle procedure di raccordo informativo, favorendo un più celere ricorso ai contenuti delle segnalazioni di operazioni sospette e ai dati acquisiti nell'ambito dei rapporti collaborazione internazionale.
  - 2 Le SOS analizzate dalla DIA risultano **60.457** nel 2° semestre 2020 e **69.650** nel 2° semestre 2021 e **80.249** nel 2° semestre 2022.
  - 3 In particolare, con riferimento all'emergenza sanitaria in esame sono state rilevate le seguenti classi di fenomeno: "*Covid 19*" (111 SOS), "*Covid 19-Prelevamenti*" (0 SOS), "*Finanziamenti Covid: Anomalie in fase di richiesta*" (149 SOS) "*Finanziamenti Covid-Utilizzi anomali*" (131 SOS).

Sulla base dei riscontri emersi nel corso delle procedure di *matching* con le principali banche dati utilizzate dalla DIA, sono stati evidenziati al PNA i contenuti di **26.062** SOS, corrispondenti al **34,7%** circa del flusso documentale processato. Più in dettaglio, **19.802** SOS sono risultate potenzialmente attinenti alla criminalità organizzata sulla base della riconducibilità ai soggetti segnalati di precedenti specifici o di indagini in relazione a reati di diretta riconducibilità a fenomeni mafiosi o ai cd. “reati spia”<sup>4</sup>, mentre le restanti n. **6.260** SOS sono risultate ad esse collegate<sup>5</sup>, in presenza di significative ricorrenze<sup>6</sup> (figura 1).

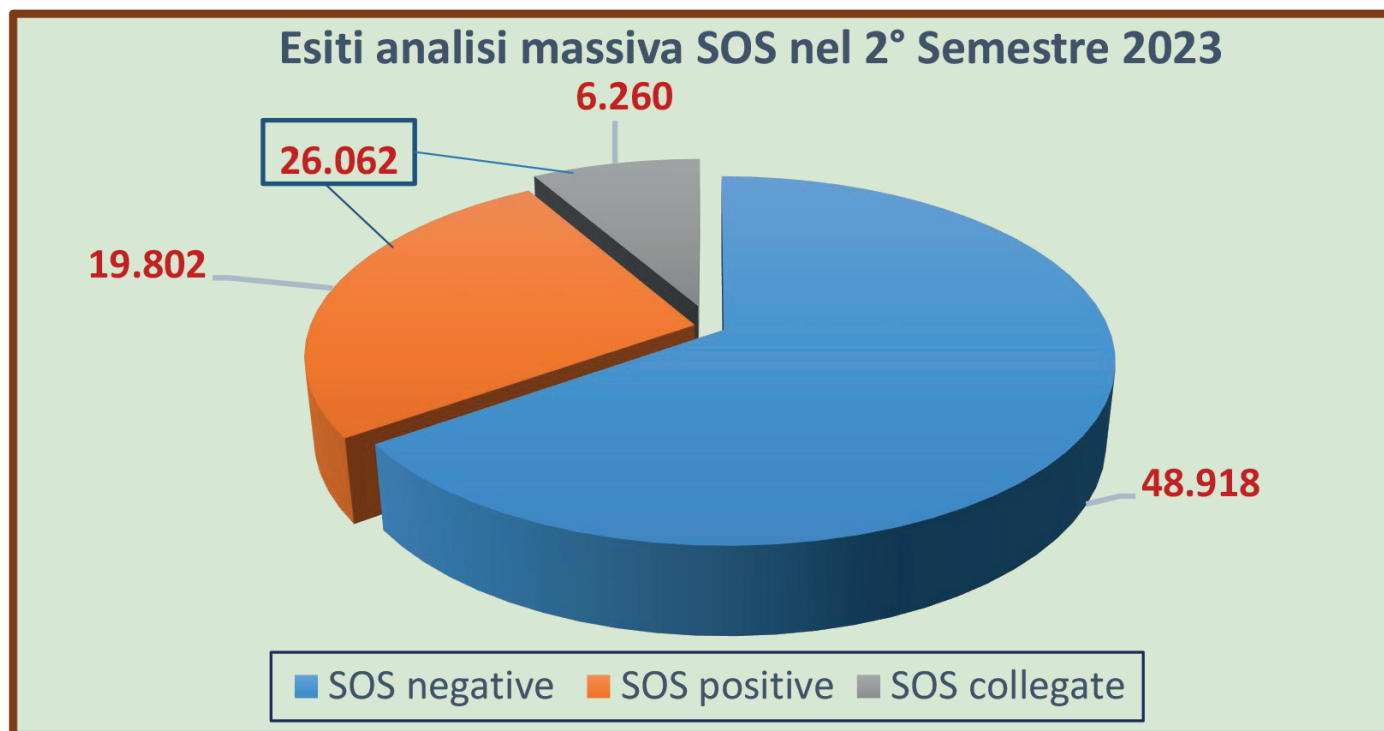


Figura 1

4 Si fa riferimento ai reati ritenuti maggiormente indicativi di dinamiche riconducibili alla presenza di aggregati di matrice mafiosa tra i quali sono ricompresi *l'impiego di denaro, beni o utilità di provenienza illecita; usura; estorsione; danneggiamento seguito da incendio, etc.*

5 Direttamente dalla UIF.

6 In particolare: “soggetti tra loro collegati, soggetti coinvolti nella stessa indagine, operatività collegata o medesime modalità operative, medesimo/i soggetto/i, informazioni integrative, segnalazioni approfondite nella medesima relazione tecnica”





La ripartizione delle predette **26.062** SOS sulla base delle categorie di “soggetti obbligati” ha evidenziato, come di consueto, che la maggior parte delle stesse è ascrivibile agli *intermediari bancari e finanziari*<sup>7</sup>, più in particolare alle “banche” e agli “istituti di moneta elettronica” nella misura, rispettivamente, di **13.351** SOS (circa il 51%) e **5.650** SOS (oltre il 21%).

In relazione alle tipologie delle corrispondenti operazioni finanziarie segnalate, è invece emerso che le **26.062** SOS trasmesse alla DNA hanno avuto ad oggetto complessive **626.095** operazioni finanziarie sospette, concernenti un importo complessivo di circa **23** milioni di euro, la maggior parte delle quali relative a “*bonifici*”<sup>8</sup> (oltre il 40%) e “*ricariche di carte di pagamento*”<sup>9</sup> (circa il 24%), seguite, per maggior frequenza, dalle operazioni concernenti le seguenti “*causali*”<sup>10</sup>:

- gli “*afflussi/deflussi disponibilità mediante rimessa fondi*”<sup>11</sup>, cui sono ascrivibili complessive **92.433** operazioni, pari al **15%** circa;
- i “*prelevamenti e versamenti in contanti*”, afferenti complessive **21.391** operazioni, corrispondenti ad oltre il **3%** circa (figura 2).

---

7 Ex Art. 3, comma 2 del d.lgs. 231/2007.

8 Si fa riferimento, in particolare, a **253.444** operazioni riconducibili, in dettaglio, alle seguenti causali: “*bonifico estero*”, “*bonifico estero per cassa*”, “*bonifico in arrivo*”, “*bonifico in partenza*” e “*bonifico nazionale per cassa*”.

9 Riferite, in particolare, a **148.454** operazioni riconducibili, in dettaglio, alle seguenti causali: “*ricarica da altra carta di pagamento*”, “*ricarica di altra carta di pagamento*”, “*ricarica effettuata presso atm*” e “*ricarica effettuata presso punto vendita*”.

10 Alle diverse causali, codificate dalla Banca d’Italia, fanno riferimento i soggetti obbligati per indicare la natura dell’operazione sospetta da segnalare.

11 Operazioni di trasferimento fondi per il tramite di un intermediario finanziario tra persone fisiche da e verso altri Paesi, senza l’utilizzo di conti di pagamento.

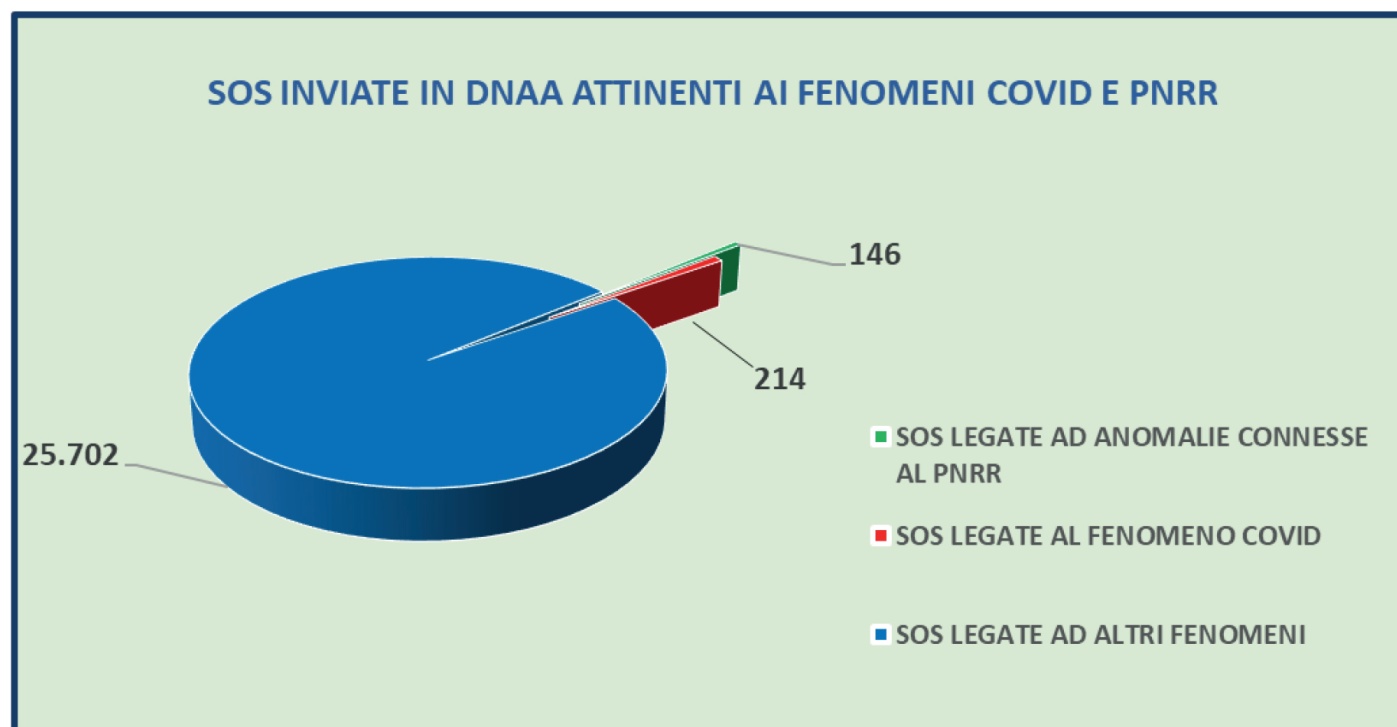


Figura 2

Dalla georeferenziazione delle complessive **626.095**<sup>12</sup> operazioni in esame è emerso che una cospicua parte delle stesse risulta effettuata *on line*. Trattasi, in dettaglio di **141.036** operazioni corrispondenti al **22,5%** circa del riferito totale.

La distribuzione per aree geografiche nazionali delle restanti operazioni ha inoltre evidenziato il ricorrente primato del “Nord Italia” ove risultano effettuate **193.713** operazioni, corrispondenti al **31%** circa di quelle prese in esame. Seguono: il “Sud Italia” con **147.348** operazioni (**23,5%**), il “Centro Italia” con **107.574** operazioni (**17%**) e le “Isole” con **32.079** operazioni (**5%**).

La ripartizione su base regionale evidenzia una prevalenza di operazioni finanziarie effettuate nella Regione Campania, ammontanti a **89.879**. Seguono la Lombardia, con **88.208** operazioni, il Lazio, con **56.117** operazioni, l’Emilia Romagna, con **35.639** operazioni, per finire con le restanti Regioni che presentano un numero di operazioni sensibilmente inferiore.

12 Concorrono al computo **1917** operazioni, corrispondenti al 0,3%, per le quali al sistema EL.I.O.S. non emerge una specifica georeferenziazione e **2.428** operazioni concernenti stati esteri.



Le operazioni finanziarie effettuate nell'ambito delle Regioni di origine delle principali organizzazioni criminali di stampo mafioso<sup>13</sup> ammontano, invece, a **164.350**. Oltre il 54% delle stesse è da attribuire al citato primato in ambito nazionale della Campania con **89.879** operazioni. Seguono le **29.201** operazioni effettuate in Puglia, le **27.732** realizzate in Sicilia e le **17.538** eseguite in Calabria. Anche nel semestre in esame, i contenuti delle segnalazioni di operazioni sospette hanno proficuamente supportato l'attività di polizia giudiziaria e gli accertamenti di natura patrimoniale finalizzati alla formulazione di proposte per l'applicazione di misure di prevenzione. Nell'ambito dei più estesi approfondimenti investigativi condotti dalla DIA si collocano anche quelli demandati dal PNAA in relazione a numerose segnalazioni collegate all'emergenza sanitaria legata alla diffusione del *Covid-19* selezionate dall'*Unita d'informazione finanziaria*<sup>14</sup>. Con riferimento al medesimo fenomeno, infatti, anche nel novero delle **26.062** SOS evidenziate dalla DIA al PNAA in relazione ai profili di potenziale attinenza alla criminalità organizzata emersi nell'ambito dell'analisi massiva, **214** di esse sono risultate legate alla pandemia in questione e **146** SOS sono risultate riferibili ad "*anomalie connesse all'attuazione del PNRR*" (figura 3).

---

13 Si fa riferimento a Sicilia, Calabria, Campania e Puglia, ove vengono storicamente ricondotte le origini di *cosa nostra*, *'ndrangheta*, *camorra* e *mafie pugliesi*.

14 In conseguenza dei riferiti rischi e del conseguente impatto del fenomeno sull'economia, l'UIF ha emanato apposite indicazioni con il documento "*Prevenzione di fenomeni di criminalità finanziaria connessi con l'emergenza da Covid-19*" rivolto a tutti gli intermediari finanziari per rilevare situazioni meritevoli di attenzione e dalle quali far eventualmente scaturire delle SOS (distinte da un codice identificativo specifico).

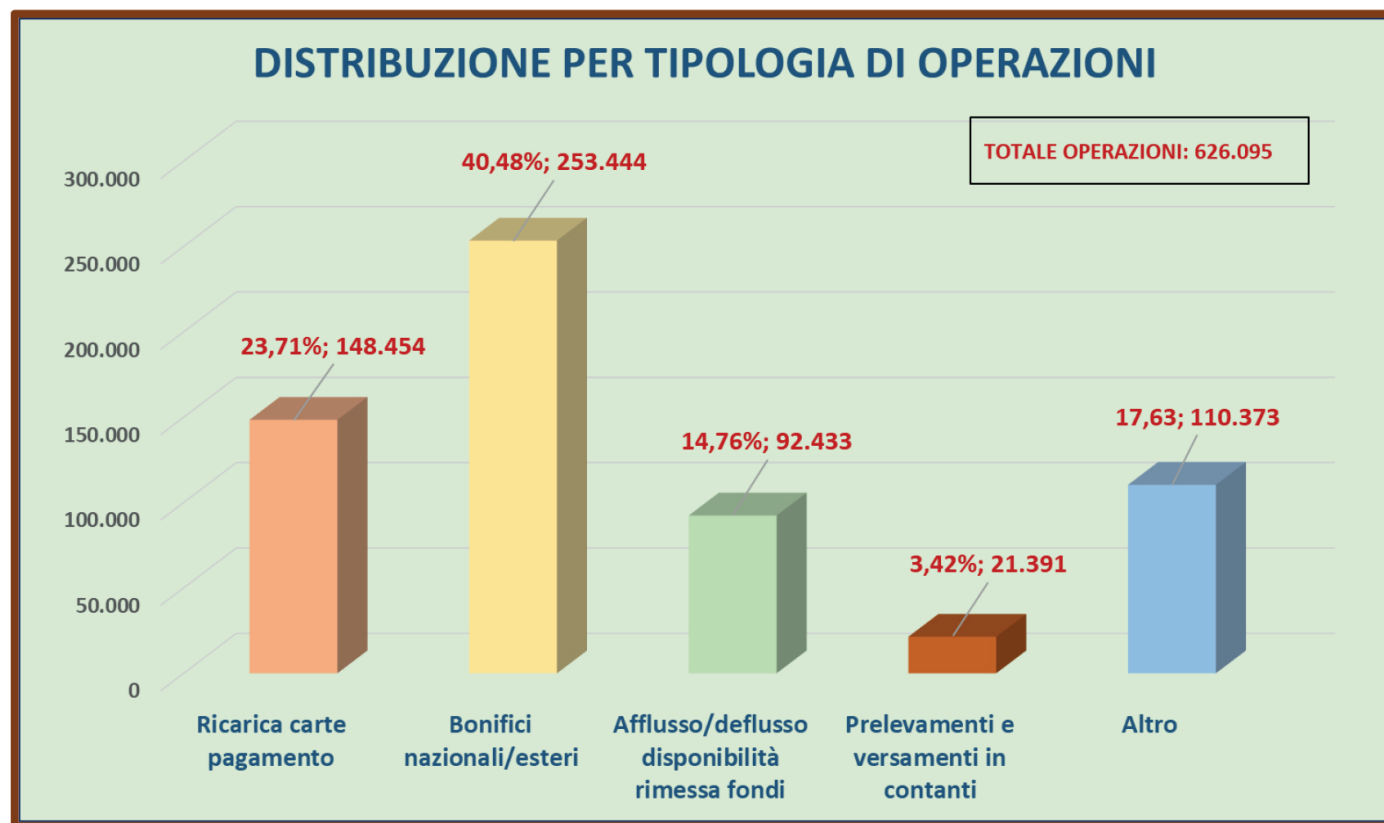


Figura 3

La DIA, nell'ambito delle attività di antiriciclaggio, dedica molta attenzione alla ricerca dei capitali di illecita provenienza accumulati dalle *holding* criminali, destinati *in primis* ad alimentare ulteriori attività delittuose nonché a sostenere i costi di mantenimento delle strutture criminali, che vengono immessi nel circuito economico per realizzare profitti apparentemente leciti e atti a favorire articolati processi di mimetizzazione e sovrapposizione sul piano sociale oltre che su quello finanziario.

Nell'ambito di questa azione di contenimento si colloca l'esercizio dei poteri di accesso, accertamento, richiesta dati ed informazioni nonché di ispezione delegati in via permanente al Direttore della DIA dal Ministro dell'Interno, al fine di appurare l'eventuale inserimento, anche indiretto, di persone gravate da precedenti per mafia negli organi sociali, di gestione e di controllo dei soggetti



obbligati<sup>15</sup> all'osservanza delle disposizioni antiriciclaggio. Nondimeno quest'istituto può essere diretto a controllare, presso tali soggetti, l'operatività finanziaria di rapporti accesi da terzi, sospettati di collegamenti con la mafia.

Nel 2° semestre 2023 sono stati emessi **17** motivati provvedimenti di accesso e accertamento a firma del Direttore della DIA, la cui esecuzione, affidata alle articolazioni territorialmente competenti, è stata eseguita sotto il coordinamento del I Reparto Investigazioni preventive. I predetti provvedimenti hanno riguardato **5** banche, **4** istituti di moneta elettronica, **3** intermediari finanziari, **3** soggetti che gestiscono case da gioco, **1** studio notarile e **1** società fiduciaria.

Doveroso un cenno riguardo alle istanze formulate al *Comitato di Sicurezza Finanziaria* (C.S.F) ai fini del rilascio di autorizzazioni al trasferimento di fondi, di garanzie ovvero di provvedimenti di esenzione dal congelamento di risorse economiche, nel cui ambito il contributo fornito dalla DIA nel periodo in esame ha comportato l'esame delle posizioni di oltre **200** persone fisiche e/o giuridiche. Infine, nel semestre in esame sono proseguiti anche gli scambi informativi con l'Unità di Informazione Finanziaria per l'Italia (U.I.F.) nell'ambito dei rapporti di cooperazione internazionale. Al riguardo, la DIA ha effettuato l'analisi di **898** comunicazioni riconducibili a *Financial Intelligence Unit* (F.I.U.)<sup>16</sup> estere, ripartite in **221** richieste di scambi informativi e **677** trasmissioni di informazioni, che ha comportato l'esame delle posizioni di numerose persone fisiche e persone giuridiche segnalate o collegate.

Tra le citate comunicazioni informative, **37** sono risultate riconducibili al finanziamento del terrorismo e **4** concernenti profili di anomalia di movimentazioni e transazioni finanziarie connesse con l'emergenza epidemiologica *covid-19*.

---

15 Trattasi dei soggetti indicati al Titolo I, Capo I, del d.lgs. 21 novembre 2007, n. 231, recante *“Attuazione della direttiva 2005/60/CE concernente la prevenzione dell'utilizzo del sistema finanziario a scopo di riciclaggio dei proventi di attività criminose e di finanziamento del terrorismo nonché della direttiva 2006/70/CE che ne reca misure di esecuzione”*.

16 Le Financial Intelligence Unit *“accentrano i compiti di ricezione e analisi delle segnalazioni di operazioni sospette e le connesse attività di scambio informativo con le controparti estere. Quest'ultima funzione è essenziale per l'analisi di flussi finanziari che sempre più frequentemente oltrepassano i confini nazionali, interessando una pluralità di giurisdizioni”* (estratto dal sito web ufficiale dell'Unità di Informazione finanziaria per l'Italia).

**6. SCHEDA - ATTIVITÀ DI CONTRASTO DELLA DIA NEL SEMESTRE**

Di seguito vengono riportati i risultati dell'attività di prevenzione e di polizia giudiziaria concluse dalla DIA durante il secondo semestre del 2023.

Nelle pagine successive, i dati sono suddivisi per matrice mafiosa.

2° Semestre 2023

<b>SEQUESTRI DI BENI (D. Lgs 159 del 6/9/2011)</b>	
Su proposta	Valore in euro
<i>Direttore DIA su attività autonoma</i>	69.490.608,53
<i>Autorità Giudiziaria su accertamenti DIA</i>	6.850.680,00
<b>TOTALE</b>	<b>76.341.288,53</b>

<b>CONFISCHE DI BENI (D. Lgs 159 del 6/9/2011)</b>	
Su proposta	Valore in euro
<i>Direttore DIA su attività autonoma</i>	23.698.751,55
<i>Autorità Giudiziaria su accertamenti DIA</i>	20.245.691,00
<b>TOTALE</b>	<b>43.944.442,55</b>

2° semestre  
**2023**



<b>ATTIVITÀ INVESTIGATIVA DI POLIZIA GIUDIZIARIA</b>	
Attività concluse	<b>15</b>
Provvedimenti restrittivi della libertà personale eseguiti (OCC, arresti in flagranza di reato, <i>etc.</i> )	<b>100</b>
Sequestri ai patrimoni illeciti ex art 321 c.p.p. (valore)	<b>1.250.334</b>
Confische di beni ex D.L. 306/92 art 12 sexies (valore)	<b>100.000</b>

**Criminalità organizzata CALABRESE**

2° Semestre 2023

ATTIVITÀ DI PREVENZIONE		
SEQUESTRI		
Su proposta	n.	Valore beni in euro
<i>Direttore DIA</i>	2 <sup>1</sup>	21.610.000,00
<i>A.G. su accertamenti DIA</i>	2	620.000,00
totale	<b>4</b>	<b>22.230.000,00</b>
CONFISCHE		
Su proposta	n.	Valore beni in euro
<i>Direttore DIA</i>	2 <sup>2</sup>	3.147.000,00
<i>A.G. su accertamenti DIA</i>	3	20.245.691,00
totale	<b>5</b>	<b>23.392.691,00</b>

ATTIVITÀ INVESTIGATIVA DI POLIZIA GIUDIZIARIA	
Attività concluse	<b>3</b>
Provvedimenti restrittivi della libertà personale eseguiti	<b>33</b>

1 Tutte derivanti da proposte MP formulate a firma congiunta DIA+A.G.

2 Tutte derivanti da proposte MP formulate a firma congiunta DIA+A.G.



**Criminalità organizzata SICILIANA**

2° Semestre 2023

<b>ATTIVITÀ DI PREVENZIONE</b>		
<b>SEQUESTRI</b>		
Su proposta	n.	Valore beni in euro
<i>Direttore DIA</i>	1	1.000.000,00
<b>totale</b>	<b>1</b>	<b>1.000.000,00</b>
<b>CONFISCHE</b>		
Su proposta	n.	Valore beni in euro
<i>Direttore DIA</i>	4 <sup>3</sup>	15.437.911,00
<b>totale</b>	<b>4</b>	<b>15.437.911,00</b>

<b>ATTIVITÀ INVESTIGATIVA DI POLIZIA GIUDIZIARIA</b>	
Attività concluse	<b>8</b>
Provvedimenti restrittivi della libertà personale eseguiti	<b>32</b>
Confische di beni ex D.L. 306/92 art 12 sexies (valore)	<b>100.000</b>

3 Di cui 2 quali attività derivanti da proposte MP formulate a firma congiunta DIA+A.G.

**Criminalità organizzata CAMPANA**

2° Semestre 2023

<b>ATTIVITÀ DI PREVENZIONE</b>		
<b>SEQUESTRI</b>		
Su proposta	n.	Valore beni in euro
<i>Direttore DIA</i>	2 <sup>4</sup>	10.621.608,53
	1	224.755,00
totale	<b>3</b>	<b>10.846.363,53</b>
<b>CONFISCHE</b>		
Su proposta	n.	Valore beni in euro
<i>Direttore DIA</i>	2 <sup>5</sup>	3.165.460,55
totale	<b>2</b>	<b>3.165.460,55</b>
<b>ATTIVITÀ INVESTIGATIVA DI POLIZIA GIUDIZIARIA</b>		
Attività concluse	<b>1</b>	
Sequestri ai patrimoni illeciti ex art 321 c.p.p. (valore)	<b>300.000</b>	

4 Tutte derivanti da proposta MP formulata a firma congiunta DIA+A.G.

5 Tutte derivanti da proposta MP formulata a firma congiunta DIA+A.G.

**Criminalità organizzata PUGLIESE e LUCANA**

2° Semestre 2023

<b>ATTIVITÀ DI PREVENZIONE</b>		
<b>SEQUESTRI</b>		
Su proposta	n.	Valore beni in euro
<i>Direttore DIA</i>	3 <sup>6</sup>	35.959.000,00
<b>totale</b>	<b>3</b>	<b>35.959.000,00</b>
<b>CONFISCHE</b>		
Su proposta	n.	Valore beni in euro
<i>Direttore DIA</i>	3 <sup>7</sup>	1.200.000,00
<b>totale</b>	<b>3</b>	<b>1.200.000,00</b>

<b>ATTIVITÀ INVESTIGATIVA DI POLIZIA GIUDIZIARIA</b>	
Attività concluse	<b>1</b>
Provvedimenti restrittivi della libertà personale eseguiti	<b>4</b>

6 Di cui 2 derivanti da proposte MP formulate a firma congiunta DIA+A.G.

7 Tutte derivanti da proposte MP formulate a firma congiunta DIA+A.G.

**ALTRE organizzazioni criminali**

2° Semestre 2023

<b>ATTIVITÀ DI PREVENZIONE</b>		
<b>SEQUESTRI</b>		
Su proposta	n.	Valore Beni
<i>Direttore DIA</i>	1 <sup>8</sup>	300.000,00
<i>A.G. su accertamenti DIA</i>	1	6.005.925,00
<b>totale</b>	<b>21</b>	<b>6.305.925,00</b>
<b>CONFISCHE</b>		
Su proposta	n.	Valore beni in euro
<i>Direttore DIA</i>	2 <sup>9</sup>	748.380,00
<b>totale</b>	<b>2</b>	<b>748.380,00</b>
<b>ATTIVITÀ INVESTIGATIVA DI POLIZIA GIUDIZIARIA</b>		
Provvedimenti restrittivi della libertà personale eseguiti	<b>1</b>	
Sequestri ai patrimoni illeciti ex art 321 c.p.p. (valore)	<b>321.434</b>	

8 Attività derivante da proposta MP formulata a firma congiunta DIA+A.G.

9 Attività derivante da proposte MP formulate a firma congiunta DIA+A.G.



**Criminalità organizzata STRANIERA**

2° Semestre 2023

<b>ATTIVITÀ INVESTIGATIVA DI POLIZIA GIUDIZIARIA</b>	
Attività concluse	<b>2</b>
Provvedimenti restrittivi della libertà personale eseguiti	<b>30</b>
Sequestri ai patrimoni illeciti ex art 321 c.p.p. (valore)	<b>628.900</b>





